



LA BIRRA
DALL'ALTO ADIGE.
forst.it

La Gazzetta Sportiva

Tutto il rosa della vita

14 VIA AL MERCATO: CHIUDERÀ IN ANTICIPO IL 17 AGOSTO

AFFARI DA GRANDI

Inter scatenata: punta Dembélé E il Milan pensa a Immobile

Juve più fredda su Milinkovic, Roma tra Ziyech e Berardi

CATAPANO, CIERI, CONTICELLO, D'ANGELO, DELLA VALLE, FALLISI, GUIDI, LAUDISA, G. MONTI, PESSINA, PUGLIESE, SCHIRA > PAGINE 14-15-16-17-18-19-20-21



Obiettivi Da sinistra a destra: Mousa Dembélé, 30 anni del Tottenham, Ciro Immobile, 28 anni, della Lazio e Domenico Berardi, 23 anni del Sassuolo



IL MONDIALE PERDE 10 PALLONI D'ORO LA CADUTA DEGLI DEI MESSI E CR7 FUORI

La Francia (4-3) elimina l'Argentina, l'Uruguay batte il Portogallo (2-1): venerdì alle 16 si sfideranno ai quarti



Marziani a terra
Lionel Messi e Cristiano Ronaldo k.o.

L'ANALISI
di LUIGI GARLANDO
ORA SCRICCHIOLA LA TIRANNIA DI LEO E CRISTIANO
L'ARTICOLO ALLE PAGINE 2-3

FIFA WORLD CUP RUSSIA 2018
Ore 16 (Canale 5)
SPAGNA-RUSSIA
Ore 20 (Canale 5)
CROAZIA-DANIMARCA

LE STELLE SONO LORO

Uno straordinario Mbappé: a soli diciannove anni incanta con due gol e giocate super Cavani, doppietta da Matador

BIANCHIN, DALLA VITE, LICARI, RICCI, SCHIANCHI > PAGINE 2-3-4-5-6-8

Fenomeni A sinistra Kylian Mbappé, 19 anni; qui Edinson Cavani, 31

> **IL ROMPIPALLONE** di GENE GNOCCHI



Sampaoli sempre più in confusione: a fine partita ha rassegnato le sue dimissioni a Tavecchio.

TRA F.1 E MOTO GP

Super Mercedes Vettel punito: 6°
Vola Marquez ma Valentino e lì

GATTULLI, PERNA, SALVINI > PAG. 30-31-33



Ferrari Sebastian Vettel, tedesco di 30 anni, a Maranello dal 2015

CICLISMO

Viviani si supera
Tiene in salita e diventa tricolore
«Che emozione!»

SCOGNAMIGLIO > PAGINA 36



A quota 14 nel 2018 Elia Viviani, 29 anni, sul podio del campionato italiano

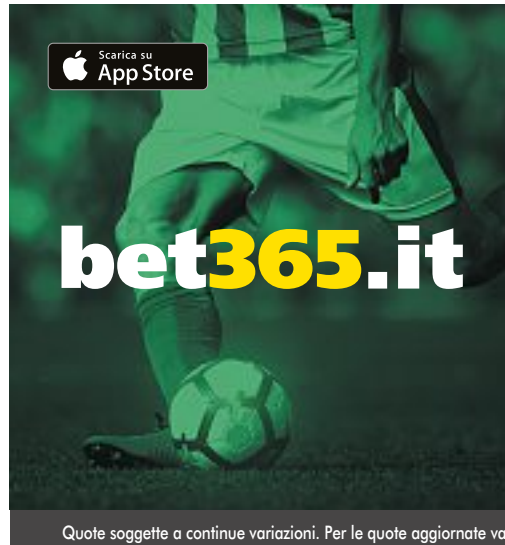
SPECIALE DI 8 PAGINE

A casa Federer
irrompe Nadal
Wimbledon sogna la finale più bella

ALL'INTERNO



I fenomeni Rafael Nadal, 32, spagnolo e Roger Federer, 36, svizzero



Quote soggette a continue variazioni. Per le quote aggiornate vai su www.bet365.it. Il gioco è vietato ai minori e può causare dipendenza patologica. Probabilità di vincita su www.aams.gov.it e su www.bet365.it
Hillside (New Media Malta) Plc Concessione n. 15253

DOMENICA 1 LUGLIO, 16:00

1.57 SPAGNA
4.00 PAREGGIO
7.00 RUSSIA

DOMENICA 1 LUGLIO, 20:00

1.90 CROAZIA
3.30 PAREGGIO
5.20 DANIMARCA





LA CADUTA DEGLI DEI

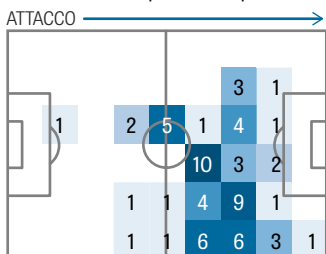
Messi e Ronaldo

COSÌ LEO

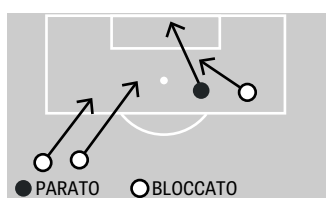
LA SUA PARTITA

TOCCHI PER ZONA

Il colore è più intenso nelle zone in cui ci sono stati più tocchi di palla



DA DOVE HA TIRATO



DRIBBLING

POSITIVI

3

NEGATIVI

3

PASSAGGI

POSITIVI

33

NEGATIVI

6

PALLE PERSE



IL SUO MONDIALE

PARTITE



GOL



ASSIST

1

MEDIA VOTO

5,37

GDS



Leo Messi, 31 anni, si congratula con Kylian Mbappé: il talento 19enne l'ha fatto fuori dal Mondiale EPA

Mbappé e Cavani oscurano le stelle Il Mondiale perde 10 Palloni d'oro

Luigi Garlando

Rotolano fuori dal Mondiale 10 Palloni d'Oro. Divampano un Golden Boy e il Matador. Eliminati in un colpo solo Leo Messi e Cristiano Ronaldo che avevano messo in agenda la resa dei conti per venerdì a Novgorod, nei quarti. Si sono stuzzicati dal primo giorno, tra capre e pizzetti. Hanno ridotto il Mondiale a un ring personale, tipo Rocky e Ivan Drago. Ma il calcio è sport di squadra e il Mondiale di tutti. Ai quarti si sfideranno due squadre vere: l'Uruguay di uno splendido Cavani che ha come primo schema di riferimento il feroce orgoglio di appartenenza e la Francia che può andare in porta con 5 tocchi partendo dal portiere.

La Francia del bimbo Mbappé, che ieri ha dato fuoco a tutte le sue straordinarie potenzialità e presto punterà la corona di Rocky e Ivan Drago. La decennale tirannia di Leo e CR7 scricchiola.

BATTESIMO Dopo il gol liberatorio alla Nigeria, Leo Messi sospettava che il destino gli stesse apparecchiato l'apoteosi e invece lo aveva semplicemente invitato a un battesimo: quello di Kylian Mbappé, consacrato fuoriclasse da una meravigliosa doppietta e da un rigore procurato. Un uragano di bellezza nel cuore di un Mondiale, a soli 19 anni. Più o meno come Pelé che a 17, 60 anni fa in Svezia, in un altro torneo senza Italia, fece 3 gol alla Francia e marchìò la finalissima con un sombrero che non



Tweet

GABRIELA SABATINI
Ex tennista argentina

● Grazie Argentina, grazie Mascherano. Ti amo Messi. Avete dato tutto, non è bastato. Complimenti alla Francia @SABATINIGABYOK

GARY LINEKER

Ex calciatore inglese

● Non conterà nulla, ma sinora Messi è l'unico giocatore ad aver servito almeno un assist in tutte le ultime quattro edizioni del Mondiale @GARYLINEKER



dimenticheremo più. Aspettavamo un 10 è esploso quell'altro. Mbappé è stato l'Arco di Trionfo, Messi una *banlieue* disagiata, mai così periferico in un contesto tanto sfarzoso. Perché non è stato bello solo Mbappé, è stato delizioso il gol di Di Maria e tecnicamente perfetto il destro di Pavard; è stata incantevole la trama corale dell'ultimo gol francese e, in generale, è stato eccitante

tutto il match. Messi lo ha attraversato camminando, senza un accenno di volo, come un Superman ubriaco di criptonite. C'è voluta la zampata sporca di un terzino (Mercado) perché una sua umanissima conclusione diventasse gol. Nel finale, dopo essersi liberato in un bosco di francesi, ha concluso con un destro fiacco e centrale che è la fotografia perfetta di tutto il suo Mondiale.



1 LUGLIO

SPAGNA
RUSSIA

CROAZIA
DANIMARCA

1

1.60

X

3.75

2

6.30

1.83

3.40

4.75

SportPesa.it



18+

Per regolamenti e probabilità di vincita informati sui siti www.ams.gov.it oppure www.sportpesa.it Sportpesa Italy Srl concessione GAD N° 15077
IL GIOCO È VIETATO AI MINORI E PUÒ CAUSARE DIPENDENZA PATOLOGICA

insieme all'inferno



PARENTE LONTANO Quanto a depositi metaforici, mica male neppure l'ultimo atto della Pulce nella partita (e forse in un Mondiale): l'assist per Aguero, cioè l'ex genero di Maradona. Ecco, è così che ricorderemo per sempre Messi: un lontano parente di Diego. Non di più. Perché in 19 apparizioni in 4 diversi Mondiali non è riuscito a segnare un solo gol in un match da dentro o fuori.

Maradona, nell'86: 2 nei quarti, 2 in semifinale. E Mbappé a 19 anni vanta già un paio di scalpi. Per Leo, solo 6 golletti nei morbidi gironi di qualificazione: a Serbia, Bosnia, Iran, Nigeria... Potrà ancora fare grandi cose, certo, ma non potrà mai diventare ciò che sognava nell'intimità del suo cuore argentino: la gioia di un popolo. Perché nel 2022 avrà 35 anni, troppi per conquistare



C. Ronaldo, 33 anni, aiuta l'infortunato Cavani a lasciare il campo AP

● L'argentino e il portoghese, eterni rivali, avevano appuntamento ai quarti. Ma la Francia del nuovo fenomeno e l'Uruguay del Matador hanno eliminato entrambi

il mondo dribblando tutta l'Inghilterra, come fece Diego. Una traversata del genere è riuscita ieri a Mbappé per strappare il rigore del vantaggio: 66 metri in 8 secondi palla al piede. Un biathlon di potenza e tecnica che rimanda al miglior Ronaldo, il Fenomeno. Il francesino, alla fine, ha stretto la mano a Messi con il pudore che anima i successori dei grandi. Tenero anche l'abbraccio di Deschamps alla Pulce. La sensazione generale era quella di una storia finita.

CARICATURA Inaspettatamente, CR7 ha fatto eco alla prestazione trasparente del nemico Leo. Anche lui senza superpoteri. Mulinava di continuo il piede attorno alla palla in un'eterna promessa di doppio passo che non scattava mai. Sfregava la lampada, ma non usciva il genio. Neppure su punizione. Si arrotondava i calzoncini per mostrare le cosce nucleari, ma non partiva la bomba. Di Ronaldo ieri solo la buccia. Impressionante vederlo così tenero con il portiere: un solo tiro in porta. Mentre il



ALESSANDRO DEL PIERO

Ex calciatore italiano

● Oggi il Mondiale ha perso 10 palloni d'oro e trovato il 10 del futuro. Spero non abbia perso anche il Matador @ECavaniOfficial...sarebbe una grande ingiustizia @DELPIEROALE

RIO FERDINAND

Ex calciatore inglese

● I due grandi hanno lasciato il Mondiale allo stesso turno, lo stesso giorno... Ronaldo sarà ricordato in questa edizione per la tripletta alla Spagna favorita. Ma questo prova solamente che il calcio è uno sport di squadra @RIOFERDY5

portoghese recitava la caricatura di se stesso, Cavani e Suarez s'inzuppavano la maglia di sudore, perché l'Uruguay del maestro Tabarez è questa cosa antica: una ciurma di pirati che lotta col coltello tra i denti e un paio di poeti che portano la bandiera in attacco. Cavani e Suarez hanno confezionato il vantaggio con un triangolo dai lati di 50 metri: una bestemmia per il vangelo del tiquitaka. A Guardiola, che da anni educa a disegnare triangolini, sarà venuto uno stranguglione. Ma ognuno vince con le armi che ha e il cuore non sarà mai un'arma illegale. La saggezza tattica neppure. E così, come Messi è finito all'ombra di Mbappé, Cristiano è stato abbagliato dalla luce potente di Cavani. Gli dei del calcio, come quelli dell'Olimpo, soffrono d'invidia. Quando gli eroi salgono troppo vicino al cielo, li fanno rotolare giù. Anche CR7 in 4 Mondiali ha segnato gol solo nei gironi di qualificazione. Tra 4 anni, ne avrà 37: anche per lui il Mondiale resterà un capitolo minore della sua leggenda. Anche per lui si è chiuso un sogno. Oggi i nuovi eroi, cari agli dei, si chiamano Mbappé e Cavani, non a caso compagni nel Paris Saint Germain, club che, per costituzione di campionato ed esposizione nelle coppe, ha vissuto una stagione molto meno logorante di Barça e Real.

AMICI Questo Mondiale giacobino, che ha già ghigliottinato i campioni in carica della Germania, con Leo e Cristiano perde 10 degli ultimi 10 Palloni d'Oro. Ma da spettatori non disperiamo. L'imprevedibilità è fascinosa, il cielo russo resta pieno di stelle, tipo Cavani e Mbappé, appunto, e squadre come Brasile, Croazia e Belgio sono fatte per divertire. Non trascurate il fatto che l'Uruguay del commovente Tabarez sia una squadra molto rappresentativa della Serie A: Muslera, Caceres, Laxalt, Torreira, Vecino, Bantancur, Cavani... Amici ed ex amici dei nostri stadi. In qualche modo ci tengono in gioco.

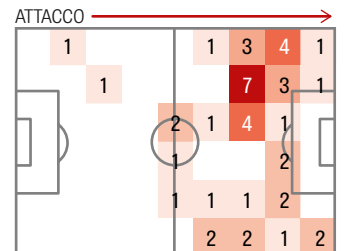
© RIPRODUZIONE RISERVATA

COSÌ CR7

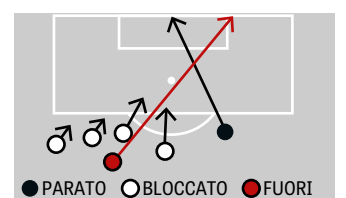
LA SUA PARTITA

TOCCHI PER ZONA

Il colore è più intenso nelle zone in cui ci sono stati più tocchi di palla



DA DOVE HA TIRATO



DRIBBLING

POSITIVI

5

NEGATIVI

3

PASSAGGI

POSITIVI

21

NEGATIVI

4

PALLE PERSE

12

IL SUO MONDIALE

PARTITE

4

GOL

4

ASSIST

0

MEDIA VOTO

6,62

GDS

BENVENUTI NELLA CASA
DELLO SPORT



TI ASPETTIAMO A CASA GAZZETTA,
PER SEGUIRE INSIEME I MONDIALI E NON SOLO...

OGGI

AL MATTINO
ALLA SERA

CAFFÈ MONDIALE
IL COMMENTO

SOLO SU GAZZETTA.IT

OFFICIAL TIMEKEEPER
HUBLOT

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

4 **Mondiale** > Le partite di ieri

OTTAVI DI FINALE



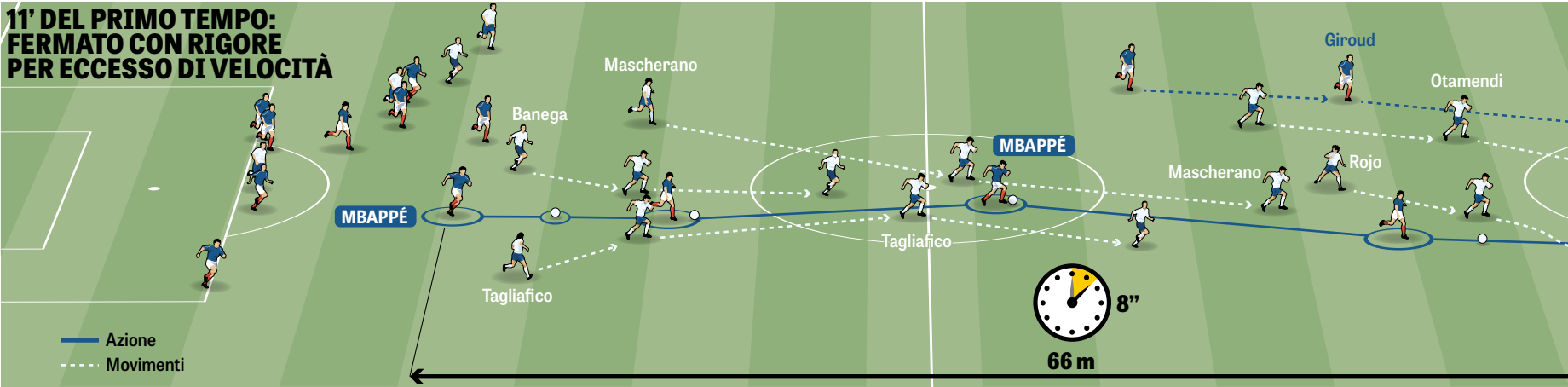
Fabio Licari
INVIATO A KAZAN

Di successori di Messi e Ronaldo ne sono passati, spesso a sproposito, ma forse l'erede è finalmente arrivato. Ha origini del Camerun ma parla francese. La stella cometa si poggia su Kazan e splende su Kylian Mbappé. L'uomo – sarebbe meglio dire il ragazzo, visto che ha 19 anni e mezzo – che ha distrutto l'Argentina e lo stesso Messi e adesso vuole prendersi il Mondiale. Non è che lo scopriamo adesso, ma dopo partite così niente è più lo stesso. Il gol al Perù era il più giovane di un francese in un Mondiale, da ieri Mbappé è anche il più giovane ad aver segnato una doppietta dopo Pelé nel '58: «Pelé è di un'altra categoria, ma è bello arrivare dopo di lui». E O Rei gli risponde via Twitter: «Complimenti, ora sei in ottima compagnia. Buona fortuna per le prossime partite... eccetto che col Brasile!». I confronti si fanno impegnativi.

MESSI UMILIATO A proposito di confronti: quello con Messi è stato umiliante, ben oltre il 4-3 in cui non si specchia la differenza tra una squadra e un gruppo anarchico. Da un lato il dio (ex?) del calcio improvvisamente umano, che non riusciva quasi a sollevare i piedi da terra, e s'ingabbiava da solo: Messi non può essere diventato questo, ci rifiutiamo di crederlo. E dall'altra una freccia che partiva da ogni dove, velocità da supereroe, quasi impossibile fermarlo. Mbappé si procura il rigore dell'1-0, una punizione dal limite (traversa), segna due gol (3-2 e 4-2), scatena il panico. Proprio come Messi una volta. C'è un perverso gioco del destino nel tabellone: ucciso freudianamente un primo «padre», appunto Messi, il francesino non ha avrà bisogno di ripetersi nei quarti con il secondo, Ronaldo, di cui aveva il poster in stanza. Soltanto dopo questi omicidi, dice Freud, si diventa grandi. E nell'eventuale semifinale Mbappé potrebbe incrociare Neymar, colui che rivendicava il diritto alla successione.

DAL MONACO AL MONDO Non è comunque diventato fenomeno ieri Mbappé. Dopo una stagione straordinaria nel Monaco, il solito Psg se l'era preso l'estate scorsa per 180 milioni: ma una cosa è fare il boss in Francia, un'altra giocare una bella Champions, e un'altra ancora incantare al Mondiale. Che fosse un pre-

11' DEL PRIMO TEMPO:
FERMATO CON RIGORE
PER ECCESSO DI VELOCITÀ



Il ragazzo d'oro

Mbappé spedisce l'Argentina a casa Francia en marche

● Segna due gol, procura un rigore, punizioni e ammoniti: irrefrenabile. I complimenti di Pelé



19

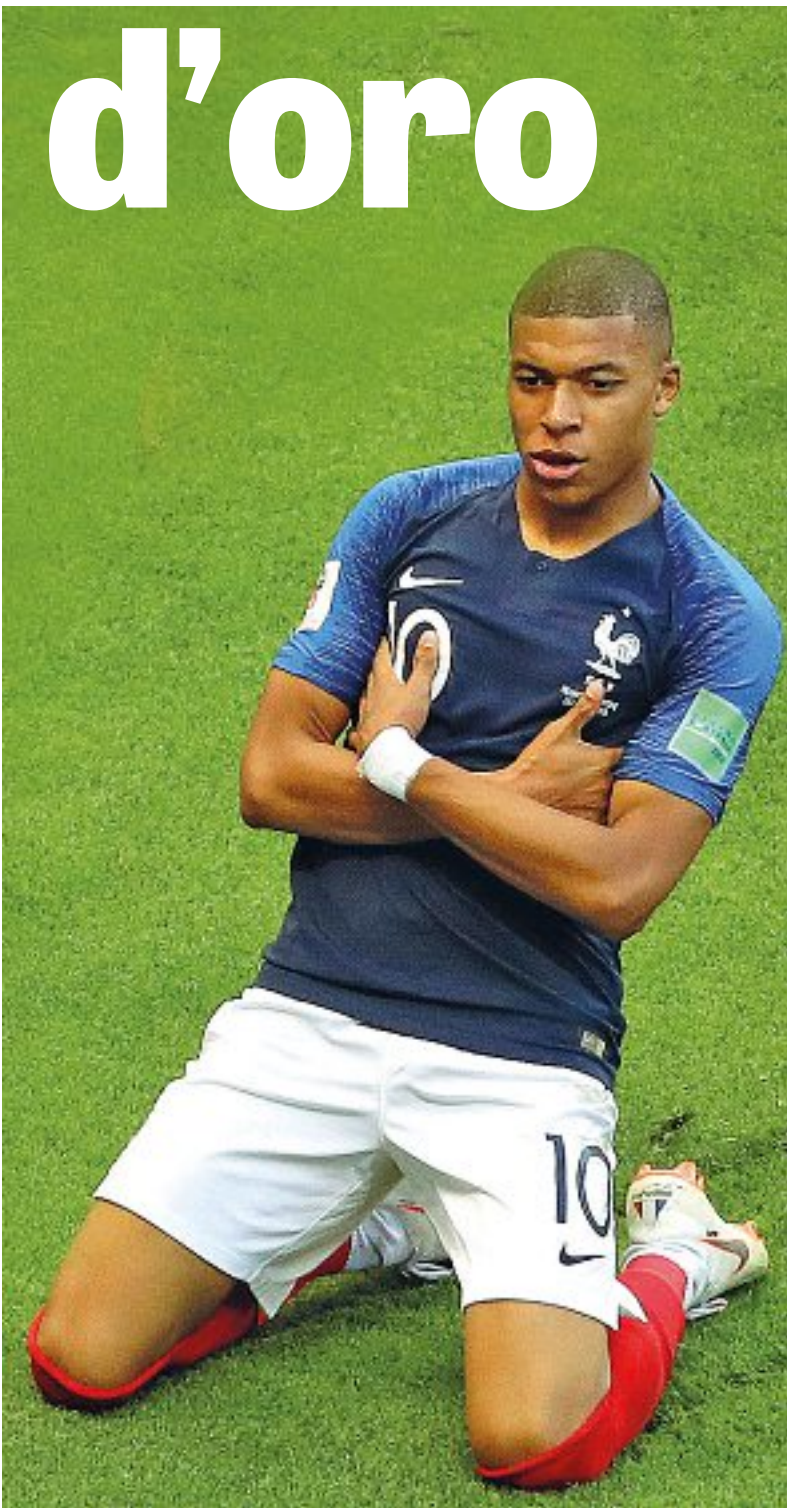
● Con 19 anni e 6 mesi Mbappé è il secondo più giovane autore di una doppietta ai Mondiali dopo Pelé, che in Svezia nel 1958, a 17 anni e 8 mesi, siglò una tripletta

destinato è indiscutibile. L'Argentina in totale stato confusionale ha fatto di tutto per far avverare la profezia: altrimenti non si affronta così la Francia che già aveva dimostrato grande pragmatismo contro Australia e Perù. Invece Sampaoli pensa di giocarsela spingendo quasi tutti nella metà campo francese, tenendo palla (60%), reparti slegati, Messi finto più che «finto 9» e tutti fermi quando ha la palla. Il risultato è offrirsi all'arma migliore di Mbappé e Deschamps: il contropiede distruttivo.

ALTALENA CASUALE Che poi il risultato sia in bilico virtualmente fino alla fine, grazie al 4-3 di Agüero, è più colpa della Francia che si distrae che merito della disperazione dell'Argentina. I sudamericani sono in gioco per


quasi un'ora, quando Di Maria e Mercado (per caso) firmano il 2-1. Poi Pavard s'inventa il 2-2 per i nipoti e quindi c'è ancora, solo, tremendamente l'alieno Mbappé. Il 3-2 in area, scatto in pochi metri, tipo Ronaldo fenomeno, il paragone tecnico più attinente. Il 4-2 è un altro contropiede alla mano, tipo rugby, con lui che arriva dalla fascia, sempre dritto in porta. Con quella faccia da tartaruga Ninja, da guerriero, e una testa che sa andare oltre il pallone: impegnato e sensibile, alla vigilia aveva rivelato che avrebbe dato in beneficenza tutti guadagni in Russia (20mila euro a partita più altri premi) «perché non ho bisogno di soldi per giocare in nazionale». Sì, al Mondiale è atterrato un alieno.


© RIPRODUZIONE RISERVATA





LE PAGELLE di F.LI.


FRANCIA
7


**IL MIGLIORE KYLIAN MBAPPÉ**
Quelle partite che ti cambiano la vita. Due gol, il contropiede del rigore, l'impressione di onnipotenza. In prospettiva è lui il post Messi/CR7.
● TIRI 2 ● DRIBBLING 7
● PASSAGGI 17


**IL VOTO PIÙ BASSO CORENTIN TOLISSO**
Un quarto d'ora per riscaldarsi al posto di Matuidi che salta i quarti per squalifica (ieri il secondo «giallo»). Toccherà quindi a lui adesso.
● TIRI 0 ● RECUPERI 2
● PASSAGGI 6


**L'ALLENATORE DIDIER DESCHAMPS**
Vade retro Zizou per un altro turno. Messi ce l'ha lui: partita strategica, chiusi e contropiede, ma l'Argentina è rimasta in vita fino al 95'...


**LLORIS**
6
Non un portiere super. Niente può su Di Maria e sulla «deviazione» di Mercado. Buon per lui che la difesa è solida.
● PARATE 1
● RINVII 8
● PRESE ALTE 0


**PAVARD**
7,5
Magari non era voluto, ma ci tenta con tutto il coraggio e l'incoscienza del mondo il suo 2-2 ribalta tutto. Potere al popolo.
● TIRI 1
● CROSS 2
● LANCII 3


**VARANE**
6
Quella personalità che al Real non sempre esprime perché ha la faccia da bravo ragazzo tra i senatori. Non bene però su Agüero.
● LANCII 2
● RECUPERI 2
● PASSAGGI 33


**UMITTI**
6
Si completa bene con Varane, più concentrato delle prime partite. Ma è anche vero che non c'è un centravanti argentino.
● LANCII 3
● RECUPERI 5
● PASSAGGI 40


**HERNANDEZ**
7
Due discese prepotenti, due cross al centro e due gol: Pavard (2-2) e Mbappé (3-2). Quei bei terzini alla Cabrini...
● LANCII 1
● CROSS 2
● PASSAGGI 11


**POGGBA**
6,5
Da 70 metri mette Mbappé in area: favoloso. Il 4-3-3 è il suo modulo, ma mai strappi e sorrisi come nella Juve. Perché?
● TIRI 1
● RECUPERI 10
● PASSAGGI 35


**KANTÉ**
7,5
Nel Barça mondiale, Messi aveva Mascherano dietro. Oggi Mbappé ha Kanté irriducibile che fa tutto, compreso soffocare Messi.
● LANCII 2
● RECUPERI 5
● PASSAGGI 48


**MATUIDI**
6,5
Partita di sofferenza, più che altro senza palla, da mezzala sinistra. Un po' frenetico. Perez non è un problema.
● LANCII 0
● RECUPERI 5
● PASSAGGI 22

**GRIEZMANN**
7
Il rigore, la traversa su punizione, gioco finalmente fluido. Certo Mbappé gli ha rubato la scena. Il vero «falso» 9.
● TIRI 3
● DRIBBLING 1
● RECUPERI 3

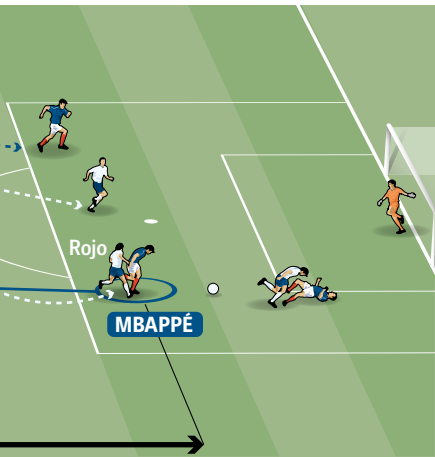
**GIROUD**
7
Nell'assist del 3-2 di Mbappé c'è tutto il centravanti che si sacrifica, fa sponda, prende botte e non cerca gloria personale.
● TIRI 1
● SPONDE 1
● PASSAGGI 11

**FEKIR**
S.V.
Per Griezmann al 38' s.t., dà una mano in copertura.
● TIRI 0
● RECUPERI 2
● PASSAGGI 2

**THAUVIN**
S.V.
Nel finale drammatico per Mbappé, il tempo di toccare un pallone e vedere il 4-3 di Agüero.
● TIRI 0
● RECUPERI 0
● PASSAGGI 1

**7**
FAGHANI
E di nuovo una gran partita che poteva degenerare. Gestisce bene i falli e i cartellini, vede in anticipo e senza Var. Ricorda il primo Cakir, meno teatrale. Candidato alla finale.

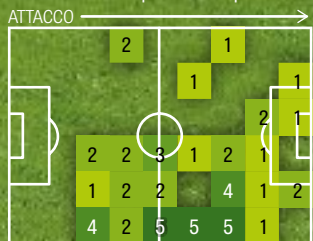
FIFA WORLD CUP
RUSSIA 2018



LA SUA PARTITA

TOCCHI PER ZONA

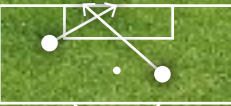
Il colore è più intenso nelle zone in cui ci sono stati più tocchi di palla



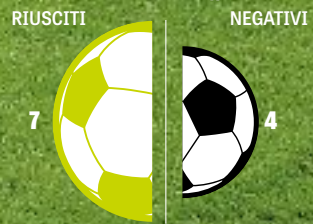
I SUOI GOL



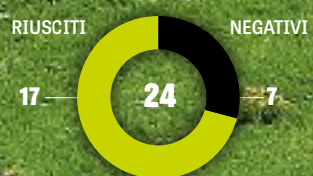
DA DOVE HA SEGNA TO



DRIBBLING



PASSAGGI



TIRI NELLO SPECCHIO

2

FALLI SUBITI

4

FRANCIA

4

3

ARGENTINA

PRIMO TEMPO 1-1 MARCATORI Griezmann (F) al 13' su rig., Di Maria (A) al 41' p.t.; Mercado (A) al 3', Pavard (F) al 12', Mbappé (F) al 19' e al 23', Agüero (A) al 48' s.t.

FRANCIA (4-3-3)

Lloris; Pavard, Varane, Umtiti, Hernandez; Pogba, Kanté, Matuidi (dal 30' s.t. Tolisso); Mbappé (dal 43' s.t. Thauvin), Griezmann (dal 38' s.t. Fekir), Giroud. **PANCHINA** Mandanda, Areola, Kimpembe, Rami, Sidibé, NZonzi, Lemar, Dembélé. **ALL.** Deschamps. **CAMBI DI SISTEMA** nessuno. **BARICENTRO MOLTO BASSO 43,2 M.** **POSSESSO PALLA** 39,6%. **ESPULSI** nessuno. **AMMONITI** Matuidi per proteste; Pavard e Giroud per gioco scorretto

ARGENTINA (4-3-3)

Armani; Mercado, Otamendi, Rojo (dal 1' s.t. Fazio), Tagliafico; Perez (dal 21' s.t. Agüero), Banega, Mascherano; Pavon (dal 30' s.t. Meza), Messi, Di Maria. **PANCHINA** Guzman, Caballero, Ansaldi, Acuña, Salvio, Biglia, Lo Celso, Higuaín, Dybala. **ALL.** Sampaoli. **CAMBI DI SISTEMA** 4-2-3-1 dal 21' s.t. **BARICENTRO ALTO 54,2 M.** **POSSESSO PALLA 60,4%.** **ESPULSI** nessuno. **AMMONITI** Rojo, Tagliafico, Mascherano, Banega e Otamendi per gioco scorretto

ARBITRO Faghani (Irn). **NOTE** spettatori 42.873. Tiri in porta 6 (una traversa)-5. Tiri fuori 2-1. Angoli 0-4. In fuorigioco 0-1. Recuperi: p.t. 2', s.t. 5'

PRIMO TEMPO

- 8' Speedy Mbappé** Spunto impressionante di Mbappé che viene steso al limite dell'area da Mascherano: ammonito l'argentino.
- 9' Classe di legno** Griezmann batte la punizione: sinistro a girare che si stampa sulla traversa.
- 13' GOL DI GRIEZMANN** Altra discesa devastante di Mbappé che costringe Rojo al fallo da rigore: trasforma Griezmann.
- 21' Ci prova Pogba** Missile di Pogba su calcio di punizione: palla di poco alta.
- 41' GOL DI DI MARIA** Siluro mancino di Di Maria da 25 metri: niente da fare per Lloris.



SECONDO TEMPO

- 3' GOL DI MERCADO** Messi controlla da destra, calcia male di sinistro ma Mercado è sulla traiettoria e beffa Lloris sotto misura.
- 11' Che pasticcio** Fazio e Armani non si capiscono, la palla balla a pochi metri dalla porta argentina, ma Griezmann non ne approfitta.
- 12' GOL DI PAVARD** Magnifico destro a incrociare dal limite di Pavard e palla che si insacca alla destra di Armani.
- 19' GOL DI MBAPPÉ** Rimpallo in area, Mbappé è rapido a portarsi la palla sul sinistro e a infilare Armani in diagonale (foto sopra).
- 23' GOL DI MBAPPÉ** Ripartenza Francia: Matuidi pesca Giroud che controlla, si gira e serve Mbappé sulla destra: diagonale appena dentro l'area del baby fenomeno francese, e sono quattro!
- 40' Leo Stanco** Messi prova lo sfondamento personale ma arriva stanco a pochi metri da Lloris e calcia debolmente di destro.
- 48' GOL DI AGÜERO** Pennellata da destra di Messi e testata vincente sotto misura di Agüero.

È la fine di un'era Non per Sampaoli: «K.o. che rafforza»

● Mascherano e Biglia dicono addio all'Albiceleste. Ora spazio a Dybala, Icardi, Paredes e Martinez...

Luca Bianchin

INVIATO A KAZAN

La lunga marcia sembra un corteo funebre. I giocatori dell'Argentina escono insieme dallo spogliatoio e camminano in gruppo nel corridoio della zona interviste. Tutti vestiti uguali, sembrano prigionieri in trasferimento e per loro la giuria popolare a Buenos Aires ha già scritto il verdetto: colpevoli. L'Argentina non vince una competizione dalla Coppa America 1993 – doppio Batistuta in finale col Messico – e sembra aver buttato nel cestino una nuova generazione: buona parte del gruppetto dei trentenni, giocatori nati dal 1986 al 1988, non giocherà un altro Mondiale. Messi, Agüero, Di Maria, Higuaín, Armani, Guzman, Mercado, Ansaldi, Biglia, Fazio, Banega, Enzo Perez, Otamendi: praticamente in quei due anni c'è tutta la squadra. Il primo nella lista dei condannati però è il 58enne che si veste come i ragazzi. Sampaoli ha vissuto il Mondiale peggiore possibile, tra un presunto golpe di spogliatoio, un'autogestione conclamata, figuracce da labiale ripreso in mondovisione e scelte criticatissime. Ieri parecchi tweet velenosi per la sostituzione tra Rojo e Fazio, su cui Mbappé ha avuto l'effetto di un tornado, e per la scelta di Meza, in campo nel finale al posto di Dybala. Paulo in quel corteo era uno degli ultimi: testa bassa e pensieri lontani, forse al 2022.

IL FUTURO Javier Mascherano no, lui ha parlato per primo ai giornalisti ed è uscito da solo. Diretto come quando entra in scivolata, è arrivato al punto:



Javier Alejandro Mascherano è nato a San Lorenzo l'8 giugno 1984

«Da ora sarò solo un tifoso dell'Argentina». Significa che si ritira dal calcio delle nazionali e in sostanza con le partite importanti ha finito qui, perché da sei mesi gioca in Cina con l'Hebei. È stato anche ieri uno dei peggiori e, considerando che giocatore è stato, fa male al cuore. La stessa scelta, l'addio alla nazionale, è arrivata anche da Biglia mentre Sampaoli, di fronte alla stessa domanda, ha preso un'altra direzione: «Non penso di andarmene. È tutto troppo fresco per un'analisi. Questa frustrazione mi rafforzerà come allenatore». Il Mondiale declassato a stage formativo. Se ripartirà, lo farà con una squadra da costruire. Nel 2019 ci sarà la Coppa America in Brasile e la nuova generazione potrebbe essere pronta per

prendere il comando: Dybala, Icardi, Lo Celso, Paredes, Lautaro Martinez, Angel Correa, Ascacibar, Ocampos, Driussi e Gio Simeone hanno meno di 25 anni, Lanzini, Funes Mori e Lamela appena di più. Cristian Pavon invece è un caso a parte: è l'unico del gruppetto che è stato convocato per la Russia ma anche ieri ha dato la sensazione (netta) che il Mondiale sia ancora troppo grande per lui. Forse con un altro allenatore sarebbe diverso, infatti in Argentina si parla di Gareca, di Pochettino, di Gallardo, soprattutto del Cholo Simeone come possibili sostituti. C'è un problema: Sampaoli in caso di esonero ha una clausola. Per rimuoverlo lui e tutti i suoi tatuaggi, servono 20 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARGENTINA
5,5

PAVON MOLLE E IMPRECISO
FALLISCE ANCHE ARMANI
DIETRO SI SALVA SOLO MERCADO



IL MIGLIORE
ANGEL DI MARIA

Il gol è bellissimo e voluto, un colpo di quelli che non ha fatto vedere in un Mondiale complicato. Comunque lontano dai fasti di un tempo.

● TIRI 2 ● RECUPERI 3
● PASSAGGI 10



IL PEGGIORE
CRISTIAN PAVÓN

E tutti ad aspettare l'angelo di dio Messi che cambierà il sistema. Che delusione. Molle, impreciso, fuori dal gioco, niente da ricordare.

● TIRI 0 ● DRIBBLING 0
● CROSS 5



L'ALLENATORE
JORGE SAMPAOLI

Lui è in tilt, la squadra non ha gioco, Messi «finto qualcosa» un errore mai corretto. Però troppo facile dire che è tutta colpa sua.

4



ARMANI
Non è Caballero, ma sul 3-2 di Mbappé doveva fare di più. E poi un mezzo patatrac con Fazio che per poco è autogol.

● PARATE 0
● RINVII 8
● PRESE ALTE 0



MERCADO
La nave affonda, lui tiene il naso a pelo d'acqua. Ha spazi perché la Francia attacca a destra. Va in gol, anche se casuale.

● TIRI 1
● RECUPERI 4
● PASSAGGI 72



OTAMENDI
Sarebbe anche un buon difensore, ma ha almeno un raptus da killer a partita. E per litigare fa anche perdere tempo.

● LANCI 3
● RECUPERI 5
● PASSAGGI 68



ROJO
Addio ricordo del gol alla Nigeria. Appena Mbappé lo punta è subito rigore. Travolto, esce dopo 45'. Anche lui «peggiore».

● TIRI 0
● RECUPERI 4
● PASSAGGI 25



TAGLIAFICO
Mbappé fa quello che vuole, ma una volta lui lo ferma anche in area. È l'Argentina che è proprio messa a «capocchia».

● LANCI 1
● RECUPERI 2
● PASSAGGI 21



PEREZ
Le due mezzali di Sampaoli sono statiche, lui più di Banega. Davvero l'immagine della pochezza tecnica dell'Argentina.

● SPONDE 1
● RECUPERI 2
● PASSAGGI 35



BANEGA
Qualche ideuzza che si esaurisce troppo presto. L'Argentina va di nervi, non di gioco, e stavolta Messi non si fa mai lanciare.

● DRIBBLING 1
● RECUPERI 3
● PASSAGGI 54



MASCHERANO
D'accordo, sembra finito. Ma senza di lui la Selección ne prenderebbe altri due. La misura della crisi generazionale.

● LANCI 4
● RECUPERI 8
● PASSAGGI 50



MESSI
Il tiro deviato da Mercado, l'assist ad Agüero. E 90' indolenti, mosci, sbagliati. Come avesse dimenticato di essere Messi.

● TIRI 1
● DRIBBLING 3
● SPONDE 3



FAZIO
Pensavamo meritasse di giocare, ma una volta dentro è in confusione appena gli arriva la palla. Male male.

● LANCI 0
● RECUPERI 2
● PASSAGGI 21



AGÜERO
Comunque segna ancora, appena entrato. Due gol nel torneo e due panchine su quattro. Brutta pensata quella di Messi «9».

● TIRI 1
● DRIBBLING 1
● CROSS 1



MEZA
Nel finale per Pavon, mediano più o meno inutile se cerchi il gol. Ma davvero non c'era spazio per Dybala, nella disperazione?

● CROSS 1
● DRIBBLING 1
● PASSAGGI 9

SOKHANDAN 6,5
MANSOURI 6,5



Matador del Portogallo

Cavani bussa 2 volte L'Uruguay ai quarti incontra la Francia

● Doppietta spettacolare dell'attaccante che poi esce per un infortunio: in mezzo il gol di Pepe

URUGUAY

2

PORTOGALLO

1

PRIMO TEMPO 1-0
MARCATORI Cavani (U) al 7° p.t.; Pepe (P) al 10'; Cavani (U) al 17° s.t.

URUGUAY (4-3-1-2) Muslera; Cáceres, Giménez, Godín, Laxalt; Nández (dal 36' s.t. Sánchez), Torreira, Vecino; Bentancur (dal 18' s.t. Rodríguez); Suárez, Cavani (dal 29' s.t. Stuani). **PANCHINA** Campana, Silva, Varela, Silva, Pereira, Coates, De Arrascaeta, Gómez, Urrutivascaya. **ALLENATORE** Tabarez. **CAMBI DI SISTEMA** dal 29' s.t. 4-4-1-1 **BARICENTRO MOLTO BASSO** **43,7 M** **POSSESSO PALLA 33%** **ESPULSI** nessuno. **AMMONITI** nessuno.

PORTOGALLO (4-4-2) Rui Patrício; Ricardo Pereira, Pepe, Fonte, Guerreiro; Bernardo Silva, William Carvalho, Adrien Silva (dal 20' s.t. Quaresma), João Mario (dal 40' s.t. Manuel Fernandes); Cristiano Ronaldo, Guedes (dal 29' s.t. André Silva). **PANCHINA** Beto, Lopes, Cedric, Bruno Alves, Ruben Dias, Mario Rui, Moutinho, Bruno Fernandes, Gelson Martins. **ALLENATORE** Fernando Santos. **CAMBI DI SISTEMA** nessuno. **BARICENTRO MOLTO ALTO** **59,3 M** **POSSESSO PALLA 67%** **ESPULSI** nessuno. **AMMONITI** C. Ronaldo per proteste.

ARBITRO Ramos (Messico). **NOTE** spett. 44.207. Tiri in porta 3-5. Tiri fuori 3-5. Angoli 2-10. In fuorigioco 0-0. Rec.: p.t. 2'; s.t. 4'

PRIMO TEMPO

2' **Sussulto Portogallo**

Cross di João Mario, sul secondo palo Bernardo Silva incorna ma il pallone finisce alto sopra la traversa.

7' **GOL URUGUAY!**

Dialogo spettacolare tra Cavani e Suárez (che lancio), la deviazione di testa del Matador sul secondo palo è vincente.

22' **Rui Patrício c'è**

Conclusione rasoterra da piazzato di Suárez, palla che sbucca tra le maglie della barriera: Rui Patrício in tuffo devia la sfera.

32' **Minaccia CR7**

Calcio di punizione dai venti metri, tira Cristiano Ronaldo ma la barriera dell'Uruguay respinge e l'azione sfuma.

47' **Magico Cavani**

Lancio lunghissimo a campanile di Godín dalle retrovie, splendido controllo di Cavani che poi tira a lato.

SECONDO TEMPO

10' **GOL PORTOGALLO!**

Bel cross da sinistra di Guerreiro, testa vincente in mezzo all'area di rigore di Pepe: pareggio dei portoghesi.

17' **GOL URUGUAY!**

Doppio Cavani: l'attaccante, servito da Bentancur, colpisce d'interno destro a giro sul palo più lontano (foto). L'attaccante lascerà il campo al 29' per infortunio (portato fuori a braccio da CR7).

25' **Errore Muslera**

Il portiere dell'Uruguay perde il pallone in uscita e Bernardo Silva per poco non inquadra la porta semi-sguarnita.

35' **Assalto Bernardo Silva**

Percussione sulla fascia e pallone in mezzo, per fortuna dell'Uruguay Gimenez tocca in angolo.

48' **Ripartenza Uruguay**

Assist di Suárez, Rodríguez in leggero ritardo non riesce a concludere a rete davanti a Rui Patrício.

Filippo Maria Ricci
INVIATO A SOCHI (RUSSIA)
@filippomricci

Edopo Messi se ne va anche Ronaldo. Restano Cavani e Suárez, e se la vedranno nei quarti con Mbappé e Griezmann. Resta l'Uruguay, mostro di solidità che il Portogallo in qualche modo è riuscito a scuotere, segnando a Muslera il primo gol di questo Mondiale e chiudendolo in un angolo in un finale frenetico. Consoliamoci, resta un pezzo cospicuo di Serie A visto che ieri sera l'Uruguay è sceso in campo con Laxalt, Cáceres, Vecino, Bentancur e Torreira (oltre agli ex Muslera, Cavani e Tabarez). Per quanto ci riguarda resta soprattutto il Maestro Tabarez, ed è sempre un piacere perché quando parla trasmette saggezza e passione per il calcio, dedizione e amore per il proprio Paese, serenità e equilibrio. Ottenendo in cambio dai propri giocatori un'abnegazione da ultimo respiro dal primo all'ultimo minuto.

«GARRA» E TALENTO L'Uruguay ha battuto 2-1 il Portogallo rimediando la quarta vittoria su 4 in questo Mondiale con una serie infinita di cuori gettati oltre l'ostacolo da parte di chiunque vestiva la «Celeste». Tiri bloccati, palloni rinviati, avversari inseguiti, tackle disperati, teste messe dove altri avevano i piedi. Per il Maestro, per fare blocco tutti insieme contro la malattia degenerativa che lo consuma ma che non fa arretrare di un centimetro né lui né la sua stampella. E se poi sulla «garra charrua» spalma il talento di due attaccanti d'immenso valore come Cavani e Suárez (a parte le sue continue e orrende scenate) ecco disegnata una squadra che oltre a soffrire sa anche colpire.

PROTESTE INUTILI Semifinali, ottavi, girone fatale, ottavi. I quattro Mondiali di Ronaldo, che (come Messi) non ha mai fatto gol nelle gare ad eliminazione diretta della Coppa del Mondo, che ha 33 anni e ieri nel concitato recupero si è fatto



Il gol dell'1-0 di Edinson Cavani, 31 anni: Uruguay in vantaggio EPA

anche ammonire per proteste: avrebbe saltato la Francia nei quarti col Portogallo che sperava di ripetere la finale dell'Europeo del 2016. Protestava, come poi ha fatto tutta la panchina portoghese per un rigore che hanno visto solo loro. Erano tutti in area, compreso il portiere Rui Patrício, cercando di rimontare per la seconda volta.

LA DOPPIETTA Colpiti sempre da Cavani. Che all'alba della gara ha combinato con Suárez per disegnare un gol meraviglioso: apertura orizzontale di Edy a Luis, controllo e palla di ritorno sul secondo palo dove Cavani ha messo la faccia battendo Rui Patrício. Un angelo dalla faccia sporca, il Matador. Che poi nella ripresa ha segnato ancora con un magico destro a giro verso il palo lontano, servito da Bentancur. Due dei tre tiri nello specchio (e 6 totali) dell'Uruguay. In mezzo il gol di Pepe, lasciato solo per colpire di testa su un cross di Guerreiro dalla sinistra. Muslera, spesso insicuro, battuto dopo 325', ma

il pari è durato 7 minuti.

CAVANI OUT Poi Cavani è uscito, scortato cavalleresamente da Ronaldo, la cosa più bella nella serata anonima del portoghese, per un problema al polpaccio sinistro che fa tremare i cuori «celestes» e senza il suo capo gli indiani di Tabarez si sono rintanati nella propria area. Mossa che potrebbe essere suicida per tanti ma non per questa squadra che fa della sofferenza una bandiera da sventolare uniti, uno striscione dietro il quale retrocedere tutti insieme. Fernando Santos aveva preferito Ricardo Pereira a Cedric rispolverato Bernardo Silva e Guedes. Alla fine ha provato con Quaresma e André Silva e almeno il Portogallo ha preso la palla, ha spinto, ci ha provato, perché nel primo tempo non aveva combinato nulla. Ma era chiaro che in questo Mondiale i portoghesi dipendevano interamente da Ronaldo. E Cris ieri non c'era. L'uscita di scena di Messi l'avrebbe potuto caricare, ha fatto la stessa fine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PERSONAGGIO EDINSON CAVANI

Il re parla al suo popolo: «Che il sogno continui»

INVIATO A SOCHI (RUSSIA)

«**B**isogna continuare a sognare, guarda come sta la gente». Edinson Cavani parla sul prato del Fisht Stadium, appoggiato sul Mar Nero, e guarda verso la curva dove i tifosi uruguaiani cantano e ballano prolungando l'estasi ben oltre il 90°. «Sono felice, felice, felice», ripete Edy, tre volte.

LA SPERANZA E andrebbe

avanti ancora. Non c'è nessuno che sa sognare più dei 3 milioni di uruguaiani. Che però trattengono il fiato per la sua salute: «Ho sentito una puntura al gemello sinistro. Speriamo che non sia nulla – racconta –. Vediamo come sto, farò gli esami necessari e spero di poter essere in condizione di poter lottare accanto ai miei compagni contro la Francia». Dal sogno alla lotta, impasto magico di questo Uruguay che vince sempre (4 vittorie di fila come nel 1930, e quel Mondiale lo vinsero) e

non concede quasi nulla.

VICINI SCONOSCIUTI E che con una coppia di attaccanti come Suárez e Cavani può arrivare ovunque. Due ragazzi nati a 15 giorni di distanza l'uno dall'altro nella stessa anonima cittadina, Salto, a nordovest di Montevideo. E che non si sono conosciuti fino a quando avevano vent'anni, magari sfiorandosi, mai incontrandosi a Salto, cose strane della vita. Ora i due hanno 98 gol in nazionale, 53 a 45 per Luis, hanno entrambi



Cavani esulta dopo il 2-1 AP

● Edy, commosso a fine gara, cerca di rassicurare tutti dopo il crac: «Spero non sia nulla di grave, voglio lottare ancora»

sky sport



IL TUO CALCIO,
TUTTO DA VIVERE.

Oggi scegli tu come vedere Sky.
Sul digitale terrestre, via fibra e via satellite.

SCOPRI LA MIGLIORE OFFERTA PER TE ENTRO L'8 LUGLIO

02 8080 | sky.it

sky



LE PAGELLE di MATTEO DALLA VITE

URUGUAY 7				PORTOGALLO 5,5			
GODIN CALIFFO TORREIRA SPAZZA  IL TECNICO OSCAR TABAREZ 7 Il Maestro si prende i quarti. E con merito. Fece l'esempio di Schiaffino, col collettivo ha annodato CR7. Lezione.				MALE GUEDES FONTE IN RITARDO  IL TECNICO FERNANDO SANTOS 5,5 Questa volta CR7 non gli dona la magia: infila Quaresma, sposta gli uomini ma lascia giù Gelson. No Doblete.			
 CACERES 6,5 Infuocato, su tutti e a volte va a spingersi oltre le linee nemiche: resistenza e insistenza. ● CONTRASTI 3 ● CROSS 1 ● PASSAGGI 11				 RUI PATRICIO 5,5 La guanciata di Cavani lo incenerisce. Bravo su Suarez, completamente secco sul 2-0 mortale. ● PARATE 1 ● RINVII 7 ● PRESE ALTE 1			
 GIMENEZ 6,5 Non lo passi, per tempismo e fisicità: sbrogia e colpisce di testa, raddoppia e dà certezze. ● CONTRASTI 1 ● LANCII 2 ● PASSAGGI 13				 RICARDO 5 Dileggiato da Suarez e Cavani quando vanno sugli esterni, inadeguato. Scelta sbagliata.			
 GODIN 7 Califfo: fa a testate, usa gli anticipi, le uscite a sinistra e alza la battaglia. Re. ● CONTRASTI 4 ● LANCII 9 ● PASSAGGI 24				 FONTE 5 Tenta pure il gol ma dietro è rude e ritardatario. Falli e falle.			
 LAXALT 6 Bernardo Silva lo stuzzica, con Quaresma è dura: non sale tanto, pensa alla sana chiusura. ● CONTRASTI 9 ● CROSS 1 ● PASSAGGI 10				 GUERREIRO 6 Cavani gli spunta come un incubo: lui dorme nell'1-0 ma fa l'assist dell'1-1.			
 NANDEZ 6,5 Lascia il primo cross a Joao Mario, poi gli toglie il sonno: arma la lotta senza quartiere. ● TIRI 0 ● RECUPERI 7 ● PASSAGGI 12				 BERNARDO SILVA 5,5 Allunga e taglia il campo ma fa sempre la stessa cosa. Santos poi lo mette punta: solletico.			
 TORREIRA 7 Spazzino anche in mezzo all'area, dispenser in mezzo al campo: esemplare che cementa e crea. ● TIRI 0 ● RECUPERI 2 ● PASSAGGI 21				 ADRIEN 5 Sorretto dal dinamismo e poco più: alla lunga Vecino lo mette buonino e Santos mette... Trivela.			
 VECINO 6 Adrien lo mette in allarme col dinamismo ma poco alla volta l'interista lo recinta per bene. ● TIRI 0 ● RECUPERI 2 ● PASSAGGI 16				 W. CARVALHO 6 Piace all'Inter. Raggio d'azione stretto, sulle altrui ripartenze veloci viaggia in differita.			
 BENTANCUR 6,5 Bravo, solido, gamba dura, testa alta: trequartista di lotta e governo. Assist del 2-1. ● TIRI 0 ● SPONDE 3 ● DRIBBLING 8				 JOAO MARIO 5,5 Si prende una libertà subito e poi viene murato da Nandez e Caceres: cambia fascia e si isola.			
 SUAREZ 7 Potenza e controllo: l'assist a Cavani, una simulazione, muscoli, cervello, tecnica. E rabbia. ● TIRI 2 ● SPONDE 1 ● DRIBBLING 1				 RONALDO 5,5 Molta frenesia e soprattutto mai dentro la partita come solo lui sa fare: battuto e pure ammonito.			
 RODRIGUEZ 6 Da voto perché comunque usa la testa quando, nel finire della gara, il Portogallo romba. ● TIRI 0 ● RECUPERI 3 ● PASSAGGI 12				 QUARESMA 6 L'agitazione nel finale: tenta, tira, scuote e smuove. Ma non fa alcun miracolo come 2 anni fa.			
 STUANI 6 Con lui, forzato cambio di Cavani, Tabarez passa al 4-4-1-1: attento e compattante. ● TIRI 0 ● RECUPERI 0 ● PASSAGGI 0				 ANDRÉ SILVA 5 Niente, non si sblocca. Mette un po' di agitazione nelle mischie finali ma mai la zampata.			
 SANCHEZ 6 Largo a destra a mettere energia su Joao Mario: agguanta un pallone vitale sul finale. ● TIRI 0 ● RECUPERI 3 ● PASSAGGI 6				 M. FERNANDES S.V. Entra nel finale che può portare al miracolo: non fa meglio di Joao Mario.			
 RAMOS 6,5 Ammonisce solo Ronaldo, e sul finale, nonostante la partita sia una bella lotta con falli anche tempestosi. Regge la situazione e se ne frega se CR7 fa la voce grossa.				TORRENTERA 6 HERNANDEZ 6			



PURA PASSIONE

Ph. BETTINIPHOTO

Seguici su:    

PROAction
INTEGRATORI PER LO SPORT

PROACTION.IT

LA PARTITA AI RAGGI X

Sapienza Tabarez I primi difensori? I due attaccanti

Andrea Schianchi

Non si vince solo con il possesso-palla (per fortuna), ma anche con la grinta, l'attenzione e la solidità difensiva. L'Uruguay del maestro Tabarez sarebbe piaciuto tantissimo a Gianni Brera che, più dei tocchi degli abatini e delle piroette dei funamboli, amava il gioco «sporco» dei mediani e la furbizia dei contropiedisti. Alle azioni di Suarez e Cavani si sarebbe esaltato e, pipa in bocca, avrebbe applaudito il successo del calcio «di rimessa», che poi è una tipica produzione italiana. Nell'epoca del tiqui-taca imperante quella della Celeste è una piccola grande rivoluzione, e non poteva che essere un rivoluzionario come Tabarez a metterla in pratica.

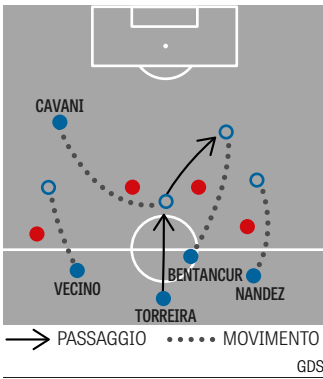
RIENTRI Il segreto di questa nazionale è semplice: gli attaccanti sono i primi difensori, hanno muscoli e forza per aggredire gli avversari in ogni zona: avete visto quanti recuperi e quanti rientri hanno compiuto Suarez e Cavani? Il resto, quando hai due giocatori così, viene da sé. Il centrocampo è una miscela di sapienza tattica (Torreira), determinazione (Nandez), corsa (Vecino) e fantasia (Bentancur). Sono questi quattro cavalieri a proteggere il castello e a imbastire le rapide incursioni offensive. E là dietro, a dimostrazione

del fatto che una retroguardia solida è alla base di tutti i successi, ci sono i colossi Gimenez e Godin, una coppia che anche nell'Atletico Madrid si fa sentire e detta le regole.

LEZIONE È proprio l'Atletico di Simeone il modello di squadra che più si avvicina all'Uruguay: non bello (anzi: a tratti è davvero brutto), ma estremamente efficace. E, soprattutto, ciò che appare evidente anche a una prima occhiata è l'organizzazione del gruppo: ognuno sa quello che deve fare ed è disposto ad aiutare il compagno in difficoltà. Joao Mario a sinistra e Bernardo Silva a destra sono sempre stati raddoppiati in marcatura da puntuali scalate di Nandez e Vecino: ciò significa che il maestro Tabarez ha spiegato bene la lezione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MOSSA





FIFA WORLD CUP
RUSSIA 2018

Ital-Croazia all'assalto della favola Danimarca È sfida Modric-Eriksen

● Sette le stelle della nostra Serie A pronte a tutto e in mezzo show assicurato: il maestro Luka contro l'alter ego Christian

Stefano Boldrini

INVIATO A NIZHNY NOVGOROD

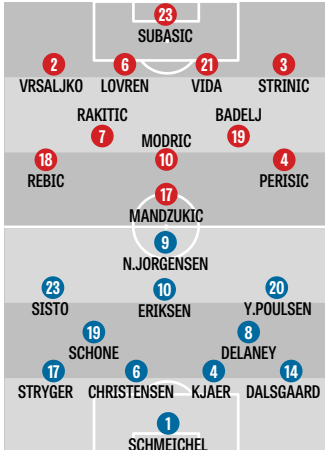
Nella città proibita dal 1959 al 1991 dalle follie dell'era sovietica, Croazia e Danimarca cercano stasera di entrare tra le prime 8 del calcio mondiale. In questa Nizhny Novgorod, in cui fu confinato il fisico Andrej Sacharov, si confrontano due scuole di pensiero: il football poetico e spensierato della banda di Zlatko Dalic contro la solidità dei vichinghi di Age Hareide, vero principe della Scandinavia: ha vinto i campionati della sua Norvegia, di Svezia e di Danimarca. Nessuno come lui, tra fiordi, betulle e sirenette. La Croazia ha un valore di mercato superiore (364 milioni di euro contro i 259,3 della rivale), ma è più anziana: 28 anni contro 27,3.

ITALIANS C'è molta Italia nelle due squadre: Strinic, Mandzukic, Brozovic, Perisic, Badelj e Pjaca da una parte, Larsen e Cornelius dall'altra. L'Italia sventurata deve accontentarsi di questo: godersi gli stranieri del nostro campionato. I croati hanno incantato, anche se il migliore in assoluto rappresenta il Real Madrid: Luka Modric, un pianista del calcio. Il suo contratto sul versante danese è Christian Eriksen. I due hanno in comune non solo il talento, ma una maglia: quella del Tottenham. Modric è il passato ed

CROAZIA (4-2-3-1)

DANIMARCA (4-2-3-1)

OGGI A Nizhny Novgorod ORE 20



CROAZIA
PANCHINA 1 Livakovic, 5 Corluka, 13 Jedvaj, 15 Caleta-Car, 22 Pivarcic, 8 Kovacic, 11 Brozovic, 14 Bradaric, 9 Kramaric, 20 Pjaca, 12 L. Kalinic.
SQUALIFICATI nessuno.
DIFFIDATI Corluka, Pjaca, Jedvaj, Mandzukic, Rebic, Vrsaljko, Rakitic, Brozovic.
INDISPONIBILI nessuno.

DANIMARCA
PANCHINA 16 Loss, 2 Krohn-Dehli, 3 Vestergaard, 5 Knudsen, 12 Dolberg, 13 M. Jorgensen, 15 Fisher, 18 Lerager, 21 Cornelius, 11 Braithwaite, 22 Ronnow.
ALLENATORE Hareide.
SQUALIFICATI nessuno.
DIFFIDATI Delaney, M. Jorgensen, Sisto.
INDISPONIBILI Kvist.

ARBITRO Pitana (Arg).
ASSISTENTI Maidana (Arg)-Belatti (Arg).
QUARTO UOMO Caceres (Par).
TV Canale 5. **INTERNET** www.gazzetta.it

GDS



Eriksen il presente degli Spurs: non a caso nel club londinese sono passati anche Gascoigne e Waddle.

LA SERIE A A sparigliare la situazione potrebbero essere però i giocatori della Serie A. Strinic è uno dei migliori nel suo ruolo al mondiale, Perisic ha acceso la luce, Badelj ha segnato, Man-

dzukic ha ribadito la sua grandezza, Cornelius potrebbe lasciare il segno. Un contingente numeroso, che al netto del futuro di Pjaca potrebbe aumentare se l'Inter dovesse coronare il sogno di arruolare Vrsaljko, esterno basso dell'Atletico Madrid. Un ex interista, Kovacic, ha fatto sentire la sua voce: «Non è vero che siamo favoriti. La Danimar-



Luka Modric, 32 anni, centrocampista, capitano della Croazia IPP

ca è forte. Noi abbiamo giocato bene e mostrato un calcio di qualità, ma se usciamo agli ottavi sarà tutto dimenticato. Eriksen è un campione, ma abbiamo già fermato Messi».

UN ALTRO LEICESTER? La frase più bella ha però la firma di Kasper Schmeichel. Il portiere danese, sempre più infastidito dai confronti con il padre, ha detto: «Nel calcio ci sono sempre le favole. Se la Danimarca dovesse vincere il mondiale sarà un nuovo Leicester». Age Hareide non è Claudio Ranieri, ma è carico per un match che potrebbe portare i vichinghi ai quarti, eguagliando Francia 98: «Giocheremo un calcio diverso stavolta. In una gara secca devi cercare di vincere, non hai scelta. Dobbiamo proporci alla nostra maniera, con equilibrio. Servirà usare la testa. Per noi è una splendida opportunità: possiamo riscrivere la storia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOLCE & GABBANA
light blue

OTTAVI DI FINALE



SPAGNA



RUSSIA



La Spagna c'è ancora? Il ciclo d'oro iniziò proprio 10 anni fa Oggi la risposta

● Dopo due Europei e un Mondiale vinti, la Roja che finora non ha incantato è all'esame della Russia. Hierro ottimista: «Abbiamo carattere e forza»

Fabio Bianchi
INVIATO A MOSCA

Il cavaliere pallido adesso copre il suo biancore con una barba incolta e grigia, segno del tempo che passa. Il gladiatore di tante battaglie invece ha mezzo chilo di capelli in meno rispetto ad allora, in compenso i tatuaggi sono aumentati e pure gli etti nel giro vita. Quanto a Merlino, è rimasto più o meno lo stesso look, ha soltanto diminuito i numeri per cui ha meritato il soprannome. Pepe, infine, prosegue nel suo destino di eterno secondo. Ma resiste anche lui. Dieci anni e due giorni dopo sono ancora qui, e lottano insieme agli altri. Sono i 4 sopravvissuti dell'«Invincibile Armada». Sono i 4 cavalieri superstiti dell'epoca d'oro del calcio spagnolo che questo pomeriggio cercheranno di ridare speranza a una Spagna che non vuole finire sul viale del tramonto. 29 giugno 2008, Vienna, campionati europei, arbitro Rosetti: Germania-Spagna 0-1, gol del nino Torres. Loro, Andres Iniesta, Sergio Ramos, David Silva erano in campo. E Pepe Reina in panchina. E poi ci sono sempre stati: per il primo Mondiale della storia vinto in Sud Africa e per l'altro Europeo nel 2012. Pro-

tagonisti di un ciclo straordinario, un triplete che ha strappato gli applausi e l'invidia del mondo intero. Spagna uber alles con il tiki taka esportato e adottato in nazionale.

ULTIMA CHIAMATA Dieci anni e due giorni dopo i 4 cavalieri sono chiamati a fare un'altra impresa: prolungare la vita alla Spagna dei cannibali. Avanzare o calare il sipario e voltare pagina? Dopo il flop inaspettato di Brasile 2014 e quello più atteso dell'Euro di Francia, si era capito che il ciclo era finito. Da allora 23 gare senza sconfitte. Averne di malati così. Eppure la campagna di Russia è partita come una corsa a ostacoli. Prima il cambio in corsa del c.t., poi gli schiaffi di Ronaldo e gli spaventi del Marocco. Nonostante tutto, la Spagna è passata da prima. Ma il Paese trema, non ha fiducia: giù critiche, su lo scetticismo globale attorno al neo c.t. Alla vigilia del primo dentro o fuori contro la Russia, Hierro e i giocatori sentono sulla pelle i dubbi che li circondano. Forse per questo che nei 15 minuti di al-

lenamento a porte aperte ostentano allegria. Diego Costa prende a spintonate chi gli capita a tiro, Sergio Ramos scherza con Koke, tutti ridono. Sembra un teatrino allestito ad hoc. Hierro, in sala stampa, insiste sulle parole fiducia, ottimismo, consapevolezza. Il sopravvissuto Silva al suo fianco sorride meno e dice: «Siamo professionisti, abituati a ricevere critiche. Il nostro compito è far cambiare idea. Se è giusto dopo 10 anni dalla prima vittoria insistere con lo stesso gioco? Credo che sia nel nostro Dna tener palla, comandare. Poi ogni sfida ha la sua chiave, credo che con la Russia sia giocare più rapidi per metterli in difficoltà e avere più opzioni per il gol».

OTTIMISTI Hierro sorride, sempre: «Sono molto fiducioso, in settimana ci siamo allenati a gran ritmo, stiamo bene a livello fisico e mentale. Non si può prevedere che succederà, spesso è questioni di piccoli dettagli in sfide come questa. Ma abbiamo chiaro il piano e l'importante è pensare positi-



RESTANO RAMOS, SILVA E INIESTA

Il 29 giugno 2008 la Spagna vince l'Europeo (1-0 alla Germania, gol di Torres). La formazione nella foto in alto: da sinistra in piedi Casillas, Marchena, Sergio Ramos, Capdevila, Senna, Torres; accosciati David Silva, Iniesta, Xavi, Fabregas, Puyol. In basso la Spagna al Mondiale 2018: in piedi De Gea, Ramos, Piqué, Busquets, Costa; accosciati Carvajal, Silva, Iniesta, Thiago Alcantara, Isco, Jordi Alba



vo. Non è molto che abbiamo incontrato la Russia, ma è migliorata molto. Molto veloce, lavora bene in mezzo, mette pressione in avanti. Ora si tratta di trovare le soluzioni per metterla in difficoltà». Quando gli ricordano che la Spagna ha perso 8 volte nelle manifestazioni contro i padroni di casa, è l'unico momento che diventa torvo. «Davvero credete alle statistiche? Il passato non conta, contano i 90' della sfida. Conta che la Spagna ha saputo rialzarsi 5 volte con Portogallo

e Marocco (ha rimontato 4 volte, ndr), significa che abbiamo carattere e forza. Dunque c'è da essere ottimisti». Si alza uno: cosa dico a mio nipote? «Che siamo una buona nazionale, siamo fiduciosi e faremo di tutto per andare avanti». Ah, Hierro ha chiamato come aiuto Marchena. C'era anche lui a Euro 2008. E' suo grande amico, ma aveva anche la nomea di portafortuna: quando giocava lui, la Spagna vinceva. Conta il presente, ok, ma non si sa mai.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FORMAZIONE

Un dubbio Silva favorito su Asensio

● MOSCA (fa.bi.) Da quando non esiste più l'Unione Sovietica, la Russia non ha mai battuto la Spagna: 4 sconfitte e due pareggi, l'ultimo per 3-3 nell'amichevole del novembre scorso. Nel primo trionfo iberico, a Euro 2008, la Spagna sconfisse la Russia ben due volte. Ma tutto questo non lascia certo tranquillo la Spagna. Il gioco latita e tiene banco la formazione. La critica spinge per cambiare, Hierro sembra voler essere conservatore. Dovrebbe confermare Koke in mezzo al campo a fianco di Busquets, e per il resto i soliti noti. Unico dubbio: Marco Asensio al posto di David Silva. E' il cambio che vorrebbero tutti. Bisogna vedere se Hierro cederà all'insistenza generale o proseguirà sulla sua strada e magari tenere Asensio pronto in caso di emergenza. Scommetteremmo sulla seconda ipotesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PLANETWIN365
IL NOSTRO GIOCO
È DI UN ALTRO PIANETA

MONDIALI 2018

01/07/2018 - 16:00

SPAGNA - RUSSIA

GOL/NO GOL + PARZIALE/FINALE

GG & GG
24,39

GG & NG
7,05

NG & GG
5,07

NG & NG
1,46

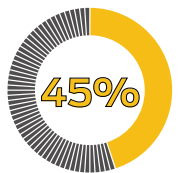
BONUS DI BENVENUTO FINO A 200€



Bonus riservato ai nuovi utenti, conseguibile entro il 10.09.2018 e suddiviso in due tranches fino a € 100 ciascuna. Per ottenere: A) la prima tranche occorre aver effettuato il primo deposito (di cui il bonus avrà controvalore equivalente) tramite carte di credito/debito o bonifico e aver puntato un importo pari al primo deposito; B) la seconda tranche è necessario non aver convertito il bonus ottenuto nella prima tranche, aver inviato i documenti richiesti e aver effettuato un nuovo deposito (di cui il bonus avrà controvalore equivalente) tramite carte di credito/debito o bonifico. Bonus con wagering requirement pari a 6 utilizzabile per scommesse sportive con quota minima di 1,85. T&C integrali consultabili sul sito www.planetwin365.it. Le quote sopra indicate sono meramente indicative, non vincolanti per SKS365 Malta Limited e, in ogni tempo, suscettibili di variazioni in aumento e/o in diminuzione. Il gioco è vietato ai minori e può causare dipendenza patologica. Per le probabilità di vincita consulta il sito www.aams.gov.it e il sito www.planetwin365.it. SKS365 Malta Limited - Concessione GAD 15242.

PUNTI VENDITA | ONLINE | APP

planetwin365.it

FIFA WORLD CUP
RUSSIA 2018NUMERI
DI UN ALTRO
PIANETAPROPOSTI DA
PLANETWIN365.IT

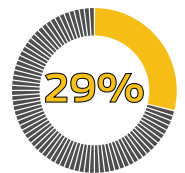
Secondo planetwin365 la probabilità del No Gol (quotato a 1,71): 3 degli ultimi 5 precedenti si sono chiusi senza la rete di almeno una squadra

2,10

La quota di planetwin365 sull'esito Over 2.5: gli ultimi tre precedenti si sono chiusi con tre o più reti

16,12

È l'offerta di planetwin365 sul "parziale/finale" 1/X, esito col quale si è chiuso l'ultimo incontro amichevole tra le due Nazionali



La probabilità che vengano segnati più gol nel primo tempo: si traduce su planetwin365 con la quota di 3,23

1,45

planetwin365 propone questa quota per l'ipotesi che sia la Spagna ad ottenere il primo calcio d'angolo

2,27

La proposta sulla "Doppia Chance" X-2, ovvero che ci sia un pareggio o che sia la Russia ad aggiudicarsi il match, finora mai vincente negli scontri diretti



Le quote sopra indicate sono meramente indicative, non vincolanti per SKS365 Malta Limited e, in ogni tempo, suscettibili di variazioni in aumento e/o in diminuzione. Il gioco è vietato ai minori e può causare dipendenza patologica. Per le probabilità di vincita consulta il sito www.aams.gov.it e il sito www.planetwin365.it. SKS365 Malta Limited - Concessione GAD 15242.

LP

Pink
pointdi FILIPPO MARIA
RICCILA RIVINCITA
DI CHERYSHEV

Tutta la Spagna ha riso di lui. Quando Rafa Benitez schierò Denis Cheryshev, senza sapere che era squalificato in un Cadice-Real Madrid passato alla storia negativa della Casa Blanca, il ragazzo suo malgrado finì nell'occhio del ciclone ironico. Per il povero Denis la grande beffa dopo i numerosi danni subiti in una carriera segnata dagli infortuni. Oggi questo ragazzo educato, cresciuto tra Gijon e Madrid e con passaporto spagnolo, traduttore russo-castigliano per il ct Fabio Capello all'ultimo Mondiale, è la grande speranza russa e la grande minaccia per la sua Spagna. Una situazione paradossale, alla quale non credeva la Russia, che al Mondiale l'ha portato in extremis, e alla quale non credeva la Spagna, che l'ha sempre considerato un talento pallido. Lui ha sempre voluto la Russia, nazione del papà calciatore che ha perso due Mondiali per sfortune varie. Ha sofferto, aspettato, e ora può prendersi la più grande delle vendette calcistiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PERSONAGGIO

LA STELLA DELLA RUSSIA

Golovin e quel viaggio verso il mondo cominciato in Siberia

● Lì è nato il talento del Cska che ha scatenato un'asta tra i top club europei

Valerio Clari
INVIATO A MOSCA

Dieci anni fa, quando la Russia giocava la sua ultima gara a eliminazione diretta in un grande torneo, Golovin stava in Siberia. Siberia meridionale, per la precisione, ma non cambia molto. Terra di miniere e minatori, terra di vento e freddo, calcisticamente terra di campi al chiuso di dimensioni ridotte. Due anni fa, quando la Russia è uscita al primo turno dell'Europeo, Aleksandr era il più giovane del gruppo. Lo guardavano tutti, ma solo per quello. Non era pronto. Oggi, contro la Spagna, guida lui.

L'ESAME La Russia gioca la gara mondiale più importante da quando si è dissolta l'Unione Sovietica e si affida al ragazzo ventiduenne di Kaltan. Sugli spalti gli 80mila del Luzhniki cercheranno i suoi capelli "in piedi" e la maglia numero 17, in campo i compagni aspetteranno cross e filtranti, come quelli con cui ha illuminato il debutto mondiale, sotto gli occhi di Putin e Infantino. Stavolta però si sale di livello, stavolta di fronte

Aleksandr
Golovin,
22 anni,
al Cska Mosca
dal 2012 INSIDE

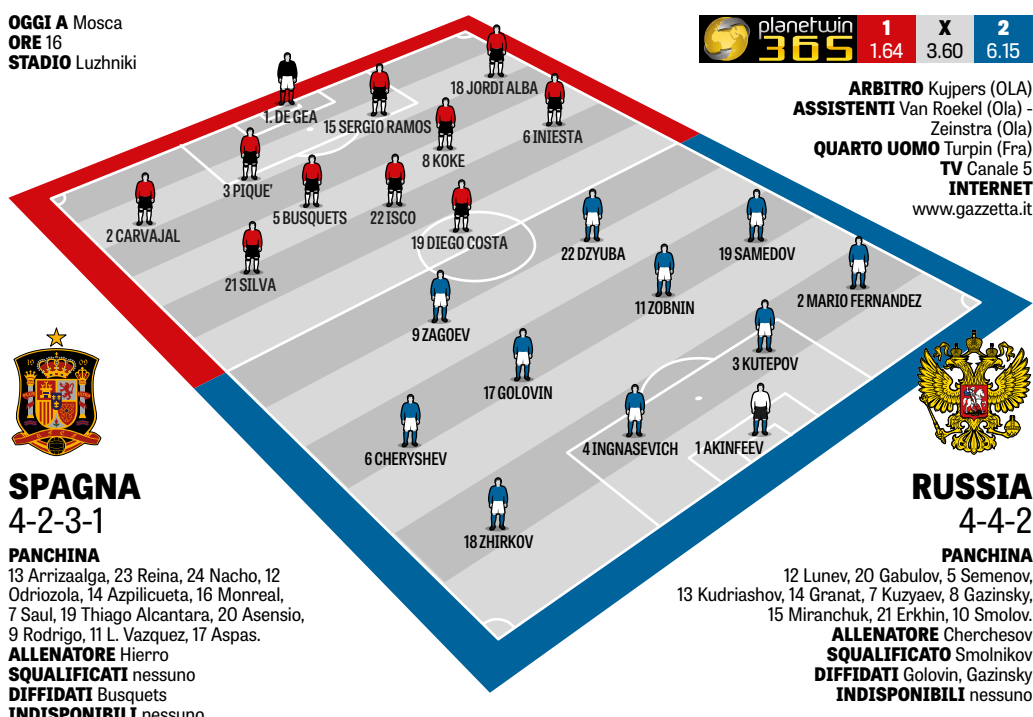
non c'è l'Arabia Saudita: il primo scoglio sarà Busquets, i suoi palloni dovranno passare fra Piqué e Sergio Ramos. I confronti diretti si faranno con Asensio (se giocherà o entrerà), coetaneo già incrociato nel 2015, nella finale dell'Europeo Under 19 (vinse la Rojita).

I PRETENDENTI Anche gli osservatori in tivù saranno di più e più concentrati. Il primo a muoversi su Golovin era stato l'Arsenal, la scorsa estate: Wenger non affondò il colpo,

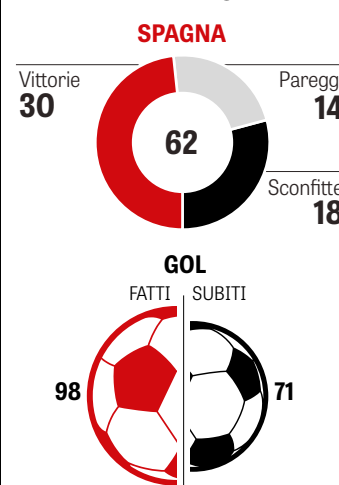
Aleksandr ad aprile gli fece gol su punizione. La Juve era subentrata forte, prima e durante questo Mondiale, ma niente accordo sul prezzo. Il palcoscenico di Russia 2018 ha fatto il resto, facendo schizzare in alto le quotazioni e inserendo nella corsa anche Chelsea e Barcellona. Oggi, se dovesse fare un figurone contro gente come Iniesta o Isco, aspettatevi nuovi pretendenti. Mourinho, commentatore per la tv russa, ha detto: «Golovin è un vero playmaker, dà ritmo all'intera squadra». E Florentino Perez di solito non si lascia scappare i protagonisti del Mondiale: ricordate James Rodriguez?

LE ARMI Rispetto al colombiano è anche di più facile collocazione tattica. Nel Cska Golovin gioca prevalentemente da interno sinistro, con ripiegamenti proficui in fase difensiva, dove non risparmia i tackle, pur sembrando migliore nel leggere i passaggi. In questa Russia sta godendo di più libertà offensiva, anche perché l'infortunio iniziale di Dzagoev ha tolto a Cheryshev il connettore fra centrocampo e la punta. Contro la Spagna il 9 potrebbe tornare, ma la libertà di Aleksandr non si ridurrà. «Stiamo studiando le soluzioni per fare male alla Spagna» ha detto il c.t. coi baffi. Fra quelle, ci sono sicuramente i calci da fermo del siberiano, che sa trovare la testa di Dzyuba, 193 centimetri di cattiveria agonistica, ma anche i pali. Alla vigilia ha parlato alla stampa Cheryshev: un po' perché è praticamente spagnolo (figlio d'arte, a Gijon dall'età di 5 anni), un po' perché Golovin, raccontano qui, non ha una particolare passione per microfoni, dichiarazioni e giornalisti. In Siberia se ne vedevano pochi. Da adesso in poi saranno sempre di più.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

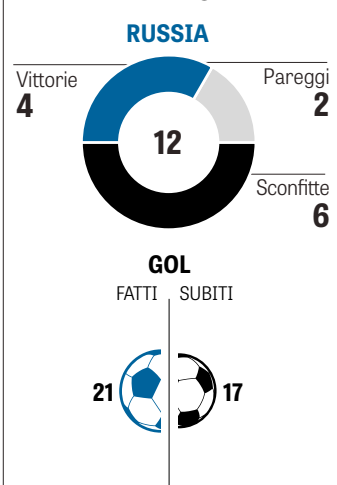
OGGI A Mosca
ORE 16
STADIO Luzhniki

PARTITE AI MONDIALI

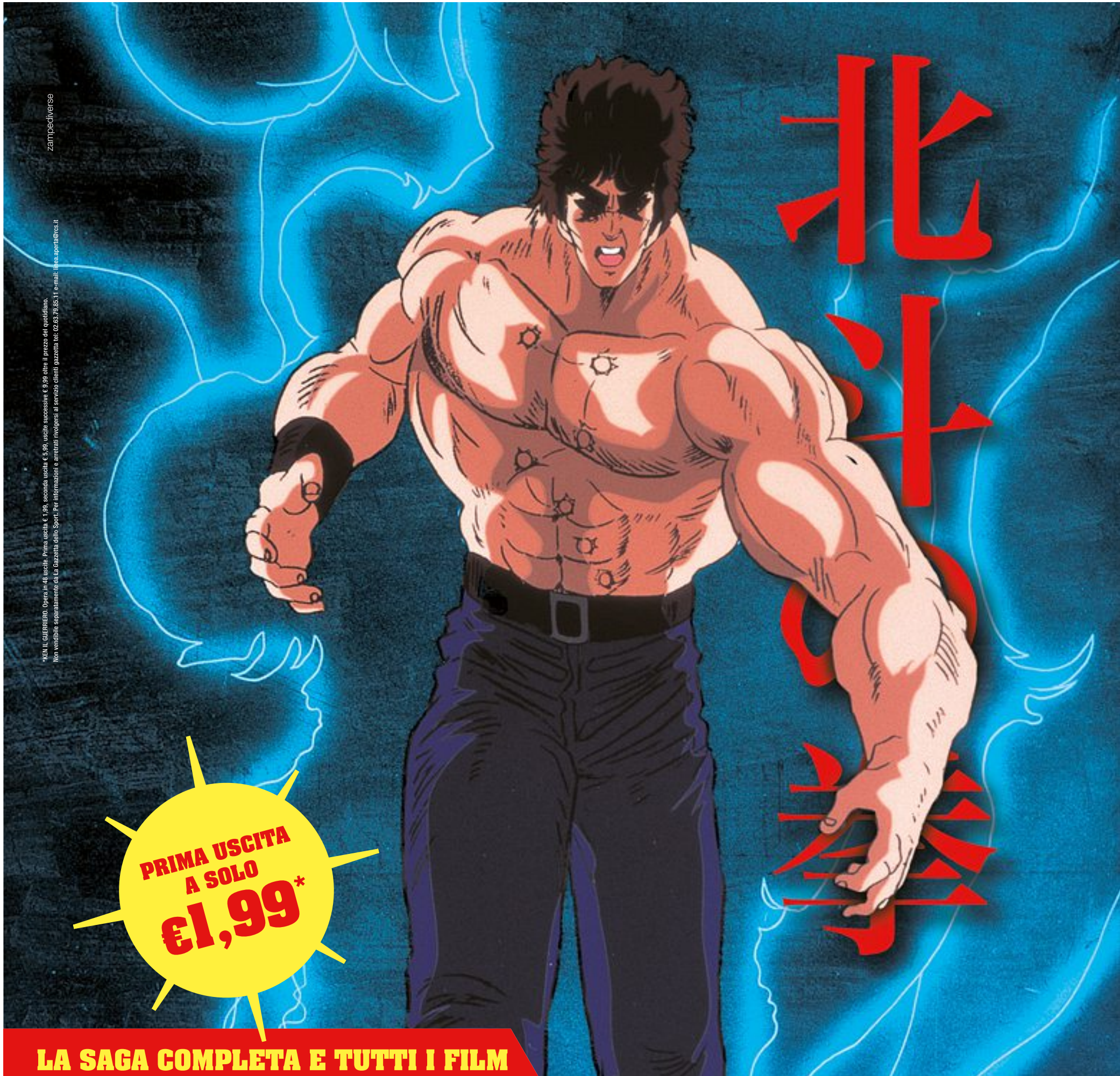


ULTIME PARTECIPAZIONI	2002	2006	2010	2014
CAMPIONE				
FINALE				
SEMIFINALE				
QUARTI				
OTTAVI				
GIRONI				
NON QUALIFICATA				

PARTITE AI MONDIALI



ULTIME PARTECIPAZIONI	2002	2006	2010	2014
CAMPIONE				
FINALE				
SEMIFINALE				
QUARTI				
OTTAVI				
GIRONI				
NON QUALIFICATA				



zampeditore

*KEN IL GUERRIERO. Opera in 48 uscite. Prima uscita € 1,99, seconda uscita € 5,99, uscite successive € 9,99 oltre il prezzo del quotidiano. Non vendibile separatamente da La Gazzetta dello Sport. Per informazioni e arretrati rivolgersi al servizio clienti Gazzetta tel. 02.63.79.85.11 e-mail: laa.sport@rcs.it

**PRIMA USCITA
A SOLO
€1,99***

**LA SAGA COMPLETA E TUTTI I FILM
IN UN'UNICA COLLANA**

KEN IL GUERRIERO 北斗の拳

I SUOI COLPI RISUONANO NELLA LEGGENDA

L'incubo nero è finito, Ken il Guerriero sta tornando ed è pronto a spezzare di nuovo le nostre catene. Come fulmini dal cielo, arrivano in edicola la serie che è diventata culto in tutto il mondo e la saga completa dei film di Ken, per la prima volta in un'unica, imperdibile collana. Non perdere l'occasione di rivivere tutte le battaglie dell'uomo dalle sette stelle, in una collezione di DVD cult, arricchiti da un'esclusivo booklet con tanti contenuti speciali.



© BURTONSON, TETSUO HARA/NSP 1983 © TOEI ANIMATION 1987



DAL 17 LUGLIO IN EDICOLA

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

Consumi ciclo combinato gamma Giulietta: bz/ds da 3,9 a 6,8 (l/100km). GPL 8,2 (l/100km). Emissioni CO₂ ciclo combinato gamma Giulietta: da 103 a 157 (g/km). GPL 133 (g/km). I valori di CO₂ e di consumo carburante indicati sono aggiornati alla data del 31 maggio 2018; valori più aggiornati saranno disponibili presso la concessionaria ufficiale Alfa Romeo selezionata. I valori di CO₂ e di consumo carburante sono indicati a fini comparativi; i valori omologativi potrebbero non riflettere i valori effettivi.

LA GUIDA

FIFA WORLD CUP RUSSIA 2018

GRUPPO A	
RUSSIA-ARABIA SAUDITA	5-0
EGITTO-URUGUAY	0-1
RUSSIA-EGITTO	3-1
URUGUAY-ARABIA SAUDITA	1-0
ARABIA SAUDITA-EGITTO	2-1
URUGUAY-RUSSIA	3-0
PARTITE	
PT	G V N P F S
URUGUAY	9 3 3 0 0 5 0
RUSSIA	6 3 2 0 1 8 4
ARABIA S.	3 3 1 0 2 2 7
EGITTO	0 3 0 0 3 2 6

GRUPPO B	
MAROCO-IRAN	0-1
PORTOGALLO-SPAGNA	3-3
PORTOGALLO-MAROCO	1-0
IRAN-SPAGNA	0-1
SPAGNA-MAROCO	2-2
IRAN-PORTOGALLO	1-1
PARTITE	
PT	G V N P F S
SPAGNA	5 3 1 2 0 6 5
PORTOGALLO	5 3 1 2 0 5 4
IRAN	4 3 1 1 1 2 2
MAROCO	1 3 0 1 2 2 4

GRUPPO C	
FRANCIA-AUSTRALIA	2-1
PERÙ-DANIMARCA	0-1
DANIMARCA-AUSTRALIA	1-1
FRANCIA-PERÙ	1-0
DANIMARCA-FRANCIA	0-0
AUSTRALIA-PERÙ	0-2
PARTITE	
PT	G V N P F S
FRANCIA	7 3 2 1 0 3 1
DANIMARCA	5 3 1 2 0 2 1
PERÙ	3 3 1 0 2 2 2
AUSTRALIA	1 3 0 1 2 2 5

GRUPPO D	
ARGENTINA-ISLANDA	1-1
CROAZIA-NIGERIA	2-0
ARGENTINA-CROAZIA	0-3
NIGERIA-ISLANDA	2-0
ISLANDA-CROAZIA	1-2
NIGERIA-ARGENTINA	1-2
PARTITE	
PT	G V N P F S
CROAZIA	9 3 3 0 0 7 1
ARGENTINA	4 3 1 1 1 3 5
NIGERIA	3 3 1 0 2 3 4
ISLANDA	1 3 0 1 2 2 5

Gruppo A		B		C		D		E		F		G		H	
Giovedì 14	Venerdì 15	Sabato 16	Domenica 17	Lunedì 18	Martedì 19	Mercoledì 20	Giovedì 21	Venerdì 22	Sabato 23	Domenica 24	Lunedì 25	Martedì 26	Mercoledì 27	Giovedì 28	
ore 17 Mosca RUSSIA ARABIA S. 5-0	ore 14 Ekaterinburg EGITTO URUGUAY 0-1	ore 12 Kazan FRANCIA AUSTRALIA 2-1	ore 14 Samara COSTA RICA SERBIA 0-1	ore 14 N. Novgorod SVEZIA SUD COREA 1-0	ore 14 Saransk COLOMBIA GIAPPONE 1-2	ore 14 Mosca PORTOGALLO MAROCO 1-0	ore 14 Samara DANIMARCA AUSTRALIA 1-1	ore 14 S. Pietroburgo BRASILE COSTA RICA 2-0	ore 14 Mosca BELGIO TUNISIA 5-2	ore 14 N. Novgorod INGHILTERRA PANAMA 6-1	ore 16 Volgograd ARABIA S. EGITTO 2-1	ore 16 Mosca DANIMARCA FRANCIA 0-0	ore 16 Ekaterinburg MESSICO SVEZIA 0-3	ore 16 Samara SENEGAL COLOMBIA 0-1	
ore 17 S. Pietroburgo MAROCO IRAN 0-1	ore 15 Mosca ARGENTINA ISLANDA 1-1	ore 17 Mosca GERMANIA MESSICO 0-1	ore 17 Sochi BELGIO PANAMA 3-0	ore 17 Mosca POLONIA SENEGAL 1-2	ore 17 Mosca URUGUAY ARABIA S. 1-0	ore 17 Ekaterinburg FRANCIA PERÙ 1-0	ore 17 Volgograd NIGERIA ISLANDA 2-0	ore 17 Rostov SUD COREA MESSICO 1-2	ore 17 Ekaterinburg GIAPPONE SENEGAL 2-2	ore 16 Samara URUGUAY RUSSIA 3-0	ore 16 Sochi AUSTRALIA PERÙ 0-2	ore 16 Kazan SUD COREA GERMANIA 2-0	ore 16 Volgograd GIAPPONE POLONIA 0-1		
ore 20 Sochi PORTOGALLO SPAGNA 3-3	ore 18 Saransk PERÙ DANIMARCA 0-1	ore 20 Rostov BRASILE SVIZZERA 1-1	ore 20 Volgograd TUNISIA INGHILTERRA 1-2	ore 20 S. Pietroburgo RUSSIA EGITTO 3-1	ore 20 Kazan IRAN SPAGNA 0-1	ore 20 N. Novgorod ARGENTINA CROAZIA 0-3	ore 20 Kalininograd SERBIA SVIZZERA 1-2	ore 20 Rostov GERMANIA SVEZIA 2-1	ore 20 Sochi POLONIA COLOMBIA 0-3	ore 20 Kazan KALININGRAD MAROCO 2-2	ore 20 Samara ISLANDA CROAZIA 1-2	ore 20 Mosca SERBIA BRASILE 0-2	ore 20 Kazan SVIZZERA COSTA RICA 2-2	ore 20 Kalininograd INGHILTERRA BELGIO 0-1	
	ore 21 Kalininograd CROAZIA NIGERIA 2-0									ore 20 Saransk IRAN PORTOGALLO 1-1	ore 20 S. Pietroburgo NIGERIA ARGENTINA 1-2	ore 20 N. Novgorod SVIZZERA COSTA RICA 2-2	ore 20 Saransk PANAMA TUNISIA 1-2		






















GRUPPO E	
COSTA RICA-SERBIA	0-1
BRASILE-SVIZZERA	1-1
BRASILE-COSTA RICA	2-0
SERBIA-SVIZZERA	1-2
SERBIA-BRASILE	0-2
SVIZZERA-COSTA RICA	2-2
PARTITE	
PT	G V N P F S
BRASILE	7 3 2 1 0 5 1
SVIZZERA	5 3 1 2 0 5 4
SERBIA	3 3 1 0 2 2 4
COSTA RICA	1 3 0 1 2 2 5

GRUPPO F	
GERMANIA-MESSICO	0-1
SVEZIA-SUD COREA	1-0
SUD COREA-MESSICO	1-2
GERMANIA-SVEZIA	2-1
MESSICO-SVEZIA	0-3
SUD COREA-GERMANIA	2-0
PARTITE	
PT	G V N P F S
SVEZIA	6 3 2 0 1 5 2
MESSICO	6 3 2 0 1 3 4
SUD COREA	3 3 1 0 2 3 3
GERMANIA	3 3 1 0 2 2 4

GRUPPO G	
BELGIO-PANAMA	3-0
TUNISIA-INGHILTERRA	1-2
BELGIO-TUNISIA	5-2
INGHILTERRA-PANAMA	6-1
INGHILTERRA-BELGIO	0-1
PANAMA-TUNISIA	1-2
PARTITE	
PT	G V N P F S
BELGIO	9 3 3 0 0 9 2
INGHILTERRA	6 3 2 0 1 8 3
TUNISIA	3 3 1 0 2 5 8
PANAMA	0 3 0 0 2 2 11

GRUPPO H	
COLOMBIA-GIAPPONE	1-2
POLONIA-SENEGAL	1-2
GIAPPONE-SENEGAL	2-2
POLONIA-COLOMBIA	0-3
SENEGAL-COLOMBIA	0-1
GIAPPONE-POLONIA	0-1
PARTITE	
PT	G V N P F S
COLOMBIA	6 3 2 0 1 5 2
GIAPPONE	4 3 1 1 1 4 4
SENEGAL	4 3 1 1 1 4 4
POLONIA	3 3 1 0 2 2 5



L'ALBO D'ORO					
1930	 URUGUAY	1970	 BRASILE	2002	 BRASILE
1934	 ITALIA	1974	 GERMANIA O.	2006	 ITALIA
1938	 ITALIA	1978	 ARGENTINA	2010	 SPAGNA
1950	 URUGUAY	1982	 ITALIA	2014	 GERMANIA
1954	 GERMANIA O.	1986	 ARGENTINA	 FIFA WORLD CUP RUSSIA 2018	
1958	 BRASILE	1990	 GERMANIA O.		
1962	 BRASILE	1994	 BRASILE		
1966	 INGHILTERRA	1998	 FRANCIA		

CLASSIFICA MARCATORI

5 GOL Kane (Ing)
4 GOL R. Lukaku (Bel), Ronaldo (Por)
3 GOL Mbappé (Fra), Cheryshev (Rus), Costa (Spa), Cavani (Uru)
2 GOL Aguero (Arg), Jedinak (Aus), E. Hazard (Bel), Coutinho (Bra), Mina (Col), Son (Cor), Modric (Cro), Salah (Egi),

Griezmann (Fra), Stones (Ing), Musa (Nig), Dzyuba (Rus), Granqvist (Sve), Khazri (Tun), Suarez (Uru)
1 GOL Di Maria, Mercado, Messi, Rojo (Arg), Al Faraj, Al Dawsari (ArS), Batshuayi, Mertens, Januzaj (Bel), T. Silva, Neymar, Paulinho (Bra), Quintero, Cuadrado, Falcao



Harry Kane e Romelu Lukaku AFP-GETTY



(Col); Kim YG (Cor); Waston (Cri); Rebic, Badelj, Rakitic, Perisic (Cro); Poulsen, Eriksen (Dan); Pavard (Fra); Reus, Kroos (Ger); Kagawa, Osako, Honda, Inui (Gia); Lingard (Ing); Ansarifard (Iran); Finnbogason, G. Sigurdsson (Isl); En-Nesyri, Boutaib (Mar); Lozano,

Vela, Hernandez (Mes); Moses (Nig); Baloy (Pan); Carrillo, Guerrero (Per); Krychowiak, Bednarek (Pol); Quaresma, Pepe (Por); Gazinskiy, Golovin (Rus); Niang, Mané, Wagué (Sen); Kolarov, Mitrovic (Ser); Nacho, Isco, Aspas (Spa); Toivonen, Augustinsson (Sve);

Xhaka, Shaqiri, Dzemali, Zuber, Drmic (Svi); Bronn, Sassi, F. Ben Youssef (Tun); Gimenez (Uru)
AUTOGOL Etebo (Nig), Fathi (Egi), Bouhaddouz (Mar), Behich (Aus), Cheryshev (Rus), Cionek (Pol), Alvarez (Mes), Sommer (Svi), Meriah (Tun)



ALFA ROMEO **GIULIETTA**. ALLENATI ALLE EMOZIONI.

La meccanica delle emozioni



G+ CACCIA ALL'AFFARE

Chi serve alle gra

- Milinkovic può essere il botto finale dei bianconeri. Gattuso sogna il laziale, Spalletti il belga. Monchi tratta Berardi. E c'è Lainer per Ancelotti

Carlo Laudisa
@carlolaudisa

C'è aria di Quarantotto. Come i 48 giorni che ci separano dalla chiusura di un mercato più breve del solito. Il gong suonerà alle ore 20 del 17 agosto (a poche ore dal via al campionato) e tutto lascia credere che le prossime settimane ci consegneranno una trama differente rispetto al passato. Con tempi più ristretti (fatalmente) ci saranno meno pause. Quindi ci aspettiamo più emozioni. Ma soprattutto i club dovranno pianificare meglio le loro strategie, non affidandosi ai last minute. In parte questa presa di coscienza è già avvenuta, tant'è vero che soprattutto le grandi hanno lavorato intensamente (e bene) in questo mese di giugno. Così ora è difficile individuare dei punti di debolezza tra le big.

JUVE E NAPOLI Prendiamo il caso della Juventus che ha già rinfrescato la rosa sia in difesa sia a centrocampo con un bel mix di qualità: il lavoro così è già completato. Ma i rumors su Higuain, Pjanic, Benatia e Rugani obbligano Marotta e Paratici a star sul chi va là. Uscite importanti, insomma, potrebbero rendere necessari nuovi

150

● milioni di euro: è la valutazione di Sergej Milinkovic, centrocampista serbo della Lazio, 12 reti realizzate nell'ultima stagione

JUVE



Sergej Milinkovic, 23, centrocampista della Lazio

NAPOLI



Stefan Lainer, 25 anni, terzino del Salisburgo AP

ROMA



Domenico Berardi, 24, esterno del Sassuolo GETTY

Allegri è ok, ma se parte un top... Dembélé e Immobile per Milano

colpi. Si spiega così l'attenzione sulle mosse del Manchester United per Milinkovic. Magari potrebbe finire sul mercato Pogba... O magari il prezzo del serbo potrebbe crollare. Di sicuro ora la Juve non tratta nessuno dei due ed è molto probabile che resti com'è. Anche il Napoli s'è mosso con tempestività e ha virtualmente chiuso bottega. Così pure De Laurenti-

is è in una posizione privilegiata. Ha difeso le sue stelle e ha già dato ad Ancelotti il necessario. Ora all'orizzonte c'è la chiusura della trattativa con il Salisburgo per il difensore Lainer. Poi si vedrà.

MONCHI SCATENATO Addirittura sul versante-Roma c'è soddisfazione per aver chiuso ben nove operazioni in entrata, ma

anche a Trigoria le prossime mosse dipenderanno da eventuali nuove uscite. Va subito sciolto il nodo del rinnovo di Florenzi, ad esempio. Mentre vanno verificate le offerte per Defrel, El Shaarawy e Perotti. O magari anche per Strootman. Perciò Monchi tiene ben chiaro in mente il nome del marocchino Ziyech: un'intesa c'è già col giocatore. In attesa c'è anche

Domenico Berardi, che Di Francesco accoglierebbe volentieri.

INTER PIGLIATUTTO Tra le società più attive c'è stata sicuramente l'Inter, che ha visto coincidere il ritorno in Champions con l'uscita dal tunnel del fair play finanziario. Il d.s. Ausilio si è superato per completare la casella plusvalenze e dare a Spalletti ben cinque candidati

ad una maglia da titolare. Ora i nerazzurri sono a caccia di rinforzi per due altri ruoli. A centrocampo piace il belga Dembélé: solo dopo il Mondiale si conoscerà la sua decisione e i nerazzurri sperano di poterlo convincere. Allo stesso modo va individuato l'erede di Cancellaro: Vrsaljko, Zappacosta, Aleix Vidal e Darmian sono in ballottaggio. Ma se Florenzi



**ISTRUZIONI
PER L'USO**

LE SEDI

Ultimi tre giorni di trattative al Melià di Milano

● La sede ufficiale del mercato è l'hotel Melià, non lontano da San Siro: lì si concentreranno le trattative negli ultimi 3 giorni (15-16-17 agosto). Frequentati dagli operatori anche altri hotel milanesi come Westin Palace, Principe di Savoia, ME, Palazzo Parigi, Gallia, Visconti Palace.



LE DATE

Oggi via ufficiale Quest'estate stop il 17 agosto

● Si parte oggi, 1 luglio. Si chiude il 17 agosto alle 19: in totale un mese e mezzo di calciomercato ufficiale. Oltre alla data di chiusura, non più il 31, la novità è l'orario dello stop alle trattative: dopo sei anni alle 23, quest'anno si anticipa di 4 ore. La C chiude, invece, alle 12 del 25 agosto.

GLI SVINCOLATI

Cassano e Rossi senza contratto Per Buffon il Psg

● Un lungo esercito, il più richiesto da chi vuole risparmiare. È quello degli svincolati, senza contratto, quindi liberi da vincoli con una società. Il primo della lista in questa sessione non può che essere Gigi Buffon, (primo da sinistra) che ha chiuso una storia d'amore

lunga 17 anni con la Juve: presto firmerà per il Psg, ma da oggi è tecnicamente uno svincolato. Gli altri nomi caldi? Si va da un mediano impegnato al Mondiale come Milan Badelj, (secondo da sinistra) in uscita dalla Fiorentina, a talenti italiani ormai sfioriti: Pepito Rossi (quarto da sinistra) ha concluso col Genoa, Alessio Cerchi col Verona. E poi Antonio Cassano (terzo da sin.), fermo da oltre un anno e mezzo e in attesa di una chiamata. Per metterli sotto contratto non ci sono limiti temporali: anche dopo il 17 agosto si può.

● Da oggi parte ufficialmente la sessione estiva del calcio mercato che darà corpo alla prossima Serie A. E' chiaramente un mercato «condizionato» dal Mondiale, ma tutte le big dopo i primi colpi già messi a segno sono intenzionate a rinforzarsi ancora



CHI VA E
CHI VIENE

ndi? Ecco i piani



Mousa Dembélé, 31, centrocampista Tottenham GETTY



Ciro Immobile, 28, attaccante della Lazio GETTY

rompesse con la Roma... L'Inter, insomma, è pronta ad alzare ancora la posta su più fronti, a dimostrazione che la famiglia Zhang è intenzionata a dare corpo alle ambizioni di un ambiente carico di entusiasmo.

MILAN FERMO Ben altra aria tira in casa-Milan. Le incertezze di questi giorni sul piano societario evidentemente hanno condizionato le mosse sia entrata che in uscita. Nel caso dei rossoneri l'implacabile fair play finanziario impone dei paletti strettissimi, con l'obbligo di chiudere in attivo per almeno 50 milioni di euro (un vincolo che varrà anche nelle prossime stagioni). Ciononostante in via Aldo Rossi sanno bene che per dare a Gattuso una squadra competitiva sarà indispensabi-

le individuare un attaccante di primo piano. In queste settimane sono stati fatti i nomi di Morata, Falcao e Immobile (soprattutto). Nei piani milanesi c'è l'idea di vendere gli attuali attaccanti per finanziare il grande arrivo. Ovviamente non è un'impresa semplice, considerando che sinora non sono apparse all'orizzonte offerte degne di nota per i componenti della rosa rossoneri. Dopo settimane di paralisi, però, qualcosa dovrà accadere per uscire da questa pericolosa stagnazione. Abituiamoci all'idea che le prossime due settimane porteranno tante novità, non solo per il Milan. E le grandi trattative entreranno nel vivo, come ai bei tempi. Ora più di prima.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

30

● milioni di euro: è la cifra chiesta inizialmente dal Tottenham per Mousa Dembélé, centrocampista belga di origini maliane

► PRIMA DEL SEMAFORO VERDE
LE TRATTATIVE GIÀ CHIUSE

Nerazzurri scatenati Ruiz affarone per ADL Cancelo colpo più caro

● Il club di Zhang ha già ingaggiato cinque potenziali titolari. Rivoluzione giallorossa a Roma. Per i rossoneri solo svincolati

Marco Guidi

Correte, si chiude prima. Nell'estate in cui il gong di fine calciomercato suonerà a metà agosto, le big si stanno muovendo con largo anticipo, nonostante il Mondiale di Russia. Dalla Juve campione d'Italia all'Inter, passando per Roma, Napoli e le altre: colpi già ben assestati e chissà che cosa ancora ci aspetta da qui al 17 agosto.

IPERATTIVE Tra le più mobili è stata l'Inter. Prima gli affari a zero: De Vrij e Asamoah in cassaforte da svincolati. Poi il primo assaggio con il baby prodigio argentino, Lautaro Martinez, strappato alla concorrenza con un assegno da 25 milioni al Racing. Infine la doppia raffica dell'ultima settimana: Nainggolan dalla Roma, in un'operazione che ha portato in giallorosso Zaniolo e Santon, e Politano dal Sassuolo, con il giovane Odgaard in neroverde. Cinque potenziali titolari per Spalletti, un pokerissimo, anzi un full di colore nerazzurro. E Ausilio non sembra ancora fermarsi. Abbiamo citato la Roma e infatti il d.s. Monchi è stato il più indaffarato in questo primo mese di mercato. Colpi giovani: Coric, Justin Kluivert, Cristante e Bianda. Innesti d'esperienza: Marcano e Mirante. Un'iniezione di qualità: Pastore. In attesa di definire il destino di Alisson, già 9 volte nuovi (contando Santon e Zaniolo) alla corte di Di Francesco, a fronte delle cessioni di Nainggolan, Lo-

bont e Skorupski. Se fosse una mera questione numerica, ne uscirebbe una Roma rafforzata e non di poco. Ma il mercato non si giudica con la quantità...

PIOGGIA DI MILIONI Alla Juve servono senz'altro meno ritocchi, partendo dal settimo scudetto consecutivo conquistato a maggio. Marotta non è comunque rimasto a guardare, forte anche dell'arrivo programmato



Gli acquisti già fatti ● **1** Javier Pastore, 29, Roma ● **2** Justin Kluivert, 19, Roma ● **3** Joao Cancelo, 24, Juve ● **4** Emre Can, 24, Juve ● **5** Radja Nainggolan, 30, Inter ● **6** Lautaro Martinez, 20, Inter ● **7** Pepe Reina, 35, Milan ● **8** Fabian Ruiz, 22, Napoli
LAPRESSE/ANSA/GETTY IMAGES/AFP/EPA

da tempo di Caldara e Spinazzola. Perso Buffon, ecco Perin per continuare ad avere due portieri di livello tra i pali. Nel mare degli svincolati è stato invece pescato Emre Can, reduce dalla finale di Champions con il Liverpool, mentre in difesa la partenza di Lichtsteiner è stata sopperita con un acquisto di grido come Cancelo, costato oltre 40 milioni. Il terzino portoghese, tornato al Valencia dopo il prestito all'Inter, prima di abbracciare il bianconero, è per ora il colpo più oneroso sul mercato italiano. Il Napoli si è fermato qualche milione prima per Fabian Ruiz, rivelazione dell'ultima Liga con la maglia del Betis, Verdi e la coppia di portieri Meret-Karnezis. In precedenza erano stati definiti gli arrivi di Younes, Inglese e Ciceretti, ma la spesa non dovrebbe finire qui.

A ZERO E il Milan? I rossoneri hanno altre gatte da pelare, tra esclusione dalle coppe europee e situazione societaria. Eppure il d.s. Mirabelli, con le mani legate, ha saputo agguantare tre opportunità a parametro zero. Molto prima del Mondiale sono stati bloccati lo spagnolo Reina e il croato Strinic, mentre negli ultimi giorni è sbarcato a sorpresa a Milano l'ex Barcellona Halilovic, sempre senza esborsi per il cartellino. Tra le big il Milan è indubbiamente quella che si è mossa meno e il perché è facilmente intuibile: si aspetta la decisione del Tas di Losanna sulla sentenza Uefa e il possibile cambio di proprietà. Il mercato rossoneri, in pratica, deve ancora iniziare. Si parte da qui, in attesa di chiudere magari lì. E chissà se sarà minuscolo o maiuscolo...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GLOSSARIO

Dalla ricompra alla plusvalenza: l'abc del mercato

● Il linguaggio è tecnico, ma assai popolare: tutti parlano di calciomercato, ma sicuri che lo facciano correttamente? Ecco un mini-glossario per non perdersi.

BONUS È la parte variabile di un pagamento: può essere legata ai gol, alle presenze, ai titoli ecc...

CLAUSOLA Un tempo nota come «clausola di rescissione», è la somma di denaro pagabile per liberare un giocatore senza trattare. Può essere versata dal calciatore o dal club che lo acquista.

RICOMPRA Il corrispondente italiano di «riacquisto». Utilizzabile quando una società si riserva di riacquistare un calciatore appena venduto.

PERCENTUALE Da intendersi come percentuale sulla rivendita: una somma che viene versata a

una precedente squadra quando un calciatore viene venduto.

DIRITTO DI RISCATTO Possibilità data a un club di acquistare un giocatore avuto in prestito, generalmente a un prezzo deciso in precedenza.

OBBLIGO DI RISCATTO Formula più minacciosa che obbliga all'acquisto di un calciatore in una determinata stagione dopo una prima somma, generalmente più bassa, versata per avere lo stesso atleta in prestito.

PARAMETRO ZERO Calciatore privo di contratto con un club e, quindi, inseribile in rosa senza pagare il cartellino.

A SCADENZA Giocatore che sta vivendo l'ultimo anno di contratto e che dal successivo sarebbe svincolato.

TMS Nome completo: «Transfer Matching System». È la piattaforma elettronica voluta dalla Fifa per registrare le operazioni di mercato concluse.

G+ I CAMPIONI E LE MILANESI



Fabiana Della Valle
@FabDellaValle

A volte è più difficile trattare che acquistare. Miralem Pjanic appartiene a quella categoria di giocatori che escono fuori alla distanza: una stagione per crescere e calarsi nella nuova parte bianconera, poi la consacrazione. Pur con caratteristiche diverse, Mire ha riempito il vuoto lasciato da Andrea Pirlo e ora che è diventato un totem la Signora non vuole lasciarselo scappare. Massimiliano Allegri lo considera imprescindibile, perciò Beppe Marotta sta studiando una strategia per tenere il centrocampista a Torino un altro anno, resistendo ai soldi dei top club europei e costruendogli intorno una squadra ancora più forte.

RINNOVO E AUMENTO Pjanic è, azzurri esclusi, l'unico big ad aver saltato il Mondiale: la Bosnia, come l'Italia, non si è qualificata per Russia 2018, così le partite degli amici le ha viste in tv col figlioletto Edin. Durante le vacanze ha fatto tappa anche a Barcellona, dove si è fermato prima di sdraiarsi al sole di Ibiza. Scatenando i giornali spagnoli, che lo considerano un obiettivo del Barcellona. In verità dalla Spagna non è mai partita alcuna offerta per la Continassa, anche se una dirigenza navigata come quella bianconera sa che ciò non basta per poter dormire sonni tranquilli. Per questo la Signora intende cautelarsi, in primis con una blindatura: Pjanic ha un contratto fino al 2021, firmato

15

● Le reti realizzate da Miralem Pjanic, centrocampista bosniaco, 28 anni, con la maglia della Juventus: 8 nel 2016-17 e 7 nell'ultima stagione

Rinnovo di contratto e un big al fianco Il Pjanic di Marotta per tenere Miralem



● Tentazione Barça che potrebbe offrirgli 8 milioni d'ingaggio, ma il bosniaco resta al centro del progetto

quando due estati fa la Juventus lo portò via da Roma pagando la clausola rescissoria di 32 milioni, e uno stipendio da 4,5 all'anno, che andava bene allora ma con il passar del tempo è diventato un po' strettino. Per dimostrargli quanto è importante per la Juventus, Marotta e Paratici stanno pensando di offrirgli il rinnovo, con un sostanzioso adeguamento di stipendio che gli farebbe salire più di un gradino nelle gerarchie della casa (arriverebbe a circa 6 milioni più bonus).

TENTAZIONI Nel frattempo alla Continassa stanno alzando le barricate per impedire l'invasione nemica. Pjanic piace a tanti, tempo fa era già pervenuta all'entourage del centrocampista una proposta allettante dal Paris Saint Germain, poi frenato dai vincoli del fair play finanziario. Oltre al Barcellona si parla anche del Chelsea: tutti e due, stando alla stampa estera, sarebbero disposti a fare follie. Mire è lusingato dall'interesse, soprattutto da quello spagnolo. Sa che potrebbe spuntare uno stipendio ben più alto (sugli 8 milioni) ma a Torino sta bene e non ha mai chiesto di andare via. La Juventus lo considera incredibile e lo lascerebbe parti-

re solo se, come Pogba, fosse lui a imporre la cessione, e comunque per non meno di 80 milioni. Una somma mica male, che farebbe comodo per fare investimenti sul mercato, ma che la Signora preferisce recuperare in altro modo.

IL TESORETTO Sacrificare per trattenere: il piano di Marotta e Paratici prevede piccoli movimenti in uscita che possono portare un bel tesoretto: da Stefano Sturaro (piste calde Newcastle, Southampton e Wolverhampton, valutato sui 18 milioni) a Rolando Mandragora (già promesso sposo dell'Udinese, che pagherà 20 milioni), da Alberto Cerri (ci sono Cagliari e Genoa oltre all'Eintracht, può partire per 10-15 milioni) a Moise Kean (forte interesse del Monaco, anche per lui si parla di 10-15 milioni), da Audero (tra Parma, Samp e Udinese, costa 10 milioni) al pezzo pregiato Marko Pjaca, su cui c'è forte la Fiorentina (operazione da 20 milioni). Sistemandoli tutti, la Juve porterebbe in cassa una novantina di milioni. Da investire per un big da affiancare a Pjanic.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

4,5

● milioni di euro a stagione: è quanto guadagna Pjanic in bianconero; ha firmato un contratto di 5 anni con la Signora nell'estate 2016

L'ADDIO

**Buffon, ora è finita
«Juventus mia,
non dimenticherò
niente di te...»**



Gigi Buffon, 40, nell'ultima gara alla Juve GETTY

Filippo Conticello

Ora è davvero finita, ora è luglio e la bandiera deve ammainarsi. Gigi Buffon non è più ufficialmente un giocatore della Juventus perché sul vecchio contratto c'era una data di scadenza: 30 giugno. Per questo, mentre già progetta uno sbarco luccicante a Parigi, ha voluto ringraziare il suo popolo con un cinguettio commosso (si può leggere sotto). Ha raccontato di questo pezzo di vita, 17 anni in cui ha spremuto ogni umano sentimento. Da quel 2001 ad oggi è cambiato tutto o quasi nel mondo, ma non l'affetto dei tifosi di Gigi: anche quelli che sui Social oggi lo attaccano per la scelta di non lasciare il calcio, in fondo, aspettano il momento in cui potrà tornare a Torino, magari da dirigente. Intanto, da domani inizia la settimana in cui diventerà ufficiale il passaggio al Paris Saint Germain. Tutto è stato già definito da tempo: sarà biennale per otto milioni totali. L'annuncio potrebbe arrivare subito o, più probabilmente, da giovedì. Prima la società del presidente Nasser Al-Khelaifi ha avuto altro da fare causa fair play finanziario: la lente d'ingrandimento della Uefa sui conti del Psg ha solo posticipato l'attesa firma.

ADDIO LIGHT È stato un giorno di addii, ieri, e anche Stephan Lichtsteiner, ormai all' Arsenal, ha usato i Social per le ultime parole bianconere: «È stato un incredibile onore indossare questa maglia ogni giorno negli ultimi sette anni. Spero che la Juve continui a vincere. Grazie juventini, sarete sempre nel cuore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tweet

17 anni in bianconero che si concludono ufficialmente oggi. 17 anni di amici, compagni, lacrime, vittorie, sconfitte, trofei, parole, rabbia, delusioni, felicità e tante, tantissime emozioni. Non dimenticherò mai nulla. Porterò sempre tutto con me. #FinoAllaFine @gianluigibuffon

LO SCENARIO

Kalinic o Silva via con Bacca, poi il bomber Un nome top dovrà partire?

Marco Fallisi
MILANO

Il lampo nella notte - letteralmente, visto che l'accelerata decisiva è spuntata nelle ore a cavallo tra mercoledì e giovedì - lo ha piazzato Massimiliano Mirabelli con Halilovic, in arrivo dall'Amburgo a costo zero, ma il mercato del Milan difficilmente vivrà di bagliori in serie come accaduto un'estate fa. Specialmente se in sella rimarrà Li Yonghong: il presidente rossoneri ha concentrato tutte le attenzioni sull'eventuale cessione del club e da quanto filtra non avrebbe in programma di investire cifre importanti per rinforzare la rosa, Europa League o meno (l'ultima parola del Tas arriverà il 19 luglio). Le cose potrebbero cambiare con un passaggio di

MILAN

proprietà in tempi brevi. Un nuovo Mr. Milan potrebbe sicuramente immettere liquidità fresca per gli acquisti, ma sempre compatibilmente con le esigenze di bilancio dettate dal Fair play finanziario: servono 50 milioni di attivo per tre stagioni. Questo significa che il Milan dovrà anche vendere, e sacrificare probabilmente uno dei suoi big.

PRIORITÀ BOMBER Riempita con Halilovic la casella dell'esterno destro d'attacco, a Gattuso servono ancora una mezzala di esperienza (Fellaini, identikit ideale, ha rinnovato con lo United e adesso si va alla ricerca di un «Mr. X») e soprattutto un centravanti da 20 gol a stagione, in grado di colmare il gap con chi ha chiuso davanti ai rossoneri nell'ultimo campionato. Sul taccuino dei

dirigenti ci sono sempre i nomi di Immobile, Morata, Werner e Falcao (più l'opzione Zaza, per il quale Mirabelli ha già avviato un contatto con l'intermediario Bozzo). Ma per regalarci un bomber affermato (e quindi costoso) il Diavolo dovrà vendere due delle punte presenti in rosa. Se le valigie sono praticamente fatte per Bacca, che è rientrato dal prestito al Villarreal ma ha già fatto sapere di voler tornare a giocare nella Liga, c'è da capire quale sarà l'altro attaccante a salutare: qui il campo si restringe a due nomi, quelli di Kalinic e André Silva. Il

GLI OBIETTIVI E I GIOIELLI
Da sinistra, Radamel Falcao, 32 anni, e Alvaro Morata, 25: piacciono al Milan per l'attacco A seguire, Leonardo Bonucci, 31, e Suso, 24: due big che potrebbero partire AFP/LAPRESSE

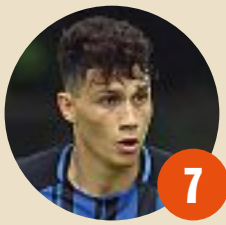


● Inizia ufficialmente il mercato e le grandi stendono la strategia: la Juve, che saluta Buffon, vuole aggiungere qualità attorno a un incredibile Pjanic; l'Inter ha passato l'esame europeo e ha pure ufficializzato il quinto acquisto di giugno; il Milan vuole risolvere l'enigma bomber

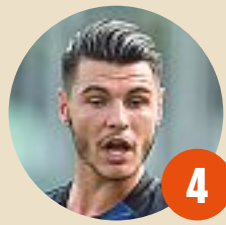


LE MANOVRE
IN VETTA

ECCO COME
I NERAZZURRI
RISPETTANO
GLI OBBLIGHI
CON L'UEFA



● **DAVIDE BETTELLA**
DIFENSORE
Ceduto all'Atalanta



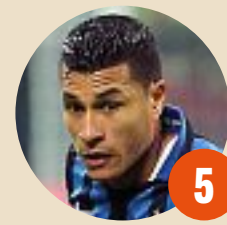
● **MARCO CARRARO**
CENTROCAMPISTA
Ceduto all'Atalanta



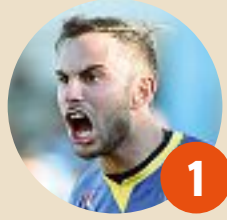
● **GEOFFREY KONDOGBIA**
CENTROCAMPISTA
Riscattato dal Valencia



● **REY MANAJ**
ATTACCANTE
Ceduto all'Albacete



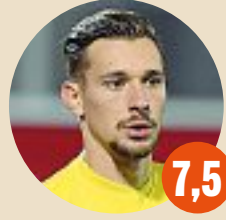
● **JEISON MURILLO**
DIFENSORE
Riscattato dal Valencia



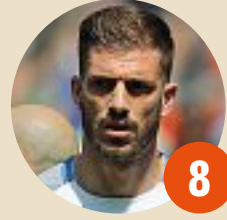
● **FRANCESCO BARDI**
PORTIERE
Riscattato dal Frosinone



● **JENS ODGAARD**
ATTACCANTE
Ceduto al Sassuolo



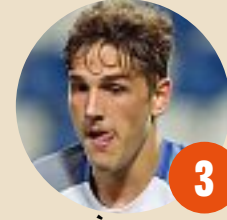
● **IONUT RADU**
PORTIERE
Ceduto al Genoa



● **DAVIDE SANTON**
DIFENSORE
Ceduto alla Roma



● **FEDERICO VALIETTI**
DIFENSORE
Ceduto al Genoa



● **NICOLÒ ZANIOLÒ**
CENTROCAMPISTA
Ceduto alla Roma

2

● **YUTO NAGATOMO**
DIFENSORE
Ceduto al Galatasaray

Capolavoro plusvalenze Ora il fair play non fa più paura

● Ieri scadeva il tempo previsto dalla Uefa
Con 12 uscite, superati i 45 milioni necessari

INTER

Vincenzo D'Angelo
MILANO

Chiamatelo pure «Capolavoro di inizio estate». L'Inter ha centrato il suo primo obiettivo stagionale, rispettando i paletti imposti dal fair play finanziario e sfondando il muro dei 45 milioni di plusvalenze necessari per evitare ulteriori sanzioni dall'Uefa. L'ultima perla all'ora di cena, con l'ufficialità della cessione di Rey Manaj all'Albacete, dopo Nagatomo al Galatasaray. Ora i conti sono a posto e soprattutto non sarà necessario sacrificare alcun big. Un doppio successo, dunque, firmato dal d.s. Piero Ausilio e dal Cfo Giovanni Gardini, che hanno lavorato

giorno e notte per portare a casa questo straordinario risultato. Le casse societarie sorridono, così come il progetto tecnico. E anche se da oggi (e fino al 15 luglio) scatta la clausola sul cartellino di Mauro Icardi (110 milioni, non un centesimo in meno, e solo per l'estero), la rosa nerazzurra sembra già molto competitiva e il gap con la Juventus non più abissale. Ma non ditelo a Spalletti: parlare ora di sogni o obiettivi potrebbe non essere cosa gradita.

OBIETTIVO RAGGIUNTO E allora parliamo di «scudetto» finanziario e di questo straordinario lavoro in uscita. Con dodici cessioni l'Inter ha ricavato 51,5 milioni, cancellando ogni possibile nube sul futuro. Soldi

arrivati non soltanto attraverso il sacrificio delle stelline delle giovanili (a proposito, su quasi tutti la società nerazzurra ha inserito la possibilità di recompra), ma anche grazie ai riscatti del Valencia per Kondogbia e Murillo, o addirittura a quello di Francesco Bardi da parte del Frosinone (la plusvalenza minore, un milione). E per far quadrare bene tutto, sono stati fondamentali anche i rinnovi di Bastoni, Dalbert e Vecino, che hanno allungato di un anno i rispettivi contratti, abbassando così il piano complessivo di ammortamento per le prossime stagioni.

AI SALUTI Una strategia messa a punto nei minimi dettagli, tra mille difficoltà. Perché chi conosce bene il calciomercato sa quanto sia difficile vendere e non svendere, e soprattutto riuscire a cedere in condizioni quasi disperate, quando fretta e ansia possono soffocarti. E invece: 11 milioni di plusvalenza da Bettella e Carraro (all'Atalanta), 13 da Valietti e Radu (al Genoa), 11 per Zaniolo e Santon (alla Roma), 4 per Odgaard. Pietra dopo pietra, il mosaico ha preso forma. Eh sì, è davvero un capolavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

51,5

● I milioni di plusvalenze ottenuti dall'Inter con dodici uscite ufficiali in questo mese di giugno: per il fair play finanziario ne servivano 45

IL NUOVO ACQUISTO

Parla Politano «A me San Siro mette i brividi Icardi? Un top»

● L'ex Sassuolo protagonista anche di un video: «Darò il massimo per questa maglia»

MILANO

Nell'epoca social, non si aspetta altro. Matteo Politano è un giocatore dell'Inter, ufficialmente da ieri pomeriggio intorno alle 18, quando anche il sito e i vari profili social del club hanno annunciato il quinto acquisto del super giugno nerazzurro: «Essere qui è bellissimo, sono emozionato e non vedo l'ora di iniziare» ha detto Politano — che verrà presentato giovedì — a Inter Tv, ringraziando Inter e Sassuolo e aggiungendo: «San Siro è uno stadio che mi fa venire i brividi. Icardi? Mi ha sempre impressionato, ma qui ci sono tantissimi altri giocatori di qualità. Un messaggio ai tifosi? Darò sempre il massimo per onorare questa maglia».

VISITE E VIDEO La giornata era cominciata presto. Alle 8.30 Politano era all'Humanitas per completare le visite mediche. Poi spostamento in centro per la firma e per lo shooting di presentazione. Perché adesso ogni giocatore verrà presentato attraverso una «storia», come accaduto con Nainggolan, il cui video da Ninja in giro per Milano ha letteralmente sbancato la rete con oltre due milioni di visualizzazioni in 24 ore. Quello di Politano è meno a effetto, ma comunque molto simpatico: alla Scala, ma teatro, al Duomo e poi al Castello, «fatto da Sforza, Francesco, non Ciriaco», sottolinea simpaticamente una comparsa. Lui divertito chiude il video: «Bello tutto, ma quando andiamo a San Siro?». Già, Matteo scalpita per entrare nella scala del calcio, nella sua nuova casa, dove pochi mesi fa stese l'Inter con una punizione sotto la barriera. Roba alla Pirlo per intenderci. Da chi è pronto a conquistare il nuovo mondo con colpi geniali.

v.d.a.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Matteo Politano, 24, col d.s. Ausilio GETTY/INTER

● Se Mr. Li resterà in sella, le mosse dei rossoneri in entrata saranno limitate
Non solo l'attaccante: il d.s. Mirabelli dovrà lavorare per una mezzala

croato, nonostante abbia «bruciato» la vetrina mondiale con il ritorno anticipato dalla Russia dopo essersi fatto cacciare dal c.t. Dalic, ha richieste dalla Spagna; per il portoghese — costato 38 milioni, terzo acquisto rossoneri più caro di sempre — restano in piedi le piste Wolverhampton e Monaco: visto l'investimento fatto, il Milan lo cederebbe solo per un'offerta in grado di coprire la spesa.

SACRIFICIO «A oggi nessuno ha chiesto di andar via», diceva Gattuso un paio di settimane fa, ma la volontà dei suoi gioca-

tori stavolta potrebbe non bastare: qualcuno dovrà partire. Ed è logico che gli indiziati principali siano i rossoneri che possono garantire entrate significative nelle casse di via Aldo Rossi, a cominciare da Donnarumma: per Gigio il Milan chiede almeno 70 milioni, ma il valore attuale non supera i 40. Nel giro di un anno, peraltro, gli scenari sono cambiati in maniera significativa: siamo passati dal nodo-rinnovo con colpi di scena a ripetizione tra comunicati, post e smentite sui social del luglio 2017 al silenzio di questi giorni: al momento, il te-

lefono di Mirabelli non sta squillando. Discorso diverso, invece, per Bonucci: Mourinho e il suo United lo corteggiano, ma da Casa Milan non prenderanno in considerazione offerte inferiori ai 35 milioni. E Suso? Per l'estero, il prezzo è fissato dalla clausola del suo contratto: chi lo vuole dovrà sborsare 38 milioni (in Spagna insistono su Real, Siviglia e Athletic Bilbao). In Italia, invece, non ci sono «vincoli» e i dirigenti rossoneri potrebbero chiedere qualunque cifra o contropartita tecnica, come si era ipotizzato per l'interessamento dell'Inter prima che i nerazzurri chiudessero per Politano. Quel che è certo è che il Milan non svenderà nessuno: le molte offerte per i «gioielli» pervenute finora al Portello sono state respinte al mittente perché ritenute non adeguate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**DONNARUMMA OK
ALLA PROVA ORALE**

Maturità finita per Donnarumma. Ieri Gigio (nella foto con la commissione di esame) ha sostenuto all'istituto Fermi di Castellanza la prova orale — c'erano la fidanzata e alcuni parenti — durata 50 minuti e iniziata con una tesina su calcio ed economia. Lo hanno descritto agitato ma preparato, le sensazioni sono positive. Ora il (quasi) ragioniere attende i risultati.

G+ LE STRATEGIE AZZURRE

I NOMI PER
ANCELOTTI

Napoli, ora un tesoretto e poi chissà...

● Jorginho al City e le uscite di Sepe, Tonelli e Maksimovic potrebbero rendere possibile un altro colpo

Gianluca Monti
NAPOLI

Sta per aprirsi la settimana delle ufficialità in casa Napoli. Ci sarà grande traffico a Villa Stuart per le visite mediche che dovranno sostenere i nuovi acquisti. Inoltre, sempre dalla clinica romana è atteso il responso sulle condizioni di Ghoulam perché un eventuale nuovo problema al ginocchio destro, quello operato due volte nell'ultima stagione, costringerebbe il Napoli a tornare sul mercato. Il club azzurro spera di scongiurare questa eventualità, c'è fi-

ducia da parte della società, ma meglio aspettare il parere dello specialista.

IL RACCOLTO Comunque, è sul punto di iniziare una nuova fase del mercato azzurro, quella



del raccolto. Già, perché il City è prossimo a trasferire 52 milioni (più tre di bonus) sul conto di De Laurentiis per Jorginho, la cui cessione finanziaria dunque gli innesti di Verdi e Fabian Ruiz. Tutto torna e così Giuntoli è pronto a cedere Grassi per circa 12 milioni, gli stessi promessi al Salisburgo per Lainer. L'ex centrocampista di Spal e Atalanta ha tanti corteggiatori, tra i quali Cagliari e Parma, e se si scatenerà un'asta il Napoli sarà solo ben felice di assistervi. Del resto, Grassi non è il solo esubero a essere considerato come potenziale affare.

NAPOLI SOGNA Gigi Sepe, per



Jorginho, 26 anni EPA



Nikola Maksimovic, 26 anni AFP

esempio, non intende fare il terzo portiere, anche lui piace al Parma e potrebbe recidere il legame affettivo che ha con il Napoli per trasferirsi in Emilia a titolo definitivo per qualche milioncino. In difesa, invece, tra Tonelli, Maksimovic e Luperto due sono di troppo. Il giovane ex Empoli, però, verrà al massimo girato in prestito mentre per Tonelli, più che per Maksimovic, non mancano i corteggiatori e allora anche dalla cessione del centrale toscano potrebbe arrivare liquidità. Non c'è esigenza di pareggio di bilancio a fine mercato (da qui l'investimento Meret in accoppiata con Karnezis), ma un eventuale tesoretto aprirebbe le porte a un colpo last minute che dipenderà, logicamente, anche da un sacrificio importante. Non lo sarebbe quello di Inglese, che sarà valutato in ritiro, e neppure quello di Ciciretti, preso a zero e sicura fonte di guadagno. Potrebbe essere «immolato» invece Callejon, ma dopo la scadenza della clausola per non meno di 30-35 milioni ed allora sì che, con Mertens riportato sulla fascia e circa 60 milioni in tasca, De Laurentiis potrebbe pensare al top player che Napoli sogna ma il cui arrivo dipenderà anche da quanto il club sarà stato bravo a ricavare dalle cessioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN.ARTI.
FONDO DI ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA
PER I LAVORATORI DELL'ARTIGIANATO
in collaborazione con UniSalute



SAN.ARTI. SA ASCOLTARTI



Cure odontoiatriche



Prevenzione cardiovascolare



Prevenzione dermatologica

NOVITÀ - Speciale campagna di prevenzione:

Prevenzione cardiovascolare senza limiti di età,
visita dermatologica e prevenzione nei (da ottobre 2018)
e cure odontoiatriche.

Fai la prevenzione anche di **sabato** in alcune
strutture sanitarie convenzionate da UniSalute per San.Arti.

San.Arti. è il Fondo di assistenza sanitaria
per i lavoratori dell'artigianato.

PER SAPERNE DI PIÙ VAI SU
SANARTI.IT



L'AGENDA IN A

Fiorentina, prima
squadra a radunarsi
Milan-Inter 9 luglio

● Ecco, in ordine cronologico, raduni e ritiri delle 20 squadre di Serie A:

FIorentina Raduno domani a Firenze, ritiro 7-22 luglio a Moena (Tn).

Atalanta Raduno il 4 luglio a Zingonia (presentazione allo stadio alle 21), ritiro dal 5 luglio a Rovetta (Bg).

Empoli Ritiro dal 4 luglio a Empoli.

Cagliari Ritiro 5-9 luglio ad Aritzo (Nu), 14-28 a Pejo (Tn).

Chievo Raduno 5 luglio, 6-14 luglio a Pejo (Tn), poi S. Zeno di Montagna (Vr).

Parma Raduno 5-6 luglio a Collecchio (Pr), ritiro 7-21 luglio a Prato dello Stelvio (Bz).

Roma Raduno il 6 luglio a Trigoria, ritiro 9-20 luglio a Trigoria, 22 luglio-9 agosto tournée negli Stati Uniti.

Sampdoria Raduno il 5 luglio, ritiro 9-28 a Ponte di Legno (Bs), poi tournée in Inghilterra.

Spal Raduno e ritiro 5-7 luglio a Ferrara, 8-21 a Tarvisio (Ud), 25-27 a Ferrara, 29 luglio-4 agosto ad Auronzo di Cadore (Bl).

Udinese Raduno e ritiro 5-16 luglio in sede, ritiro 17 luglio-3 agosto a St Veit (Austria).

Bologna Ritiro 6-23 luglio a Pinzolo (Tn), poi 29 luglio-3 agosto a Kitzbühel (Austria).

Genoa Raduno il 6 luglio, ritiro 9-21 luglio a Neustift (Austria), 24-29 a Brunico (Bz), 31 luglio-5 agosto a Bardonecchia (To).

Sassuolo Raduno 6 luglio, ritiro 8-25 luglio a Vipiteno (Bz).

Torino Raduno 6 luglio, ritiro 8-22 luglio a Bormio (So).

Frosinone Raduno e ritiro 8 luglio a Frosinone, 17 luglio-1 agosto in Canada.

Inter Raduno e ritiro 9 luglio ad Appiano Gentile (Co).

Juventus Raduno e ritiro 9-23 luglio a Torino (Continassa), 23 luglio-5 agosto tournée negli Stati Uniti.

Milan Raduno e ritiro 9 luglio a Milanello (Va), 22 luglio-6 agosto tournée negli Stati Uniti.

Napoli Raduno 10 luglio, ritiro 11-30 luglio a Dimaro (Tn).

Lazio Ritiro 15-28 luglio ad Auronzo di Cadore (Bl), 3-11 agosto a Marienfeld (Germania) da confermare.

G+ LE ROMANE

IL DUELLO
CAPITOLINO

● **Centrocampo con 8 pedine**
Il Bologna vuole il brasiliano
L'olandese via se arriva un'offerta doc

Andrea Pugliese
ROMA

Ora per la Roma parte davvero la fase due del mercato, quella dove Monchi deve pensare più a vendere che a comprare. Anche perché, allo stato attuale, al ritiro del 9 luglio (posticipato, le visite mediche dovrebbero iniziare il 6) Di Francesco si troverà di fatto due squadre vere e proprie e forse anche qualcosa in più. Con un reparto ingolfato come quello di centrocampo, dove allo stato attuale ci sono ben otto calciatori rispetto ai sei che il tecnico della Roma è solito utilizzare: De Rossi, Coric e Gonalons in regia, Pellegrini, Strootman, Cristante, Gerson e Pastore come mezzali (destre o sinistre che siano). Ecco, da sfolire c'è proprio questo reparto. Di certo di una pedina (Gerson), con la possibilità di un raddoppio (Strootman) in caso di un'offerta congrua.

LE OPZIONI C'è traffico in mezzo, insomma, e la Roma punta a smaltirlo. O, volendo, anche solo modularlo, visto che un'eventuale cessione di Strootman sarebbe propedeutica all'arrivo di Hakim Ziyech, il centrocampista offensivo di Ajax e Marocco su cui la Roma si è gettata da tempo (bloccandolo) ma sul quale di recente ha tolto il piede dall'accelerato-



L'INCHIESTA



Da sinistra Gerson, 21 anni, e Kevin Strootman, 28, durante un allenamento con la Roma L'ESPRESSO

A Roma c'è traffico Gerson partirà Strootman forse

re, in attesa di capire come si incasteranno gli altri tasselli del mosaico. Proprio però perché c'è già tanta gente in mezzo, per poter far spazio in futuro – in caso – anche a Ziyech (o magari a Emil Forsberg, l'altro giocatore di estro che Monchi continua a seguire con insistenza) bisogna andare a liberare qualche casella. E considerando che dei tre in regia non si muoverà nessuno (Coric è appena arrivato e si punta su di lui per il futuro, De Rossi è il capitano e Gonalons resterà perché Di Francesco crede che saprà riscattarsi), bisogna tagliare qualcosa tra le mezzali. Gerson in primis, con la Roma che sta provando ad aprire una trattativa sia con l'Atalanta, sia con il Bologna (prestito con diritto di riscatto), mentre la Sampdoria di Walter Sabatini (che l'ha portato in Italia) è sempre alla finestra. Il secondo nome, invece, potrebbe essere

proprio quello di Strootman. La Roma, infatti, non vuole privarsi di Pellegrini, considerato il centrocampista del futuro. Sull'olandese, invece, qualche dubbio (tattico, di adattamento alla filosofia di Di Francesco) resta eccome. La sua clausola rescissoria dal primo giugno è scesa da 45 a 35 milioni di euro, la Roma si metterebbe probabilmente a tavolino anche per un'offerta minore. Il punto, è, in caso: perché tenere Strootman e perché no. Tenerlo garantirebbe a Di Francesco la presenza dell'unico giocatore davvero muscolare che ha a centrocampo, darlo via vorrebbe dire liberarsi di un ingaggio pesante (oltre 3 milioni) e cedere un giocatore che non sembra in perfetta simbiosi con lo scacchiere tattico del tecnico. È chiaro però che è tutto legato a eventuali offerte e – in caso – al necessario gradimento del giocatore. Nel frattempo in uscita

due argentini: davanti Ponce è quasi dell'Aek Atene (prestito con diritto di riscatto a 6 milioni), il difensore Nani andrà in prestito al Belgrano.

ALISSON IN ATTESA E poi c'è Alisson, la cui eventuale cessione può cambiare profondamente tutte le prospettive finali del mercato giallorosso. Insomma, le possibilità che la Roma possa fare anche un altro colpo ad effetto nell'ultima parte del mercato sono anche legate all'eventuale permanenza del portiere brasiliano a Roma. In questo momento è tutto fermo, con il Chelsea che ha messo la freccia sul Real Madrid (che però ha l'accordo con il giocatore). Sembra invece complicarsi, eventualmente, la pista-Areola, visto che dalla Francia fanno sapere come Al-Khelaifi (presidente del PSG) non gradirebbe una sua partenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUPERATE LE VISITE

Berisha già show Dice «Forza Lazio» in lingua dei segni

● **Originale saluto ai tifosi per il kosovaro**
Ora assalto ad Acerbi: si limano i dettagli

Stefano Cieri
ROMA

Un modo molto originale per pronunciare la più scontata delle frasi. Il classico «forza Lazio» con cui si è presentato ai nuovi tifosi Valon Berisha lo ha pronunciato nella lingua dei segni. Aiutato da un sostenitore biancoceleste. E così il nuovo acquisto laziale ha rispettato l'ordine del club di non rilasciare interviste, ma ha trovato ugualmente il modo di lanciare un messaggio.

UFFICIALIZZAZIONI Il centrocampista lo ha fatto al termine delle visite mediche svolte ieri mattina in Paideia (con lui il fratello Veton, attaccante del Rapid Vienna). Nel pomeriggio l'ex Salisburgo si è recato a

Formello per firmare il contratto che lo lega alla Lazio per le prossime cinque stagioni. Guagnerà una cifra vicina agli 1,5 milioni di euro, mentre per il suo cartellino la Lazio verserà alla società austriaca 7,5 milioni bonus compresi. L'ufficializzazione dell'affare era prevista per ieri sera, ma la Lazio ha deciso di posticipare l'evento a domani mattina, in modo da effettuare la comunicazione in simultanea con il Salisburgo. Che ieri sera (e anche oggi) era impossibilitato a farlo. Sempre domani mattina sarà ufficiale pure l'acquisto del portiere Silvio Proto, che arriva a parametro zero dall'Olympiacos. Sarà il nuovo vice di Strakosha. L'intesa con l'estremo difensore italo-belga è già stata perfezionata da tempo, ma la società romana ha preferito aspettare il mese di luglio per depositare il contratto.

LA PRIMA FASE Con le ufficializzazioni di Berisha e Proto diventano quattro gli acquisti di Lotito (Durmisi e Sprocati i primi due). Ne mancano altri due per completare la fase 1 del mercato, quella che prescinde dalle eventuali cessioni. I due acquisti ancora mancanti, peraltro, sono già quasi realtà. Per Acerbi si tratta a oltranza per limare gli ultimi dettagli, dopo la svolta di mercoledì scorso quando il Sassuolo ha dato il via libera alla cessione del difensore (in precedenza la Lazio aveva già trovato l'accordo con il giocatore). Non c'è invece ancora intesa col Bruges per Wesley, mentre c'è con l'attaccante brasiliano. Ballano un paio di milioni, ma la sensazione è che in ogni caso si chiuda prima dell'inizio del ritiro precampionato, programmato per il 15 luglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Valon Berisha, 25 anni, norvegese-kosovaro GETTY

Caso plusvalenze, il Chievo reagisce: «Agito nelle regole»

● **Deferito per gli scambi gonfiati con il Cesena. «Estranei, rispettate le norme federali». Affidata perizia a un consulente**

Alessandro Catapano
ROMA

Quindici, venti giorni al massimo e si celebrerà il processo sportivo per le plusvalenze fittizie di Chievo e Cesena. Nella relazione del sostituto procuratore Serenella Rossano, sono quindici le operazioni di compravendita sospette, trenta i giocatori coinvolti, di cui 24 giovani di serie, tutti con cartellini gonfiati, anche del 9000%, allo scopo di alterare i bilanci – questa l'accusa che la Procura fe-

derale muove ai due club – e ottenere le licenze sportive. Deferiti i due presidenti, Luca Campedelli e Giorgio Lugaresi, per i quali il procuratore Giuseppe Pecoraro chiederà una lunga squalifica. Deferite le due società, per responsabilità diretta, che rischiano di cominciare i prossimi campionati di A e B (ammesso che il Cesena eviti il fallimento) gravati di robuste penalizzazioni, almeno stando a quelle che saranno le richieste dell'accusa. Più lontana l'ipotesi che l'ufficio di Pecoraro possa addirittura invocare la retrocessione delle due società.



Luca Campedelli, presidente del Chievo dal 1992 L'ESPRESSO

STRATEGIA Il Chievo ieri ha ribadito «con fermezza di sentirsi estraneo alle contestazioni ricevute dalla Procura Federale della Fige, avendo sempre agito nel pieno rispetto delle norme federali». Il club di Campedelli sta preparando la sua strategia difensiva, convinto che davanti ai giudici della sezione Disciplinare del Tribunale federale riuscirà a dimostrare di aver operato nelle tre stagioni sportive prese in esame (dal 2014 al 2017) all'interno dei paletti stabiliti dalla Covisoc e senza violare le norme del codice di giustizia sportiva che disciplinano la gestione economica dei club. È probabile che i legali del Chievo si presenteranno a processo con una perizia – commissionata a un consulente – che chiederanno di

mettere agli atti, in cui si proverebbe a dimostrare che i valori di mercato dei giocatori scambiati con il Cesena sono stati rispettati, senza alterare i bilanci, come invece sosterrà la Procura. «La società ripone la massima fiducia nelle decisioni della magistratura sportiva – il resto della nota stampa di ieri – e si riserva di agire in tutte le sedi competenti contro qualsiasi iniziativa che possa ledere l'immagine del club».

CAMPEDELLI PERPLESSO «Abbiamo rispettato le regole, lo dimostreremo». Il presidente Campedelli è arrabbiato e perplesso. Contesta alcuni passaggi specifici delle 62 pagine della relazione della Procura federale e confida che alla fine questa storia non potrà produrre

troppi danni per il Chievo. Certo, i valori e le storie dei giocatori coinvolti nelle compravendite contestate – tutti minuziosamente elencati – in certi casi destano davvero impressione per la distanza tra il valore reale e quello assegnato.

QUI CESENA A differenza del Chievo, il Cesena in questa fase ha incombenze ancor più gravi cui ottemperare. Sul club romagnolo, a cui la Procura federale contesta di aver alterato profondamente i bilanci degli ultimi tre esercizi, pende una richiesta del fallimento avanzata dal tribunale di Forlì. È questione di giorni e sapremo se dovrà ancora preoccuparsi dell'inchiesta per le sue plusvalenze fittizie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

G+ IL TABELLONE DI A

Da Can a Nainggolan,

LE ULTIME TRATTATIVE

Lafont a Firenze, ora Pasalic e Pjaca Parma: D'Aversa prolunga al 2020

● Cagliari: è fatta per Castro, il Chievo può avere Ionita. Empoli su Pinamonti. Valdifiori alla Spal

Luca Pessina
Nicolò Schira

La Fiorentina è la protagonista di giornata definendo l'arrivo del portiere Lafont, classe '99 del Tolosa, per una cifra intorno agli 8-9 milioni senza la percentuale sulla futura rivendita che chiedevano i francesi. Il giocatore è atteso tra domani e martedì in Toscana per visite e firma, prima di partire per l'Europeo Under 19. Dragowski in uscita piace all'Espanyol, ma si aspetta la chiusura di Lafont prima di cederlo.

Già martedì può arrivare Pasalic (accordo col Chelsea per il prestito con diritto di riscatto), poi dopo i Mondiali toccherà a Pjaca (Juve).

EMPOLI ATTIVO I toscani per l'attacco si inseriscono su Pinamonti (Inter, ci sono sempre Genova e Parma, mete gradite) e hanno chiesto la punta in prestito con diritto di riscatto (e contro riscatto per i nerazzurri). Oggi arriva in città Mráz (Žilina), per la mediana incontro in agenda con la Samp per Capezzi, contatti col Napoli per il ritorno di Luperto.

CAGLIARI-CASTRO Affare fatto per il centrocampista argentino dal Chievo: a tarda sera è arrivata l'ufficialità, per 6,5 milioni. Ora i veneti con i sardi devono definire Ionita (piace anche Andreoli). Si tratta per Nico Gonzalez in sinergia con l'Inter dall'Argentinos Juniors. Ufficiale il portiere Aresti dall'Olbia dove va Tetteh. Per la mediana occhi su Viola (Benevento) e c'è pure il Chievo, piace sempre Grassi (Napoli, c'è anche il Parma). Davanti contatti per Kouamé (Cittadella). Il club di Campedelli invece per la fascia tratta Letizia (Benevento), Peluso

(Sassuolo, c'è anche il Parma) e Molinaro (Torino).

ALTRI AFFARI Il Parma ha ufficializzato il rinnovo del tecnico D'Aversa fino al 2020 e l'arrivo di Stulac (Venezia), per la porta oggi incontro per Sepe (Napoli), avanti su Audero (Juve). La Samp spinge su Jankto (Udinense) per il centrocampo, in avanti in pole La Gumina (Palermo) e per la porta Jandrei (Chapecoense) favorito su Sportiello (Atalanta). L'Atalanta ha chiuso per Varnier dal Cittadella e ha ufficializzato il giovane centrocampista Carraro (diritto di re compra per l'Inter). Il Bologna valuta Mattiello (Atalanta) ma non ha fretta, in difesa fari su Tonelli (Napoli) e Donsah sta per rinnovare. Il Frosinone è su Capuano (Cagliari). Il Genoa stringe per Lisandro Lopez (Benfica) per la difesa, a centrocampo passi avanti per Bertolacci (Milan), si complica la trattativa per Cerri (Juve). Il Sassuolo pensa a Brignola (Benevento) per il dopo Politano. Domani le visite di Valdifiori alla Spal, si tratta Djourou (Antalyaspor).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Gioventù in arrivo
Il ricambio è avviato**

ARRIVI Mattiello (d, Spal, via Juventus, 2,5+2,5), Reça (c, Wisła Płock, 4), Tumminello (a, Roma, 6), Bettella (d, Inter, 7), Carraro (c, Inter, 5), Varnier (d, Cittadella, 5), Sportiello (p, Fiorentina, fine prestito), Valzania (c, Pescara, fine prestito), Pessina (c, Spezia, fine prestito).

CESSIONI Caldara (d, Juventus, fine prestito), Spinazola (d, Juventus, fine prestito), Cristante (c, Roma, 20+10).

ALTRE OPERAZIONI Gollini (p, riscattato dall'Aston Villa, 3,5).

OBIETTIVI Jankto (c, Udinese), Soucek (c, Slavia Praga), Krunic (c, Empoli), Brignola (a, Benevento), Zapata (a, Sampdoria).



**Attacco nuovo
per Super Pippo**

ARRIVI Dijk (d, Ajax, 0), Paz (d, Lanus, fine prestito), Okwongwo (a, Brescia, fp), Petkovic (a, Verona, fp), Rizzo (c, Atalanta, fp), Santander (a, Copenhagen, 6), Calabresi (d, Roma, 0,2), Skorupski (p, Roma, 9+0,5), Falcinelli (a, Sassuolo, 0).

CESSIONI Verdi (a, Napoli, 23+2), Masina (d, Watford, 5), Mirante (p, Roma, 4), Oikonomou (d, Aek Atene, p), Di Francesco (a, Sassuolo, 0).

OBIETTIVI Tonelli (d, Napoli), Pinato (c, Venezia), Lapadula (a, Genoa), Paloschi (a, Spal), Mattiello (d, Spal), Inglese (a, Chievo).



**Anche Politano
per colmare il gap**

ARRIVI L. Martinez (a, Racing, 22+3 m.), De Vrij (d, Lazio, 0), Asamoah (d, Juventus, 0), Nainggolan (c, Roma, 24), Politano (a, Sassuolo, 5+20), Joao Mario (c, West Ham, fp), Radu (p, Avellino, fp), Biabiany (a, Sparta Praga, fp), Dimarco (d, Sion, 7), Bastoni (d, Atalanta, fp).

CESSIONI Valiotti (d, Genoa, 5,5), Radu (p, Genoa, 7), Zaniolo (c, Roma, 4,5), Santon (d, Roma, 9,5), Odgaard (a, Sassuolo, 5), Bettella (d, Atalanta, 7), Cancelo (d, Valencia, fp), Rafinha (c, Barcellona, fp), L. Lopez (d, Benfica, fp), Dimarco (d, Parma, prestito), Biabiany (a, Parma, 2).

ALTRE OPERAZIONI IN USCITA Nagatomo (d, Galatasaray, 2,5), Manaj (a, Albacete, 2), Kondogbia (c, riscattato Valencia, 25), Carraro (c, Atalanta, 5), Bardi (p, riscatto Frosinone, 1), Murillo (d, Valencia, 5).

OBIETTIVI Dembélé (c, Tottenham), Florenzi (d, Roma), Vrsaljko (d, Atletico), Zappacosta (d, Chelsea), A. Vidal (d, Barcellona), Malcom (a, Bordeaux).



**Difesa ristrutturata
Perin punta Szczesny**

ARRIVI Perin (p, Genoa, 12+3), Caldara (d, Atalanta, fp), Spinazzola (d, Atalanta, fp), Emre Can (c, Liverpool, 0), Cancelo (d, Valencia, 40,4), Pjaca (a, Schalke, fp), Kean (a, Verona, fp), Mandragora (c, Crotone, fp), Rogerio (d, Sassuolo, fp), Cerri (a, Perugia, fp), Tello (c, Bari, fp), Brignoli (p, Benevento, fp), Marrone (c, Bari, fp), Clemenza (c, Ascoli, fp), Del Fabro (d, Novara, fp), Audero (p, Venezia, fp), Beltrame (a, Go Ahead Eagles, fp), Favilli (a, Ascoli, 7,5).

CESSIONI Buffon (p, fine contratto), Howedes (d, Schalke, fp), Asamoah (c, fine contratto), Lichtsteiner (d, Arsenal, 0).

ALTRE OPERAZIONI Douglas Costa (c, Bayern Monaco, riscatto, 40).

OBIETTIVI Milinkovic Savic (c, Lazio), Golovin (c, Csk Moscow), Godin (d, Atletico Madrid), De Ligt (d, Ajax), Darmian (d, Manchester United), Martial (a, Manchester United), Morata (a, Chelsea).



**Berisha e Durmisi
colpi alla Lotito**

ARRIVI Kishna (a, Den Haag, fp); Morrison (c, Atlas, fp); Filippini (d, Pisa, fp); Germoni (d, Perugia, fp); Cataldi (c, Benevento, fp); Palombi (a, Salernitana, fp); Prce (d, Istria, fp); Mauricio (d, Legia Varsavia, fp); Lombardi (a, Benevento, fp); Adamonis (p, fp), Minala (c, fp) e Sprocati (a, Salernitana, 2,5); Proto (p, Olympiacos, 2); Durmisi (d, Betis Siviglia, 7), Berisha (c, Salisburgo, 7,5).

CESSIONI Marchetti (p, fine contratto); Nani (a, Valencia, fp); Djordjevic (a, fine contratto).

OBIETTIVI Wesley (a, Bruges); Acerbi (d, Sassuolo); A. Gomez (a, Atalanta); Caleta-Car (d, Salisburgo); Schlager (c, Salisburgo).



**In attesa del Tas,
Reina e Strinic a 0**

ARRIVI Reina (p, Napoli), Strinic (d, Sampdoria), Gabriel (p, Empoli, fine prestito), Plizzari (p, Ternana, fine prestito), Simic (d, Crotone, fine prestito), Bertolacci (c, Genoa, fine prestito), Bacca (a, Villarreal, fine prestito).

CESSIONI nessuna.

ALTRE OPERAZIONI Borini (a, riscattato dal Sunderland, 5).

OBIETTIVI Immobile (a, Lazio), Morata (a, Chelsea), Werner (a, Lipsia), Falcao (a, Monaco), Callejon (a, Napoli), Halilovic (a, Amburgo).



**Verdi rinfresca
l'attacco «tascabile»**

ARRIVI Verdi (a, Bologna, 23+2), Grassi (c, Spal, 0,5), Younes (a, Ajax, 0), Inglese (a, Chievo, fine prestito), Ciciretti (a, Parma, 0), Maksimovic (d, Spartak Mosca, fine prestito), R. Insigne (a, Parma, fine prestito), Luperto (d, Empoli, fine prestito), Bifulco (a, Pro Vercelli, fine prestito), Tutino (a, Cosenza, fine prestito), Contini (p, Pontedera, fine prestito), Anastasio (d, Parma, fine prestito), Palmiero (c, Cosenza, fine prestito); Vinicius (a, Real Massamà, fine prestito).

CESSIONI Reina (p, Milan, 0), Rafael (p, fine contratto), Maggio (d, fine contratto).

OBIETTIVI Meret (p, Spal), Karnezis (p, Watford), Lainer (d, Salisburgo), Fabian Ruiz (c, Betis Siviglia).



**Stulac in mezzo
per mettere ordine**

ARRIVI Stulac (c, Venezia, 1,2), Dimarco (d, Inter, prestito), Biabiany (a, Inter, 2).

PARTENZE Ciciretti (a, Napoli, fine prestito), Lucarelli (d, fine attività).

ALTRE OPERAZIONI IN ENTRATA Ceravolo (a, riscattato dal Benevento 2,5); Dezi (c, riscattato dal Napoli 3); Gagliolo (d, riscattato dal Carpi 1,5).

OBIETTIVI Dimarco (d, Sion), Biabiany (a, Sparta Praga), Sepe (p, Napoli), Hassan (c, Kasimpasa), Cigarini (c, Cagliari), Sierralta (d, Udinese).

● Una doppia pagina per una guida ragionata su quanto è avvenuto dalla fine del campionato a oggi. Squadra per squadra ecco gli affari fatti, le cessioni, gli obiettivi da centrare, le cifre delle singole trattative. E tutto ciò che potrebbe ancora accadere



OGGI IL VIA
AGLI AFFARI

quanti affaroni

CAGLIARI

ALLENATORE **MARAN**



SPESE **6,5** | ENTRATE **2,8** | SALDO **-3,7**

Castro al centro Per il resto solo idee

ARRIVI Srna (d, Shakhtar Donetsk, 0); Castro (c, Chievo, 6,5); Aresti (p, Olbia, fine prestito); Colombatto (c, Perugia, fine prestito); Pajac (c, Perugia, fine prestito); Capuano (d, Crotone, fine prestito); Melchiorri (a, Carpi, fine prestito); Capello (a, Padova, fine prestito).

CESSIONI Castan (d, Roma, fine prestito); Miangue (d, Standard Liegi, prestito 0); Salamon (d, riscattato dalla Spal, 1,8); Krajnc (d, riscattato dal Frosinone, 1); Ceter (a, Olbia, prestito). **OBIETTIVI** Grassi (c, Napoli), Kouamé (a, Cittadella), N. Gonzalez (a, Argentinos Juniors), Locatelli (c, Milan), Ekdal (c, Amburgo).

CHIEVO

ALLENATORE **D'ANNA**



SPESE **3,8** | ENTRATE **9,5** | SALDO **+5,7**

Parte la nuova era Si cercano certezze

ARRIVI Djordjevic (a, Lazio, svincolato), Valjent (d, Ternana, fine prestito), Kiyine (c, Salernitana, fine prestito), Floro Flores (a, Bari, fine prestito), Mbaye (c, Carpi, fine prestito), Frey (d, Venezia, fine prestito), Garritano (c, Carpi, fine prestito), Rigione (d, Ternana, fine prestito), Yamga (c, Pescara, fine prestito), Cinelli (c, Cremonese, fine prestito), Jallow (a, Cesena, fine prestito).

CESSIONI Inglese (a, Napoli, fine prestito), Bastien (c, Standard Liegi, 3+1 di bonus), Dainelli (d, fine contratto), Gobbi (d, fine contratto), Castro (c, Cagliari, 6,5). **ALTRI AFFARI IN ENTRATA** Stepinski (a, Nantes, 2,5), Tomovic (d, Fiorentina, 1), Giaccherini (c, Napoli, 0), Tanasijevic (d, Rad Belgrado, 0,3). **OBIETTIVI** Andreolli (d, Cagliari), Ionita (c, Cagliari), Letizia (d, Benevento), Viola (c, Benevento), Bisoli (c, Brescia), Milic (d, Napoli).

EMPOLI

ALLENATORE **ANDREAZZOLI**



SPESE **2,7** | ENTRATE **0** | SALDO **-2,7**

Giovani e affamati per restare in A

ARRIVI Marcanik (d, Gdnya, 1); Romagnoli (d, Bologna, fine prestito); Zappella (d, Cuneo, fine prestito); Fantacci (c, Prato, fine prestito); Said (a, Orgryte, 0,7); Jakupovic (a, Juventus, fine prestito); Buchel (c, Verona, fine prestito); Bittante (d, Carpi, fine prestito).

CESSIONI Ninkovic (a, Genoa, fine prestito); Castagnetti (c, Spal, fine prestito). **ALTRE OPERAZIONI IN ENTRATA** Untersee (c, riscattato dalla Juventus, 0,5); Lollo (c, riscattato dal Carpi, 0,5). **OBIETTIVI** Luperto (d, Napoli); Castrovilli (c, Fiorentina); Sprocati (c, Salernitana); Karacic (d, L. Zagabria); Mrasz (a, Zilina); Capezzi (c, Sampdoria); Piovi (d, Racing Club); Boyé (a, Celta).

FIORENTINA

ALLENATORE **PIOLI**



SPESE **13** | ENTRATE **6** | SALDO **-7**

Hanko, scommessa slovacca in difesa

ARRIVI Hancko (d, Zilina, 3), Sanchez (c, Espanyol, fine prestito), Schetino (c, Esbjerg, fine prestito), Venuti (d, Benevento, fine prestito), Zekhnini (a, Rosenborg, fine prestito), Baez (a, Pescara, fine prestito), Diks (d, Feyenoord, fine prestito), Graiciar (a, Slovan Liberec, fine prestito).

CESSIONI Bruno Gaspar (d, Sporting, 5), Tomovic (d, Chievo, 1), Sportiello (p, Atalanta, fine prestito), Gil Dias (a, Monaco, fine prestito), Lo Faso (a, Palermo, fine prestito), Falcinelli (a, Sassuolo, fine prestito), Badelj (c, fine contratto). **ALTRI AFFARI IN ENTRATA** Pezzella (d, riscatto 10). **OBIETTIVI** Lafont (p, Tolosa), Soucek (c, Slavia Praga), Pasalic (c, Chelsea), Pjaca (a, Juventus), Brignola (c, Benevento), Grassi (c, Napoli), De Paul (a, Udinese), Costil (p, Bordeaux).

FROSINONE

ALLENATORE **LONGO**



SPESE **3,7** | ENTRATE **0** | SALDO **-3,7**

Da neopromossa riparte con i più noti

ARRIVI nessuno. **CESSIONI** nessuna. **ALTRE OPERAZIONI IN ENTRATA** Chibсах (c, Benevento, riscatto 0,7), Bardi (p, Inter, riscatto 1), Krajnc (d, Cagliari, riscatto 1), Beghetto (d, Genoa, riscatto 1). **OBIETTIVI** Jallow (a, Chievo), Pinamonti (a, Inter), Rizzo (c, Bologna), Molinaro (d, svinc.), Caracciolo (d, Hellas Verona), Wilmots (c, Avellino), Burdisso (d, svinc.), Rosi (d, svinc.), Capuano (d, Cagliari).

GENOA

ALLENATORE **BALLARDINI**



SPESE **21,2** | ENTRATE **12** | SALDO **-9,2**

Criscito, Marchetti e Sandro le certezze

ARRIVI Criscito (d, Zenit, 0); Romero (d, Belgrano, 1,9); Gunter (d, Galatasaray, 0); Marchetti (p, Lazio, 0); Vodisek (p, Olimpia Lubiana, 0); Lakicevic (d, Vojvodina, 0); Piatek (a, Cracovia Varsavia, 4); Callegari (c, Psg, 0); Sandro (c, Benevento, 2,8 milioni); Radu (p, Avellino via Inter, 7); Valietti (d, Inter, 5,5); Ninkovic (a, Empoli, fine prestito); Morosini (c, Avellino, fp); Ghiglione (d, Pro Vercelli, fp); Asencio (a, Avellino, fp); Fiamozzi (d, Pescara, fp); Brivio (d, Entella, fp); Brlek (c, Wisla Cracovia, fp); Gakpé (c, Amiens, fp).

CESSIONI Perin (p, Juventus, 12+3); Bertolacci (c, Milan, fine prestito); Improta (a, Benevento, 0); Veloso (c, fine contratto); Cofie (c, fine contratto); Taarabt (a, Benfica, fine prestito). **OBIETTIVI** Radonjic (a, Stella R.), Tonelli (d, Napoli), L. Lopez (d, Benfica), La Gumina (a, Palermo), Pinamonti (a, Inter), Cerri (a, Juventus).

ROMA

ALLENATORE **DI FRANCESCO**



SPESE **91,95** | ENTRATE **39** | SALDO **-52,95**

Kluivert incuriosisce Pastore affascina

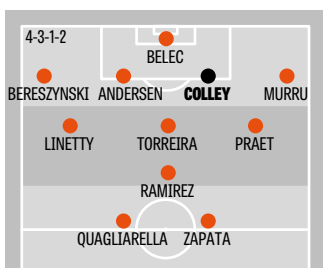
ARRIVI Kluivert (a, Ajax, 17,25+1,5); Pastore (c, Psg, 24,7); Marcano (d, Porto, 0); Coric (c, Dinamo Zagabria, 6); Bianda (d, Lens, 6+5); Cristante (c, Atalanta, 20+10); Mirante (p, Bologna, 4); Zaniolo (c, Inter, 4,5); Santon (d, Inter, 9,5).

CESSIONI Nainggolan (c, Inter, 24); Skorupski (p, Bologna, 9+0,5); Tumminello (a, Atalanta, 5); Machin (c, Pescara, 0,8); Calabresi (d, Bologna, 0,2).

OBIETTIVI Ziyech (c, Ajax), Forsberg (a, Lipsia), Berardi (a, Sassuolo), Aleix Vidal (d, Barcellona).

SAMPDORIA

ALLENATORE **GIAMPAOLO**



SPESE **7,5** | ENTRATE **2** | SALDO **-5,5**

Investimento Colley in un contesto rodato

ARRIVI Colley (d, Genk, 7,5+2); A. Ferrari (d, Bologna, prestito con obbligo di riscatto 4,5); Peeters (c, Bruges, 0); Bonazzoli (a, Spal, fine prestito); G. Ronaldo (d, Palermo, fine prestito); Simic (d, Spal, fine prestito); Dodò (d, San Paolo, fine prestito); Leverbe (d, Olbia, fine prestito).

CESSIONI G. Ferrari (d, Sassuolo, fine prestito); Viviano (p, Sporting, 2); Strinic (d, Milan, 0).

OBIETTIVI Sportiello (p, Fiorentina), Paredes (c, Zenit), Mario Rui (d, Napoli); La Gumina (a, Palermo); Fofana (c, Udinese); Jankto (c, Udinese); Jandreí (p, Chapecoense).

SASSUOLO

ALLENATORE **DE ZERBI**



SPESE **15,7** | ENTRATE **5** | SALDO **-12,7**

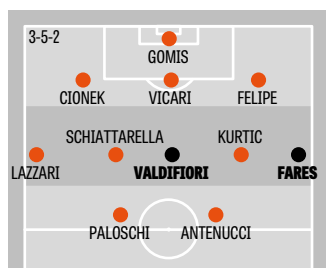
Nuovo giocattolo Dentro Di Francesco

ARRIVI Djuricic (c, Benevento, 0); Di Francesco (a, Bologna, 0); Sernicola (d, Ternana, 0,2); Odgaard (a, Inter, 5); Ferrari (d, Sampdoria, fp); Lemos (d, Las Palmas, 0,5); Falcinelli (a, Fiorentina, fp); Trotta (a, Crotone, fp); Ricci (a, Crotone, fp); Scamacca (a, Cremonese, fp); Marchizza (d, Avellino, fp); Sbrissa (c, Cremonese, fp).

CESSIONI Politano (a, Inter, 5+20), Falcinelli (a, Bologna, 0), Rogerio (d, Juventus, fp), Marson (p, Palermo, fp), Mota Carvalho (a, Entella, fp). **ALTRE OPERAZIONI IN ENTRATA** Babacar (a, risc. dalla Fiorentina, 10). **OBIETTIVI** Van Crombrugge (p, Eupen), Cataldi (c, Lazio), Brignola (a, Benevento), Guilherme (a, Benevento), Izzo (d, Genoa), Mancini (d, Atalanta), Bastoni (Inter), Magnani (Perugia), Boga (c, Chelsea), Karanga (a, Cska Sofia), Sprocati (a, Lazio), Farias (a, Cagliari), Pisacane (d, Cagliari).

SPAL

ALLENATORE **SEMPlici**



SPESE **6,95** | ENTRATE **0,5** | SALDO **-6,45**

Serve esperienza Ecco Valdifiori

ARRIVI Milinkovic-Savic (p, Torino, prestito); Fares (c, Verona, prestito), Dickmann (c, Novara, 0,75); Valdifiori (c, Torino, 0); Katuma (c, Novara, 0).

CESSIONI Meret (p, Udinese, fine prestito), Grassi (c, Napoli, 0,5), Bonazzoli (a, Sampdoria, fine prestito), Simic (d, Sampdoria, fine prestito), Dramè (c, Atalanta, fine prestito), Mattiello (c, Atalanta, via Juventus, fine prestito), Marchegiani (p, fine contratto), Schiavon (c, fine contratto).

ALTRE OPERAZIONI IN ENTRATA Viviani (c, riscattato dal Verona, 3); Salamon (d, riscattato dal Cagliari, 1,8); Gomis (p, riscattato dal Torino, 1,4).

OBIETTIVI Djourou (d, Antalyaspor), Bastoni (d, Inter), Grassi (c, Napoli), Silvestre (d, Sampdoria), Petagna (a, Atalanta), Tawamba (a, Partizan Belgrado).

TORINO

ALLENATORE **MAZZARRI**



SPESE **0,15** | ENTRATE **1,9** | SALDO **+1,75**

Riflessioni sagge prima di intervenire

ARRIVI Boyé (a, Celta Vigo, fine prestito); Lukic (c, Levante, fp); Ajeti (d, Crotone, 0); Parigini (a, Benevento, fp).

CESSIONI Burdisso (d, fine contratto); Molinaro (d, fine contratto); Diop (a, fine contratto); Valdifiori (c, Spal 0); Milinkovic-Savic (p, Spal, prestito). **ALTRE OPERAZIONI IN ENTRATA** Ferigra (d, riscattato dalla Fiorentina, 0,15).

ALTRE OPERAZIONI IN USCITA Carlao (d, prestito all'Apoel, 0,5). Gomis (p, riscattato dalla Spal, 1,4).

OBIETTIVI Juan Jesus (d, Roma); Verissimo (d, Santos); Ferrari (d, Sampdoria via Sassuolo); Jankto (c, Udinese); Imbula (c, Tolosa); Bruno Peres (d, Roma); Zaza (a, Valencia); Ndong (c, Sunderland); Aleesami (d, Palermo); Rispoli (d, Palermo); Martella (d, Crotone); La Gumina (a, Palermo); Izzo (d, Genoa).

UDINESE

ALLENATORE **VELAZQUEZ**



SPESE **4** | ENTRATE **0** | SALDO **-4**

Vizeu, gioventù d'oro per un tecnico fresco

ARRIVI Ter Avest (d, Twente, 0); Vizeu (a, Flamengo, 4). **CESSIONI** Matos (a, Verona, prestito); Bajic (a, Basaksehir, prestito). **OBIETTIVI** Musso (p, Racing Avellaneda); Molinaro (d, Torino); Musacchio (d, Milan); Vicari (d, Spal); Mandragora (c, Juventus); Tomané (a, Tondela); Quagliarella (a, Sampdoria); Favilli (a, Juventus).

LA GUIDA

In queste pagine trovate il riepilogo delle operazioni di mercato concluse finora in questa sessione estiva del calciomercato. Nel conteggio totale sono considerate le spese già sostenute per i prestiti con diritto e obbligo di riscatto da esercitare in futuro. Non sono compresi i bonus.

G+ A TU PER TU CON...

CONTENUTO
PREMIUM

De Roon

«PENSO TANTO
E MI DIVERTO:
È UN'ATALANTA
PIU' OLANDESE»

ESTATE IN FAMIGLIA

Dall'alto, Marten de Roon con la moglie Ricarda e le figlie davanti a Disneyland, poi con le piccole Lynn Sophie ed Evie: il centrocampista olandese ha fatto le vacanze a Parigi e, in campeggio, nel sud della Francia

L'INTERVISTA
di GUGLIELMO LONGHI

L'olandese pensante è appena tornato dalle vacanze in Francia, carico al punto giusto. L'anno scorso ha impiegato qualche mese per prendere le misure di Gasperini, stavolta Marten de Roon sa di avere una sfida importante: diventare il nuovo leader dell'Atalanta.

Lo scorso aprile, dopo la vittoria sul Torino, ha fatto un solitario e saltellante giro del campo. Ego-centrismo alle stelle o il segno del nuovo comando?

«Era stata una vittoria importante, faticosa. E mi sembrava giusto condividere quel momento con la gente di Bergamo. Voi vi stupite, ma in Olanda è normale dopo una partita andare da soli a salutare il pubblico».

Sono partiti Caldara, Spinazzola, Cristante: sarà un'Atalanta più debole?

«No, perché la squadra gioca a memoria, ha un'identità ben precisa e si è puntato ancora una volta sui giovani. Gasperini con i giovani è bravissimo, visto cosa ha fatto con Kessie, Gagliardini e lo stesso Cristante, che ha meritato il salto di

qualità e di andare in una grande squadra come la Roma».

Cambierà il suo modo di giocare?

«Non credo, farò ancora il play davanti alla difesa accanto a Freuler che avrà compiti più offensivi».

Ormai è uno dei veterani della squadra.

«Certo: io, il Papu, Masiello, Ilicic. Avrò nuove responsabilità».

Ha detto: «A me piace pensare il calcio».

«Vero, penso sempre: in campo, negli spogliatoi, fuori. Penso a come recuperare un pallone, a come far ripartire l'azione o come si potrebbe giocare con un modulo diverso. Per questo rendo meglio senza pallone».

Ha anche detto: «Il calcio è divertimento».

«Me l'ha insegnato Van Basten quando era il mio allenatore all'Heerenveen. Mi consigliava: «Se pensi a divertirti e a liberare la mente giochi meglio»».

In che cosa deve ancora migliorare?

«A muovermi con la palla. E magari a segnare qualche gol in più».

Si avvicina la seconda Europa consecutiva per l'Atalanta, e



Il centrocampista olandese Marten De Roon, 27 anni MAGNI



TRISTE MONDIALE
SENZA L'OLANDA
IO TIFO PER LUI
E FREULER

SU ANDREAS CORNELIUS
ATTACCANTE DANESE

salvo colpi di scena direttamente ai gironi.

«Sarà difficile ripetersi, perché un anno fa eravamo una sorpresa, ora ci conoscono tutti. Ma sono convinto che arriveremo anche stavolta agli ottavi, e magari oltre. Perché noi siamo diventati più maturi e più esperti, abbiamo capito la nostra forza».

Dopo un anno a Middlesbrough, ha voluto tornare a Bergamo.

«Ho trovato un calcio molto di-

verso. Ci sono 5-6 squadre fortissime e le altre che giocano secondo le vecchie abitudini inglesi: meno tattica e molta fisicità».

In Premier si pensa poco?

«Meno che in Italia».

All'Everton avete dato una bella lezione.

«Abbiamo giocato due ottime partite, dimostrando che la Premier non è meglio della Serie A».

Come sta un olandese a Bergamo?

«Bene: abbiamo la stessa mentalità, siamo concreti, lavoriamo sodo».

Soddisfatto dell'Olanda al Mondiale?

«Come?».

È una battuta. Anche da voi l'eliminazione è stata una specie di dramma nazionale?

«Abbastanza, considerato che avevamo saltato pure l'ultimo campionato Europeo. È chiaro che il nostro calcio va ricostruito da zero, non si può continuare a vivere di ricordi: da Cruyff, a Van Basten, a Sneijder... Dieci anni fa, molti olandesi giocavano nelle squadre europee più forti, ora mancano i fenomeni».

Ci sarà spazio per De Roon nella nuova Olanda?

«Ho fatto cinque presenze, tre quest'anno. E contro l'Italia ho giocato quasi tutta la partita, anche se in un ruolo diverso rispetto all'Atalanta. Koeman sta lavorando per tornare competitivi, spero di rientrare tra le sue scelte. E lo stesso vale per Hateboer».

Senza l'Olanda al Mondiale di Russia per chi fa il tifo un olandese triste?

«Non lo, sono stato a casa solo una settimana, non ho capito come la pensavamo i miei connazionali».

E De Roon?

«Svizzera e Danimarca».

Perché?

«Per i miei amici Freuler e Cornelius».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARTEN STA STUDIANDO
DA **LEADER**: «PUNTO A
FARE QUALCHE GOL IN PIÙ.
L'**EUROPA**? DIFFICILE,
MA ANDREMO PIÙ AVANTI»

LA BICICLETTA. PASSIONE, PRATICA E STILI DI VITA.



Molto più di uno sport o di un semplice mezzo di trasporto: le due ruote sono uno stile di vita. Per questo Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport presentano una collana tutta dedicata allo sfaccettato mondo della "macchina a pedali". Nuovi libri illustrati che raccontano le caratteristiche del mezzo, come mantenerlo e acquistare quello più adatto alle nostre esigenze; il ciclismo sportivo e la preparazione atletica; la mobilità sostenibile in città e la passione per il collezionismo; il fascino delle grandi salite alpine e pirenaiche, le principali vie del cicloturismo e gli itinerari per viaggiare nel nostro Paese, senza dimenticare la mountain bike e altri tipi di biciclette. E in più in ogni volume la storia del ciclismo dalle grandi corse a tappe alle classiche, il ritratto di un grande campione e un glossario con le parole della bicicletta.

Perché pedalando, ritroviamo il nostro lato più libero.

1A Prenota la tua copia su
PrimaEdicola.it e ritirala in edicola!

Ogni **venerdì** un nuovo volume in edicola*

ACQUISTA ONLINE
LA COLLANA
CORRIERE
STORE

*Prezzo delle uscite successive € 9,90 oltre quello del quotidiano. Collana di 20 uscite. L'editore si riserva di variare il numero complessivo. Servizio clienti 02.63797510

CORRIERE DELLA SERA
©
La libertà delle idee

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

Commisso vuole solo Li

● Trattativa congelata, ma si può ripartire. Primo segnale un contatto con David Han

Massimo Lopes Pegna
Marco Pasotto

Il pressing è utile, ma non bisogna esagerare. Meglio non correre il rischio di farsi trovare scoperti. Dopo aver preso la parola pubblicamente per due volte negli ultimi quattro giorni, illustrando al resto del mondo il proprio punto di vista su Li Yonghong e sulle modalità della trattativa per l'acquisizione del Milan, Rocco Commisso per il momento si è sistemato nella propria metà campo. In attesa di Mr. Li e della sua prossima mossa. Trattativa che per adesso resta congelata ma, come era già filtrato, anche stavolta non è saltata.

STRATEGIA Di base il magnate americano continua a essere animato da un fortissimo desiderio di rilevare il club rossonero, ma poiché per ben tre volte nelle ultime tre settimane si è ritrovato una controparte che ha deciso di abbandonare il tavolo a un passo dall'accordo, sta scegliendo una tattica più attendista. La strategia è chiara: Mr. Li, se vorrà allungarsi la vita al comando del Milan, entro venerdì prossimo dovrà rimborsare a Elliott i 32 milioni che il fondo americano aveva versato come aumento di capitale al suo posto. Ecco, diciamo che nell'entourage di Commisso, anche se ovviamente nessuno lo dice apertamente, aleggia la sensazione che quello di Li sia un bluff. In altre parole, che quei 32 milioni non li abbia a disposizione. Se così fosse – è il ragionamento – Yonghong in settimana sarebbe costretto a dire sì, perché finire nelle mani di Elliott significherebbe perdere tutto.

CONTATTO Commisso dunque si attende un passo, una mossa da Mr. Li, e allo stesso tempo lascia trapelare quella che ormai per lui è diventata un'esigenza basilare: il patron dei Cosmos vorrebbe trattare di-



Da sinistra Rocco Commisso, 68 anni, e il presidente rossonero Li Yonghong, 48 L'ESPRESSO

Mr. Milan stoppa gli intermediari E aspetta Yonghong

► Il presidente deve decidere in fretta: entro venerdì i 32 milioni vanno restituiti a Elliott

► L'offerta Usa è sempre sul tavolo: rimborso al fondo, il 30% delle quote e i ricavi dalla Cina

rettamente con lui, o quantomeno col suo braccio destro David Han, che nei giorni scorsi era stato a New York e con cui nelle ultime ore ci sarebbe stato un contatto. Non si può parlare di trattativa riaperta, ma è già qualcosa. Il senso è: basta intermediari, basta advisor e studi legali. O meglio, solo loro non possono più essere considerati sufficienti. A proposito di consulenze legali: mentre Commisso attende alla finestra, Mr. Li si è mosso, revocando l'incarico ad alcuni dei suoi advisor e in particolare all'avvocato milanese che lo stava assistendo nella trattativa a New York, affidandosi allo studio legale White & Case, che ha sedi (anche) a New York e Hong Kong. Segnale chiaro di come il presidente rossonero abbia intenzione di proseguire la trattativa.

PACCHETTO Occorrerà quindi vedere, nel momento in cui Li dovesse rifarsi vivo con Commisso, quali saranno le richieste. L'offerta è nota: i 32 milioni di rimborso a Elliott, i 380 del debito complessivo con Elliott, 150 di investimento immediato nel club, il 30% delle quote azionarie e i ricavi del mercato cinese. Un pacchetto fin qui giudicato insufficiente da Li, che a quanto pare vorrebbe altro denaro. La settimana che arriva costringerà in qualche modo Yonghong a fare una mossa e Commisso si tiene pronto ed è già virtualmente calato nella parte del proprietario rossonero. Tanto da aver iniziato a lavorare sul faldone con cui il Milan si presenterà davanti al Tas e a pensare al modo in cui riorganizzare alcuni ambiti del club.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCENARIO

Ross e i Ricketts sono quelli che se arriva Elliott...

● Gli altri potenziali acquirenti puntano a rilevare il 100% del club dal fondo

CORRISPONDENTE DA NEW YORK

Il primo americano a chiedere informazioni sul Milan è stato John Fisher nel 2017, l'uomo Gap, padrone degli Oakland Athletics di baseball, San José Earthquakes (Mls) e Celtic di Glasgow. Si è ritirato immediatamente dopo aver sentito l'esoso prezzo di vendita. Poi è stato il turno di Stephen Ross, 78 anni. Il boss dei Miami Dolphins di football americano e grande proprietario immobiliare (patrimonio da 4,4 miliardi di dollari, secondo Forbes), una volta venuto a conoscenza delle difficoltà societarie di Mr. Li, circa sei mesi fa ha voluto tastare il terreno. La replica non si è fatta attendere: «Serve un miliardo di euro», gli è stato risposto. «Thank you, but not thank you», insomma, grazie, ma a quella cifra non

c'interessa. Basta, argomento chiuso.

SVILUPPI A maggio, però, è stata la società rossonera a farsi viva: «Signor Ross, le condizioni si sono modificate in meglio per chi vuole comprare. Adesso servono 700 milioni». Pare che quello sconto di trecento milioni in appena tre mesi abbia fatto storcere il naso a Ross, per il quale il Milan non è certo una priorità di vita. Anzi, dicono che si sia persino infastidito, perché è difficile spiegarsi un calo tanto repentino – il 30% – in un lasso di tempo così breve. Di nuovo un «no» secco. Dicono ora che il magnate americano, molto legato al fondo Elliott, voglia il 100 per cento delle azioni e rimanga nell'ombra in attesa di sviluppi. Se Li non cedesse il Milan adesso, se non riuscisse a pagare la rata dei 32 milioni entro il 6 luglio o l'intero debito a ottobre, e dunque tutto il pacchetto rossonero andasse al fondo americano, allora potrebbe aprire una vera trattativa.

ATTESA Sembra che sulle stesse posizioni si trovi pure la famiglia Ricketts, padrona dei Chicago Cubs. Dopo la nota ufficiale diffusa la settimana scorsa in cui era uscita allo scoperto come parte interessata all'acquisto del Milan, a sua volta per il cento per cento, ora c'è totale silenzio. Dall'agenzia di comunicazione Edelman che la rappresenta, non filtra più niente. Probabilmente hanno scelto di restare come osservatori del braccio di ferro in corso fra Commisso e Li, prendendo atto delle difficoltà incontrate dall'italo-americano, e di tornare in campo solo nel caso la controparte diventasse Elliott.

m.l.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Thomas Ricketts, 55 anni, è il proprietario dei Chicago Cubs di baseball GETTY

► I CONTI

Dalla tv via cavo alla banda larga e il «colpo» Borsa Così l'italoamericano ha mantenuto l'azienda sana

CORRISPONDENTE DA NEW YORK

La Mediacom Communication, quinto colosso delle tv via cavo negli Usa, è un'azienda sana, nonostante al 31 marzo fosse indebitata per 2,5 miliardi di dollari. Questa, almeno, è la valutazione degli addetti ai lavori. «Una cifra normale in una compagnia di questo tipo. Se poi si analizza il bilancio si vede che, rispetto al primo trimestre del 2017, sono stati rimborsati 233,8 milioni: un dato molto confortante», spiega un esperto di finanza americano che preferisce l'anonimato. Rocco Commisso ha

UN ANNO FA LO SOGNAVANO A REGGIO

(l.v.) Commisso e la Reggina: alla fine è rimasto solo un sogno per i tifosi. Questa foto risale giusto a un anno fa: è lui con la maglia amaranto (fatta recapitare dal presidente Praticò), cosa che aveva infuocato l'estate. Tutti certi che Commisso avrebbe rilevato il club. Adesso, forse, è l'ora del Milan



iniziato a costruire la propria fortuna grazie a intuizioni che hanno pagato nel tempo. Negli anni 90 aveva comprato a prezzi modici più di venti aziende di tv via cavo nei posti più rurali degli Stati Uniti per creare il suo piccolo impero. Quando, con l'avvento di servizi on line come Hulu e Netflix, gli abbonamenti tv avevano subito una flessione importante come un -38% (secondo Forbes), Rocco si era tutelato investendo sulla banda

IL PARERE

L'esperto: «Per la Mediacom un debito di 2,5 miliardi di dollari ma è in salute. Cifre normali in quel settore»

idea Rocco la ebbe nel 2000, quando con perfetto tempismo presentò la sua Mediacom sul mercato Nasdaq. Venti milioni di azioni offerte a 19 dollari per 380 milioni totali e 90 milioni nel suo portafoglio (o cedute) per 1,7 miliardi. Quando poi al principio del millennio il valore

larga, accelerando la velocità di internet che in quei luoghi sperduti – come Iowa, Alabama o le campagne di New York – era sempre stata insoddisfatta.

L'altra buona idea Rocco la ebbe nel 2000, quando con perfetto tempismo presentò la sua Mediacom sul mercato Nasdaq. Venti milioni di azioni offerte a 19 dollari per 380 milioni totali e 90 milioni nel suo portafoglio (o cedute) per 1,7 miliardi. Quando poi al principio del millennio il valore

m.l.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

zampediverse

V A S C O L I V E

LE EMOZIONI SONO ANCORA QUA

Foto di Alessandra Trucillo per ChiareScure Creative (80)

RIVIVI IL NON STOP LIVE TOUR CON LE IMMAGINI PIÙ BELLE E IL RACCONTO DI VASCO

Tutte le emozioni dei concerti del "Non Stop Live Tour" raccontate in un libro ufficiale che ti faranno custodire ed ammirare per sempre i momenti più indimenticabili di "questa storia qua".
A seguire i due volumi dedicati al Modena Park e a Live Kom.

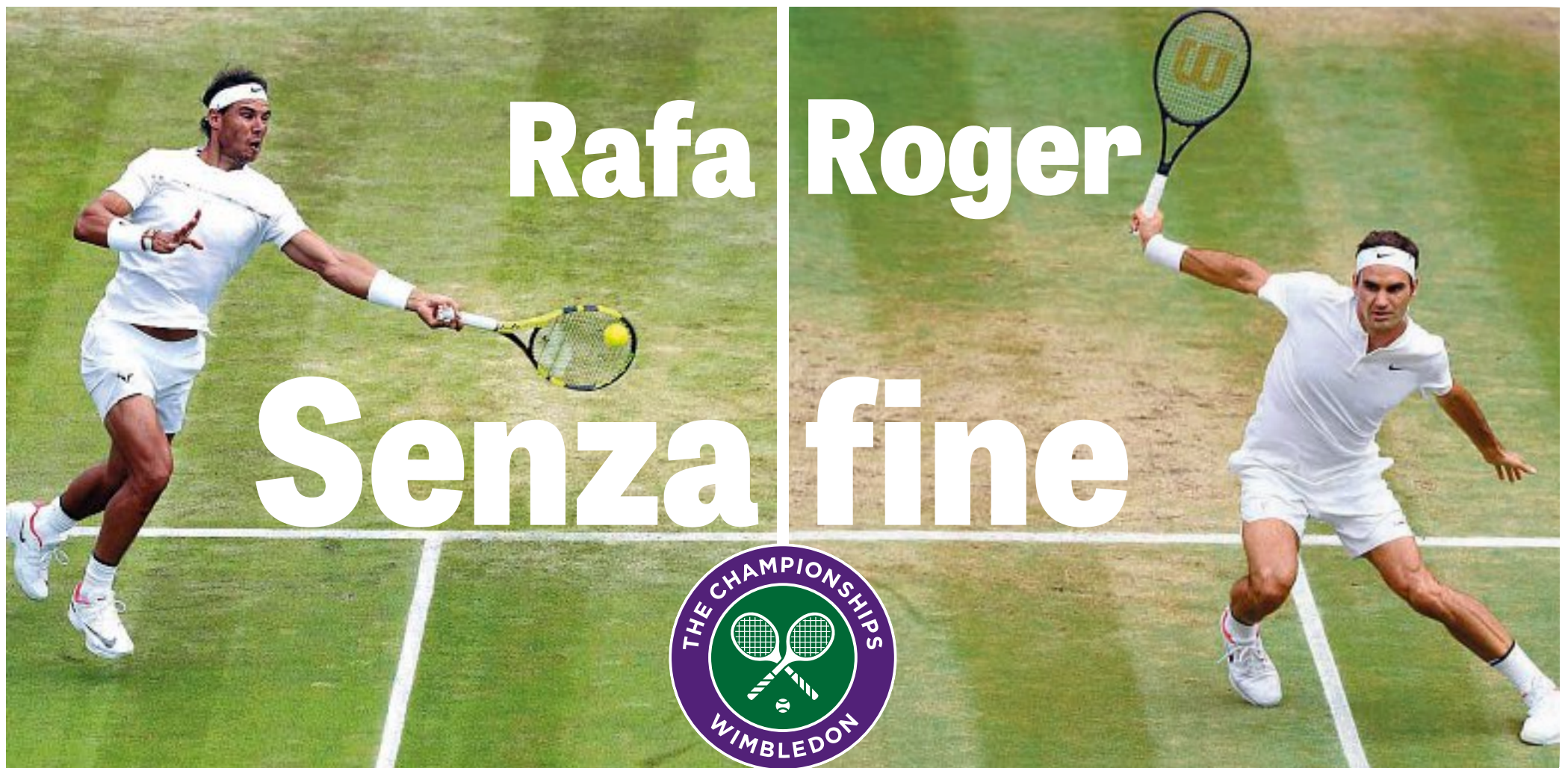
ACQUISTA ONLINE SU **GAZZETTA STORE**o acquistala online su GazzettaStore.it**PRIMA USCITA NON STOP LIVE 2018 DAL 28 GIUGNO IN EDICOLA**

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

Wimbledon

SPECIALE

La Gazzetta Sportiva

Domenica 1 luglio 2018
gazzetta.itIL COMMENTO
di GIANNI
VALENTI

LA FINALE DA SOGNO E IL RECORD AZZURRO

Tutti sognano la finale delle finali, quella tra Roger Federer e Rafa Nadal. Non si incontrano da quasi un anno e mezzo, lo spagnolo è numero uno del mondo, lo svizzero lo tallona a una manciata di punti. E soprattutto sono il tennis: di ieri, oggi e, probabilmente, anche del futuro più prossimo. Roger insegue il nono trionfo a Wimbledon, Rafa cerca di piazzare il tris a dieci anni esatti dall'ultima vittoria che arrivò dopo una delle partite più belle di sempre, proprio contro l'eterno avversario (9-7 al quinto set). Ma, al di là dei corsi e ricorsi storici, Nadal vorrebbe dare un segnale importante vincendo sul terreno prediletto da Roger, l'erba londinese. Staremo a vedere. Intanto ci concentriamo su un record che deve riempirci d'orgoglio. E cioè quello degli azzurri iscritti al tabellone maschile: ben nove. Non era mai accaduto prima a Londra. E' vero che per raggiungere questo risultato è stato necessario il ripescaggio di Bolelli e Sonego come lucky losers. Ma per mettersi in quella condizione era necessario arrivare fino all'ultimo stadio delle qualificazioni. E loro l'hanno fatto. Dunque, trattasi di grande soddisfazione per un movimento che negli ultimi due anni ha ripreso a correre dando virtualmente il cambio alle ragazze azzurre che, dopo anni di trionfi, devono affrontare una ricostruzione non facile (a Londra c'è solo la Giorgi). La nostra è una pattuglia eterogenea. Con Fabio Fognini alfiere indiscusso a caccia di un posto nella top ten, ci sono i senatori Seppi, Lorenzi e Bolelli; i giovani di belle speranze Sonego e Berrettini. E quelli che stanno cercando di maturare, seppur in età avanzata, come Fabbiano e Travaglia. Infine Marco Cecchinato. E' lui l'uomo nuovo del nostro tennis. L'exploit del Roland Garros ci ha consegnato un giocatore che pare pronto per competere ad alti livelli. La prima esperienza sull'erba di Eastbourne non è andata affatto male. Adesso la controprova più difficile. Dovrebbe cavarsela in modo onorevole anche qui sarebbe come aver passato l'esame di maturità.

Nadal sfida Federer Il tempio li aspetta

● Da domani Roger difende il titolo nello Slam più prestigioso e insegue il nono successo, ma Rafa vuole il bis di dieci anni fa

Riccardo Crivelli

Giugno e luglio portano con sé il rosso e il verde, i colori della gloria imperitura. E i Principi vestono le livree intonate alle loro riserve di caccia preferite: la terra per Nadal e l'erba per Federer. Parigi si è portata via la stagione della polvere di mattone, con la consueta parata trionfale di Rafa, Wimbledon chiuderà il mese dei prati chiamando il Divin Svizzero alla replica di un anno fa.

ETERNO DUELLO Cambiano i tempi, ma loro no. Da gennaio 2017, quando si ritrovarono in finale agli Australian Open solo un paio di mesi dopo aver temuto di smettere con il tennis, si sono equamente spartiti la scena, con tre Slam a testa e poi i continui avvicendamenti al vertice della classifica. Il loro record è di 11 Major consecutivi sottratti alla concorrenza, tra il 2005 e il 2007, ma quelli erano soprattutto gli anni di un Roger inavvicinabile. Adesso il dualismo è perfetto, nel senso che si dividono la scena con equità, a seconda dei periodi. Ecco perché Wimbledon assume un sapore particolare: segna innanzitutto il ritorno sotto lo stesso cielo di uno Slam, visto che ormai Federer non mette più il Roland Garros tra le mete dei suoi viaggi. E poi perché dopo gli squilibri parigini dello spagnolo, il mondo si aspetta senza indugi la replica



Roger Federer si complimenta con Rafael Nadal, che ha appena vinto Wimbledon per la prima volta: era il 2008

di Fed. Nadal è arrivato a quota 11 all'Open parigino, l'enorme rivale può fare 9 ai Championships ed eguaglierebbe la Navratilova tra i plurivittoriosi a Church Road senza differenza di genere: numeri di una leggenda senza fine. Corredati dal quel continuo inseguirsi e superarsi al n°1, che per adesso appartiene al satanasso maiorchino e che Roger può tornare a far suo solo vincendo il torneo e sperando che Rafa esca prima

degli ottavi.

RICORDI Considerazioni che evaporerebbero se i Dioscuri dovessero ritrovarsi in finale dopo dieci anni, in quello che fu l'ultimo loro incrocio sull'erba di Londra e una delle partite più straordinarie ed emozionanti della storia. Già, era il 2008 quando Nadal invase il regno del nemico, dimostrando come

fosse riduttivo considerarlo solo il miglior interprete di sempre sulla terra. E anche se il maiorchino non riesce ad approdare più in là del terzo turno dal 2012, l'anniversario diventa l'occasione per provare a marcare un territorio accidentato e sotto il controllo di un rivale formidabile: «Quella partita resta una delle pietre miliari della mia carriera, ma da allora ho messo tanti chilometri in più nelle mie gambe e ho dovuto adattare il mio tennis: però sono ancora qui e questo mi rende felice. Ed è giusto che Roger sia la prima testa di serie malgrado il numero uno della classifica appartenga a me: la storia di Wimbledon parla per lui». E' vero, questi sono i giardini di casa

Federer, un luogo di magie senza fine: l'anno scorso tornò a trionfare dopo cinque anni e senza neppure perdere un set, quest'anno insegue una conferma del titolo che gli manca dal 2007. Le minime crepe di Halle sono già dimenticate, gli è bastato respirare l'aria di Church Road per annusare il balsamo della vittoria. Dicono che farà caldo, con campi secchi e veloci per due settimane. Il tempio si sta preparando per il suo dio.

LA CHIAVE
Nel 2008 la fantastica finale vinta dallo spagnolo in cinque set

Farà caldo, campi secchi e veloci: sono le condizioni ideali per Re Roger

WIMBLEDON



GIOVANI E VECCHI Il più giovane vincitore a Wimbledon: è stato Boris Becker nel 1985, a 17 anni e 7 mesi, mentre il più vecchio è stato Arthur Gore nel 1909 a 41 anni e 6 mesi

Zverev

«Federer un mito Sogno la finale contro di lui»

● Sascha tra presente e futuro: «Voglio il numero uno, ma devo migliorare molto»



Alexander Zverev, 21 anni, si allena sull'erba; a sinistra, con il trofeo di Roma 2017

Luca Calamai

Nessun atteggiamento da divo. Alexander Zverev, con il volto da ragazzino e occhiali con una montatura leggera, passeggia disinvolto. Adesso c'è un pizzico d'Italia nella sua vita visto che, dall'ultimo «Pitti» di Firenze, è diventato uomo immagine di Z Zegna, la linea sportiva del famoso brand di moda italiano. Zverev, tedesco classe '97, otto tornei vinti nel suo giovane palmares, un posto nobile nel ranking mondiale (terzo) è senza ombra di dubbio l'uomo nuovo del tennis. Il capofila di quella Next Gen che sta maturando a passi veloci e cerca di scalzare i mostri sacri di questo sport.

Lo aspetta Wimbledon, lo aspetta l'erba, un palcoscenico che gli piace.

Ma prima di pensare alla nuova sfida è giusto voltarsi un attimo indietro, a Parigi...

«Purtroppo sono stato penalizzato da un infortunio. Ha vinto Nadal. Vorrei dire, come sempre. E' un grande campione».

È stato il torneo del siciliano Cecchinato.

«Una storia incredibile. Una favola. Lo sport a volte regala momenti speciali. Cecchinato è riuscito a conquistare con i suoi successi il cuore degli appassionati. Ha giocato alla pari con i più forti. Mi auguro che per lui sia l'inizio di un percorso importante».

L'italiano ci riproverà a Wimbledon.

«Nonostante tutto, non credo che l'erba sia la superficie ideale per il suo gioco».

Si può pensare a una finale londinese tra lei e Federer?

«Sarebbe un sogno. Lavoro per questo. Ma prima di pensare alla finale, io e Federer dobbiamo vincere tante partite».

Lo svizzero è un campione senza età.

«E' sempre stato il mio idolo sia per il suo modo di giocare, sia perché è un'icona di stile. In più...».

Ci dica.

«Ha sempre cercato di evolversi, in ogni competizione e

IL NUMERO

8

I tornei vinti da Zverev: San Pietroburgo, Montpellier, Monaco (due), Roma, Washington, Montreal e Madrid

Negli Slam il miglior risultato lo ha ottenuto quest'anno a Parigi con i quarti; a Londra l'anno scorso giocò gli ottavi

su ogni superficie. Una voglia di non fermarsi che lo ha portato a essere sempre all'avanguardia».

Quali sono i suoi obiettivi per la seconda parte della stagione?

«Fare più strada possibile nei tornei dello Slam e anche nei Masters 1000 fino alle Finals di Londra. Devo provare ad andare oltre i miei limiti. Questo è il segreto per restare ai vertici del ranking mondiale».

Sperando di diventare il numero uno?

«Questo è l'obiettivo di tutti. E quindi anche il mio, ma devo ancora migliorare molto il mio tennis».

E' possibile immaginare un vin-

citore a sorpresa a Wimbledon?

«Non saprei. Certo ci sono tanti talenti in circolazione».

Il suo rapporto con il nostro Paese?

«Sono molto legato all'Italia e a Roma in particolare. Si può dire che la svolta della mia carriera è coincisa con la vittoria al Foro Italico nel 2017. In Italia mi sento molto amato e apprezzato. Piace il mio stile, la mia aggressività, la ricerca del colpo vincente».

C'è un campione di uno sport che non sia il tennis che lei ammira in maniera particolare?

«Sono un appassionato di basket Nba, mi piace Dwyane Wade».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PERCENTUALI
di PAOLO
BERTOLUCCI

Uomini

ROGER FEDERER
36 ANNI NUMERO 2 ATP



30%

Roger è una gemma preziosa, una pietra purissima. Un giocatore completo, propositivo, elegante, talentuoso che esegue uno spartito unico. Ha vinto a Stoccarda, ad Halle ha pagato un po' di stanchezza: senza inciampi nella prima fase, potrà liberare il braccio nella seconda settimana e dare il meglio di sé nelle fasi finali, il suo pane.

RAFAEL NADAL
32 ANNI NUMERO 1 ATP



20%

Messo in bacheca l'ennesimo trofeo parigino, Rafa ha scelto una preparazione completamente diversa rispetto ai rivali. Pesca e barca per rilassarsi e poi tanto allenamento in vista della lunga estate. Ha già dimostrato di essere in grado di domare l'erba e nel finale, con il prato spelacchiato, sarà un cliente molto difficile

MARIN ILIC
29 ANNI NUMERO 5 ATP



20%

A lui piace vivere nell'ombra ma sa che la vetta non è lontana e più il tempo passa più aumentano le possibilità di raggiungerla. Ha lasciato nel cassetto la fase interlocutoria sposando l'aggressività e la finalizzazione dei colpi. Gioca disincantato e in modo lineare per porsi al di sopra delle difficoltà.

NOVAK DJOKOVIC
31 ANNI NUMERO 17 ATP



15%

I fenomeni sono sempre in grado di risorgere. Magari non completamente, ma le ultime uscite del serbo lasciano ben sperare. Il braccio è tornato a disegnare profonde traiettorie, fisicamente è cresciuto, la testa sembra libera e le prime teste di serie hanno pregato, durante il sorteggio, di non trovarselo di fronte.

NICK KYRGIOS
23 ANNI NUMERO 19 ATP



10%

Non è un picchiatore dissennato, non ha mai usato l'incoscienza travestita da coraggio per mascherare i propri limiti. Nick finisce spesso a terra, nudo perché vero. Con i suoi difetti ma anche con i tanti pregi. Se non apparirà rassegnato, potrebbe tornare a sfoggiare l'enorme talento e l'innata predisposizione all'erba.

GRIGOR DIMITROV
27 ANNI NUMERO 6 ATP



5%

Il bulgaro rimane sempre in sospeso tra l'esplosione definitiva e un ruolo di comprimario di gran talento. Ma ha la classe per essere il capofila dei guastafeste che all'interno di questa percentuale possono fare danni, da Zverev se scenderà a patti con il tabù Slam, a Raonic, passando per Anderson, Querrey e il redivivo Del Potro.

WIMBLEDON



CENTENARIE Le tenniste ad aver giocato più di 100 partite a Wimbledon: Martina Navratilova 134 (120-14), Chris Evert 111 (96-15), Billie Jean King 110 (95-15) e Venus Williams 102 (87-15)



Kvitová

Federica Cocchi

Lo scorso anno di questi tempi si presentava a Church Road come una sopravvissuta. Lei, che due volte aveva sollevato il trofeo sull'erba più famosa del mondo, pochi mesi prima aveva rischiato la carriera, e soprattutto la vita, per colpa di un ladro che l'aveva aggredita in casa fingendosi operatore della compagnia elettrica. Paura, un'operazione per risistemare al meglio la mano sinistra lacerata dalle coltellate e poi una lunga riabilitazione. I dubbi sulla possibilità di continuare la carriera ad alto livello avevano iniziato a insinuarsi nell'ambiente, ma non nella sua testa. E infatti subito dopo centrò il primo titolo dal rientro, a Birmingham, proprio come ha appena fatto anche quest'anno. La differenza? Che nel 2018 per Petra Kvitová i titoli sono già 5. Ha vinto tanto, ha vinto su tre diverse superfici, e adesso è pronta ad azzannare l'erba di Wimbledon. Con quello che ha dimostrato finora, è tra le candidate principali al successo ai Championships. Perché sa come si fa, perché ha una fame di vita e di gioco che

«Ho sconfitto la paura E gioco solo per vincere»

● L'aggressione del 2016 è definitivamente alle spalle, Petra si presenta a Londra con 5 titoli in stagione: «Ma Wimbledon è speciale»

25

● I tornei vinti in carriera dalla Kvitová, cinque solo quest'anno (record tra le donne): San Pietroburgo, Doha, Praga, Madrid e Birmingham

38

● Le partite giocate a Wimbledon dalla Kvitová, record di 30 vittorie e 8 sconfitte. Ha vinto nel 2011 (Sharapova) e nel 2014 (Bouchard)

forse nessuna (Serena a parte) possiede e perché il sorteggio le ha riservato, almeno nei primi turni, avversarie non irresistibili.

Petra, per lei è stata una stagione incredibile finora. Si aspettava che sarebbe tornata a un livello così alto?

«Lo speravo, ma diciamo che è stata una piacevole sorpresa fare tanti bei risultati. Giorno dopo giorno, settimana dopo settimana mi sono tolta grandissime soddisfazioni. Un bellissimo crescendo che spero che continui. Wimbledon è un appuntamento speciale per me, lo sapevo, spero di essere più competitiva di quanto non fossi lo scorso

anno. Di non sentire la stanchezza visto che uno Slam prevede tante partite di fila per arrivare a sollevare il trofeo».

In Australia non è andata bene, al Roland Garros nemmeno. Ora Wimbledon: a parte la stanchezza, perché è così difficile imporsi in uno Slam?

«Fisicamente e mentalmente richiede molta più preparazione. Serve esperienza, che io ormai ho, ma è un palcoscenico talmente importante e da giocatore spero così tanto di riuscire a farcela, che è inevitabile avvertire una pressione extra. Nel mio caso quest'anno a Melbourne non stavo bene e sono arrivata dopo due settimane senza



1. La potenza di Petra Kvitová, 28 anni, sull'erba 2. La ceca a Wimbledon 2011: l'ha vinto anche nel 2014 3. La mano sinistra ferita dopo la rapina del 2016 AP

allenamento, a Parigi ci sono andata vicina, devo ammettere che perdere con un doppio tie break mi è bruciato non poco».

Cosa è cambiato dopo un anno a tempo pieno sul Tour?

«Tante cose sono cambiate, mi trovo in una situazione completamente diversa rispetto a prima dell'incidente. Riesco a essere molto concentrata su quello che faccio, ho molta energia perché sono tornata a fare quello che più amo: giocare a tennis. Dal mio ritorno sul circuito ho ripreso la vita di prima, i viaggi, i tornei, tutte cose che ho temuto di perdere e che lo scorso anno mi sono mancate molto. Finalmente in questo 2018 mi sono di nuovo sentita normale».

Dopo l'aggressione che ha subito, non ha paura?

«No, non ho paura. Apprezzo molto di più la vita fuori dal campo, adesso, cerco di godermi anche i momenti di normalità, la quotidianità. Amo stare con la famiglia, con gli amici. Amo le cose belle della vita, il cibo, la musica, il sole e ne assaporò l'essenza più che mai. Quello che ho passato mi ha aiutato anche a ridimensionare i momenti di rabbia o di frustrazione sia nel tennis che fuori dai campi».

Ha detto che Wimbledon per lei ha un sapore speciale. Lì, nel 2011 ha trionfato battendo Maria Sharapova. Che sapore ha quel titolo ancora adesso per lei?

«E' la classica vittoria che ti cambia la vita. Io ero giovane, abbastanza inesperta, e trovarmi di fronte la Sharapova, riuscendo a batterla in una finale Slam è stato pazzesco. A Wimbledon poi, il torneo che tutti i tennisti sognano di vincere, ancora di più. Ricordo che quando sono tornata al mio Paese, in Repubblica Ceca, sono stata accolta come mai avrei immaginato. Festeggiamenti, onorificenze. Tutto più grande di me. Quando ho battuto la Bouchard tre anni dopo è stato bellissimo, ma il sapore della prima volta è indimenticabile».

Domanda da duemila punti: è l'anno del tris a Wimbledon?

«Beh, finora ho avuto una splendida stagione quindi dovrei ritenermi soddisfatta per questi cinque titoli. Ma non voglio nascondermi, io posso vincere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PERCENTUALI
di PAOLO
BERTOLUCCI

Donne

SERENA WILLIAMS
36 ANNI NUMERO 186 WTA



25%

E' vero che al rientro non ha fatto faville e la condizione fisica è apparsa alquanto deficitaria, ma faccio ugualmente fatica a non posizionarla in prima fila tra le favorite. Il tennis non si dimentica e il proverbiale servizio unito alla grande personalità potrebbero aiutarla a dipanare la matassa di partite nate male.

SIMONA HALEP
26 ANNI NUMERO 1 WTA



20%

Reduce dal trionfo francese e con il serbatoio pieno di fiducia, Simona è in grado di tentare il bis a Londra. E' una giocatrice classica, pulita nei movimenti, precisa nelle esecuzioni e leggera nella corsa. Se non si caricherà di troppe pressioni e sarà in grado di gestire l'emotività, il suo tennis potrebbe fare la differenza.

GARBINE MUGURUZA
24 ANNI NUMERO 3 WTA



20%

La ragazza picchia duro da ogni zona del campo e la sua palla viaggia che è una meraviglia. Il tennis della spagnola è ad alto rischio, con pochi tentennamenti, e solo il rendimento altalenante nelle giornate meno felici potrebbe tarparle le ali. È anche campionessa in carica: potrebbe trarne stimoli oppure soffrire la pressione del bis.

PETRA KVITOVA
28 ANNI NUMERO 8 WTA



15%

Nel suo fantastico mondo non c'è certezza. C'è il micidiale servizio mancino e c'è il filante dritto, ci sono le esaltanti vittorie e qualche inglorioso capitombolo di troppo. Giocatrice di enorme talento non sempre supportata dalla giusta dose di cuore, conosce però la strada per arrivare fino in fondo, visto che ci è già riuscita due volte

VENUS WILLIAMS
38 ANNI NUMERO 9 WTA



10%

Passano gli anni, ma l'eleganza dei gesti e la bellezza dei movimenti la rendono, ancora oggi, unica e inimitabile. Solo una faticosa prima parte del torneo e l'inevitabile difficoltà di recupero potrebbero impedirle di rivalleggiare alla pari con le altre pretendenti al titolo dall'alto dei suoi cinque titoli e delle altre quattro finali ai Championships.

CAROLINE WOZNIACKI
27 ANNI NUMERO 2 WTA



10%

La danese, vincitrice in Australia, non è un'erbivora pura ma ha trovato continuità ad alto livello: è lei la capofila delle altre pretendenti, che nel tennis femminile ormai è sempre nutritissima. In questa percentuale non si possono dimenticare infatti la Stephens, la Svitolina, la Pliskova, la Kerber e le immancabili sorprese.

MILANO | 6-10 NOVEMBRE 2018

NEXT GEN ATP FINALS™



THE FUTURE
IS NOW

#NEXTGENATP

ACQUISTA ORA IL TUO BIGLIETTO
www.NextGenATPFinals.com



WIMBLEDON



MONTEPREMI E' di 38.460.000 euro, con un incremento del 7.6 % rispetto al 2017: 2.544.000 euro per chi vince i singolari e 1.272.000 per i finalisti. Chi esce al primo turno intasca 44.100 euro

Tra futuro e tradizione Ci sarà un altro tetto

● Entro il 2020 l'ultimo ampliamento di Church Road, che ospita il torneo dal 1922: anche il campo 1 avrà la copertura contro la pioggia

Luca Marianantoni

«S e vogliamo che tutto rimanga com'è, bisogna che tutto cambi». E' l'affermazione paradossale citata nel Gattopardo, ma anche il motto di Wimbledon che da sempre coniuga il rispetto per la tradizione con l'esigenza di stare al passo con i

tempi. La sintesi perfetta tra quello che ci tramanda il passato e la costante ricerca della perfezione attraverso la tecnologia, è palpabile in ogni scorcio a Wimbledon. Tutto è come cento anni fa, ma tutto è rigorosamente nuovo.

STORIA E PRESENTE Se William Coleman, capo giardiniere dal 1907 al 1938 passeggiasse

oggi per i viali con Neil Stubble, suo attuale omologo, non si renderebbe nemmeno conto di aver fatto un salto nel tempo di un secolo. Eppure l'All England Club di strada ne ha fatta tanta da quando nel 1922 Re Giorgio V inaugurò l'attuale sede di Church Road. Nel 1929 comparve il primo segnapunti elettrico, nel 1959 furono completati i lavori di ristrutturazio-

ne della copertura delle tribune sul Centre Court. Nel 1980, nell'edizione del quinto successo di Bjorn Borg, il torneo abbraccia la tecnologia: una macchina a raggi infrarossi, chiamata Ciclope, giudica se i servizi sono lunghi (non larghi) o meno. Nel 1982 i dollari delle televisioni americane inducono a posticipare alla domenica la finale del singolare maschile.



Il Piatto per la donna e la Coppa per gli uomini, i trofei dei vincitori

MODIFICHE Nel settembre del 1996 viene abbattuto il vecchio Campo numero 1 e l'anno dopo viene inaugurato il nuovo. Infine nel 2009 viene inaugurato il nuovo campo 18 (quello del match interminabile tra John Isner e Nicolas Mahut), il nuovo campo 2, ma soprattutto il tetto dei sogni sul Centre Court; una struttura trasparente, dal costo di 90 milioni di

sterline, che si apre e chiude in pochissimo tempo. Ma Wimbledon è sempre in movimento e l'ultima ristrutturazione si concluderà nel 2020 con la copertura anche del campo 1, nuovi campi secondari e nuove strutture per giocatori e pubblico. Un passo nel futuro, ma sempre rispettando la tradizione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

WIMBLEDON CHE VERRÀ

L'All England Club sta affrontando lavori di trasformazione che finiranno nel 2020 e prevedono il tetto al Campo N. 1, un miglioramento degli accessi per il pubblico e un nuovo Centro indoor di tennis

Nuova piazza principale d'ingresso

CAMPI D'ALLENAMENTO
rialineati e migliorati

NORTHERN END
tre campi riposizionati e con nuove strutture per i giocatori

Nuova strada tra i giardini

AORANGI TERRACE (Henman Hill)
Ampliamento e nuova visuale sui campi

Nuova piazza su due livelli al posto del vecchio Campo 19

MILLENNIUM BUILDING
Strutture rinnovate per i giocatori

Nuovo tunnel pedonale per l'accesso ai campi indoor

Nuovo complesso indoor



CAMPI 2 E 3
Ampliamento dei posti a sedere non riservati

Nuovi campi in terra

CAMPO NUMERO 1
Dal 2019 con il tetto, simile a quello del Centrale



AREA CENTRALE
Nuovi spogliatoi sotto i campi e circolazione migliorata attorno al numero 1

CAMPO CENTRALE
Con il tetto inaugurato nel 2009

SOUTHERN END
Due campi spostati per migliorare gli accessi

Nuovo edificio che sostituisce «La Pergola»

CAMPO 12
Nuova posizione e tribune permanenti

Nuovi giardini

Nuova piazza

St Mary's Walk estesa fino all'Ingresso Sud

RCS

> WIMBLEDON



OTTOVOLANTE Sono otto gli italiani ad aver raggiunto almeno i quarti a Wimbledon, 4 uomini (De Morpurgo, Pietrangeli, Panatta e Sanguinetti) e 4 donne (Valerio, Golarsa, Farina e Schiavone)

Sono 10 Con lode? Speranze verdi Fognini scalpita Cecchinato sogna

Cristian Sonzogni

Teste di serie inattese, qualificati, lucky loser. C'è un po' di tutto in questa Italia al maschile che si presenta all'appuntamento in bianco sui prati di Wimbledon forte di un primato assoluto: nove giocatori nel main draw, dietro soltanto a Stati Uniti, Francia e Australia, in un torneo che ha spesso respinto sul nascere le ambizioni tricolori. Per contro, le ragazze si fermano al minimo sindacale: con la Errani fuori dai giochi, l'unica azzurra è Camila Giorgi, attesa dalla lettone Anastasija Sevastova (numero 21 Wta) in un match impronosticabile come tutti quelli della marchigiana. Camila che proprio ai Championships si rivelò al pubblico nel 2012, quando da qualificata eliminò Flavia Pennetta arrivando agli ottavi, cammino che parve segnale evidente di un talento in fase di esplosione. E che invece fu un'illusione, almeno per chi pensava di aver trovato una top 10. Oggi l'epoca d'oro delle nostre ragazze pare lontana anni luce, ma a fronte di un movimento femminile che fatica, c'è quello maschile che sta sbocciando.

CECK Il trascinatore per una volta non è Fabio Fognini, an-

che se per i numeri rimane il ligure la punta del gruppo, 19 del seeding e con un tabellone che pare disegnato da coach Davin (esordio con il giapponese Daniel, nell'ottavo di Schwartzman). Il trascinatore è ormai per tutti Marco Cecchinato, il 25enne palermitano che dal suo magico Roland Garros ha cambiato pelle, e adesso persino sull'erba riesce a rendere redditizio un tennis con chiare caratteristiche da terra. La semifinale di Eastbourne è un altro piccolo miracolo, se pensiamo a quello che era il gioco del siciliano fino

a pochi mesi fa. Ma il vecchio Ceck ce lo dobbiamo scordare. Questo, pur con alcuni limiti ancora da smussare, è un giocatore tutto nuovo che non è spaventato da nulla, né dai colleghi teorica-

mente più forti di lui, né dalle superfici e dai tornei che lo avevano sempre respinto. L'esordio per Marco, numero 29 del draw, non sarà semplice: di fronte avrà Alex De Minaur, talentino australiano di 19 anni, pupillo di Lleyton Hewitt, a segno di recente nel Challenger di Nottingham. Riuscisse a passare questo ostacolo, pure il secondo turno contro il vincente tra due attaccanti puri, Herbert e Mischa Zverev, sarebbe decisamente complicato. E lo spot è quello di Nadal. Poteva andare meglio, insomma.

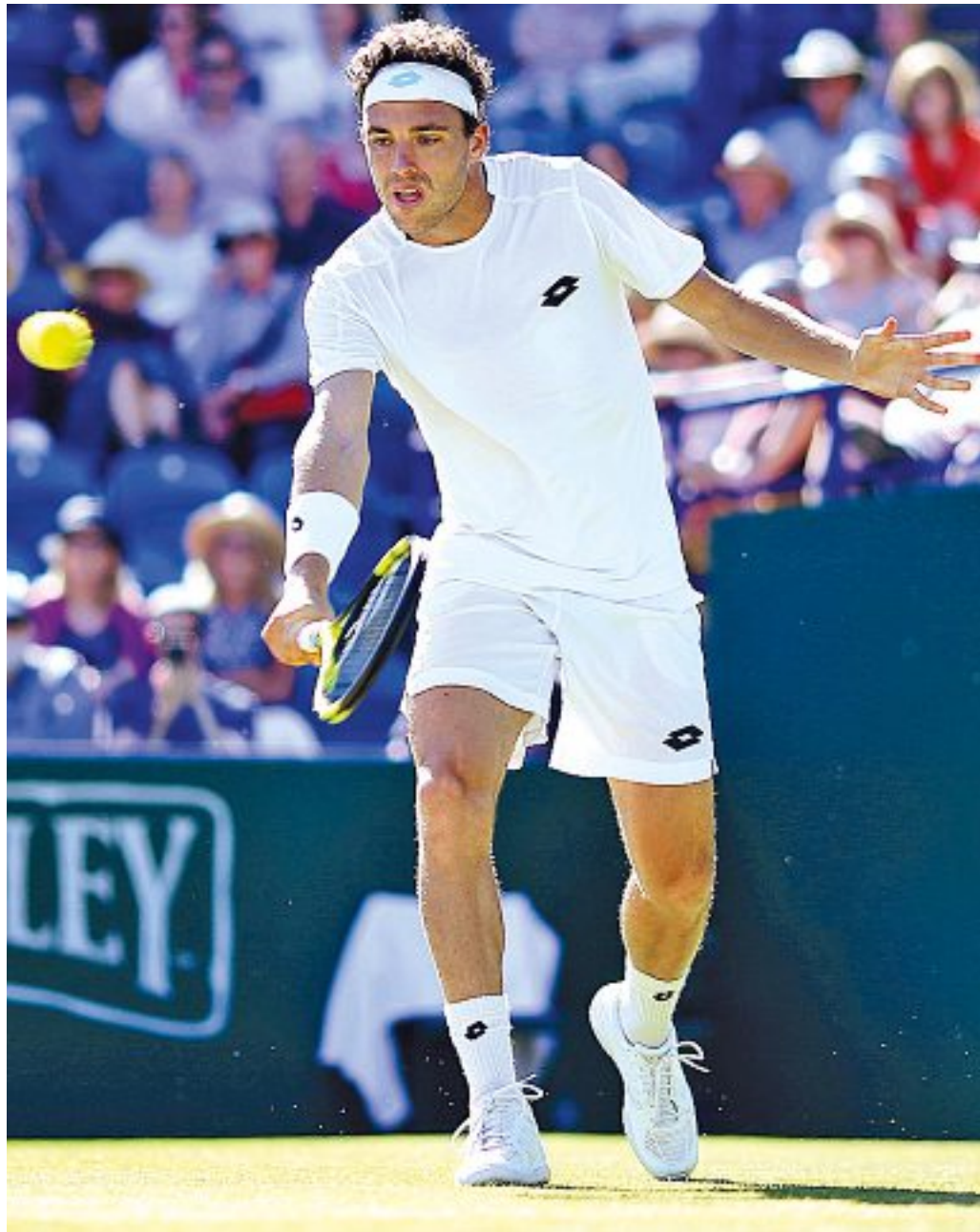
Fabio e Camila I nostri n°1



Fabio Fognini, 31 anni, è alla decima partecipazione a Wimbledon, dove sarà testa di serie n°19: è stato tre volte al terzo turno e ha un record di 10 vittorie e 9 sconfitte



Camila Giorgi, 26 anni, n°56 del mondo, è all'ottava partecipazione a Wimbledon, dove nel 2012 raggiunse gli ottavi partendo dalle qualificazioni: il suo miglior risultato



Marco Cecchinato, 25 anni, l'anno scorso venne sconfitto al primo turno da Nishikori LAPRESSE

● Il ligure e il siciliano teste di serie: una spedizione da record (9 uomini). Fra le donne c'è solo la Giorgi

AUSTRALIA Italia-Australia prosegue con altri due accoppiamenti: Andreas Seppi attende il qualificato John Patrick Smith, Stefano Travaglia incrocia John Millman. Seppi (al 14° Wimbledon consecutivo) parte favorito, malgrado il suo avversario arrivi già rodato dai tre turni preliminari: tra gli azzurri è quello con la miglior tradizione, gli ottavi nel 2013. Travaglia, perfetto nelle qualificazioni grazie alla combinazione letale servizio-diritto, se la gioca con un aussie atipico, capace di far bene su ogni terreno, ma che manca di continuità. Occasione anche per Paolo Lorenzi, che sui prati non è proprio a suo agio (un turno superato ai Championships su sette partecipazio-

ni), ma ha avuto in dono il serbo Laslo Djere, terraiolo doc. E allo stesso modo, vede un possibile secondo turno Thomas Fabbiano, opposto a una ex promessa come l'indiano Yuki Bhambri. La sfida più complessa è capitata a Matteo Berrettini, che ai suoi 22 anni può chiedere entusiasmo ma non l'esperienza necessaria a gestire l'erba: in sorte, il romano, ha avuto Jack Sock, ex top 10 in difficoltà (quest'anno ha vinto 5 incontri su 18), ma pur sempre attrezzato per far bene ovunque.

RIPIESCATI Infine, i lucky loser. Lorenzo Sonego ha perso da Gulbis all'ultimo turno delle qualificazioni, è rientrato ma non è stato fortunato fino in

fondo. Sulla sua strada c'è Taylor Fritz, il 20enne americano che lo ha battuto al Queen's due settimane fa. È andata meglio a Simone Bolelli, a suo modo un recordman, visto che entra come ripescato in uno Slam per la quinta volta, la seconda consecutiva dopo il Roland Garros, sempre grazie al forfait di Dolgoplov: per lui esordio con Pablo Cuevas per puntare al derby con Fognini. Vietato, in ogni caso, parlare di sorteggio fortunato, perché buttando lo sguardo oltre il primo ostacolo si scopre un tabellone durissimo. Sognare una nuova impresa alla Cecchinato è impresa ardua anche per il più ottimista.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PRECEDENTI

L'occasione di Pietrangeli grande rimpianto azzurro

● Nicola perse la semifinale del 1960 dopo aver fatto soffrire Laver, per Panatta e Golarsa imprese mancate

Luca Marianantoni

Una vittoria in doppio (Errani-Vinci nel 2014), una finale persa sempre in doppio (Pietrangeli-Sirola nel 1956) e una finale persa nel misto (Uberto de Morpurgo nel 1925). E' tutta qui la crema italiana a Wimbledon. Nei singolari solo una semifinale (Pietrangeli 1960) e 8 quarti: De Morpurgo 1928, Pietrangeli 1955, Panatta 1979 e Sangu-

netti 1998 nel maschile, Valerio 1933, Golarsa 1989, Farina 2003 e Schiavone 2009 nel femminile.

OCCASIONE Il più vicino di tutti a conquistare Wimbledon è stato Nicola Pietrangeli, battuto in semifinale nel 1960 da Rod Laver in cinque set. Furono il vento e la paura di vincere a frenare l'azzurro. Reduce dal capolavoro su Barry MacKay, Nicola iniziò alla grande, tenendo con facilità i propri turni



Nicola Pietrangeli, classe 1933

di battuta: avanti un set e un break (6-4 2-0), Pietrangeli rimase sorpreso dai continui serve and volley di Laver che in dieci minuti ribaltò la situazione conquistando 5 giochi filati. L'australiano continuò fino al 5-1 del terzo, arpionando con balzi felini tutti i passanti di Nicola. Su uno di questi però Pietrangeli andò a segno e la partita girò. La rimonta fu sensazionale: 5 pari, set point sull'8-7 e ancora sul 9-8. Il rovescio di Nicola fu un siluro e l'azzurro vinse il set 10-8. Laver tornò ad attaccare ogni palla e il match si decise sul 4-4, 30-30 del quinto. Pietrangeli tirò un passante di rovescio che spiazzò Laver, ma la palla si fermò sul nastro.

Due minuti dopo Rod Laver era in finale a Wimbledon.

VICINI Altre tre volte gli azzurri hanno sfiorato la semifinale. Nel 1955 Pietrangeli perse in cinque set contro il danese Kurt Nielsen: Nicola recuperò uno svantaggio di due set a uno, ma poi perse 7-5 al quinto. Sciagurate, nel punteggio, le sconfitte di Adriano Panatta nel 1979 contro l'americano Pat Dupre e di Laura Golarsa nel 1989 contro la divina Chris Evert. Adriano, sul Centre Court, fu avanti un set e 4-0 nel secondo contro il bambinone yankees dal sorriso simile a Jerry Lewis. Panatta pensò di aver già vinto e si distrasse. Vinse a fatica il terzo

set al tie break, dopo essere stato avanti 3-1 e 4-2, poi calò fisicamente. Lauretta invece, sul vecchio Campo 1, dopo essere stata indietro 6-3 2-1, infilò 8 giochi di fila contro Chris Evert tenendo la rete come mai era riuscito ad una giocatrice italiana. In testa 3-0 nel terzo, la Golarsa arrivò a due punti dal match sul 5-2, 40 pari. Poi sul 5-3 e servizio, andò avanti 30-0. Ma la Evert tirò fuori una risposta vincente di rovescio, un passante di rovescio e soprattutto un passante lungolinea di rovescio da due metri abbondanti fuori dal campo. Sul 5-4 fu ancora a due punti dal match, ma il treno era già passato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

WIMBLEDON



INTOCCABILI Sono stati cinque i vincitori maschili senza perdere un set: Don Budge nel 1938, Tony Trabert nel 1955, Chuck McKinley nel 1963, Bjorn Borg nel 1976 e Roger Federer nel 2017

Gli ultimi fuochi

TABELLONE UOMINI

1	R. FEDERER	(Svi)
	D. LAJOVIC	(Ser)
	L. LACKO	(Slk)
Q	B. BONZI	(Fra)
	I. KARLOVIC	(Cro)
	M. YOZHNY	(Rus)
	J.L. STRUFF	(Ger)
32	L.MAYER	(Arg)
22	A. MANNARINO	(Fra)
Q	C. GARIN	(Cil)
	R. HARRISON	(Usa)
	R. CARBALLE BAENA	(Spa)
	G. GARCIA-LOPEZ	(Spa)
	G. ELIAS	(Por)
	D. MEDVEDEV	(Rus)
16	B. CORIC	(Cro)
11	S. QUERREY	(Usa)
	J. THOMPSON	(Aus)
WC	S. STAKHOVSKY	(Ucr)
	J. SOUSA	(Por)
	L. DJERE	(Ser)
	P. LORENZI	(Ita)
	G. MONFILS	(Fra)
23	R. GASQUET	(Fra)
25	P. KOHLSCHREIBER	(Ger)
	E. DONSKOY	(Rus)
	G. MULLER	(Lus)
LL	M. MMOH	(Usa)
Q	J.P. SMITH	(Aus)
	A. SEPPI	(Ita)
Q	N. GOMBOS	(Slk)
8	K. ANDERSON	(Saf)
3	M. ILIC	(Cro)
	Y. NISHIOKA	(Giap)
Q	J. KUBLER	(Aus)
	G. PELLA	(Arg)
	R. BERANKIS	(Lit)
	M. MCDONALD	(Usa)
	N. JARRY	(Cil)
28	F. KRAJINOVIC	(Ser)
17	L. POUILLE	(Fra)
WC	D. KUDLA	(Usa)
LL	P. POLANSKY	(Can)
Q	D. NOVAK	(Aut)
	J. MILLMAN	(Aus)
Q	S. TRAVAGLIA	(Ita)
WC	L. BROADY	(Gb)
13	M. RAONIC	(Can)
9	J. ISNER	(Usa)
Q	Y. MADEN	(Ger)
	S. JOHNSON	(Usa)
Q	R. BEMELMANS	(Bel)
	A. BEDENE	(Slo)
	C. NORRIE	(Gb)
	R. ALBOT	(Mol)
20	P. CARRENO BUSTA	(Spa)
31	S. TSITSIPAS	(Gre)
Q	G. BARRERE	(Fra)
	M. JAZIRI	(Tun)
	J. DONALDSON	(Usa)
	Y. BHAMBRI	(Ind)
Q	T. FABBIANO	(Ita)
	S. WAWRINKA	(Svi)
6	G. DIMITROV	(Bul)
7	D. THIEM	(Aut)
	M. BAGHDATIS	(Cip)
	D. FERRER	(Spa)
	K. KHACHANOV	(Rus)
	J. BENNETEAU	(Fra)
	M. FUCSOVICS	(Ung)
	F. TIAFOE	(Usa)
30	F. VERDASCO	(Spa)
21	K. EDMUND	(Gb)
Q	A. BOLT	(Aus)
	Y. SUGITA	(Giap)
Q	B. KLAHN	(Usa)
	G. ANDREOZZI	(Arg)
	H. ZEBALLOS	(Arg)
	T. SANDGREN	(Usa)
12	N. DJOKOVIC	(Ser)
15	N. KYRGIOS	(Aus)
	D. ISTOMIN	(Uzb)
	M. COPIL	(Rom)
	R. HAASE	(Ola)
LL	B. TOMIC	(Aus)
	H. HURKACZ	(Pol)
Q	C. HARRISON	(Usa)
24	K. NISHIKORI	(Giap)
27	D. DZUMHUR	(Bos)
	M. MARTERER	(Ger)
Q	E. GULBIS	(Let)
WC	J. CLARKE	(Gb)
LL	L. SONEGO	(Ita)
	T. FRITZ	(Usa)
	J. DUCKWORTH	(Aus)
4	A. ZVEREV	(Ger)
5	J.M. DEL POTRO	(Arg)
	P. GOJOWCZYK	(Ger)
	F. LOPEZ	(Spa)
	F. DELBONIS	(Arg)
	B. PAIRE	(Fra)
	A. MURRAY	(Gb)
	J. CHARDY	(Fra)
26	D. SHOPOVALOV	(Can)
18	J. SOCK	(Usa)
	M. BERRETTINI	(Ita)
	G. SIMON	(Fra)
	N. BASTILASHVILI	(Geo)
	A. RAMOS-VINOLAS	(Spa)
Q	S. ROBERT	(Fra)
	M. EBDEN	(Aus)
10	D. GOFFIN	(Bel)
14	D. SCHWARTZMAN	(Arg)
	M. BASIC	(Bos)
	J. VESELY	(Cec)
	F. MAYER	(Ger)
	P. CUEVAS	(Uru)
LL	S. BOLELLI	(Ita)
	T. DANIEL	(Giap)
19	F. FOGNINI	(Ita)
29	M. CECCHINATO	(Ita)
	A. DE MINAUR	(Aus)
	P.H. HERBERT	(Fra)
	M. ZVEREV	(Ger)
	V. POSPISIL	(Can)
	M. KUKUSHKIN	(Kaz)
	D. SELA	(Isr)
2	R. NADAL	(Spa)

La Wozniacki c'è Minaccia danese sui Championships

● Caroline si impone a Eastbourne, dove tra gli uomini vince per la prima volta l'altro Zverev

Riccardo Crivelli

Tenete d'occhio la ragazza danese. Caro Wozniacki ha un rapporto decisamente conflittuale con il torneo di Wimbledon, dove non è mai riuscita ad andare oltre gli ottavi (raggiunti per sei volte), ma nel pronostico di questa edizione bisognerà riservarle un posto speciale. Non solo perché avrà lo stimolo del possibile numero uno (suo se arriva in finale e la Halep esce prima delle semifinali oppure se vince il torneo e la romena perde in semifinale), ma anche perché l'erba di Eastbourne, tornata a sorriderle addirittura dopo nove anni, consegna ai Championships una campionessa consapevole delle sue ambizioni anche sui prati e capace di sublimare al meglio le sue caratteristiche migliori. Per venire a capo della bielorussa Sabalenka, ultima iscritta al club delle bombardiere, Caroline si affida alla solidità del servizio (76% di prime), una garanzia sul verde, alle consuete, straordinarie qualità difensive (23 vincenti contro 40, ma anche 26 gratuiti contro 48) e al carattere di ferro che le consente di annullare due set point nel primo set, di sterilizzare con un break chirurgico il pericoloso 5-4 dell'avversaria nel secondo set e poi di recuperare da 5-2 sotto nel tie break decisivo. Per la numero due del mondo è il 29° successo in carriera, il secondo stagionale dopo gli Australian Open.

UOMINI Prima volta invece per

LA GUIDA DI WIMBLEDON

È l'edizione n. 132 Dirette su Sky Sport con sei canali dedicati

Quella che scatta domani alle 12.30 italiane sui campi secondari e alle 14 sul Centrale e sul Campo 1 è l'edizione numero 132 di Wimbledon per il torneo maschile e la numero 125 per il torneo femminile, nonché la 51ª dell'Era Open. Si tratta dello Slam numero 202 da quando il tennis ha abolito la distinzione tra dilettanti e professionisti nel 1968. I campioni in carica sono Roger Federer (Svi) tra gli uomini, Garbine Muguruza (Spa) tra le donne, Kubot/Melo (Pol/Bra) nel doppio maschile, Makarova/Vesnina (Rus) nel doppio femminile e J.Murray/Hingis (Gb/Svi) nel doppio misto. **LE CURIOSITA'** Ivo Karlovic (Cro) è il più vecchio del tabellone maschile con i suoi 39 anni e 4 mesi.



Caroline Wozniacki, 27 anni, aveva già vinto a Eastbourne nel 2009

Mischa Zverev, che per un giorno non è più soltanto il fratello maggiore (e l'allenatore) del ben più talentuoso Alexander. Il tedesco riporta le lancette del gioco a un'epoca quasi dimenticata, quando sull'erba la palla si faceva rimbalzare molto poco e si seguiva a rete ogni servizio. Un serve&volley purissimo, un gioco tutto all'attacco anche in risposta che destabilizza lo slovacco Lacko e manda in paradiso il quasi trentunenne nativo di Mosca, poi trasferitosi ad Amburgo al seguito del padre tennista. Era dal 1989 che due fratelli non vincevano tornei nello stesso anno (Sascha si è imposto a Monaco e a Madrid): allora toccò Emilio e Javier Sanchez. Logica la soddisfazione «Ho sempre voluto inseguire il sogno di un titolo, anche quando

tre anni fa sono sceso al numero 1100 per gli infortuni. Ho battuto Murray in Australia (nel 2017, ndr), è stata una grande gioia ma non la paragonerei a questa, alzare una coppa ti regala un feeling unico». Manca invece l'appuntamento con il primo successo in carriera il francese Mannarino, sconfitto per la quinta volta in una finale Atp. Ad Antalya sorride così il bosniaco Dzumhur, al terzo sigillo (il primo sull'erba). A Wimbledon è sulla strada dell'altro Zverev: a Sascha servirà molta attenzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Eastbourne (uomini 661.085 €, donne 624.500 €), finali: M. Zverev (Ger) b. Lacko (Slk) 6-4 6-4; Wozniacki (Dan) b. Sabalenka (Bie) 7-5 7-6 (5). **Antalya (Tur, 426.145 €), finale:** Dzumhur (Bos) b. Mannarino (Fra) 6-1 1-6 6-1.



Come sempre, il nostro sito Internet garantirà la massima copertura da domani, giorno dei primi match, fino a domenica 15 luglio, quando si giocherà la finale maschile. A partire dalle 13 troverete il livescore, le cronache e le curiosità. Due grandi novità accompagneranno questa edizione: gli highlights dei match più importanti e soprattutto l'appuntamento di ogni giorno in tarda mattinata con «Good Morning Wimbledon», appuntamento video con gli esperti Gazzetta che commenteranno i fatti salienti di giornata.

TABELLONE DONNE

1	S. HALEP	(Rom)
	K. NARA	(Giap)
	S. ZHENG	(Cina)
	Q. WANG	(Cina)
	A. BOGDAN	(Rom)
	L. ARRABARRENA	(Spa)
	S.W. HSIEH	(Taiw)
30	A. PAVLYUCHENKOVA	(Rus)
22	J. KONTA	(Gb)
	N. VIKHLYANTSEVA	(Rus)
	A. CORNET	(Fra)
	D. CIBULKOVA	(Slk)
	M. VONDROUSOVA	(Cec)
	S. VICKERY	(Usa)
	D. COLLINS	(Usa)
15	E. MERTENS	(Bel)
12	J. OSTAPENKO	(Let)
WC	K. DUNNE	(Gb)
	H. WATSON	(Gb)
	K. FLIPKENS	(Bel)
	S. KENIN	(Usa)
	M. SAKKARI	(Gre)
Q	V. DIATCHENKO	(Rus)
24	M. SHARAPOVA	(Rus)
26	D. GAVRILOVA	(Aus)
	Z. DIJAS	(Kaz)
	S. PENG	(Cina)
	S. STOSUR	(Aus)
	P. PARMENTIER	(Fra)
	T. TOWNSEND	(Usa)
	A. SASNOVICH	(Bie)
8	P. KVITOVA	(Cec)
3	G. MUGURUZA	(Spa)
WC	N. BROADY	(Gb)
	A. VAN UYT VANCK	(Bel)
	P. HERCOG	(Slo)
	J. BRADY	(Usa)
	K. KOZLOVA	(Ucr)
	D. ALLERTOVA	(Cec)
28	A. KONTAVEIT	(Est)
17	A. BARTY	(Aus)
	S. VOEGELE	(Svi)
WC	G. TAYLOR	(Gb)
Q	E. BOUCHARD	(Can)
	M. LINETTE	(Pol)
	Y. PUTINTSEVA	(Kaz)
	J. FETT	(Cro)
14	D. KASATKINA	(Rus)
11	A. KERBER	(Ger)
	V. ZVONAREVA	(Rus)
	A. KONJUH	(Cro)
Q	C. LIU	(Usa)
WC	K. BOULTER	(Gb)
	V. CEPED ROYG	(Par)
	M. NICULESCU	(Rom)
18	N. OSAKA	(Giap)
27	C. SUAREZ NAVARRO	(Spa)
	C. WITTHOEF	(Ger)
Q	S. SORRIBES TORMO	(Spa)
	K. KANEPI	(Est)
	A. RISKE	(Usa)
	T. BACSINSZKY	(Svi)
	B. BENCIC	(Svi)
6	C. GARCIA	(Fra)
7	KA. PLISKOVA	(Cec)
WC	H. DART	(Gb)
	E. ALEXANDROVA	(Rus)
	V. AZARENKA	(Bie)
	I.C. BEGU	(Rom)
WC	K. SWAN	(Gb)
	A. SABALENKA	(Bie)
29	M. BUZARNESCU	(Rom)
20	K. BERTENS	(Ola)
	B. STEFKOVA	(Cec)
	Y. WANG	(Cina)
	A. BLINKOVA	(Rus)
Q	A. DULGHERU	(Rom)
	K. PLISKOVA	(Cec)
	J. LARSSON	(Sve)
9	V. WILLIAMS	(Usa)
13	J. GOERGES	(Ger)
	M. PIJG	(P. Rico)
	V. LAPKO	(Bie)
	C. MCHALE	(Usa)
	L. TSURENKO	(Ucr)
	T. BABOS	(Ung)
	S. KUZNETSOVA	(Rus)
23	B. STRYCOVA	(Cec)
31	S. ZHANG	(Cina)
	A. PETKOVIC	(Ger)
Q	M. BARTHEL	(Ger)
	V. WICKMAYER	(Bel)
	V. KUZMOVA	(Slk)
	R. PETERSON	(Sve)
	D. VEKIC	(Cro)
4	S. STEPHENS	(Usa)
5	E. SVITOLINA	(Ucr)
	T. MARIA	(Ger)
	A. SCHMIEDLOVA	(Slk)
	K. MLADENOVIC	(Fra)
WC	T. SMITKOVA	(Cec)
	V. TOMOVA	(Bul)
	A. RUS	(Ola)
25	S. WILLIAMS	(Usa)
19	M. RYBARIKOVA	(Slk)
Q	S. CIRSTEA	(Rom)
	E. RODINA	(Rus)
Q	A. LOTTNER	(Ger)
	L. KUMKHUM	(Thai)
	B. PERA	(Usa)
	A. TOMIJANOVIC	(Aus)
10	M. KEYS	(Usa)
16	C. VANDEWEGHE	(Usa)
	K. SINIAKOVA	(Cec)
	V. GOLUBIC	(Svi)
WC	O. JABEUR	(Tun)
	A. KRUNIC	(Ser)
	M. BRENGLE	(Usa)
	C. GIORGI	(Ita)
21	A. SEVASTOVA	(Let)
32	A. RADWANSKA	(Pol)
	E.G. RUSE	(Rom)
	K. BONDARENKO	(Ucr)
	L. SAFAROVA	(Cec)
	P. MARTIC	(Cro)
	E. MAKAROVA	(Rus)
	V. LEPCHENKO	(Usa)
2	C. WOZNIACKI	(Dan)



ROGER FEDERER



GARBINE MUGURUZA



JUAN MARTÍN DEL POTRO



CAROLINE WOZNIACKI

QUANDO GRANDI
TRADIZIONI
DIVENTANO
UN SIMBOLO
UNIVERSALE,
SI SCRIVE UNA
PAGINA DI STORIA.

Questo orologio ha visto incontri
entusiasmanti e leggendarie vittorie
sull'erba del Campo Centrale. È da
sempre al polso dei campioni che
onorano lo storico legame tra Rolex
e Wimbledon, iniziato 40 anni fa.
Non segna solo l'ora, segna la storia.



OYSTER PERPETUAL DATEJUST 41



THE CHAMPIONSHIPS, WIMBLEDON
THE ALL ENGLAND LAWN TENNIS CLUB, LONDRA
DAL 2 AL 15 LUGLIO 2018



Verissimo o falso? Domani il Toro saprà Santos verso la resa

● Il granata salgono a 10 milioni e danno l'ultimatum Il patron brasiliano: «Vendiamo con i nostri tempi» Intanto si prova l'inserimento su La Gumina e Izzo

Filippo Grimaldi
Mario Pagliara

Sussurri sì, grida pochissime. Perché il momento è delicatissimo, e allora meglio parlare poco, ci sarà tempo per gli annunci. Tuttavia, l'aria comincia a riempirsi di briciole di positivismo, segno che la svolta può essere ormai davvero imminente. Storia di una notte trascorsa incollati a un telefono, in linea diretta col Brasile. C'è sempre il Brasile nella cronaca di queste giornate di mercato del Toro, vero, ma stavolta Bruno Peres non c'entra nulla: nella notte tra venerdì e sabato è stato lanciato l'affondo a Lucas Verissimo. Forte, convinto, deciso: formalizzato l'ennesimo sforzo in una proposta scritta inviata al presidente del Santos per il difensore brasiliano divenuto, ormai da un mese, l'obiettivo numero uno per la nuova difesa che ha in mente Mazzarri. Il d.s. Petrachi ha rotto gli indugi, accontentando l'ultima richiesta del Santos: dieci milioni era stata la domanda, una decina di milioni è l'ultima offerta tra parte fissa e bonus. Scattata la missione Filadelfia: l'obiettivo della società è presentarsi venerdì alla partenza con Verissimo, nel giorno del raduno, ai tifosi.

ALTRE 48 ORE Ponte telefonico aperto, sarebbe più corretto dire mai chiuso. Verissimo ha ribadito al Toro e al Santos di aver accettato: non vuole più sentir parlare di Leone e Marsiglia (sempre in corsa), e non si allena nemmeno più con la squadra, resta in palestra da solo. L'ufficio stampa del club è entrato in azione, giustificando l'assenza con la formula: «problemi muscolari». Il Santos ha visionato la nuova proposta del Toro, e si è preso qualche giorno di riflessione ma sta per cedere. «Non abbiamo fretta, lo venderemo al miglior offerente e con i nostri tempi», taglia cor-

» Vicina la firma di Barreca con il Monaco: al suo posto in ritiro Federico Giraud

» Piace Jankto, ma l'Udinese lo valuta 16 milioni. Sarà blindato Rauti, talento del vivaio

to il presidente del Santos, Carlos Peres dal Brasile. «Il Torino è arrivato alla cifra richiesta dal Santos - conferma Marcos Ribeiro, uno degli agenti del difensore -. Ora il giocatore è turbato». Il Toro non intende più trascinarla per le lunghe: accontentato il Santos, chiede che il sì arrivi entro lunedì sera. Attesa, ottimismo crescente.

C'È DELL'ALTRO In difesa servono due innesti alla voce centrali. Restano vive le piste Gian Marco Ferrari (ex Samp, del Sassuolo), Juan Jesus della Roma, seguito Samir dell'Udinese, rispolverato il vecchio interesse per Izzo del Genoa (valutato 10-11 milioni). Non c'è una trattativa, ma telefonate tra Torino, Genova e Milano sì. Il dossier Verissimo ha temporaneamente posto in seconda fila la questione degli esterni: a destra piace Rispoli del Palermo, a sinistra più Martella del Crotone che Aleasami del Palermo. In uscita, Barreca prepara le valigie: carteggio in corso tra il Monaco e il Toro, è tutto pronto per la chiusura dell'operazione, una cessione a titolo definitivo. Possibile firma in ogni momento. Il posto di Barreca in ritiro lo prenderà Federico Giraud (classe '98) prodotto del vivaio, ultima stagione in prestito al Vicenza con 28 presenze in C.



Lucas Verissimo, centrale difensivo del Santos, 23 anni domani GETTY

INSERIMENTI Confermatissimo l'interesse per Jakub Jankto. Il Toro si è inserito nella trattativa tra l'Udinese e l'Atalanta, ma la prima richiesta dei Pozzo è altina: 16 milioni. Previsti tempi lunghi, si procederà per gerarchie: prima perfezionando la cessione definitiva di Parigi all'Udinese, poi approfondendo il capitolo Jankto. Altro inserimento è segnalato sull'attaccante La Gumina del Palermo: Zamparini ha un discorso ben avviato con la Samp, ma Petrachi ci sta provando (in corsa pure Empoli e Atalanta).

SUPER RAUTI Intanto Nicola Rauti, attaccante del 2000, ha

trascinato la Nazionale U18 alla finale dei Giochi del Mediterraneo persa ieri con la Spagna (3-2): a segno anche in finale, Rauti ha chiuso il torneo a quota 4 gol archiviando una stagione straordinaria dopo essere stato protagonista in Primavera. È uno dei gioielli del vivaio scoperto 4 anni fa da Massimo Bava, che lo prese dal Novara dove non giocava più: intuizione felice, oggi su di lui ci sono gli occhi di tanti club. Ma il Torino sta per blindarlo. A breve firmerà il suo primo contratto da pro', al pari di Alessandro Fiordaliso (difensore '99): premio a un anno da incorniciare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCARICO

Nuovo team manager: Santoro promosso

Giuseppe Santoro sarà il nuovo team manager del Torino. Manager polivalente ed esperto con un passato da talent scout di successo (portò lui Insigne e Izzo al Napoli), possiede una formazione tecnica importante ed è abile nella gestione dei momenti delicati dentro e fuori lo spogliatoio. Napolitano di origine, è un fedelissimo di Mazzarri, i due si sono conosciuti nel periodo partenopeo e non si sono più lasciati: Inter, Watford, oggi il Toro dove Santoro è da gennaio nello staff del tecnico. In settimana riceverà ufficialmente l'incarico, sostituendo Luca Castellazzi (il suo contratto è scaduto).

RADUNO Intanto, il Toroday è fissato per venerdì prossimo al Filadelfia, dove la squadra di Mazzarri si radunerà in tarda mattinata. Dopo il pranzo, prima seduta pomeridiana con i test atletici. Il giorno dopo, sabato, i granata torneranno in campo con un doppio allenamento. Domenica pomeriggio, quindi, partenza per il ritiro di Bormio, dove la squadra rimarrà sino al 22 luglio.

ASSENTI Mancheranno i quattro nazionali (Ansaldi, Obi, Niang e Ljajic), tutti eliminati dal Mondiale, che godranno di tre settimane di vacanze. In ritiro ci saranno invece i giovani Ferigra, Rossetti, Candellone, Adopo, Butic, Bianchi, Gilli, Fiordaliso, Giraud e Ben Lassshine Kone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NUOVA STAGIONE

Giovani e fuorigioco 3D: arbitri pronti al futuro

● Rizzoli ancora designatore di A, bocciato Gavillucci, ok Chiffi e La Penna. Nicchi: «Elezioni Figc, battaglia sul nostro 2%»

Alessandro Catapano
Francesco Ceniti
ROMA

In tempo di tagli, pure gli arbitri si adeguano: la squadra di Nicola Rizzoli si ritrova con 2 promossi, mentre in 3 salutano. Il saldo è negativo e fissa a 21 il numero di fischiotti in A. Festeggiano Daniele Chiffi e Federico La Penna che così si mette alle spalle le polemiche dopo la sua direzione in Frosinone-Palermo (finale playoff di B). Lasciano Damato e Tagliavento (per lui potrebbe aprirsi la strada da designatore, lo sapremo dopodomani) per raggiunti limiti d'età (45 anni), più una bocciatura: Claudio Gavillucci. Rizzoli ha spiegato così la scelta di ridurre l'organico: «Meno arbitri significa più gare per chi resta: ci serve per far crescere i giovani visto che avremo un ricambio generazionale». Esclusa per ora la riunificazione delle due Can, ma la logica spinge in quella direzione, specie ai tempi della Var. A proposito: dopo l'ottima esperienza della passata stagione, l'Italia guarda con fiducia al futuro.

Ci saranno dei miglioramenti, il più importante direttamente dal Mondiale: il fuorigioco 3D. Ancora Rizzoli: «Aspettiamo il report Fifa, ma avere delle linee tracciate con maggiore precisione attraverso un sistema certificato ci aiuterà a risolvere i casi in cui i centimetri fanno la differenza».

VIOLENZA Durante la conferenza si è parlato anche di violenza: nell'ultima stagione 451 arbitri hanno subito aggressioni da parte di tifosi e soprattutto tesserati (dirigenti e giocatori). La maglia nera alla Calabria (95 episodi), mentre il Friuli Venezia Giulia è l'esempio da imitare (zero). I campionati di Seconda Categoria sono i più a rischio: 109 gli arbitri presi di mira. Serve una risposta forte da parte del calcio e il presidente Marcello Nicchi lo ha sottolineato: «Esistono vari tipi di violenza, compresa quella verbale. Spero di ritrovarmi presto in un tavolo che abbia come ordine del giorno la risoluzione di questa vergogna».

QUESTIONE POLITICA La prossima stagione non può prescin-

dere dalla convocazione dell'assemblea elettiva Figc e dalla difesa del voto arbitrale. Nicchi è perentorio. «La nostra è una battaglia di democrazia, vogliamo difendere ciò che ci spetta e continuiamo a lavorare per chiedere le elezioni. Poi ci sarà un presidente, un consiglio e spero anche il diritto di voto per gli arbitri: lo abbiamo meritato con i successi ottenuti, auspico che il 10 luglio al Coni stiano attenti a valutare la nostra richiesta». Il dibattito sul 2% degli arbitri per il presidente Aia «non ha senso, se lo chiede anche la gente in giro per l'Italia: perché toglierli quel poco che hanno conquistato?». Nemmeno il commissario Roberto Fabrici ravvisa la necessità di convocare l'assemblea Figc prima che si completi il processo di adeguamento dello statuto federale alla nuova legge sui mandati - che renderebbe incandidabile Giancarlo Abete - e ai nuovi principi fondamentali del Coni. «Martedì faremo un nuovo punto con i legali - annuncia Nicchi - Andrema fino in fondo. Se l'assemblea non sarà convocata entro il 26 luglio, ci rivolgeremo al tribunale ordinario per omissione di atti di ufficio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SQUADRA: TUTTI I NOMI E LE PRESENZE IN A



ROSARIO ABISSO
37 anni
43 anni, 23 gare
Sez. Palermo



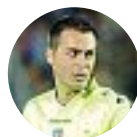
LUCA BANTI
44 anni
211 gare
Sez. Livorno



GIANPAOLO CALVARESE
42 anni, 105 gare
Sez. Teramo



DANIELE CHIFFI
33 anni
9 gare
Sez. Padova



MARCO DI BELLO
36 anni
74 gare
Sez. Brindisi



DANIELE DOVERI
40 anni
126 gare
Sez. Roma



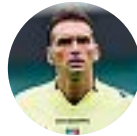
MICHAEL FABBRI
34 anni, 53 gare
Sez. Ravenna



PIERO GIACOMELLI
40 anni, 100 gare
Sez. Trieste



MARCO GUIDA
37 anni, 120 gare
Sez. Torre Annunziata



MASSIMILIANO IRRATI
39 anni, 87 gare
Sez. Pistoia



FEDERICO LA PENNA
34 anni, 7 gare
Sez. Roma



FABIO MARESCA
37 anni
37 gare
Sez. Napoli



MAURIZIO MARIANI
36 anni, 55 gare
Sez. Aprilia



DAVIDE MASSA
36 anni
108 gare
Sez. Imperia



GIANLUCA MANGANIELLO
36 anni, 22 gare
Sez. Pinerolo



PAOLO SILVIO MAZZOLENI
44 anni, 192 gare
Sez. Bergamo



DANIELE ORSATO
42 anni, 193 gare
Sez. Schio



LUCA PAIRETTO
34 anni
36 gare
Sez. Nichelino



FABRIZIO PASQUA
35 anni, 24 gare
Sez. Tivoli



GIANLUCA ROCCHI
44 anni, 230 gare
Sez. Firenze



PAOLO VALERI
40 anni
157 gare
Sez. Roma

Hi!

UNA STORIA DA NUMERO

1

*Oltre il prezzo del quotidiano. Opera in 2 volumi a €9,99 ciascuna oltre al prezzo del quotidiano. Servizio clienti tel. 02.63797510



BUFFON. IL SECONDO VOLUME, GLI ANNI DAL 2006 AL 2018

Due volumi per ripercorrere la carriera di un mito insuperabile. Nel secondo volume il racconto delle ultime stagioni alla Juventus, con il record dei 7 scudetti consecutivi, e un capitolo finale dedicato al mondo di Gigi fuori dal campo di gioco. Per rivivere parate, sfide e imprese di uno dei portieri più forti al mondo, con lo stile inconfondibile de La Gazzetta dello Sport.

I DUE VOLUMI SONO IN EDICOLA A SOLI € 9,99* CIASCUNO

ACQUISTA
ONLINE SU **La Gazzetta dello Sport** **STORE**.it

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

Alessandro Catapano

Il *coup de théâtre*, quest'anno, lo ha regalato il Mestre. Dopo aver comunicato ufficialmente nei giorni scorsi che la squadra il prossimo anno sarebbe ripartita dall'Eccellenza, annuncio condito da una lettera di doglianze inviata al numero uno della Lega Pro Gabriele Gravina e da una conferenza stampa piuttosto significativa – «La Serie C non è sostenibile, troppe spese e pochi contributi», aveva dichiarato il n°1 del club – ieri il presidente Stefano Serena ha fatto dietrofront e inviato in extremis la domanda di iscrizione al prossimo campionato di Serie C. Una mossa improvvisa, certamente dettata da una svolta nelle trattative, portate avanti da giorni, fino a ieri senza successo, per trovare nuovi soci. Condizione necessaria perché Serena restasse al volante del club. Il Mestre è una società sana, la squadra da neopromossa ha centrato gli ultimi playoff, ma non può andare avanti con le proprie forze, senza correre il rischio di aggiungersi all'elenco delle realtà morose, con l'acqua alla gola e il fiato sul collo della Covisoc.

PROPRIO TUTTE Destino da cui probabilmente molti altri club non riusciranno a sfuggire, nemmeno l'anno prossimo. Al momento di presentare la domanda di iscrizione, infatti, anche ieri hanno risposto quasi tutti presenti. Perfino il Cesena in Serie B. Sul club romagnolo pende una richiesta di fallimento del tribunale di Forlì, una di commissariamento della Figc, un processo sportivo per plusvalenze fittizie e un debito monstre con l'Agenzia delle Entrate (che ha più volte rifiutato il piano di risanamento). Ma la domanda di iscrizione è arrivata, seppure senza stipendi, contributi e fideiussione. Prossimi step, per il Cesena e tutti gli altri, il 6 e il 16 luglio. Poi, sarà guerra di ricorsi e ripescaggi. Intanto, sono arrivate anche le domande di iscrizione di Bari e Foggia, in entrambi i casi complete. Anche quella del club di Giancaspro, che avrebbe trovato il milione di euro per coprire i contributi. Anche per lui il prossimo step è venerdì, ma richiede 4,5 milioni, la cifra necessaria a ricostituire il capitale e ripianare le perdite. Nessun problema in sede di iscrizione per il Foggia, ma un'incognita grande così legata all'esito del

COSÌ IN SERIE B

CLUB	ISCRIZIONE
ASCOLI	OK
AVELLINO	OK
BARI	OK
BENEVENTO	OK
BRESCIA	OK
CARPI	OK
CESENA	NO (MANCA FIDEIUSSIONE)
CITTADELLA	OK
COSENZA	OK
CREMONESE	OK
CROTONE	OK
FOGGIA*	OK (SUB IUDICE*)
LECCE	OK
LIVORNO	OK
PADOVA	OK
PALERMO	OK
PERUGIA	OK
PESCARA	OK
SALERNITANA	OK
SPEZIA	OK
VENEZIA	OK
VERONA	OK

*TRA DOMANI E MARTEDÌ SENTENZA ILLECITI AMMINISTRATIVI: RISCHIA LA C



La festa del Bari per un gol di Cristian Galano, 27 anni LAPRESSE

Boom di iscritte Tante pericolanti Penalità in vista

● Molte domande incomplete. Sul Foggia pende l'incognita processo, Bari ok. Sorpresa Mestre

processo di 1° grado per gli illeciti amministrativi perpetrati dalla gestione Curci-Sannella dal 2015 al 2017. La Procura ha chiesto al tribunale di retrocedere il club in Serie C. Nella migliore delle ipotesi, disputerà il prossimo campionato di B gravato di una pesante penalizzazione.

QUASI EN PLEIN Una collezione di penalità attende anche alcuni club di C che ieri hanno comunque inviato la domanda di

iscrizione. Il caso più eclatante è la Reggiana dei Piazza, che hanno annunciato la smobilizzazione ma iscritto la società – solo la domanda, senza la certificazione del pagamento degli stipendi e del deposito della fideiussione – per consentirle di trovare nuovi acquirenti. Molto compromessa anche la Juve Stabia, iscritta senza fideiussione per lo stesso motivo: trovare qualcuno che le consenta di sopravvivere. Domande incomplete anche da Cuneo e Fi-

delis Andria, entrambe senza fideiussione, mentre il Pro Piacenza appena passata al patron della Seleo non ne avrebbe avuto il tempo. La Lucchese, invece, ha depositato la fideiussione ma non ha pagato gli stipendi fino a maggio. Domande complete per tutte le altre, anche se sono stati giorni di passione pure per Arezzo, Trapani e Siracusa (in procinto di passare al patron del Troina). Ma aspettate a cantare vittoria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COSÌ IN SERIE C

CLUB	ISCRIZIONE
ALBINOLEFFE	OK
ALBISSOLA	OK
ALESSANDRIA	OK
AREZZO	OK
ARZACHENA	OK
BISCEGLIE	OK
CARRARESE	OK
CASERTANA	OK
CATANIA	OK
CATANZARO	OK
CUNEO	NO (MANCA FIDEIUSSIONE)
ENTELLA	OK
FANO	OK
FERALPI SALÒ	OK
FERMANA	OK
FIDELIS ANDRIA	NO (STIPENDI)
FRANCAVILLA	OK
GIANA	OK
GOZZANO	OK
GUBBIO	OK
JUVE STABIA	NO (FIDEIUSSIONE)
LUCCHESE	NO (STIPENDI)
MATERA	OK
MESTRE	OK
MONOPOLI	OK
MONZA	OK
NOVARA	OK
OLBIA	OK
PAGANESE	OK
PIACENZA	OK
PISA	OK
PISTOIESE	OK
PONTEREDERA	OK
PORDENONE	OK
POTENZA	OK
PRO PATRIA	OK
PRO PIACENZA	NO (FIDEIUSSIONE)
PRO VERCELLI	OK
RAVENNA	OK
REGGIANA	NO (FID. E STIPENDI)
REGGINA	OK
RENATE	OK
RENDE	OK
RIETI	OK
Rimini	OK
SAMBENEDETTESE	OK
SICULA LEONZIO	OK
SIENA	OK
SIRACUSA	OK
SÜDTIROL	OK
TERAMO	OK
TERNANA	OK
TRAPANI	OK
TRIESTINA	OK
VIBONESE	OK
VICENZA*	OK
VIRTUS VERONA	OK
VIS PESARO	OK
VITERBESE	OK

*TITOLO TRASFERITO DAL **BASSANO**, NUOVA DENOMINAZIONE UFFICIALE LR VICENZA VIRTUS

LE DATE

Campionati: si parte il weekend 24-26 agosto

Giulio Saetta

La prossima Serie B inizierà sabato 25 agosto 2018 e si concluderà sabato 11 maggio 2019. Come nella scorsa stagione, ci sarà l'antipasto dell'*open day*, cioè il primo anticipo, venerdì 24 agosto, fischio d'inizio alle 20.30; turni infrasettimanali e sosta invernale ancora da definire. In attesa del calendario, molte sono le novità del torneo, a iniziare dal nome, *Serie BKT*, sigla che corrisponde al nuovo sponsor, multinazionale indiana degli pneumatici agricoli e industriali, e l'assegnazione dei diritti televisivi, o sarebbe meglio dire di riproduzione, visto che il torneo andrà in diretta web sulla piattaforma di sport in streaming Dazn di Perform, che si è aggiudicata anche tre gare la settimana di A. Niente Var, invece, per via dei costi elevati.

SERIE C La Serie C partirà domenica 26 agosto e finirà domenica 5 maggio 2019, con gare spalmate su sabato e domenica in quattro fasce orarie (14.30, 16.30, 18.30 e 20.30). Previsti tre turni infrasettimanali, martedì e mercoledì, con orario serale. Sosta invernale il 6 e il 13 gennaio. La Coppa di categoria partirà domenica 5 agosto con la 1ª giornata della fase eliminatoria, domenica 12 agosto la 2ª giornata e domenica 19 agosto la terza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il nuovo logo della B 2018-19

MERCATO DI SERIE B

Il Padova punta su De Luca Jallow va alla Salernitana

● Pescara: Anastasio ok, Tutino in forse
Grassadonia firma un biennale a Foggia

Luca Pessina-Nicolò Schira

Il Padova si rifà il look in attacco. Bisoli spinge su De Luca (Entella) e si avvicina alla società biancoscudata il giovane Bonazzoli (Sampdoria, era alla Spal), mentre nel giro di 24-48 ore verranno ufficializzati gli acquisti del centrale Capelli (Spezia) e del mediano Della Rocca (Salernitana).

GRANDI MANOVRE Scatenato Cellino che ha chiuso l'ingaggio del terzino Mateju dal Brighton in prestito con obbligo di riscatto. Il Brescia aspetta Leonardo Morosini (Genoa, era all'Avellino) per la tre quarti, con Tremolada (Entella, era alla

Ternana) in alternativa. Da un Morosini all'altro: il fratello maggiore Tommaso (Piacenza) può arrivare come rincalzo per la mediana. Davanti attesa, in settimana, una risposta dall'Empoli all'offerta di 1,7 milioni per Donnarumma (pronto un triennale da 400mila euro).

ALTRI AFFARI La Cremonese ha trovato l'accordo con la Fiorentina per il ritorno in prestito del fantasista Castrovilli. Lo Spezia insiste per Brignoli (Juve, era a Benevento) e Capradossi (Roma). Berra (Pro Vercelli) nel mirino del Cittadella. Il Venezia ci prova per Schiavone (Cesena). Sondaggio del Verona per Ricci (Sassuolo, era al Crotone), mentre capitano Romulo ha ricevuto un'offerta



Giuseppe De Luca, 26 anni, con la maglia dell'Entella GETTY

dal Marsiglia. Il Livorno continua a corteggiare Alino Diamanti (Perugia) e in difesa è tentato da un altro cavallo di ritorno: Perticone (Cesena). Guerra (Feralpi Salò) e Fabbro (Chievo) piacciono all'Ascoli. Il Pescara fa shopping in casa Napoli e prende Anastasio (era al Parma): il club di Sebastiani aspetta ora il sì di Tutino (era al Cosenza). Moscati (Novara) sempre più vicino al Perugia che pensa anche a Buschiazzi (Peñarol) e Sartore (Matera). Jallow (Chievo, era al Cesena) va alla Salernitana con la regia della Lazio. Il Lecce, che domani chiude per Falco (Bologna), pensa a Vitale (Salernitana). Baclet rinnova col Cosenza che in difesa punta Chiosa (Novara) e davanti insegue Beretta (Foggia). Palermo e Crotone duellano per l'attaccante Asencio (Genoa, era all'Avellino).

PANCHINE Gianluca Grassadonia (ex Pro Vercelli) firma un biennale con il Foggia, al Palermo (con Rino Foschi uomomercato) tornerà Bruno Tedino. Martedì sarà il giorno di Mauro Zironelli (ex Mestre) al Bari (annuale con opzione).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MERCATO DI SERIE C

Stendardo, idea Casertana Ternana: colpo Iannarilli

● Dietrofront. Dopo l'addio al calcio giocato a marzo per dedicarsi alla nuova carriera di avvocato, Guglielmo Stendardo (37 anni) sta per tornare sui suoi passi. L'ex difensore, tra le altre di Lazio e Juventus, ha ricevuto una proposta dalla Casertana: annuale da calciatore e al termine un ruolo dirigenziale nell'area tecnica. Fumata bianca possibile.

ALTRI AFFARI La Feralpi Salò vuole Fabris (Venezia, era a Padova) e Corsinelli (Genoa, era a Pontedera).



Guglielmo Stendardo, 37 anni

Attivissima la Fermana: il d.g. Conti chiude per un tris di acquisti, dal Carpi arrivano Maurizi e Sarzi Puttini, mentre dal Francavilla sbarca Zerbo. La Vis Pesaro vuole Ivan (Samp) ed è vicina a Gennari (Fermana). Matino (Parma) e Di Renzo (Pro Sesto) vanno al Teramo. Bel colpo della Ternana che si assicura il portiere Iannarilli (Viterbese), che firma un biennale. Il Gubbio lavora al ritorno di Raggio Garibaldi (Mantova). Imperiale (Empoli) va alla Reggina che lavora allo scambio tra Viola e Sparacello con il Francavilla, che prende Tarolli (Foggia). Federico Vazquez (Troina) vicino al Siracusa.

NUOVO CUNEO Il Cuneo cambia proprietario: Marco Rosso ha ceduto il club a Roberto Lamanna, rappresentante di una cordata di imprenditori asiatici. Domani, infine, è il giorno di Tesser al Pordenone: pronto un biennale. luc.pess.-nic.sch.

BEN 10 È L'ORA DELL'EROE!



TM & © 2018 Cartoon Network.



IN REGALO
PUNGIGLIONE
VOLANTE
+ ADESIVI
PUZZOLENTI



IL MAGAZINE UFFICIALE DI BEN 10 È IN EDICOLA

Dopo il grande successo in TV, arriva finalmente in edicola la rivista ufficiale di Ben 10, tante pagine ricche di divertimento con un'avvincente storia a fumetti, le schede dei personaggi e un sacco di giochi per sconfiggere il male insieme al tuo eroe! E inoltre, in ogni numero, un fantastico gadget ufficiale in regalo!

La seconda uscita è in edicola dal 20 giugno



panini magazines

GAZZAKIDS
giocare alla grande

G+ OPINIONI

Twitter



JORGE LORENZO
3 volte iridato MotoGP
 ● Combatti, domani
 dovremo combattere #JL99
 #DutchGP #keepfighting
 @lorenzo99

MAURO BERRUTO
DT dell'Arco
 ● El Maestro. Respect. Period.
 #Tabarez #Hombrevetical
 #celeste #Uruguay
 @mauroberruto



LINDA CERRUTI
Azzurra nuoto sincronizzato
 ● A volte anche così
 #artisticswimming #faticare
 #fly #down #water
 @CerrutiLinda



REGINA BARESÌ
Capitano dell'Inter femminile
 ● Riposarsi ogni tanto? Ma va,
 sfida a paddle! Io e
 @beppebaresi58 vs. Marta e
 @antocabro. @ReginaBaresi



LOTHAR MATTHÄUS
Ex capitano della Germania
 ● Sulla Piazza Rossa per un
 evento per i tifosi a
 @FIFAWorldCup...
 @LMatthaeus10



BASTI SCHWEINSTEIGER
Ex centrocampista Germania
 ● Benvenuto nella MLS,
 @WayneRooney.
 @BSchweinsteiger



La Formula 1 a Zeltweg

OCCHIO VETTEL, LE LEGGEREZZE SI PAGANO

L'ANALISI di PINO ALLIEVI



Una volta di più, è stato ancora Sebastian Vettel la pietra dello scandalo. Una settimana fa in Francia aveva tamponato Bottas in partenza prendendosi 5 (ininfluenti) secondi di penalità e 2 punti sulla patente per una scorrettezza evidente. Ieri in Austria è stato Sainz a finire fuori pista, senza sbattere, per evitare Vettel che procedeva a rilento sulla traiettoria di chi invece viaggiava a pieno gas per fare il tempo. Non è stata una manovra subdola: figurarsi se Vettel avrebbe mai pensato di ostacolare un pilota in lotta per posizioni di rincalzo. Si è trattato di una banale disattenzione, come quando, sopra pensiero, si fanno cose inconsulte. Andava quindi punito, così come si dà la multa a chi passa col rosso anche se dall'altra parte non arriva

nessuno. Questione di regole. Che i commissari della Fia hanno applicato in modo diametralmente opposto in occasioni simili, se non identiche. A Vettel è stata comminata la punizione standard: 3 posizioni in più sulla griglia, da terzo a sesto.

Ha un bel dire, Sebastian, che il team avrebbe dovuto avvisarlo che stava sorpassiungendo Sainz. Ci sta pure, ma con qualche grossa riserva perché, prima di tutto, spettava a Seb togliersi dalla linea dei più veloci, guardando negli specchietti. Non lo ha fatto non tanto per cattiveria, lo ripetiamo, ma per leggerezza. E le leggerezze si pagano e hanno un peso quando si lotta per il campionato del mondo. Dalla seconda alla terza fila c'è parecchia differenza, in gare che spesso si vincono al «via». Nondimeno, Vettel è un pilota velocissimo con un'ottima visione di corsa e quindi tutto è ancora possibile, in un gran premio nel quale c'è un'aritmetica possibilità di intervento della Safety Car del

50%. La scorsa settimana la Safety Car ha salvato la corsa del 4 volte iridato: sarà così anche oggi?

Ma il volto scuro di Vettel, a fine qualifiche, era motivato da uno spauracchio che sino a una settimana fa non aveva ancora preso forma in modo così deciso: la rimonta della Mercedes. Che, tra un motore nuovo e modifiche all'aerodinamica, ieri è stata superiore alla Ferrari, come ha riconosciuto onestamente Seb. È tornata la Mercedes pigliatutto? Ce lo dirà soltanto la gara. Al momento ci sono Bottas e Hamilton che fanno muro davanti. Un muro che Raikkonen, con gomme più tenere, dovrà subito cercare di infrangere, mentre Vettel più indietro dovrà vedersela con due ossi duri come Verstappen e l'imprevedibile Grosjean, motorizzato Ferrari. Una gara in salita per la rossa. Non solo per il saliscendi di Zeltweg, quanto per i guai nei quali l'uomo di punta è andato a cacciarsi. Da solo, per giunta...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ai Giochi del Mediterraneo solo bronzo

IL JUDO DEVE SALVARE IL SOLDATO BASILE

NON SOLO CALCIO di FAUSTO NARDUCCI

email: fnarducci
 twitter: @rcs.it



Salvate il soldato Basile. Il protagonista dell'impresa più appariscente dell'Olimpiade di Rio 2016 è ancora annunciato in forma smagliante ma, per un motivo o per un altro, continua a fallire i grandi appuntamenti. In realtà i motivi per gli ori mancati ci sono, ma non bastano a spiegare quella parola «flop», spuntata in un titolo della Gazzetta, su cui il judoka-cabarettista ha ironizzato alla vigilia dei Giochi del Mediterraneo: «In che forma sono? Sono in forma flop». I due motivi, intrecciati e collegati fra di loro, sono il salto di categoria dai 66 ai prestigiosi 73 chilogrammi (l'equivalente dei pesi medi nel pugilato) e la comparsa all'orizzonte di un'autentica bestia nera, il turco Bilal Ciloglu, che a 20 anni ha battuto

l'azzurro sia agli Europei di Tel Aviv (al 2° turno) sia a Tarragona (in semifinale). È evidente che grazie alla struttura fisica — insolitamente alta per la categoria — e alla guardia opposta a quella dell'azzurro, Ciloglu rappresenta un ostacolo naturale alla tattica aggressiva di Basile. «Un avversario scomodo: non forte, né tecnico né spettacolare», lo aveva definito Basile dopo gli Europei in cui Ciloglu si era fermato al bronzo. E non per niente a Tarragona il turco, dopo aver battuto Basile con un waza-ari al golden score, si è arreso in finale al kosovaro Akil Gjokova. Intanto l'azzurro aveva già sfogato la sua rabbia per un bronzo che non accontenta certo le sue ambizioni.

C'è da dire che le due stagioni post-olimpiche sono state particolarmente impegnative per il ventitreenne torinese, che ama imitare i protagonisti di Gomorra e a *Ballando con le Stelle* l'anno scorso si era arreso solo in finale a un altro sportivo, il campione paralimpico Oney Tapia. Diventato involontariamente

protagonista delle cronache rosa per la temporanea passione con la sua maestra di ballo Anastasia Kuzmina, Basile non ha assolutamente messo da parte le cose più serie: basta osservare (date un'occhiata alle foto su Instagram) la costanza con cui ha fatto crescere in palestra la massa muscolare, salendo di categoria senza perdere la forza esplosiva e anche l'impegno con cui in questi giorni sta svolgendo gli esami di maturità per diventare ragioniere. Terminati gli scritti, dove ha optato per il tema sulla Costituzione, lunedì 9 luglio affronterà l'orale per completare, sia pure in ritardo, il percorso di studi superiori. E a quanto pare, insieme al tatami, c'è in progetto anche l'iscrizione all'Università. Siamo sicuri che il più funambolico dei judoka ritroverà presto anche la strada per contribuire ai prossimi bottini del judo azzurro, che nel frattempo non solo ha ritrovato la regina Edwige Gwend, ma torna dalla Spagna col bottino (record eguagliato) di tre ori, cinque argenti e tre bronzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un aspetto inedito della Seleção

ORA IL BRASILE SA ANCHE DIFENDERSI

IL COMMENTO di PIERFRANCESCO ARCHETTI



La lettera della federazione brasiliana alla Fifa, dopo il pari con la Svizzera nel debutto al Mondiale è finora l'unico passo ufficiale di una nazionale per chiedere spiegazioni sull'utilizzo della Var. I brasiliani volevano sapere perché non fosse intervenuta la tecnologia sulla rete di Steven Zuber, colpevole di una spintarella ai danni dell'interista Miranda. Pierluigi Collina l'altro giorno, in una sala dello stadio Luzhniki, ha fatto un cenno ed è partito il filmato di quel colpo di testa dell'1-1, da corner, con tanto di audio e colloqui in italiano tra il team arbitrale Var, guidato da Paolo Valeri. «Spinta molto leggera, non è fallo». Collina ha poi puntualizzato con la sua voce non profonda ma pungente, che nel calcio «il contatto non è automaticamente fallo». I tanti brasiliani che assistevano alla spiegazione del presidente della commissione arbitrale hanno abbassato il capo. Non è possibile togliere quella rete, nemmeno in cassazione. Siccome è stata l'unica presa in tre partite, il Brasile non è passato agli ottavi con la miglior difesa, perché l'Uruguay è rimasto a zero; il dettaglio avrebbe fatto divertire tutta la nazione verdeoro, in altri tempi: su qualsiasi spiaggia non si sarebbero accorti di non essere i migliori come reti subite. Cosa interessa, la Seleção deve farli i gol, non evitarli. Ma la tendenza è cambiata, il 7-1 della semifinale del 2014 è «una ferita ancora aperta» come ripeteva l'allenatore Tite a marzo, quando rivide la Germania per un'amichevole a Berlino. E per evitare un altro dolore simile, il tecnico ha piantato fondamenta profonde. Pensare che abbia ordinato un antico «primo, non prenderle» sarebbe un'offesa per la bellezza secolare del loro gioco, della classe e della purezza del calcio. Però in 24 partite della sua era, sono stati subiti soltanto sei gol.

Sono invece 52 quelli festeggiati nelle 19 vittorie e una sola sconfitta, in un'amichevole turistica contro l'Argentina, a Melbourne per dare l'idea, giugno 2017. Anche se è soltanto la seconda miglior retroguardia della prima fase di questo torneo, quella brasiliana ha passato il turno con il minor numero di tiri nello specchio subiti: quattro. Un primato c'è. A questa Seleção, oscillante tra 4-3-3 e 4-1-4-1, è difficile segnare e pure tirare perché si regge su una fase protettiva elastica, più che rocciosa. Profonda, non «verso» gli avversari, messi in fuorigioco soltanto cinque volte in tre match. Casemiro resta basso come sfollagente sulla propria trequarti, Paulinho lo soccorre, secondo caratteristiche, ma pure Coutinho o Willian partecipano, non sono estranei alle rincorse, allo scippo di palloni che non devono arrivare in area. La citata offesa di Zuber segue un angolo, non è un'azione che abbia sorpreso fuori disposizione l'apparato comandato da Miranda e Thiago Silva. Il Brasile non perde quasi mai l'equilibrio, non ha giramenti di capo. Il romanista Alisson finora ha giocato più di piede che di mano. La solidità dell'impianto che ha davanti lo lascia tranquillo, forse fin troppo. Quando il portiere ha sbagliato, può capitare anche a lui, lo ha sostituito Thiago Silva per respingere un colpo di testa del serbo Mitrovic. Adenor Leonardo Bacchi detto Tite e si pronuncia Cici, antenati padani, giocava da attaccante, quindi sa come si deve muovere la controparte, cioè la difesa. Nella sua ci sono le qualità individuali associate alla conoscenza estesa, perché il blocco dei titolari è ristretto. In inverno già comunicò la formazione che doveva esordire con la Svizzera, una pacchia per i giornalisti. Ma poi si è rotto Dani Alves e ha messo Danilo o Fagner; con la Serbia ha perso Marcelo e inserito Filipe Luis. Non ci sono stati squilibri. Il Brasile, molto europeo per due zone di campo su tre, in Europa ha preso soltanto una delle sue cinque coppe. Somigliare al posto dove sei per conquistarlo, la regola di Tite. No, non è: primo, non prenderle.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Gazzetta Sportiva

DIRETTORE RESPONSABILE
ANDREA MONTI
 andrea.monti@gazzetta.it
 CONDIRETTORE
Stefano Barigelli
 sbarigelli@gazzetta.it
 VICEDIRETTORE VICARIO
Gianni Valenti
 gvalenti@gazzetta.it
 VICEDIRETTORI
Pier Bergonzi
 pbergonzi@gazzetta.it
Andrea Di Caro
 adicarogazzetta.it

RCS CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Urbano Cairo
 CONSIGLIERI
Mariù Capparelli,
Carlo Cimbri,
Alessandra Dalmonte,
Diego Della Valle,
Veronica Gava,
Gaetano Micciché,
Stefania Petruccioli,
Marco Pompinogli,
Stefano Simontacchi,
Marco Tronchetti Provera
 DIRETTORE GENERALE LA GAZZETTA DELLO SPORT
Francesco Carione

RCS Mediagroup S.p.A.
 Sede Legale: Via A. Rizzoli, 8 - Milano
 Responsabile del trattamento dati
 (D. Lgs. 196/2003): Andrea Monti
 privacy.gasport@rcs.it - fax 02.62051000
 © 2018 COPYRIGHT RCS MEDIAGROUP S.P.A.
 Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge
DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA
 MILANO 20132 - Via A. Rizzoli, 8 - Tel. 02.62821
 ROMA 00187 - Via Campania, 59/C - Tel. 06.688281
DISTRIBUZIONE
 m-dis Distribuzione Media S.p.A. - Via Cazzaniga, 19 20132 Milano
 Tel. 02.25621 - Fax 02.25825306
SERVIZIO CLIENTI
 Casella Postale 10601 - 20110 Milano CP Isola
 Tel. 02.63798511 - email: gazzetta.it@rcsdigital.it
PUBBLICITÀ
 RCS MEDIAGROUP S.P.A. - DIR. PUBBLICITÀ
 Via A. Rizzoli, 8 20132 Milano - Tel. 02.25841 - Fax 02.25846848
 www.rcspubblicita.it

EDIZIONI TELETRASMESSE
RCS Produzioni Milano S.p.A. - Via R. Luxemburg - 20060 PESSANO CON BORNAGO (MI) - Tel. 02.6282.8238 • **RCS Produzioni S.p.A.** - Via Ciamarra 351/353 - 00169 ROMA - Tel. 06.68628917 • **RCS Produzioni Padova S.p.A.** - Corso Stati Uniti, 23 - 35100 PADOVA - Tel. 049.8704.559 • **Tipografia SEDIT** - Servizi Editoriali S.r.l. - Via delle Orchidee, 21 - 70026 MODUGNO (BA) - Tel. 080.5857439 • **Società Tipografica Siciliana S.p.A.** - Zona Industriale Strada 5° n.35 - 95030 CATANIA - Tel. 095.591303 • **L'Unione Sarda S.p.A.** - Centro Stampa Via Omodeo - 09034 ELMAS (CA) - Tel. 070.60131 • **Milkro Digital Hellas LTD** - 51 Hephaestou Street - 19400 Koropi - Grecia • **Europrinter SA** - Zone Aéroport - Avenue Jean Mermoz - Bb6041 GOSSÉLIES - Belgium • **CTC Coslada** - Avenida de Alemania, 12 - 28820 COSLADA (MADRID) • **Miller Distributor Limited** - Miller House, Airport Way, Tarxien Road - Luqa LQA 1814 - Malta • **Hellenic Distribution Agency (CY) Ltd** - 208 Ioanni Kranidioti Avenue, Latsia - 1300 Nicosia - Cyprus

ARRETRATI
 Richiedeteli al vostro edicolante oppure a Corena S.r.l
 e-mail info@servizi360.it - fax 02.51089309
 iban IT 45 A 03069 33521 600100330455
 Il costo di un arretrato è pari al doppio del prezzo di copertina per l'Italia; il triplo per l'estero

PREZZI D'ABBONAMENTO
 C/C Postale n. 4267 intestato a: RCS MEDIAGROUP S.P.A.
 DIVISIONE QUOTIDIANI
 ITALIA 7 numeri 6 numeri 5 numeri
 Anno: € 429 € 379 € 299
 Per i prezzi degli abbonamenti all'estero telefonare all'Ufficio Abbonamenti 02.63798520
INFO PRODOTTI COLLATERALI E PROMOZIONI
 Tel. 02.63798511 - email: linea.aperta@rcs.it
 Testata registrata presso il tribunale di Milano n. 419 dell'1 settembre 1948
 ISSN 1120-5067
 CERTIFICATO ADS N. 8397 DEL 21-12-2017
 La Gazzetta dello Sport Digital Edition ISSN 2499-4782
 La tiratura di sabato 30 giugno è stata di 278.963 copie



● 1. Il Toro, simbolo del Red Bull Ring, sovrasta la collina dei tifosi olandesi di Verstappen ● 2. Il podio del sabato: Hamilton (2°), Bottas (1°), Vettel (3°) ● 3. Valtteri al volante della Mercedes EPA GETTY IMAGES



Brutta Bottas

Valtteri in pole Beffato Hamilton Vettel punito: 6°

33

● L'attuale striscia di gare consecutive che Hamilton chiude in zona punti: l'ultima occasione in cui Lewis ha concluso a zero è stata il GP della Malesia 2016

Luigi Perna
INVIATO A ZELTWEG (AUSTRIA)

La lista dei passi falsi di Sebastian Vettel si allunga. Questa volta non c'entra il nervosismo che l'anno scorso esplose in una ruotata contro Lewis Hamilton a Baku. E neppure l'irruenza alla base del patatrac con Verstappen e Raikkonen a Singapore 2017 e del contatto con Bottas al via

dell'ultimo GP al Paul Ricard. Ieri in Austria è stata una disattenzione a costargli caro nelle qualifiche. Il ferrarista, che aveva appena concluso un giro veloce, non si è accorto della Renault di Carlos Sainz dietro di lui e ha rallentato di colpo nella prima curva, ostacolando lo spagnolo. Inevitabile la penalità di tre posizioni, che oggi obbligherà Seb a rimontare dalla sesta piazza, in una gara che più complicata non poteva diventare.

SPERANZA KIMI In pole position c'è infatti la Mercedes di Valtteri Bottas, che ha ripetuto il risultato di un anno fa, ribadendo la predilezione per i saliscendi del Red Bull Ring. Mentre il leader iridato Lewis Hamilton scatterà al suo fianco, sulla vettura gemella, con la concreta possibilità di andare in fuga nel Mondiale su Vettel, già in ritardo di 14 punti. La Ferrari deve aggrapparsi a un Kimi Raikkonen finora poco incisivo, nella speranza che si svegli e metta le ruote davanti almeno a una Mercedes. Mentre Max Verstappen sarà in agguato in seconda fila, con una Red Bull che ha scelto di qualificarsi in Q2 su gomme supersoft (anziché ultrasoft) come la Mercedes per tentare una strategia diversa.

RINCORSA SEB La rossa di Vettel dovrà rincorrere dalla terza fila, dopo avere ottenuto il terzo tempo alle spalle delle Frecce d'argento ed essere stata retrocessa dietro alla Haas del sorprendente Romain Grosjean, cui forse è arrivato un «ultimatum» dal team dopo otto gare a secco. Non sarà facile per Seb, che anche in condizioni normali avrebbe avuto vita dura. Il tedesco si è scusato con Sainz, spiegando di non averlo visto negli specchietti e di non essere stato avvertito via radio dal team, ma la buona fede non gli ha evitato la penalità, che la Fia in questi casi rifila quasi in automatico dal 2016. La realtà è che certi errori si pagano se il rivale per il titolo è un Lewis Hamilton che non sbaglia un colpo e ha messo in fila 33 ri-

● Il ferrarista ostacola Sainz in Q2 e viene retrocesso di 3 posti sullo schieramento. Raikkonen dietro le Mercedes. Risorge Grosjean 5°

sultati a punti consecutivi.

STELLA BRILLANTE L'inglese è in grande forma e pure la sua macchina non scherza. Sulle colline di Zeltweg, come a Le Castellet, la vettura d'argento è sembrata stellare. In Francia era stato merito della nuova power unit, risposta a quella sfoderata dalla Ferrari nella gara vittoriosa in Canada, mentre ieri ha pesato anche l'aerodinamica pesantemente evoluta, dietro alla quale c'è stato uno sforzo (anche economico) enorme da parte della Mercedes. Risultato: oltre 3 decimi in qualifica fra Bottas e Vettel, su una pista di appena 4,3 km, e poco meno da Hamilton, finito a 19 millesimi dal compagno. Sia Lewis, sia Seb hanno sbagliato nel penultimo tentativo in Q3, cosa che forse non ha permesso loro di rischiare il tutto per tutto nel giro finale, ma le posizioni non sarebbero cambiate per la Ferrari.

ALTALENA L'impressione è che questo Mondiale si combatterà a suon di sviluppi, con un'altalena fra la rossa e la Mercedes a seconda delle evoluzioni portate su ogni circuito. La SF71-H era la vettura di riferimento fino a due gare fa e adesso la

W09 sembra tornata davanti. Mentre la Red Bull continua a soffrire i limiti del motore Renault: ieri Verstappen si è dovuto fermare per un allarme nelle prove libere non appena ha azionato il «party mode» (la mappatura speciale) che i francesi usavano per la prima volta. Vedremo se il passo gara della Ferrari oggi sarà sufficiente o se dovrà aspettare il pacchetto di sviluppi atteso dopo Silverstone. Infine Charles Leclerc, destinato a prendere il posto di Raikkonen sulla rossa nel 2019, ha fatto un'altra bellissima qualifica (13°) sull'Alfa Romeo-Sauber, ma è stato retrocesso di 5 posizioni per la sostituzione del cambio. Per lui si annuncia una domenica di passione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1,3

● I metri che hanno separato Valtteri Bottas e Lewis Hamilton alla fine del Q3: il calcolo Mercedes è fondato sul distacco tra i due, che è di 19 millesimi

VIA ALLE 15.10 DIRETTA SU SKY F1 HD

1ª FILA	2ª FILA	3ª FILA	4ª FILA	5ª FILA	6ª FILA	7ª FILA	8ª FILA	9ª FILA	10ª FILA
BOTTAS Mercedes	RAIKKONEN Ferrari	GROSJEAN Haas-Ferrari	RICCIARDO Red Bull-Renault	SAINZ JR Renault	OCON Force India-Mercedes	ALONSO McLaren-Renault	VANDOORNE McLaren-Renault	SIROTKIN Williams-Mercedes	HARTLEY Toro Rosso-Honda
1 1'03"130	3 1'03"660	5 1'03"892	7 1'03"996	9 1'04"725	11 1'04"845	13 1'05"058	15 1'05"271	17 1'05"322	19 1'05"366
Media: 246,234 km/h									
HAMILTON Mercedes	VERSTAPPEN Red Bull-Renault	VETTEL* Ferrari	MAGNUSSEN Haas-Ferrari	HÜLKENBERG Renault	GASLY Toro Rosso-Honda	STROLL Williams-Mercedes	PEREZ Force India-Mercedes	LECLERC** Sauber-Ferrari	ERICSSON Sauber-Ferrari
2 1'03"149	4 1'03"840	6 1'03"464	8 1'04"051	10 1'05"019	12 1'04"874	14 1'05"286	16 1'05"279	18 1'04"979	20 1'05"479

*VETTEL RETROCESSO DI 3 POSIZIONI PER AVER OSTACOLATO SAINZ. ** LECLERC PERDE 5 POSIZIONI PER LA SOSTIZIONE DEL CAMBIO, PREVISIONI METEO: PARZIALMENTE NUVOLOSO. TEMPERATURA MASSIMA 21°. RCS



SEB, DUE SBAGLI IN SEI GIORNI!

Domenica scorsa al Castellet Vettel aveva tamponato al via Bottas, prendendosi 5" di penalità, ieri in Q2 ha ostacolato Sainz: per lui retrocessione di 3 posti in griglia e altra gara in salita AP



«Non ho visto Sainz e nessuno via radio mi ha avvertito»

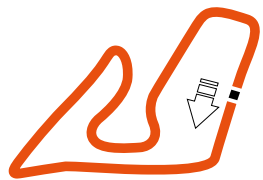
● Il tedesco: «Preoccupato nel Q3? No, arrabbiato con la Ferrari. Ma la Mercedes era fuori portata»



Sebastian Vettel, 30 anni, punito dopo le qualifiche EPA LAPRESSE

LA GUIDA

Gara in differita e in chiaro su Tv8 stasera alle 21.30



Oggi alle 15.10 sul circuito di Zeltweg (4.326 m) si corre il GP d'Austria, nona gara (su 21) del Mondiale 2018, che viene trasmesso in diretta esclusiva su Sky Sport F1 HD. TV8 (canale 8) manda in onda in chiaro e in differita la gara alle 21.30. Tempo reale, curiosità, aggiornamenti sul nostro sito www.gazzetta.it. ore 15.10. La corsa si disputa su 71 giri pari a 307,020 km.

CLASSIFICHE MONDIALI Piloti

1. Hamilton 145 p; 2. Vettel 131; 3. Ricciardo 96; 4. Bottas 92; 5. Räikkönen 83; 6. Verstappen 68; 7. Hülkenberg 34; 8. Alonso 32; 9. Sainz 28; 10. Magnussen 27; 11. Gasly 18; 12. Pérez 17; 13. Ocon 11; 14. Leclerc 11; 15. Vandoorne 8; 16. Stroll 4; 17. Ericsson 2; 18. Hartley 1.
Costruttori 1. Mercedes 237 punti; 2. Ferrari 214; 3. Red Bull-Renault 164; 4. Renault 62; 5. McLaren-Renault 40; 6. Force India-Mercedes 28; 7. Haas-Ferrari 27; 8. Toro Rosso-Honda 19; 9. Sauber-Ferrari 13; 10. Williams-Mercedes 4.

PROSSIMA GARA

8 luglio GP Gran Bretagna (Silverstone)

Mario Salvini
INVIATO A ZELTWEG

Sarà ancora una rincorsa. Da lontano però, molto più di quel che si immaginava, dopo che Sebastian Vettel aveva chiuso le qualifiche col terzo tempo e la prospettiva di scattare dalla seconda fila insieme a Kimi Räikkönen. Ma annunciata, temuta, inesorabile, su di lui e sulla Ferrari si è schiantata la penalità per l'ostruzione alla Renault di Carlos Sainz in Q2. Tre posizioni in griglia. Così che oggi Seb sarà costretto a scapicollarsi dalla terza fila, di fianco a Romain Grosjean e chiuso tra le due Red Bull: Max Verstappen davanti, da dietro l'imbufalito Daniel Ricciardo.

PENALITÀ Il buon giro che in Q3 aveva fruttato al tedesco ferrarista il terzo tempo, a 0"334 da Bottas, e la sua onestà nell'ammettere che «anche facendo del mio meglio non sarei riuscito a battere le Mercedes», diventano tutti particolari secondari. Il tema è la manovra sanzionata. Un'ostruzione di certo involontaria, come ha sottolineato lo stesso Sainz, ma il solo fatto che arrivi a sei giorni dal tamponamento del Castellet fa ferraristi che possa diventare uno di quegli episodi da ricordare reprimando. «Sul rettilineo — ha raccontato Vettel — non ho visto Carlos. E non l'ho visto nemmeno in curva 1, solo in uscita me lo sono trovato di fianco. No, dal team non mi hanno avvisato che stava arri-

vando. Di solito me lo dicono via radio, stavolta non è successo. Probabilmente non se ne sono resi conto nemmeno loro. Chiaramente non avevo nessuna intenzione di rallentarlo, e mi dispiace. Andrò a parlare con lui».

SAINZ Non che Sainz abbia dubbi. Nemmeno lui nega che Vettel non si sia reso conto di nulla. «Non mi ha visto, non è colpa sua. Io ero lanciato e se avessi accelerato di certo ci saremmo toccati, quindi ho dovuto mollare. Non ha condizionato la mia qualifica, ma devo ricordare che anche a me era successa esattamente la stessa cosa due anni fa (con Felipe

Massa a Hockenheim; *n.d.r.*) ed ero stato punito con tre posizioni in griglia». Tutte considerazioni che lo spagnolo della Renault aveva fatto prima di parlare coi giudici, e quindi quando la sentenza di retrocessione a Vettel non era ancora stata emessa. «Se una regola c'è, va rispettata», aveva però concluso Sainz.

IL PASSO C'E' Che è poi la stessa valutazione che dev'essere aleggiata attorno a Vettel e al box Ferrari fin da subito, al termine della Q2. Il timore, o peggio la consapevolezza che la sanzione sarebbe arrivata erano ben chiari. E potrebbero avere condizionato la Q3 del tedesco. «No — ha negato lui ancora prima di sapere della penalizzazione — non ero particolarmente preoccupato. E' ovvio che fossi arrabbiato perché nessuno mi aveva avvertito dell'arrivo di Carlos alle mie spalle, però di quello parleremo dopo con il team». Niente alibi per non aver acchiappato le Mercedes, insomma. «Guardando le ultime due qualifiche — ha ammesso Vettel — sembrano avere fatto un passo avanti. In Q3 quindi sapevo che avrei dovuto spingere di



NON E' COLPA DI SEB MA LE REGOLE CI SONO E VANNO RISPETTATE

CARLOS SAINZ
PILOTA RENAULT



© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA ROSSA PER I GIOVANI

Non solo Leclerc, il Cavallino fa festa con Ilott e Fuoco

● L'inglese ha vinto gara-1 della GP3 davanti ai nostri Pulcini e Lorandi, mentre Antonio ha chiuso terzo in F.2

Antonio Gattulli

Ferrari Driver Academy in vetrina a Zeltweg. Nel fine settimana segnato dalla scelta (non ancora resa ufficiale) di Maranello di sostituire Kimi Räikkönen con Charles Leclerc dalla prossima stagione, un altro prodotto del programma giovani del Cavallino, Callum Ilott, vince, dominando gara 1 della GP3 dopo essere scattato dalla pole position. Ma c'è

gloria anche per i piloti italiani perché sul podio sono salito Leonardo Pulcini, secondo, davanti ad Alessio Lorandi. Con Ilott che ha fatto gara in solitario, ci hanno pensato i due nostri portacolori ad accendere la prima manche della serie vinta nel 2016 proprio da Leclerc: un braccio di ferro vinto da Pulcini. Ilott, dopo tre anni nell'Euro F3 dove era arrivato a 16 anni direttamente dai kart, al Red Bull Ring ha ottenuto la seconda vittoria di fila dopo quella in



Podio GP3 Leonardo Pulcini, Callum Ilott e Alessio Lorandi PELLEGRINI

gara-2 a Le Castellet. E così oltre a salire sul gradino più alto del podio, il 19enne pilota della cantera Ferrari, che corre con i colori della ART, ha guadagnato la leadership del campionato (65 punti), scalzando il compagno di team Anthoine Hubert (63), ieri fuori dalla zona punti. Ilott da rookie della GP3 sta seguendo le orme di George Russell, vincitore dello scorso anno.

FORMULA 2 In questa gara si è imposto George Russell dopo una lunga sfida con Lando Norris. Ma l'impresa è stata firmata da Antonio Fuoco, anche lui della Ferrari Driver Academy, che da 13" al via ha chiuso 3°.

Fuoco si era addirittura ritrovato ultimo in gara dopo il cambio obbligatorio degli pneumatici e l'ingresso di una safety car. «Weekend per ora molto positivo per noi», ha commentato Massimo Rivola, capo FDA.

SITUAZIONE In classifica Norris, pupillo McLaren, che ha agguantato il 2° posto solo per i guai di motore di Gunther e quelli alle gomme di Merhi, ha visto ridursi a soli 2 punti il vantaggio su Russell, promessa della Mercedes (122 punti a 120). Male Luca Ghiotto (12°). Artem Markelov in pole oggi nella sprint race (ore 11, 28 giri, diretta Sky).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piccoli Annunci

Gli annunci si ricevono tutti i giorni su:

agenzia.solferino@rcs.it

oppure nei giorni feriali presso l'agenzia:

Milano Via Solferino, 36
tel.02/6282.7555 - 7422,
fax 02/6552.436

Si precisa che ai sensi dell'Art. 1, Legge 903 del 9/12/1977 le inserzioni di ricerca di personale devono sempre intendersi rivolte ad entrambi i sessi ed in osservanza della Legge sulla privacy (L.196/03).

AMICI ANIMALI

>NUOVA RUBRICA

Il mondo del pet in uno spazio di respiro nazionale: da oggi nasce la rubrica

AMICI ANIMALI

Contattaci per un preventivo gratuito!

Tel. 02.6282.7422 - 02.6282.7555
agenzia.solferino@rcs.it

1 OFFERTE DI COLLABORAZIONE

IMPIEGATI 1.1

ABILE segretaria ufficio commerciale, vendite, ordini, offerte, data entry, patente B, contatto trasportatori, customer care offerti. 331.12.23.422

AMMINISTRATIVA / contabile pluriennale esperienza co.ge, cli/for, banche, bilanci, recupero crediti. Offresi 349.47.95.030

ASSISTENTE direzione, pluriennale esperienza multinazionali, ottima autonomia organizzativa, affidabilità, fluente inglese. Milano e provincia. 339.45.65.783

ASSISTENTE segretaria, impiegata con esperienza, cli/for, referenziata, seria. No perditempo. 333.79.21.618

AUTOMOTIVE
controllo qualità, 36enne, laureato, quadrilingue, disposto a trasferirsi. Esami a proposte. 339.67.81.514

CONTABILE clienti/fornitori, banche, lva, f24, intrastat, inglese. 338.36.14.573

CONTABILE fornitori pluridecennale esperienza, registrazione fatture passive, registro lva, Intrastat, black list, spesometro, valuta offerte per miglioramento propria posizione lavorativa e crescita professionale. Zona sud-est Milano e hinterland. 328.81.68.554

CONTABILE pluriennale esperienza, fatturazione attiva/passiva, banche, cassa, prima nota, F24, note spese. 338.37.49.965

CONTABILE ragioniere cinquantasettenne autonomo cerca full time. Milano Nord/Brianza - 339.81.56.744
giovanni60.brugheria@live.it

OPERAI 1.4

AUTISTA patente C-E + KB pluriennale esperienza autista/fattorino. Milano. 340.74.95.432

CITTADINANZA italiana portiere, offresi Milano. Referenziato, esperienza ventennale, disponibilità immediata, patente. kumara16@hotmail.com - 388.07.98.057

ESPERTO magazziniere ricambi autoveicoli, offresi. Automunito, disponibile anche per altri lavori. 348.49.59.346

ITALIANO cerca impiego come fattorino, custode. Massima serietà, esperienza, disponibilità immediata. 349.50.44.049

ADDETTI PUBBLICI ESERCIZI 1.5

CAMERIERE autista e custode, italiano max serietà. Zona Forte dei Marmi. Telefono 339.15.37.128

COLLABORATORI FAMILIARI/ BABY SITTER/BADANTI 1.6

ASSISTENZA anziani, signora referenziata, attestato ASA, offresi giornata o serale. Serietà. 327.43.44.929

ASSISTENZA giornaliera, dama di compagnia, segretaria, italiana, patente B. Referenziata. No perditempo. 347.12.84.595

BADANTE, pulizie, stiro, inglese, italiano, giapponese, referenziato. Disponibile solo mattino. 339.67.92.231

COLF, signora seria, referenziata, offresi, esperta cucina, gestione della casa. Part/full-time. 327.73.22.247

COLLABORATORE familiare umbro referenze ventennali, pratico cameriere, cuoco, lavori domestici, autista offresi. 339.26.02.083

COLLABORATRICE domestica italiana flessibilità oraria, fisso, libera da impegni. Referenze controllabili. 389.78.54.947

NONNA per bene, sana, attiva, buon carattere, ottima cuoca, disposta trasferimento Italia/estero, aiuto in famiglia, in cambio vitto alloggio euro 300 mensili. Cell. 338.15.33.789

5 IMMOBILI RESIDENZIALI COMPRENDITA

VENDITA MILANO CITTA' 5.1

ADIACENZE Repubblica, in grattacielo 12° piano appartamento 180 mq, box. CE: G - IPE: 175 kWh/mqa. 02.76.00.00.69

DUOMO. Appartamento 235 mq. Perfetto stato. F - 152,14 kWh/mqa. Immobiliare Ballarani 333.33.92.734

SAN MARCO unico appartamento di 130 mq. Vista meravigliosa chiusa di Leonardo. CE in corso. info@solferinoimmobiliare.it

7 IMMOBILI TURISTICI

COMPRENDITA 7.1

CHIAVARI villa indipendente mq 300, vista mare, gran terrazzo, giardino, piscina, garage mq 100, posti auto, prossima centro città. Euro 990.000. Foto su www.portofinoimmobiliare.it 340.76.49.777

SANREMO vendesi appartamento semi indipendente mq. 100 con box auto mq.70, vista mare. Telefonare dopo ore 18.00 al 338.80.04.887

VARENNA. Elegante villa con giardino e darsena, fronte lago. CE: G - IPE: 295,72 kWh/mqa. Immobiliare Ballarani 333.33.92.734

RENDI ESCLUSIVA LA TUA ATTIVITÀ CON I NOSTRI NUOVI "SPECIALI"



Piccoli Annunci

agenzia.solferino@rcs.it 02.62827422 - 02.62827555

RCS PUBBLICITÀ

AFFITTI 7.2

CONERO - Sirolo (An) mare, affittasi abitazione, possibilità bus. Ore pasti, Lina 339.13.20.285

SILVAPLANA Svizzera su 1800 metri, fronte lago. Affitto settimanale appartamento 4 stelle, 2 camere a due letti, 2 bagni, cucina, salone, garage. Dal 21 luglio in poi. Tel. +41.77.44.42.887 hans_pf@bluewin.ch

10 VACANZE E TURISMO

ALBERGHI-STAZ. CLIMATICHE 10.1

ALASSIO Hotel Mignon, Laigueglia Hotel Aquila speciale famiglie. Parcheggio richiesta. Buffet insalate. Tel. 0182.64.07.76 - 0182.69.00.40

CATTOLICA Hotel Columbia tre stelle superiore. Piscina. Tel. 0541.96.14.93. Signorile, sulla spiaggia. www.hotelcolumbia.net

CATTOLICA Hotel London 3 stelle tel. 0541.96.15.93. Sul lungomare. Piscina. Beach Village. Mini club. Offertissime luglio a partire da euro 49,00. Agosto da 59,00. Bimbo gratis. www.hotellondoncattolica.it

CATTOLICA Hotel Milton 3 stelle. 0541.96.36.69. Tutti comfort. Splendida posizione sulla passeggiata, vicino mare. Piscina spiaggia, animazione, palestra, giochi, vasche idromassaggio. Piscina. Pacchetti tutto incluso. Contattateci. www.hotel-milton.com

RIMINI Hotel Leoni 3 stelle. 0541.38.06.43. Direttamente mare. Offertissima luglio da euro 60,00 pensione completa, bevande, ricchi menù, verdure buffet, spiaggia compresa, piscina, parcheggio, area benessere, area bimbi, animazione. www.hotel-leoni.it

RIMINI Viserba Pensione Renzo tel. 0541.73.29.56. Direttamente mare. Familiare. Cucina casalinga. Pensione completa da euro 30,00 a 36,00. Possibilità pernottamento.

12 AZIENDE CESSIONI E RILIEVI

ABBIAO gruppi interessati ad investire in immobili e aziende anche in difficoltà. Tel. 02.29.41.10.13

18 VENDITE ACQUISTI E SCAMBI

GIOIELLI ORO ARGENTO 18.2

GIOIELLERIA PUNTO D'ORO: acquistiamo pagamento immediato, supervalutazione. Oro - Gioielli antichi, moderni - Rolex - Diamanti - Orologi. Sabotino 14, Milano. 02.58.30.40.26

19 AUTOVEICOLI

AUTOVETTURE 19.2

COMPRIAMO automobili e fuoristrada, qualsiasi cilindrata. Passaggio di proprietà, pagamento immediato. Autogioli, Milano. 02.89.50.41.33 - 327.33.81.299

23 MATRIMONIALI

MATRIMONIALI 23.1

EX INTERPRETE ottima presenza, colta, stile, briosa dinamica (vedova di top-manager internazionale) estrazione settentrionale contatterebbe vedovo/divorziato 74-78enne distinto giovanile adeguati requisiti socio-economici preferibile laureato residente Milano/dintorni regioni limitrofe finalità amicizia, compagnia eventuali sviluppi. Casella postale nr. 78 - Cordusio 20123 Milano.

24 CLUBS E ASSOCIAZIONI

PAMELA incontri maliziosi 899.00.59.59. Euro 1,00min/ivato. VM 18. Futura Madama31 Torino

i INDICAZIONI UTILI

Il Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport con le edizioni stampa e digital raggiungono ogni giorno l'audience più ampia tra tutti i quotidiani italiani.

La nostra Agenzia di Milano è a vostra disposizione per proporvi offerte dedicate a soddisfare le vostre esigenze e rendere efficace la vostra comunicazione.

TARIFE PER PAROLA IVA ESCLUSA
Rubriche in abbinata: Corriere della Sera - Gazzetta dello Sport:

n. 0 Eventi Temporary Shop: € 4,00; n. 1 Offerte di collaborazione: € 2,08; n. 2 Ricerche di collaboratori: € 7,92; n. 3 Dirigenti: € 7,92; n. 4 Avvisi legali: € 5,00; n. 5 Immobili residenziali compravendita: € 4,67; n. 6 Immobili residenziali affitto: € 4,67; n. 7 Immobili turistici: € 4,67; n. 8 Immobili commerciali e industriali: € 4,67; n. 9 Terreni: € 4,67; n. 10 Vacanze e turismo: € 2,92; n. 11 Artigianato trasporti: € 3,25; n. 12 Aziende cessioni e rilievi: € 4,67; n. 13 Amici Animali: € 2,08; n. 14 Casa di cura e specialisti: € 7,92; n. 15 Scuole corsi lezioni: € 4,17; n. 16 Avvenimenti e Ricorrenze: € 2,08; n. 17 Messaggi personali: € 4,58; n. 18 Vendite acquisti e scambi: € 3,33; n. 19 Autoveicoli: € 3,33; n. 20 Informazioni e investigazioni: € 4,67; n. 21 Palestre saune massaggi: € 5,00; n. 22 Il Mondo dell'usato: € 1,00; n. 23 Matrimoniali: € 5,00; n. 24 Club e associazioni: € 5,42.

RICHIESTE SPECIALI

Data Fissa: +50%
Data successiva fissa: +20%
Per tutte le rubriche tranne la 21 e 24:
Neretto: +20%
Capolettera: +20%
Neretto riquadrato: +40%
Neretto riquadrato negativo: +40%
Colore evidenziato giallo: +75%
In evidenza: +75%
Prima fila: +100%
Tablet: +€ 100
Tariffa a modulo: € 110

© TATSUNOKO PRODUCTION © 2018 Ed. Italiana a cura di Dymit Srl. Tutti i diritti riservati.

KYASHAN

IL RAGAZZO ANDROIDE

PRIMA USCITA, FASCICOLO + DVD A SOLO €9,99*

*KYASHAN, IL RAGAZZO ANDROIDE. Opera in 9 uscite. Ogni uscita € 9,99.

IL SACRIFICIO DI KYASHAN!

In edicola torna Kyashan, il primo "eroe solitario" nato dalla fervida immaginazione di Tatsuo Yoshida! Trentacinque episodi in cui potrete rivivere il drammatico sacrificio di Tetsuya, diventato Kyashan il ragazzo androide per fermare il malvagio Briking e la sua armata robotica pronta a sterminare la razza umana!

DAL 25 LUGLIO IN EDICOLA

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

● L'australiano: «Verstappen doveva tirarmi, non l'ha fatto». Va alla Renault in uno scambio con Sainz?

Luigi Perna
INVIATO A ZELTWEG

Sembra una scena della «Guerra dei Roses», quel vecchio film in cui moglie marito si fanno ogni genere di dispetti prima del divorzio, finendo per distruggersi. Fra Daniel Ricciardo e Max Verstappen sta andando così. Ieri un altro capitolo della saga dei «Red Bull», con l'australiano che si è incavolato di brutto quando il compagno di squadra gli è rimasto dietro nei giri decisivi della qualifica, senza offrirgli quella scia che sarebbe stata d'aiuto per guadagnare un paio di decimi. Ricciardo si aspettava il favore. Lo riteneva giusto e perfino scontato. Così alla fine ha perso il buonumore da «Mister Sorriso» e ha tuonato contro Verstappen e il team: «Non mi è piaciuto come sono stato trattato dalla squadra. Non sono qui per dare pugni all'aria per Max».

ODIO E AMORE Fine della storia fra Ricciardo e la Red Bull? Il diretto interessato minimizza: «Nooo...». Ma lo scontro con Verstappen ormai è oltre il livello di guardia, considerato anche il precedente dell'Azerbaijan, quando il duello in pista tra i fratelli-coltelli sfociò nel tamponamento costato il ritiro a entrambe le vetture. Strano rapporto quello di Daniel e Max. A tratti amiconi, quando scherzano insieme nei video per la Red Bull, che li coinvolge in sketch divertenti e un po' folli, ma poi rivali feroci quando indossano il casco. E dire che Verstappen appena un mese fa ha invitato Ricciardo al festival motoristico che tiene ogni anno a Zandvoort per i tifosi olandesi, durante il quale sono stati protagonisti di un'esilarante corsa su due Aston Martin con roulotte al traino.

FRUSTRATO L'atmosfera idilliaca però sparisce quando si



Daniel Ricciardo esce dai box davanti a Max Verstappen: tra i due compagni in Q3 sono state scintille

Tensione Red Bull per l'effetto traino Ricciardo si sfoga

torna in F1. «Si sa che il tuo compagno di squadra è il primo che vuoi battere. E in qualifica ognuno fa per sé. Però ritenevo ovvio che a un certo punto Max si sarebbe messo davanti a tirare, visto che sul dritto siamo svantaggiati. Invece non l'ha fatto e io sono rimasto al vento, è stato frustrante – racconta Ricciardo, 7° a 156 millesimi da Verstappen (5°) –. Avrei potuto guadagnare facilmente due decimi. Però, ripensandoci, avremmo dovuto essere più chiari nel pianificare la strategia già prima delle qualifiche». Daniel è poi andato a parlare con Christian Horner e gli ingegneri e ha un po' cambiato tono. Ma, a parti invertite, si sarebbe messo davanti a tirare per Verstappen? «Penso di no...», ammette con un «Big Smile» di ripicca.

LA REPLICA Lo sfogo contro la squadra per qualcuno significa che il vincitore della Cina e di Montecarlo avrebbe già un contratto con la Renault e saluterà a fine stagione, per fare posto a Carlos Sainz nel team di Milton Keynes. Di certo Ricciardo, a parte i francesi e la poco appetibile McLaren attuale, non ha alternative se vuole lasciare la Red Bull, dopo avere incassato il doppio «no» di Ferrari e Mercedes di fronte a una richiesta di 40 milioni di dollari più bonus per il 2019-2020. Restare vorrà dire accettare meno (15 milioni a stagione) e dover convivere con un Verstappen al centro delle attenzioni del team. «Penso che Daniel abbia solo cercato di metterci uno contro l'altro – rincara la dose Max, al cui fianco in Austria è tornato papà Jos –. Ma la situazione è chiara: abbiamo stabilito di darci il cambio a ogni gara, nelle qualifiche in Francia ho tirato io per lui e stavolta bisognava invertire le parti. Ho rispettato i piani». Alla prossima puntata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SE VERSTAPPEN MI AVESSE AIUTATO CON LA SCIA AVREI LIMATO 2 DECIMI

IO L'HO FATTO IN FRANCIA, QUI SAREBBE TOCCATO A RICCIARDO

RICCIARDO&VERSTAPPEN BOTTA E RISPOSTA

IL FINLANDESE

Bottas a Zeltweg diventa micidiale «Pronto al bis»

● Nel 2014 il podio, un anno fa pole e trionfo dopo uno scatto super. E ora?



Valtteri Bottas riceve da Nelson Piquet il trofeo Pirelli LAPRESSE

Mario Salvini
INVIATO A ZELTWEG

Zeltweg è il suo circuito. Qui Valtteri Bottas per la prima volta in carriera ha guardato la folla dall'alto del podio, ed erano tempi in cui la cosa non era così scontata, visto che è successo nel 2014, quando correva con la Williams. Qui ha centrato la sua prima pole, un anno fa esatto. Una partenza davanti sfruttata che meglio non avrebbe potuto, ovvero con quella che in questi giorni ha definito come: «Fin qui senza dubbio la miglior partenza della mia carriera».

COMPLIMENTI La ricorderete: molti avevano gridato al jump start, in realtà tutte le rilevazioni avevano evidenziato che si era trattato forse di un azzardo, senz'altro di una velocità di reazione straordinaria allo spegnimento del semaforo. Uno scatto messo poi a frutto con una lunga fuga solitaria, conclusa in volata, difendendo dall'attacco di Sebastian Vettel, per andarsi a prendere quella che era la sua seconda vittoria. Ecco, adesso il finlandese della Mercedes promette un remake. O almeno questo è quel che fa subodorare la qualifica straordinaria di ieri, che gli ha fruttato i complimenti di tutti, compresi quelli del compagno di squadra Lewis Hamilton, battuto di soli 19 millesimi,

e di Sebastian Vettel.

AFFAMATO Così, una settimana giusta dopo il tamponamento al via che ha compromesso la sua gara al Castellet, il Valtteri della Mercedes trova la prima pole della stagione, buona per rifarsi subito. «Posso garantire — ha messo bene in chiaro il 28enne finnico — di essere il più affamato tra tutti quelli sulla griglia. Quindi sono pronto e voglio vincere». Viene immediato il ricordo del prodigioso riflesso di un anno fa. «Punto a una buona partenza. Nel senso di una partenza pulita, niente di necessariamente straordinario: tra il via e la staccata non c'è molta distanza, non c'è bisogno di fare gli eroi nella prima curva». Col gran giro di ieri Bottas ha abbassato di 1"121 il suo primato di un anno fa. «E' un circuito corto, per questo i distacchi sono molto piccoli. Ma nonostante abbia solo sette curve vere, non è un tracciato semplice, anzi si possono commettere errori. Quindi è bello un risultato così. Ma era solo la qualifica. Quel che conta è la gara».

TERZA DOPPIETTA Soddisfatto anche Hamilton: «Ho fatto un errore al primo tentativo. Il secondo è stato buono, ma non abbastanza. Ma sono contento, è pur sempre una doppietta per la squadra». La terza dell'anno in qualifica, 2° di fila. E dev'essere bello aver la consapevolezza che, davanti o dietro di te, il tuo compagno si inserisca nella lotta per infastidire il vero rivale: Sebastian Vettel.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

H&M

*Singola uscita a € 12,99 oltre il prezzo del quotidiano.

LA GUIDA CHE TI PROMETTE MARI E PORTI

LA GAZZETTA DELLO SPORT E CORRIERE DELLA SERA IN COLLABORAZIONE CON TOURING CLUB ITALIANO PRESENTANO: L'ITALIA IN BARCA.

La guida dedicata al mondo della nautica per gli appassionati di barca e non solo. Uno strumento indispensabile per organizzare le vacanze al mare, conoscere le isole, i porti dove attraccare e avere le indicazioni sui luoghi da visitare una volta a terra.

È in edicola a € 12,99*

Touring Club Italiano

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee

(H)ondata Marquez

Rossi, Dovizioso adesso non fatelo scappare via

● Prove tiratissime, i primi 4 in soli 79 millesimi:
Vale e Andrea beffati anche da Crutchlow

Paolo Ianieri
INVIATO AD ASSEN (OLANDA)

Meno di un respiro per decretare il vincitore della pole. Poteva esserci antipasto migliore, per la gara che scatterà oggi alle 14, di una qualifica serrata, con i primi quattro sulla griglia racchiusi in appena 79 millesimi e i primi 10 in poco più di tre decimi e mezzo? «It's Assen, baby», verrebbe da dire, pista che da sempre regala grandissime gare. Vuoi che si corra sotto la pioggia, presenza negli anni quasi costante da queste parti o, come invece accadrà oggi, sotto un sole molto più italiano che non olandese, con il cielo sgombro di nuvole e una temperatura dell'aria vicina ai 25° che insinuerà qualche tarlo nella testa dei piloti relativamente a quale gomma usare in corsa.

VOLATONA Fa festa Marc Marquez, che mai nelle precedenti 46 pole position ottenute nella sola classe MotoGP era riuscito a essere il più veloce di tutti qui nella Cattedrale (adesso alla collezione in classe regina gli manca soltanto Motegi), capace di battere di un nulla un terzetto assatanato: Cal Cru-

tlow, 2°, alla fine si arrende per 41 millesimi, Valentino Rossi, che si accomoda all'ultimo posto della prima fila, è battuto di 59, Andrea Dovizioso, che si trova sbattuta in faccia la porta che dà accesso al podio del sabato, finisce di appena 20 in scia al Dottore. «Non avessi sbagliato la prima curva...» recrimina ma non troppo il forlivese. Già contento di essere riuscito a tirare fuori un ottimo risultato al termine di una qualifica che nel finale si è trasformata in una partita a scacchi a 300 all'ora, con un velocissimo, appassionante

DELUSI
Ribaltone nel finale, Iannone e Lorenzo finiscono dietro: nono e decimo

Morbidelli cade alla curva 7, come Rossi, si frattura la mano sinistra e non corre

trenino, di sette piloti uno in coda all'altro pronti a sfruttare i riferimenti e la scia di chi li precedeva per strappare il tempo migliore. «Io sono intelligente — ride Crutchlow —, nel girarmi ho visto questi animali alle mie spalle, ho rallentato e mi sono messo in fondo. Ha pagato». E come lui, ride anche Rossi, bravo, dopo una scivolata in FP4 alla velocissima curva 7 che poteva lasciare strascichi mentali, a farsi trovare al posto giusto nel momento giusto, con una moto che parrebbe permettergli di scalare qualche posizione di quel podio che questa stagione lo ha visto confinato sempre sull'ultimo gradino.

LA GUIDA

**Gare dalle 11
diretta web
su gazzetta.it**

Oggi sul circuito di Assen (4.542 m) si corre il GP d'Olanda, 8ª tappa (su 19) del Motomondiale 2018. Diretta su Sky MotoGP HD e, in chiaro, su TV8. Tempo reale, interviste pure sul nostro sito www.gazzetta.it

PROGRAMMA

Warm up Ore 8.40-9 Moto3;

9.10-9.30 Moto2; 9.40-10 MotoGP.

Gare: Moto3 alle 11 (22 giri per 99,924 km); Moto2 alle 12.20 (24 giri per 109,008 km); MotoGP alle 14 (26 giri per 118,092 km).

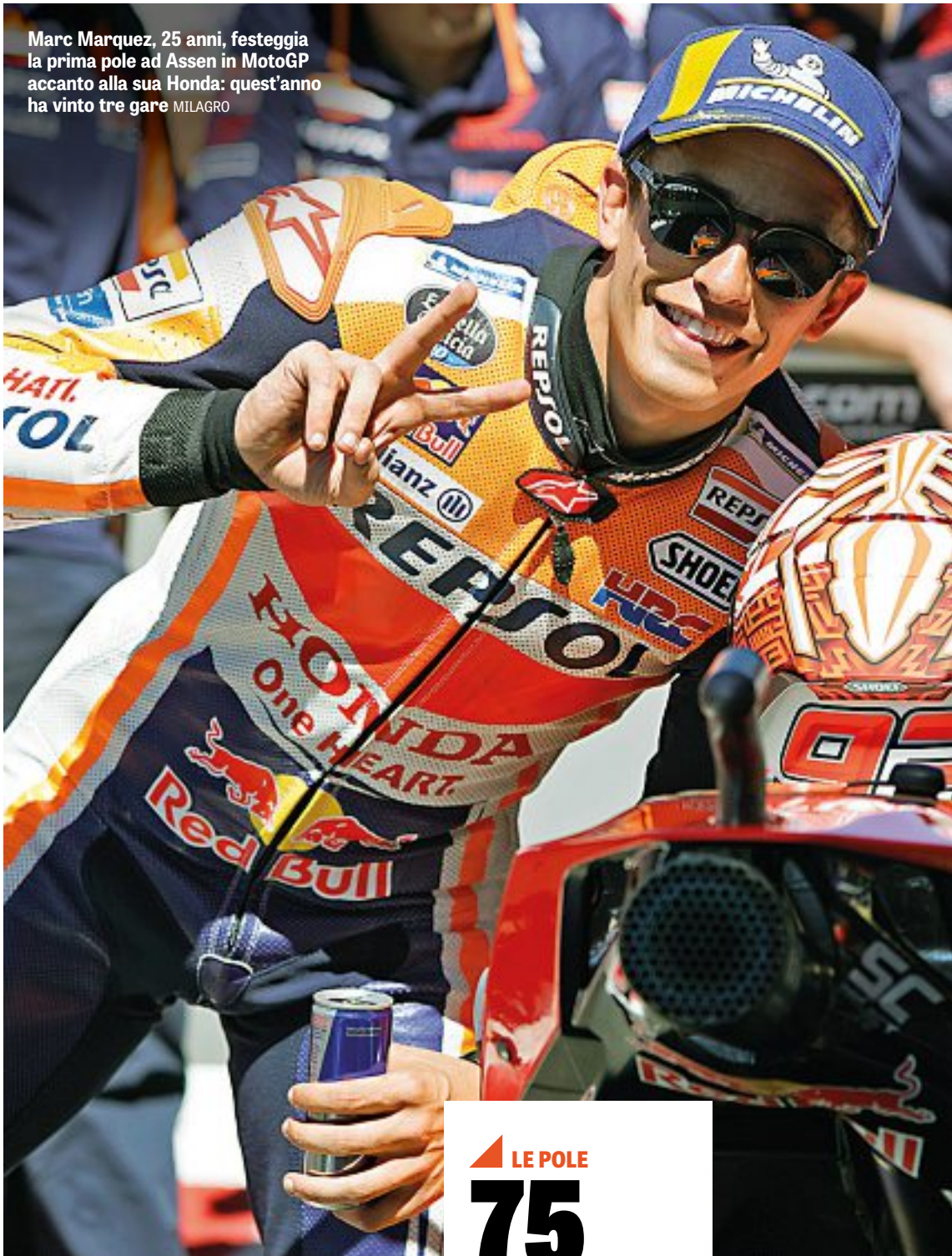
CLASSIFICHE

MotoGP: 1. M. Marquez 115 p.; 2. Rossi 88; 3. M. Viñales 77; 4. Zarco 73; 5. Petrucci 71; 6. Crutchlow 69; 7. Lorenzo 66; 8. Dovizioso 66; 9. Iannone 66.

Moto2: 1. Bagnaia 119 p.; 2. Oliveira 118; 3. A. Marquez 94. 4. Baldassarri 93; 5. Vierge 70; 6. Mir 64; 7. Pasini 58.

Moto3: 1. Bezzecchi 103 p.; 2. Di Giannantonio 84; 3. Martin 80; 4. Bastianini 68; 5. Canet 61; 6. Rodrigo 57; 7. Migno 56; 8. Antonelli 44.

PROSSIMA GARA
15/7 GP Germania/Sachsenring



Marc Marquez, 25 anni, festeggia la prima pole ad Assen in MotoGP accanto alla sua Honda: quest'anno ha vinto tre gare MILAGRO

LE POLE
75

Le pole in carriera da Marc Marquez, 47 in MotoGP: in classe regina è la prima ad Assen

assieme a Danilo Petrucci, che gli scatta al fianco, a una complicatissima rimonta da subito («Se al via riesce a saltare subito una fila e alla fine del primo giro sarà 5°, avrà fatto una cosa da matti» dice Rossi), davanti sarà lotta feroce nei primi per accaparrarsi le prime posizioni e, soprattutto impedire a Marquez di scappare. La tranquillità di Rossi, ma ancor più quella di Dovizioso, fa sognare un'Italia protagonista.

OUT Dalla cui lista, purtroppo, mancherà Franco Morbidelli, che in una brutta caduta al mattino pure lui alla curva 7, si è procurato una frattura del terzo metatarso della mano sinistra. Bloccato dai medici, dovrebbe tornare al Sachsenring.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIA ALLE 14 DIRETTA SU SKY MOTOGP HD

1ª FILA	2ª FILA	3ª FILA	4ª FILA	5ª FILA	6ª FILA	7ª FILA	8ª FILA
M. MARQUEZ Spa-Honda Media: 176,2 km/h 1 1'32"791	DOVIZIOSO Ita-Ducati 4 1'32"870	A. ESPARGARO Spa-Aprilia 7 1'33"029	LORENZO Spa-Ducati 10 1'33"167	NAKAGAMI Gia-Honda LCR 13 1'33"625	MILLER Aus-Ducati Pramac 16 1'33"672	ABRAHAM R.Cec-Ducati Nieto 19 1'34"145	LUTHI Svi-Honda VdS 22 1'35"192
CRUTCHLOW GB-Honda LCR 2 1'32"832	RINS Spa-Suzuki 5 1'32"933	ZARCO Fra-Yamaha Tech 3 8 1'33"072	PETRUCCI Ita-Ducati Pramac 11 1'33"292	RABAT Spa-Ducati Avintia 14 1'33"666	REDDING GB-Aprilia 17 1'33"995	SMITH GB-Ktm 20 1'34"149	SIMEON Bel-Ducati Avintia 23 1'35"646
V. ROSSI Ita-Yamaha 3 1'32"850	M. VIÑALES Spa-Yamaha 6 1'32"984	IANNONE Ita-Suzuki 9 1'33"120	BAUTISTA Spa-Ducati Nieto 12 1'34"015	SYAHRIN Mal-Yamaha Tech3 15 1'33"666	PEDROSA Spa-Honda 18 1'34"125	P. ESPARGARO Spa-Ktm 21 1'34"268	

PREVISIONI METEO: SOLE. TEMPERATURA MASSIMA: 26°. RCS.



MAI SENTITO COSÌ
BENE SU QUESTA
PISTA. IN PASSATO
FACEVO FATICA

MARC MARQUEZ
QUI MAI PRIMO IN MOTOGP

MOTO 2 E MOTO 3

Bagnaia, Marini e Bulega Vanno forte i Rossi boys

ASSEN

Stando ben attenti a non esaltarsi troppo per le qualifiche, è giusto sottolineare il grande risultato di squadra ottenuto dal team SKY-VR46: pole position e terzo posto in Moto2, rispettivamente con Pecco Bagnaia e Luca Marini; prima fila in Moto3 con Nicolò Bulega terzo, dietro a Jorge Martin ed Enea Bastianini. Tre prestazioni da sottolineare: per Bagnaia è la seconda pole stagionale e un'importante reazione dopo una gara diffi-

IL PILOTA YAMAHA

Valentino 3° cerca l'acuto «Un podio non basta più»



Rossi, 39 anni, col fratello Luca Marini, 20: entrambi terzi MILAGRO

● «La scivolata in FP4? Ho dovuto riprendere confidenza poi in qualifica»

Giovanni Zamagni
ASSEN

E' l'uomo che può tenere aperto il Mondiale. «Qui le Ducati vanno forte, ma le Yamaha ancora di più» dice Marc Marquez, investendo, di fatto, Valentino Rossi come suo principale rivale per la vittoria in Olanda. Senza dimenticarsi naturalmente di Maverick Viñales, sesto; ma ad Assen, è Valentino quello da temere di più, non solo perché parte dalla prima fila con il terzo tempo, miglior qualifica stagionale dopo la pole ottenuta al Mugello. Ma, soprattutto, perché qui ha (quasi) sempre disputato grandi gare: con 27 punti da recuperare su Marquez, un eventuale successo potrebbe rendere più incerto il campionato. Valentino, però, non si fa troppe illusioni. «Quando ero giovane e vincevo un sacco di gare, ero soddisfatto solo se tornavo a casa con 20 o più punti (quindi o primo o secondo; *n.d.r.*), mentre quest'anno non ho mai fatto meglio di terzo. Mi piacerebbe riuscirci qui, ma

l'obiettivo è sempre salire sul podio», dice realista. E' vero, però, che mai come questa volta c'è la possibilità di puntare al massimo risultato. «E' difficile fare previsioni: Marquez è quello che va un po' più forte e bisognerà vedere se proverà ad attaccare subito o farà più strategia. Poi ci siamo io, Viñales, Dovizioso e Crutchlow più o meno con lo stesso passo. Come sempre sarà fondamentale scegliere la gomma giusta».

CADUTA Il terzo tempo in qualifica è arrivato in modo imprevedibile e, soprattutto, dopo una scivolata nelle FP4 alla curva 7, una sinistra molto veloce. «Non mi sono fatto niente, ma in qualifica ho usato la prima gomma nuova per ritrovare fiducia — chiosa il Dottore —. Poi, il secondo tentativo è stato eccitante: solitamente si formano due, tre gruppetti lungo la pista, mentre questa volta eravamo tutti insieme e la scia qui fa la differenza. Tutti aspettavano, poi Zarco ha cominciato a tirare: è andata bene. Qui è importante partire dalla prima fila».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OK LA PRIMA FILA,
ORA DEBBO
AZZECCARE LA
MESCOLA GIUSTA

VALENTINO ROSSI
DIECI VOLTE PRIMO AD ASSEN

I PILOTI DUCATI



Andrea Dovizioso, 32 anni, ad Assen è stato 2° nel 2014 CIAMILLO

Dovizioso 4° «Pista stretta stare davanti qui è meglio»

● Petrucci nero: «Ho sbagliato io, perché ho fatto raffreddare troppo le gomme»

Paolo Ianieri
INVIATO AD ASSEN

Uno è parecchio soddisfatto, l'altro molto sorpreso, il terzo tanto arrabbiato con se stesso. Andrea Dovizioso, Jorge Lorenzo e Danilo Petrucci sono le tre facce di una Ducati che oggi proverà a salire sul podio. Dei tre, ad avere in mano le carte migliori è proprio Dovizioso, lontano di un niente dalla possibile pole position eppure relegato in seconda fila: «Una qualifica stranissima, in tanti siamo entrati in pista assieme. Fortunatamente ero ultimo del gruppo e mi è venuto un gran bel giro. Partire davanti era importante, la pista è stretta ed è difficile passare», esordisce Dovizioso. Che mostra tanta convinzione: «Sono tra i più veloci a livello di passo: abbiamo lavorato bene. Marc è rapido e costante, e in gara le Yamaha saranno lì, ma per quanto mi riguarda, la velocità c'è».

SORPRESA Quanto a Lorenzo, il maiorchino fa buon viso a cattivo gioco: «Più che

deluso sono sorpreso, a un minuto dalla fine ero convinto che avrei finito 1° o 2°, adesso mi ritrovo 10°: quando ho visto la classifica, ho pensato mi avessero cancellato il tempo, ero andato troppo veloce per finire così indietro. Invece... Sembrava quasi che gli altri fossero d'accordo nel mettersi uno dietro all'altro di 50 metri, per avere la scia perfetta. Invece sono andati tutti fortissimo, peccato. In una qualifica normale sarei partito dalla prima fila, ora dovrò essere bravo a fare una grande partenza per guadagnare più posizioni possibili. Soprattutto, dovrò migliorare l'ultimo settore, dove faccio ancora troppa fatica».

ERRORE Quanto a Petrucci, il ternano recrimina «l'errore nel giro di riscaldamento, quando ho fatto raffreddare troppo le gomme. Così i primi due settori ho perso tempo che poi non sono riuscito a recuperare. Partire dalla quarta fila mi complica le cose, se prima l'obiettivo era la top 5, adesso cambia tutto. Ci vorrà un primo giro di fuoco, gran via e bei sorpassi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DELUSO? NO
STUPITO, PENSAVO
MI AVESSERO
TOLTO IL TEMPO!

JORGE LORENZO
VINCITORE ULTIMI DUE GP

MOTO2

1.	BAGNAIA (KALEX)	1'37"608
MEDIA 167,5 KM/H		
2.	SCHROTTER (KALEX)	1'37"681
3.	MARINI (KALEX)	1'37"689
4.	A. MARQUEZ (KALEX)	1'37"717
5.	VIERGE (KALEX)	1'37"768
6.	LOWES (KTM)	1'37"787
7.	QUARTAR. (SPEED UP)	1'37"812
8.	LOCATELLI (KALEX)	1'37"853
9.	NAVARRO (KALEX)	1'37"856
10.	MIR (KALEX)	1'37"895
11.	PASINI (KALEX)	1'37"899
12.	PAWI (KALEX)	1'37"940
13.	BALDASSARRI (KALEX)	1'37"955
14.	FENATI (KALEX)	1'38"061
15.	I. VIÑALES (KALEX)	1'38"178
16.	FERNANDEZ (KALEX)	1'38"215
17.	OLIVEIRA (KTM)	1'38"228
18.	GARDNER (TECH 3)	1'38"245
19.	LECUONA (KTM)	1'38"305
20.	CORSI (KALEX)	1'38"425
21.	AEGERTER (KTM)	1'38"433
22.	B. BINDER (KTM)	1'38"605
25.	MANZI (SUTER)	1'38"986
32.	FULIGNI (KALEX)	1'41"388

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CROSS IN INDONESIA

Herlings torna e si mette subito davanti a Cairoli

● (f.d.) A 17 giorni dalla frattura alla clavicola destra, Jeffrey Herlings ha vinto la manche di qualifica MXGP del GP di Indonesia. L'olandese ha preceduto Tony Cairoli, autore di un paio di errori ma bravo a rimontare dalla sesta posizione. Terzo Clement Desalle. Da valutare la resistenza fisica di Herlings oggi nelle gare in programma alle 8.15 e 11.10 italiane. In MX2 vittoria di Jorge Prado. Campionato MXGP: 1. Herlings (KTM) 486 punti; 2. Cairoli (KTM); 3. Desalle (Kawasaki) 374. Campionato MX2: 1. Jonass (KTM) 474; 2. Prado (KTM) 465.



Antonio Cairoli, 32 anni

SBK AUSTRALIANA

Che impresa! Bayliss a 49 anni centra due pole

● (p.g.) A 49 anni suonati il mitico Troy Bayliss è ancora velocissimo. Stanotte scatterà dalla pole position nelle due manche del quarto round del campionato australiano Superbike sul tracciato di Hidden Park. Bayliss si era ritirato 10 anni fa col suo terzo titolo Mondiale, ma dopo qualche tentativo sporadico adesso è rientrato alle corse a tempo pieno con la Ducati 1299 Final Edition di DesmoSport, scuderia di sua proprietà. Nella serie nazionale, da cui era partito nel lontano '97, ha già sfiorato il successo in due occasioni: nell'apertura di Phillip Island e a Bend.



Troy Bayliss, 49 anni AP

MOTO3

1.	MARTIN (HONDA)	1'42"039
MEDIA 160,2 KM/H		
2.	BASTIANINI (HONDA)	1'42"349
3.	BULEGA (KTM)	1'42"445
4.	CANET (HONDA)	1'42"565
5.	DALLA PORTA (HONDA)	1'42"594
6.	MCPHEE (KTM)	1'42"595
7.	DI GIANNANT. (HONDA)	1'42"749
8.	BEZZECCHI (KTM)	1'42"764
9.	RAMIREZ (KTM)	1'42"811
10.	RODRIGO (KTM)	1'42"933
11.	KORNFEL (KTM)	1'43"030
12.	NORRODIN (HONDA)	1'43"067
13.	ARENAS (KTM)	1'43"083
14.	ARBOLINO (HONDA)	1'43"091
15.	ANTONELLI (HONDA)	1'43"117
16.	SASAKI (HONDA)	1'43"124
17.	LOI (KTM)	1'43"193
18.	OETTL (KTM)	1'43"212
19.	FOGGIA (KTM)	1'43"268
20.	MASIA (KTM)	1'43"275
21.	TOBA (HONDA)	1'43"290
22.	SUZUKI (HONDA)	1'43"390
24.	MIGNO (KTM)	1'43"527
29.	NEPA (KTM)	1'44"616

Capolavoro Viviani



RIO 2016



La grande gioia di Elia Viviani, 29, all'arrivo: la commozione avvolto nel tricolore a Rio 2016 (sin.) e ieri BETTINI

«SONO CONTENTO PER ELIA. MERITA LA MAGLIA, SA PORTARLA BENE»



VINCENZO NIBALI LEADER DELLA NAZIONALE

«NON HA VINTO IL VELOCISTA: HA VINTO IL CAMPIONE»



DAVIDE CASSANI C.T. ITALIA



IERI

Boom in salita, volata ok «Io, la bandiera d'Italia»

● **Tricolore:** percorso duro, l'olimpionico piega Visconti e Pozzovivo «Un sogno, non sono più un "semplice" velocista. Salvate Montichiari»

Ciro Scognamiglio
INVIATO A DARFO BOARIO (BRESCIA)
twitter@cirogazetta

Prendi la parola 'capolavoro' dal vocabolario, Elia. E non vergognarti di usarla tu stesso, e ripeterla una, due, dieci volte. Non c'è niente di esagerato. Non lo sono neppure le lacrime che versi steso sull'asfalto bollente di Darfo Boario Terme, qualche secondo dopo il compimento della grande impresa. Perché è questo che è stata la maglia tricolore conquistata da Elia Viviani su un percorso disegnato da Ezio Maffi che avrebbe potuto respingerlo (3.000 metri di dislivello, strappo finale con punta al 17%), e invece lo ha esaltato fino a un epilogo da ricordare: uno (lui) contro due della Bahrain-Merida, Visconti e Pozzovivo, che però si sono dovuti arrendere. «Ci speravo, di vincere – confessa il 29enne

veronese della Quick-Step Floors, che oggi sarà alla Maratona delle Dolomiti —, ma mai avrei neppure sognato di riuscire a farlo così. Sarò la bandiera del ciclismo italiano per un anno e la cosa mi mette i brividi. Ormai non sono più un 'semplice' velocista». Nessuno al mondo ha vinto quanto lui nel 2018 – 14 successi tra cui 4 tappe al Giro più la casacca ciclamino – e una maglia tricolore può far dimenticare persino la beffa della Gand-Wevelgem subita da Sagan: «Perché la indosserò per tutto l'anno. Alla squadra chiederò di farla esattamente così, sarà un tricolore molto classico».

Viviani, quando ha cominciato ad avere il campionato italiano nel mirino?

«Era dall'inverno, e alla fine del Giro ho pensato che avrei potuto tenere duro un altro mese. E correre la Adriatica-Ionica (3 vittorie, ndr) mi ha aiu-

tato tanto. Poi il d.s. Bramati aveva visionato il percorso una decina di giorni fa. E io sono arrivato in anticipo per provarlo di persona (la Dmt gli aveva preparato scarpe speciali che ha indossato in anteprima, ndr). Dicevo che era duro... ma c'era un po' di pretattica, ora lo posso ammettere».

Quindi questa pazzia idea tricolore della vigilia in realtà non era così pazzia?

«Vero. Però mi immaginavo una cosa diversa, una corsa chiusa, in tanti tutti assieme all'inizio dell'ultimo strappo e io che cercavo di resistere».

I momenti chiave?

«Ce ne sono stati due. Il primo a circa 55 km dalla fine, quando c'era una fuga di 8 corridori e poi altri 8 contrattaccanti. Ho rischiato facendo una discesa a tutta per riportarmi su di loro. 'Se non rientri è un suicidio', mi dicevano alla radio, ma ce

clic

GIOCHI MEDITERRANEO: LA FIDANZATA CECCHINI VINCE L'ORO CRONO

● Un'altra giornata azzurra ai Giochi del Mediterraneo a Tarragona (Spa). Dopo i titoli in linea con Duranti e la Longo Borghini, ieri doppietta anche nelle crono. Elena Cecchini (a destra), 26 anni, fidanzata di Viviani, ha dominato con 47" su Elisa Morzenti. Uomini: titolo al campione italiano Edoardo Affini, 4° Baccio (BETTINI)

l'ho fatta. Decisivo poi aver seguito Oss e Pozzovivo per arrivare assieme sullo strappo finale. In salita avevo i crampi, ma ho risposto agli attacchi e quando ho scollinato ho pensato che al 90% era fatta».

Lei ha vinto l'oro olimpico in pista nell'Omnium, a Rio 2016, ma tra i successi su strada questo dove si colloca?

«Forse è stato il più bello, tra le emozioni più grandi mai provate. Sono nel momento migliore della carriera e vorrò ottenere il maggior numero di successi possibili con i colori della bandiera. Non potrò esibirla tra i primi in salita, ma tutte le altre volte mi darà una motivazione extra-speciale».

Quando indosserà la maglia per la prima volta?

«A Londra, per la gara di domenica 29 luglio. Prima, farò una settimana di vacanza, e poi mi allenerò in altura a Livigno. All'inizio di agosto mi attendono gli Europei di Glasgow su strada (la squadra dovrebbe dargli l'ok anche per la pista, ndr) dove cercherò di prendermi la rivincita dell'argento dello scorso anno (se vincessi, sarebbe di diritto il nono corridore dell'Italia al durissimo Mondiale di Innsbruck, ndr)».

Ma il programma della seconda parte di stagione è definito?

«Non ancora, ne dovrò parlare con la squadra. Io preferirei fare la Vuelta».

Già durante il Giro aveva lanciato un appello per il velodromo di Montichiari che ha problemi strutturali. Vuole ripeterlo con la maglia tricolore addosso?

«Sì, perché se 'cade' Montichiari, cade tutto. Verso Tokyo 2020 la Nazionale potrebbe in qualche modo arrangiarsi, ma andrebbe a morire un settore, quello della pista, che è stato rilanciato alla grande. I ragazzi che vanno a girare due volte alla settimana non potrebbero certo spostarsi altrove durante la scuola. Montichiari ha una decina d'anni, non può finire così questa storia.

Spero di cuore di essere ascoltato».

Anche i rivali le hanno fatto complimenti sinceri, in pratica tutti la ritengono un simbolo. Che cosa si prova?

«Felicità. Orgoglio. Fierezza».

Ha gli occhi bassi, perché?

«Non riesco a smettere di guardare questa maglia. Visto quanto è bella?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I BATTUTI

Nibali: «Non si faceva selezione» E con Moscon sono parole forti

INVIATO A DARFO BOARIO TERME

«**N**on c'era troppa possibilità di fare la differenza in salita, c'erano solo strappi brevi e esplosivi. Io ero super-controllato da altri, specie da Moscon. Ha fatto la corsa su di me... Così quando sono andati via i miei compagni Visconti e Pozzovivo ho detto 'Per me va bene così'. Vincenzo Nibali è sereno, pur lasciando intendere che la condotta di gara del

24enne trentino del team Sky, uno dei favoriti, non deve essergli piaciuta troppo. Antipasto della grande sfida/rivalità che attende entrambi da sabato al Tour, quando Moscon sarà al fianco di Froome? «Mah, qui era diverso. Si trattava della maglia tricolore, una bella casacca da portare tutto l'anno. Com'è andato per me l'ultimo test? Sto bene, anche se non si poteva fare la differenza».

DELUSIONE Non c'è dubbio che la grande sconfitta di giornata



Visconti battuto da Viviani BETTINI

sia la Bahrain-Merida, al netto della grande prestazione di Viviani. «Colbrelli ha perso un po' l'attimo», ammette il d.s. Slongo. E soprattutto, quando arrivi in superiorità a giocarti il successo e fai 2° (Visconti) e 3° (Pozzovivo) non puoi non bruciarti. Per Giovanni sarebbe stato il poker tricolore, invece è arrivato il 2° posto dopo quello del 2008. «Si è spezzato il gruppetto in pianura, e sono rimasto indietro prima dello strappo. Se lo avessi cominciato con Elia, lo avrei staccato. Peccato». Una considerazione può consolare Pozzovivo: era alla prima gara dopo il Giro, lo attende il Tour al fianco di Nibali dopo altura tra Stelvio e Etna: «Sì, sono pronto».

ci. sco.

LA GUIDA

Santaromita 4° davanti a Oss Cunego saluta

ARRIVO: 1. Elia VIVIANI (Quick-Step Floors) 233,8 km in 5.39'23", media 41,334; 2. Giovanni VISCONTI (Bahrain-Merida); 3. Domenico POZZOVIVO (Bahrain-Merida) a 5"; 4. Santaromita a 6"; 5. Oss a 8"; 6. Canola a 25"; 7. De Marchi a 35"; 8. Gatto a 46"; 9. Feline a 56"; 10. Martinelli; 11. Puccio; 12. Battaglin; 13. Tonelli; 14. Cattaneo; 15. Ravanelli a 2'45"; 16. Nocentini a 3'13"; 23. Cataldo a 3'57"; 24. Caruso; 27. Busato a 4'12"; 28. Marcato a 4'43"; 30. Mosca a 8'07"; 32. Trentin a 8'27"; 35. Ballerini a 11'52"; 36. Nizzolo; 37. Pozzato; 38. Ulissi; 40. Rebellin; 55. Ciccone; 57. Brambilla; 62. Bennati; 66. Colbrelli; 67. Pellizzotti; 70. Nibali; 74. Formolo; 77. Moscon; 78. Villella;

81. Conci. Partiti 151, arrivati 81. Tra i ritirati, Damiano Cunego, all'ultima gara della carriera, festeggiatissimo. **ALBO D'ORO** (recente): 2012 Pellizzotti, 2013 Santaromita, 2014 e 2015 Nibali, 2016 Nizzolo, 2017 Aru, 2018 Viviani.

OGGI TRICOLORI PARACICLISMO CON 170 ATLETI: IL VIA ALLE 8.30 (c. arr.) Il bel momento del paraciclismo italiano si riflette negli Assoluti che si corrono oggi a Darfo: quasi 170 atleti fra handbike, tricicli, biciclette e tandem per quello che è l'ultimo grande appuntamento prima dei Mondiali (dal 2 al 5 agosto a Maniago, in Friuli). Fra gli Azzurri del c.t. Mario Valentini mancherà solo Alex Zanardi. Presenti tutti gli altri, con campioni paralimpici e mondiali al via: da Luca Mazzone a Paolo Cecchetto, Vittorio Podestà, Francesca Porcellato. Si parte alle 8.30 con le handbike (amputati, paraplegici), seguite dai tricicli (atleti con cerebrolesioni); dalle 15.30 bici e tandem (ciechi con guida).

Meo attacca ancora Gallo

La replica: «Io ora ci sono»

● Il c.t. Sacchetti: «Ho trovato una chiusura totale, può telefonarmi»
Gallinari: «Lo farò, ma ribadisco che sono disponibile all'azzurro»



Il commissario tecnico azzurro Meo Sacchetti, 64 anni: quattro vinte e una persa il suo bilancio CIAMILLO

Davide Chinellato
Massimo Oriani

La quiete, o quasi, dopo la tempesta. Anche se il vento spira ancora forte, non solo su quest'angolo di Paesi Bassi. Le parole di Danilo Gallinari («A settembre ci sono per la Nazionale»), prontamente smentite dal c.t. Meo Sacchetti («Non mi ha dato la disponibilità»), sembravano aver messo fine alla querelle. Il giorno dopo, nella quiete di Groningen, dove oggi l'Italia sfiderà l'Olanda nell'ultima giornata della

prima fase delle qualificazioni mondiali, inevitabile però chiedere a Meo se abbia sentito qualcuno dal camp del Gallo. «No, nessuno – dice – Solo un paio di persone mi hanno telefonato e a loro ho ribadito quello che avevo detto il giorno prima. Per il raduno di Roma Danilo mi ha risposto che doveva curarsi, per queste partite che aveva la mano infortunata e per quelle di settembre che avrebbe dovuto rientrare a Los Angeles dai Clippers».

SPECIFICO Il c.t. entra poi un po' più nello specifico, per non

lasciare ombra di dubbio su come siano andate le cose e il fuoco si riaccende: «Non c'è stato dialogo, non è stato sicuramente un bell'approccio da parte sua, lo definirei telegrafico, per tre risposte non sarà andato oltre le 30 parole. Ho trovato una chiusura totale. Mi ha sorpreso molto, pensavo avesse voglia di tornare dopo un anno passato in una certa maniera (solo 21 partite giocate coi Clippers per via di un paio d'infortuni, ndr)». Incalzato sulla disponibilità espressa da Danilo nei giorni scorsi, Sacchetti ribatte, con veemenza: «Non capisco

LA GUIDA

Oggi si gioca pure lo spareggio Romania-Croazia

● Alla seconda fase di qualificazione al Mondiale di Cina 2019 (in programma dal 31 agosto al 15 settembre) passano le prime tre di ogni girone: nel gruppo D, Italia e Olanda sono già qualificate, Romania-Croazia (oggi a Cluj, ore 18) è un vero e proprio spareggio: chi vince, passa. La seconda fase prevede altre tre finestre in cui il gruppo D, quello dell'Italia, affronterà le prime tre del gruppo C (qualificate Lituania, Ungheria e Polonia). La prima finestra dal 13 al 17 settembre con due gare, una in casa (a Pesaro) e una fuori con avversaria ancora da definire, ovviamente una delle tre del gruppo C. La seconda è in programma dal 29 novembre al 3 dicembre con la gara casalinga a Livorno; l'ultima 21-25 febbraio 2019 (gara interna a Brescia, nel nuovo palasport che verrà inaugurato a settembre in occasione della Supercoppa italiana). La seconda fase sarà sviluppata in quattro gironi da sei squadre: si portano in dote i punti conquistati in questa prima fase. Le prime tre qualificate di ogni gruppo staccheranno il pass per il Mondiale. **Programma** Sesto turno, oggi, ore 18: Olanda-Italia (Martini Plaza di Groningen, diretta su Sky Sport 2, arbitrano l'ucraino Zashchuk, il lettone Ozols e il montenegrino Rutesic: nella gara d'andata finì 80-62 per gli azzurri); Romania-Croazia (a Cluj). **Classifica:** Italia 4 vinte-1 persa; Olanda, Romania, Croazia 2-3.

cosa possa essere cambiato, a me ha dato risposte diverse. Se vuole parlarmi, il mio numero di telefono ce l'ha. Sia chiaro, non discutiamo il giocatore, ma alla maglia azzurra ci devi tenere, non si può dire no e poi cambiare idea. Comunque spero che questa storia ora finisca qui, non ho più niente da dire. Da sempre ho cercato di parlare solo di chi è venuto in Nazionale senza focalizzarmi sugli assenti, per rispetto dei giocatori che ci sono».

GALLO Nonostante la rabbia del c.t. Danilo non ha cambiato versione: «Lo chiamerò di sicuro, anche per capire perché abbia detto quello che ha detto – dice da Milano –. Io ribadisco che per la Nazionale sono disponibile. Certo, quando ci siamo sentiti circa un mese fa gli ho detto che stavolta non ci sarei stato, per la mano e perché la società non me lo permetteva. Capisco che per questo non mi abbia messo nei suoi programmi. Ma ora che la mano sta meglio mi piacerebbe giocare. Presto tornerò a Los Angeles, come previsto da tempo: per allenarmi e anche per parlare con i Clippers, che devono darmi la loro autorizzazione a giocare con l'Italia a settembre. Però non vedo problemi, vista la mia volontà di esserci. Anche perché conviene anche a loro, visto che le partite sono prima del training camp e ci arriverei in buona condizione. Ribadisco, a settembre mi piacerebbe giocare con l'Italia».

TALENTO In tutta questa vicenda nessuno esce vincitore. Anzi, a perderci è soprattutto la Nazionale, in termini di talento lasciato per strada. Che però, come dice il c.t., fa benissimo a concentrarsi su chi versa sudore e lacrime su quella maglia che indossa con orgoglio dimostrato allenamento dopo allenamento, interminabile ritiro dopo interminabile ritiro, estate dopo estate, coi fatti e non con le parole. Il presidente Fip Gianni Petrucci non ha voluto entrare nella vicenda, limitandosi a una frase secca: «Credo alla versione dei fatti del c.t.».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLE ORE 18 L'OLANDA

Della Valle influenzato

C'è l'esordio di Mannion

INVIATO A GRONINGEN

Il c.t. dipinge così gli avversari di stasera, reduci dal 77-52 sulla Romania sullo stesso campo di Groningen dove oggi giocheranno gli azzurri, che li ha qualificati alla seconda fase: «Sono piccoli, aggressivi, dovremo evitare di patire la loro pressione e giocare il nostro basket, andando tutti a rimbalzo, senza regalarne come abbiamo fatto a Trieste contro la Croazia. Dobbiamo fare meglio in quell'aspetto anche per poter correre». L'unico nome noto degli Oranje (accanto a quello di Kok, passato alle cronache per aver ricevuto il pugno di Gallinari a Trento un anno fa) è quello del trentino Franke.

ESCLUSI I tre esclusi sono Amedeo Della Valle (influenzato), Raphael Gaspari e Simone Fontecchio. Tra i dodici che verranno iscritti a referto oggi ci sarà quindi come annunciato anche Niccolò Mannion, il quarto più giovane nella storia a debuttare in azzurro, a 17 anni, 3 mesi e 17 giorni. Lo precedono solo Vinicio Nesti (16 anni, 3 mesi e 4 giorni, ma si era nel lontanissimo 1948), Dino Meneghin (16 anni, 8 mesi, 3 giorni nel 1966), e Sandro Riminucci (17 anni, 2 mesi e 19 giorni nel 1952). Nico da oggi potrà vestire solo la maglia dell'Italia e non quella degli Usa. A settembre però non potrà esserci dovendo iniziare l'anno scolastico, l'ultimo, al liceo in Arizona. **m.o.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ITALO-AMERICANO

Burns già ama Milano

«Eurolega e scudetto Era il club che sognavo»

● L'azzurro: «Io e Della Valle parliamo spesso dell'Olimpia, siamo carichi per fare un grosso passo avanti in Europa»

INVIATO A GRONINGEN

Parare un indemoniato, si sbatte in campo come se avesse sempre qualcosa da dimostrare. Christian Burns è ovunque, la sua energia, contagiosa. Anche contro la Croazia è stato uno dei migliori. Oggi ci riproverà con l'Olanda in quella che potrebbe essere la partita chiave per il futuro iridato azzurro.

Chris, come giudica la gara di Trieste?

«Abbiamo lottato, siamo riusciti a rientrare in partita verso la fine. È stata dura per il metro arbitrale, usavamo troppo le mani per difendere, io e Biligha ci siamo trovati presto con tre falli a testa. Con un altro tipo di arbitraggio avremmo vinto noi, 39 tiri liberi sono troppi... Eppure giocavamo in casa.

Penso che a qualche croato sia stato riservato un trattamento speciale».

Ha firmato con Milano.

«Sono entusiasta, non vedo l'ora di iniziare. Mi ricordo quando ero a Montegranaro, sei anni fa, mi dicevo, questa è la squadra per cui voglio giocare un giorno. Esserci riuscito è davvero incredibile».

Cosa si aspetta dal suo primo anno all'Olimpia?

«Avremo un'ottima squadra, sono reduci dallo scudetto, quello sarà ancora il traguardo ma anche fare un grosso passo in avanti in Eurolega».

È pronto per il livello fisico di quella manifestazione?

«Sono sempre pronto, quello è il mio modo di giocare, adoro i contatti, voglio sempre lottare».

Ha parlato con Della Valle che sarà suo compagno all'AX?

«Spessissimo, siamo carichi all'idea di giocare insieme».

Com'è andata quest'anno a Cantù?

«Onestamente è stata una bella esperienza, il pubblico è stato super, ci ha sempre supportato. Ci sono stati momenti difficili a livello societario, io e altri stiamo ancora aspettando che si risolvano alcune questioni...».

Il suo primo amore era il calcio. Chi vincerà il Mondiale?

«Dura, forse il Brasile. Avrei detto pure Argentina, invece è già uscita».

Dove andrà LeBron James?

«Non so, ma dovrei sbilanciarli direi Cavs o Lakers. Vorrei che se ne andasse da Cleveland, ripartisse da zero con i Lakers portandosi un altro paio



Christian Burns, 32 anni, qui contro la Croazia giovedì sera CIAMILLO

di stelle, magari Kawhi Leonard e Paul George per cercare di vincere il titolo. Con quei tre ci potrebbero riuscire».

Qual è il margine di crescita di questa Nazionale?

«Ora pensiamo a battere l'Olanda, più punti ci portiamo appresso, meglio è. Se poi non dovessimo centrare il Mondiale dopo l'inizio che abbiamo avuto, beh, sarebbe davvero triste».

m.o.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TACCUINO

SERIE A: MERCATO
AX: Tarczewski 2020
Brescia: c'è Allen

● (al.ba.) L'AX Milano ha ufficializzato l'estensione del contratto in corso fino alla stagione 2019-2020 inclusa per il centro americano Kaleb Tarczewski, inoltre il club tricolore è uscito dal contratto in essere con Davide Pascolo (termine ultimo era il 10 luglio) che è quindi sul mercato in attesa di nuova collocazione (in pole per l'ala c'è sempre Trento). Intanto Brescia ha annunciato un 1+1 con la guardia Usa Bryon Allen, classe 1992, a Roseto in A-2 due stagioni fa, lo scorso anno prima in Germania a Oldenburg e poi in Turchia col Pinar Karsiyaka. La Virtus Bologna ha invece ufficializzato l'arrivo da Cantù del play David Cournooh.

PANCHINE EUROPEE
Bamberg: il coach è il lettone Bagatskis

● I tedeschi del Bamberg (allenato nell'ultima stagione prima da Andrea Trinchieri, esonerato e poi sostituito da Luca Banchi dopo le dimissioni dalla guida tecnica di Torino), che giocheranno la Champions League, hanno scelto il coach: è il lettone Ainars Bagatskis, reduce dall'annata col Maccabi.

Andrea Buongiovanni

Occhiali da sole a specchio e calzoncini gialli al ginocchio: Abderrahman Samba, in pista, non passa inosservato. E non solo per il look. Anzi, quello è proprio un dettaglio. Perché a colpire è soprattutto la facilità d'azione per risultati che fanno urlare di meraviglia.

LA GARA Parigi, stadio Charlety, apertura della settima tappa della Diamond League 2018: il 22enne qatarino, con un fragorosissimo 46"98, corre il secondo 400 ostacoli più veloce della storia. Di meglio, adesso, resta solo quel 46"78 (che pareva inavvicinabile) con il quale lo statunitense Kevin Young vinse l'Olimpiade di Barcellona 1992. Samba, in un'unica volta, sbriciola il già sorprendente personale di 43/100. Non male per uno che, settimo ai Mondiali di Londra 2017, si era presentato a inizio stagione con un 48"31... Per lui, nel 2018, è la settima vittoria in altrettante uscite sulla distanza. A impegnarlo, a Parigi, ci pensano Kyron McMaster, e Karsten Warholm: c'è battaglia fino all'ottava barriera. Poi il ragazzo nato in Arabia Saudita e cresciuto in Mauritania cambia marcia e l'uomo delle Isole Vergini Britanniche, comunque a un gran personale (47"54) è costretto a vederla la schiena. Peggio fa l'iridato norvegese che inciampa proprio sull'ottavo ostacolo e deve accontentarsi – si fa per dire – di un 48"06.

ORA LA SFIDA Quanto accaduto nella specialità negli ultimi 23 giorni, dopo i pochi acuti degli ultimi anni, ha comunque del clamoroso: prima il 47"02 di Raj Benjamin nella finale dei campionati Ncaa di Eugene (su pista bagnata), a eguagliare una leggenda quale Edwin Moses. Poi l'exploit dello Charlety. «Dico da tempo che voglio il record del mondo – spara Samba – e sarebbe forse arrivato se, sul primo ostacolo, non avessi perso equilibrio. A cosa si deve il mio salto di qualità? Ai progressi compiuti negli aspetti tecnici». È chiaro, a questo punto, che l'eventuale sfida con Benjamin può diventare uno dei piatti più forti della storia recente della disciplina.



L'euforia di Abderrahman Samba, 22 anni: è nato in Arabia Saudita da padre della Mauritania, ma gareggia per il Qatar dal maggio 2016 IAAF

Samba balla nella storia E Benjamin gli risponde

● Il qatarino, con 46"98, è secondo all-time nei 400 hs superando Raj che fa faville nei 200 (19"99) di Norman. Vallortigara a 1.94, Trost 1.85

5 ● Il piazzamento di Elena Vallortigara nell'alto vinto da Mariya Lasitskene con 2.04, mondiale stagionale. Alessia Trost ferma al 10° posto

6 ● I mondiali stagionali del meeting: spiccano anche il 9"88 di Ronnie Baker nei 100 (eguagliato) e l'1'54"25 di Caster Semenya negli 800

NORMAN E BANJAMIN L'atleta di Antigua & Barbuda in attesa di passaporto a stelle e strisce, proprio nell'occasione debutta nel circuito professionistico. Ed è un debutto coi fiocchi. Corre un 200 (con vento a -0.6 m/s) che non dovrebbe vederlo protagonista e invece, con 19"99, è secondo solo a Michael Norman, specialista dei 400 e compagno di università a Southern California, a sua volta al debutto tra i big. Il quale, così, entra subito nell'esclusivo club di coloro capaci di correre le distanze sotto i 20"00 e i 44"00.

SUPER MEETING Tutto il meeting è pirotecnico. Ronnie

Baker, con 9"88, eguaglia la miglior prestazione mondiale 2018 dei 100 di Noah Lyles, precedendo di 3/100 Jimmy Vicaut (con messaggio a Pippo Tortu, pensando agli Europei) e Su Bingtian (con infortunio al quadricipite destro in batteria per Christophe Lemaitre). Altri due limiti stagionali hanno matrice keniana. Timothy Cheruiyot fa 3'29"71 nei 1500 (col ceco Holusa 5° in 3'32"85), la junior Beatrice Chepkoech 8'59"36 nei 3000 siepi, seconda donna dopo la connazionale Jebet ad abbattere due volte il muro dei 9'. Grandi, poi, i 200 di Shericka Jackson (22"05/+1.1), i 400 di Salwa Eid Naser

(49"55) e gli 800 di Ferguson Rotich (1'43"73), su un Jonathan Kitilit crollato nel finale e di Caster Semenya che, con 1'54"25, sbriciola il proprio record nazionale di 94/100, diventando la 4ª donna all-time e la migliore degli ultimi 10 anni.

BRAVA ELENA Tra i concorsi, con Sam Kendrick a 5.96 nell'asta, la copertina è per Mariya Lasitskene che, nell'alto, cresce a 2.04, altro limite mondiale stagionale. Elena Vallortigara si conferma con 1.94 e un buon 5° posto (tre errori a 1.97), mentre proseguono i problemi di Alessia Trost, 10ª con 1.85.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALTRI MEETING

Echevarria non si ferma In Germania cresce a 8.68

Per la profondità dei risultati, la più grande gara di lungo della storia. La pedana tedesca di **Bad Langesalz**, sede del 25° meeting di specialità, non tradisce le attese. Juan Miguel Echevarria si conferma in una condizione straordinaria e, alla quarta prova, piazza un 8.68 (+1.7) che – dopo l'8.83 appena ventoso di Stoccolma (+2.1) – migliora di altri 2 cm il fresco personale di Ostrava. Per il 19enne cubano (anche un 8.20, un 8.08, due nulli e una rinuncia), che ribadisce il 10° posto nella lista all-time, è la miglior prestazione mondiale dal 2010. Alle spalle, tre sudafricani: l'iridato Luvo Manyonga fa due volte 8.42 (al 4° e al 6° tentativo, con -1.2 e +0.7), Samaai Ruswahl e Visser Zarch 8.40 (+1.1 per entrambi), col primo davanti grazie a un 8.27). Quinto l'australiano Frayne Henry con 8.22 (+2.0). Solo un'altra volta in quattro oltre gli 8.40 nella stessa gara: ai campionati Usa 2016, quando la maggior parte dei risultati fu inficiata da vento irregolare.

A **Jena** (Ger), nel giavellotto, 88.48 di Andreas Hofmann e 85.17 di Thomas Röhler (assente l'ancora acciaccato Johannes Vetter). Nell'asta del Znamensky Memorial di **Zhukovskiy** (Rus). 5.92 di Timur Morgunov e 4.70 di Anzhelika Sidorova.

Nella 1ª giornata dei campionati britannici, a **Birmingham**, 100 veloci. Vince Reece Prescod (10"06/0.0) su Zharnel Hughes (10"13) e CJ Ujah (10"18) e vola Dina Asher-Smith: 10"97 (-0.5). Nell'alto 1.97 di Morgan Lakes. La 34enne Christine Ohuruogu, nei 400 oro olimpico 2008 (argento 2012) e mondiale 2007 e 2013, ha annunciato il ritiro.

a.b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MEZZOFONDO
CHERUIYOT
E CHEPKOECH OK

Uomini - 100. I (+0.8): Baker (Usa) 9"88; Vicaut 9"91; Su Bingtian (Cina) 9"91; Simbine (Saf) 9"94; Blake (Giam) 10"03. **II** (+1.2): Mohammed (A.Sau) 10"03; Taftian (Iran) 10"03. **200** (-0.6): Norman (Usa) 19"84; Benjamin (Ant) 19"99; Quinonez (Ecu) 20"08; 5. Hortelano (Spa) 20"30. **800:** F. Rotich (Ken) 1'43"73; Kitilit (Ken) 1'43"83;

Ordóñez (Spa) 1'44"36; 7. Bosse 1'45"19. **1500:** T. Cheruiyot (Ken) 3'29"71; Souleiman (Gib) 3'31"77; Simotwo (Ken) 3'32"61; 5. Holusa (R.Ceca) 3'32"85; 6. F. Ingebrigtsen (Nor) 3'32"87. **110 hs** (+1.5): Levy (Giam) 13"18; Parchment (Giam) 13"22; Allen (Usa) 13"23. **Batt. I** (+0.7): Shubenkov (Ana) 13"05. **II** (-0.3):

Ortega (Spa) 13"19. **400 hs:** Samba (Qat) 46"98; McMaster (I.V.B.) 47"54; Warholm (Nor) 48"06; Holmes (Usa) 48"30; Clement (Usa) 48"83. **Asta:** Kendrick (Usa) 5.96; Duplantis (Sve) 5.90; Lavillénie 5.84; Lisek (Pol) 5.84; Barber (Can) 5.84. **Disco:** Dacres (Giam) 67.01; C. Harting (Ger) 64.80; Urbanek (Pol) 64.68.

Donne - 200 (+1.1): S. Jackson (Giam) 22"05; Prandini (Usa) 22"30; Ta Lou (C.Av) 22"50. **400:** Naser (Bahr) 49"55; Beard (Usa) 50"39; Francis (Usa) 50"50. **800:** Semenya (Saf) 1'54"25; Niyonsaba (Bur) 1'55"86; Wilson (Usa) 1'57"11; Alemu (Eti) 1'57"17. **3000 sp:** Chepkoech (Ken) 8'59"36; Chepteek (Ken) 9'01"82; Kiyeng (Ken)

9'03"86; Jeruto (Ken) 9'04"17. **Alto:** Lasitskene (Ana) 2.04; Thiam (Bel) 1.97; Levchenko (Ucr) 1.97; Demireva (Bui) 1.94; VALLORTIGARA 1.94, 10. TROST 1.85. **Tripla:** Ibarguen (Col) 14.83 (+0.1); Williams (Giam) 14.56 (+0.7); Franklin (Usa) 14.49 (+0.6). **Disco:** Perkovic (Cro) 68.60; Perez (Cuba) 66.55; Caballero (Cuba) 63.13.

Giochi del Mediterraneo > A Tarragona

L'Italia di Tortu oro nella 4x100: 38"49 Arrivano altri cinque successi azzurri

● Anche le 4x400 ok. Affermazioni di Perini, 13"49 nei 110 hs e della Pedroso, 55"40 nei 400 hs

L'ultima giornata del programma dell'atletica dei Giochi del Mediterraneo di Tarragona è colorata d'azzurro. L'Italia conquista dieci medaglie, con sei ori, tre argenti e un bronzo, per un bottino finale complessivo di 23 (7-8-8).

LA 4X100 Spiccano i tre titoli su quattro delle staffette. E se è vero che la concorrenza è quella che è, le relative prestazioni tecniche fanno ben sperare anche in vista degli Europei di Berlino del mese prossimo. La più attesa, soprattutto per la presenza di Filippo Tortu in ultima frazione, era la 4x100 maschile. Il pronostico, grazie anche a Federico Cattaneo, Fausto Desalu e Davide Manenti, è rispettato. Ma con qualche brivido più del previsto. A rendere difficile la vita al quartetto tri-colore c'è la Turchia di Jak Harvey (in seconda) e dell'iridato dei 200 Ramil Guliyev (in quar-

ta). Pippo riceve il testimone con mezzo metro di vantaggio, lo mantiene, ma nel finale perde un po' i piedi e viene quasi beffato. Si salva, col tuffo sulle fotocellule, per 1/100 (38"49, miglior riscontro nazionale degli ultimi cinque anni), dando però l'impressione che, al cospetto di grandi avversari, allungandosi la gittata, i rischi – oggi come oggi – aumentano. Ecco perché l'impegno sui 200 andrà ponderato al meglio. «Ero stanco – ammette Pippo – i compagni mi han trascinato. La Turchia è forte e importava il risultato. Ma possiamo migliorare».

COMPATTEZZA Fanno centro anche le due 4x400, con tempi importanti. Quella maschile (Giuseppe Leonardi, Michele Tricca, Matteo Galvan, Davide Re) in 3'03"54, quella femminile, con quartetto «All Blacks» (MariaBenedicta Chigbolu, Ayomide Folorunso, Raphaela Lukudo, Libania Grenot) in 3'28"08. La Folorunso, meno di due ore prima, era stata protagonista anche della doppietta (ancora tutta colorata) dei 400 hs, con Yadi Pedroso (55"40) a precederla di 4/100. L'exploit individuale porta però la firma di Lorenzo Perini che, migliorandosi di 11/100, fa suoi i 110



L'arrivo di Tortu, oro con Cattaneo, Desalu e Manenti FERRARO/CONI

➤ **Mezza maratona:** test europeo vincente della Dossena. Argenti Faniel e Bertolini

hs in 13"49 (-0.6), 8° tempo italiano all-time. Gli altri podi di Roberto Bertolini, argento nel giavellotto con 74.81 e della 4x100 femminile di Gloria Hooper, Irene Siragusa, Anna Bongiorno e Johanelis Herrera, bronzo con 43"63 e cambi da rivedere.

► IL LUTTO

SETTE PODI OLIMPICI IN 5 SPECIALITÀ

Addio Szewinska

Leggenda polacca che cambiò il mondo

● Sbocciò a Tokyo '64 divenendo la prima atleta coi record di 100, 200 e 400. Il dramma dell'amica Ewa



Gianni Merlo

La signora dell'atletica mondiale dallo sguardo dolce e chiaro ci ha lasciato. Irena Szewinska, nata Kirszenstein 72 anni fa a Leningrado, ora San Pietroburgo, ha dovuto arrendersi di fronte a quel male che l'aveva assalita nel 2014. La chemioterapia sembrava averle ridonato la salute, ma un mese fa la situazione è all'improvviso precipitata. Quest'anno l'avevamo incontrata a PyeongChang, durante i Giochi Invernali, e poi a Losanna. Sembrava un poco affaticata, ma non ha mai voluto parlare della sua malattia. Voleva essere sempre positiva. Irena aveva la mamma ucraina e il padre polacco, che erano stati costretti a rifugiarsi in Russia per sfuggire all'epurazione razziale nazista. Lei era la figlia della rinascita nel dopoguerra.

GLI INIZI Quando era tornata con la famiglia in Polonia aveva cominciato a esprimere il suo

grande talento atletico. Era troppo alta per fare la ballerina classica, come aveva sognato, e la corsa le permetteva di liberare tutta la sua voglia di vivere, di superare le difficoltà. Era determinata, sicura di sé, senza mai diventare arrogante. Conquistò l'attenzione del mondo nel 1964 all'Olimpiade di Tokyo, quando solo 18enne si guadagnò l'argento nel salto in lungo, con un balzo di 6.60 alle spalle della stella britannica Mary Rand, e nei 200 nella scia della statunitense Edith McGuire, per chiudere poi con l'oro e il primato mondiale nella staffetta 4x100. L'anno seguente prima eguagliò il primato mondiale dei 100 in 11"1 e poi stabilì il primato mondiale dei 200 metri con 22"7. Allora le piste erano in tennisolite e non elastiche come quelle attuali. La sua progressione era inarrestabile. Nel 1966 diventò la regina dei Campionati Europei, che allora era una manifestazione top nel quadro dell'atletica mondiale, vincendo tre ori: 200, salto in lungo e 4x100,

**TRIPLETTA OLIMPICA**

Irena Szewinska, morta venerdì a 72 anni, in un primo piano e, in alto, nell'arrivo vincente sui 200 dell'Olimpiade di Città del Messico 1968, per uno dei suoi tre ori a cinque cerchi AP

finendo seconda nei 100, battuta dalla connazionale Ewa Klobukowska.

IL DRAMMA UMANO Proprio questa sua compagna di squadra e sprinter potente era poi finita, nel 1967, al centro del primo caso di sospensione dall'attività agonistica per avere fallito l'esame del sesso, che era stato introdotto prima della Coppa Europa. La Klobukowska fu messa alla berlina e qualcuno sussurrò che forse anche Irena avesse qualcosa da nascondere. Lei ci ha confessato che quei sospetti la ferirono, ma una volta ci ha detto, quando siamo tornati a parlare del problema riguardante il sesso: «Io non avevo bisogno di dimostrare nulla. Ewa ha pagato per una colpa non sua. Certo, il problema dell'ermafroditismo e altro va affrontato, ma con sensibilità. Essere diversi non è una colpa, quindi ogni caso va studiato con cure e sensibilità, come ho detto, e rispettando la privacy. Ewa fu additata in pubblico come una donna che aveva barato e non è stato giusto. Lo sport deve aiutare le persone, non distruggerle. Quindi bisogna trovare la soluzione, senza danneggiare i diritti di nessuno». Nel dicembre del 1967 Irena Kirszenstein sposò il suo allenatore, Janusz Szewinski, diventando Szewinska.

RECORD MONDIALI Dopo il matrimonio sulla prima pista in tartan ai Giochi olimpici di Città del Messico 1968, dopo avere eguagliato il mondiale dei 100 nei quarti con 11"1, fu terza in finale, ma nei 200 frantumò il mondiale con 22"58. L'altura e il manto gommoso avevano chiuso un'era e ne avevano aperta una nuova ed Irena, insieme a Tommie Jet Smith, era la madrina del cambiamento. Nel 1970 diede alla luce il primogenito Andrej, che poi è diventato nazionale della squadra polacca di pallavolo. La maternità l'ha portata verso un nuovo traguardo: diventare la numero uno al mondo anche nei 400. Nel 1974, infatti, ha sbriciolato la barriera dei 50" (49"9), migliorando il primato di oltre un secondo. Ha continuato a essere protagonista fino al 1980 ed è l'unica atleta al mondo ad avere stabilito i mondiali di 100, 200 e 400 metri.

CARRIERA Dopo essere diventata mamma per la seconda volta nel 1981 ha intrapreso la carriera di dirigente: presidente della federatletica polacca, presidente del comitato olimpico polacco, membro del Cio, membro dell'Esecutivo della IAAF. E' davvero un'icona della sport e ci mancherà quel sorriso dolce e la grande educazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Olimpiadi ► Martedì la consegna



Il sindaco Appendino ieri a Torino con il vicepremier Di Maio ANSA

Torino ribalta il suo dossier

«Il 2006 non è un esempio»

● Manifesto con i punti «imprescindibili» consegnato alla Appendino: Di Maio approva, ora la sindaca deve cambiare

Alessandro Catapano

Irena Szewinska mancherà all'atletica mondiale e alla candidatura italiana alle Olimpiadi del 2026. Era un membro del Cio e probabilmente tra un anno avrebbe votato per noi. La corsa a chi rappresenterà il Paese nella sessione che il prossimo anno sceglierà la candidata – prevista a Milano dal 9 al 13 settembre 2019, con grande apertura alla Scala –, sta per imboccare il rettilineo finale. Milano e Cortina ci entrano con mezzi, suggestioni e potenzialità diverse, ma i compiti fatti: dossier pronti per essere inviati al Coni.

GRADIMENTO Torino invece è indietro. Il suo studio – 150 pagine di cui ieri sono trapelate le prime indiscrezioni – è stato rimesso in discussione dai consiglieri grillini, disposti ad appoggiare la sindaca Appendino solo a determinate condizioni. Dodici, secondo un manifesto politico che il M5S Torino ieri sera ha illustrato a Luigi Di Maio. Il vicepremier giunto in soccorso di Chiara Appendino, avrebbe espresso un primo gradimento di massima al documento presentato nel vertice di maggioranza, contenente i dodici punti considerati «imprescindibili» per continuare la corsa alla candidatura.

APPROCCIO RIBALTATO Nel manifesto ci sono grandi slanci ideali, alcuni scontati, altri perfino auspicabili – «analisi costi/benefici», «transazioni tracciabili per combattere corruzione e infiltrazioni mafiose», «tetto massimo di spesa pubblica» –

e proposte originali, anche se potenzialmente conflittuali con i dettami del Cio. Ma è innanzitutto l'approccio a porre un problema, sostanzialmente opposto a quello che ha ispirato la prima versione del dossier. Lì si guarda molto all'esperienza di Torino 2006, qui la si cita alla pari di altre edizioni olimpiche come esempio da non seguire, «per il debito lasciato senza avere purtroppo realizzato quelle ricadute auspiccate nella fase preparatoria, con troppo ottimismo». Addirittura, scrivono i consiglieri nel manifesto sottoposto a Di Maio, «non possiamo dimenticare che parte del debito che la città si trova a pagare ancora oggi, a distanza di 12 anni dall'evento, dipenda dall'impegno profuso nel 2006». Uno shock, che si aggiunge alle perplessità scaturite da una prima lettura del pre-dossier, in cui si cita molto spesso l'Agenda 2020, dimenticando però il suo recente aggiornamento, varato a febbraio dal Cio con il «New norm», un ambizioso set di riforme (118) che vogliono rendere i Giochi olimpici ancor più efficienti, flessibili e sostenibili.

POCO TEMPO «Non progettare un'Olimpiade pensata come «evento per il consumo di massa» – scrivono i consiglieri pentastellati –, ma come «parte di una strategia a lungo termine in cui si cambia la città a totale beneficio dei cittadini». Approccio idealmente condivisibile, ma rischia di incastrarsi poco con le regole del Cio. Ora, se è vero che il manifesto ha avuto la benedizione di Di Maio e, di conseguenza, la Appendino dovrà adeguarsi per avere l'ok della sua maggioranza, diventa una corsa contro il tempo: mancano due giorni alla consegna. E sarà dura convincere il Cio e il sottosegretario Giorgetti, dati per piuttosto scettici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI FINALE DEL VOLLEY

Conferma Italia: vince il medagliere

Calcio e Setterosa chiudono d'argento



Una fase della finale di calcio persa 3-2 dagli azzurri

● Pioggia di medaglie per l'Italia nella penultima giornata dei Giochi del Mediterraneo. Nella pallanuoto il Setterosa si ferma all'argento (k.o. 9-8 con la Spagna). Stesso risultato per gli azzurri del calcio che in finale sono stati superati 3-2 dalla Spagna. Anche per il beach volley azzurro al maschile la corsa all'oro si ferma in finale: Caminati-Rossi battuti 2-0 dai turchi Giginoglu-Gogtepe. La spedizione del canottaggio azzurro a Tarragona si chiude con 5 medaglie: oro nel singolo (Rambaldi) e nel doppio pl (Oppo e Ruta) maschile, oro nel singolo pl femminile (Rodini), argento nel singolo femminile (Tontodonati) e bronzo nel doppio maschile (Battisti e Venier). Nella ritmica oro di Alexandra Agiurgiuculese

nel concorso generale con 71.150, 2° posto per la greca Kelaitidi (70.750), bronzo per l'altra azzurra Milena Baldassarri (70.650). Buone notizie anche dalla boxe con due ori: Di Serio nei 56 kg e Aziz Abbes Mouhiidine nei -91 kg. Nei -75 kg si ferma all'argento invece Cavallaro. Nel tennis vince il bronzo Davide Berrettini che ha superato il marocchino Ahouda (6-0, 3-0 ritiro). Infine le bocce con 4 medaglie: argento per Nanni nella raffa e nella petanque, bronzo nel tiro di precisione per Caterina Venturini e Simone Mana. Nel Taekwondo bronzo per Spinoza nella categoria fino a 68 kg. Oggi si chiude con la finale del volley maschile con l'Italia che sfida la Spagna.

BRAVA SARA In mattinata erano giunti acuti anche dalle due mezze maratone. Con l'oro di Sara Dossana e l'argento di Eyob Faniel, indicativi soprattutto in vista delle 42 km continentali. La lombarda, sola nella seconda parte di gara, ha chiuso in un 1h13'48", crono condizionato dal caldo e dal percorso. Reduce da uno stop per infortunio e da un periodo in altura a Livigno, ha preceduto la spagnola Galimany (1h15'16"), mentre quarta (1h18'47") è stata la quotata turca Abeylegesse, in luce nella prima parte di gara. Tra gli uomini soluzione in volata: Faniel, vicentino di origine eritrea, con 1h04'07", è stato preceduto di 4" dal marocchino El Aaraby. Ancora poco brillante Daniele Meucci, 4° 1h04'37" e 6° Yassine Rachik (1h05'01").

a.b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prove d'Europa

Stefano Arcobelli
ROMA

Il sabato del Settecolli finisce con Gregorio Paltrinieri non sazio di un 800 troppo breve per le sue fatiche da Ercole, che con la vasca vuota si rituffa per un altro supplemento di chilometri da nuotare. Finisce con Federica Pellegrini che saluta la compagnia e parte per Milano per registrare un'altra puntata del talent tv. Ma pure lei da mercoledì sarà a Livigno, e gli allenamenti pesanti non pesano mai a una come lei, che è una macchina quando entra in vasca.

SEMPRE LORO Se il futuro da prossime medaglie olimpiche accredita come indiziata principale la mezzofondista Simona Quadarella (ieri ancora in progresso negli 800 domati in 8'20"99, sesto al mondo con ulteriore progresso da aprile), Greg e Fede restano le superstar del movimento: le rispettive prove generali nelle nuove specialità regalano ad entrambi promettenti riscontri. Gli 800 vedono già primo al mondo in 7'45"53 l'olimpionico dei 1500, che vuole resettare il bronzo mondiale di un anno fa a Budapest, dove si arrese al gemello Gabriele Detti, e a Glasgow vuole realizzare un magnifico triplete nella specialità di cui detiene anche il record europeo. Condannato a fare tutto da solo, Greg tocca in 7'46"33 e stasera si congederà da Roma con i 1500. Ma gli 800 non intende sottovalutarli più: anche se sono la sua seconda scelta restano la nuova distanza olimpica. Per primeggiare

Fede e Greg in decollo Glasgow si avvicina

● La Pellegrini sotto i 54": «Erano 100 da finale europea e io sono lì»

ha bisogno di velocizzarsi, e un po' di lavoro qualitativo sta venendo fuori: «Il tempo è discreto, ma sono tre settimane che gareggio e nei 1500 sarò ancora più stanco. Di buono c'è che sto facendo tempi migliori in questo periodo rispetto al 2017. Mi sto allenando bene e sono tranquillo. Gli Europei? Sono come i Mondiali e le Olimpiadi: ci sono i migliori e questo mi motiva». Non gli è piaciuto l'atteggiamento da «coniglio» dell'ucraino Romanchuk, che lo ha evitato nelle due prove lunghe nascondendosi nei 400. La verità verrà fuori ad agosto.

IDOLO E anche da Fede presto verrà fuori forse la novità tecnica più attesa: «I 200? Nei prossimi anni chissà». Non in questa stagione, non in questo Set-

tecolli, in cui ha rivissuto le emozioni del 2009, quegli incantamenti per la Fede che faceva meraviglie e adesso deve «accontentarsi» di un quinto posto nella specialità regina in 53"99, un benedetto centesimo che le vale il ritorno in linea con le grandi specialiste dopo il 53"18 del record italiano di due anni fa prima dell'Olimpiade. La danese Pernille Blume, dopo i 50 assesta un'altra delusione nei 100 alla svedese Sarah Sjöström, beffandola di 5 centesimi col 4° crono mondiale dell'anno e scavalcandola nel ranking 2018 in 52"72. Poi fuori dall'acqua saluta Fede: «È stata il mio idolo da quando ero piccola. Lei è gentile, sempre sorridente e una grande campionessa. Ho studiato quando ero giovane il suo approccio al-



Federica Pellegrini, 29 anni, accolta con un boato prima dei 100 FAMA



GREGORIO PALTRINIERI OLIMPIONICO NEI 1500

la gara, la sua flessibilità». Le parole della Blume sono un elisir per Fede: «Mi son sentita vecchissima (ride, n.d.r.), ma fa piacere: lei ha avuto una crescita esponenziale in questi anni nella velocità. E io sono soddisfatta perché era da tempo che non scendevo sotto i 54". Quest'anno è la prima volta: dove ho margini nei 100? Nella prima vasca, ancora non sono all'altezza delle migliori. Ma mi impegno sempre molto: questa è stata una vera finale europea. Ne mancavano poche (la francese Bonnet, ndr), per questo sono soddisfatta. A Livigno finalizzerò la preparazione verso gli Europei. Sentire il boato alla presentazione? Beh, una bella scarica di adrenalina». Sorriso, saluti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ALTRE GARE

Miressi show nei 100 Dotto s'illude ma insegue

ROMA

Notte da giganti. Nessuno è più alto di Alessandro Miressi (202 centimetri), ma anche più veloce nella specialità principale e più affollata, i prestigiosi 100 sl. Andata (23"30) e ritorno (24"95) equilibrati, e con quelle leve chi lo prende più? Viene da Moncalieri, la città che ha dato i natali all'ex iridato Alessio Boggiatto, la mamma giocava a softball e le cugine sono canoiste olimpiche e medagliate (Giai Pron), ma soprattutto è un sughero, che Antonio Satta a Torino sta modellando per farne uno dei velocisti del futuro, con un progresso in pochi mesi da 48"36 a 48"25, capace di tenersi dietro i brasiliani Spajari e Chierighini, e il campione europeo Luca Dotto, illusosi al mattino di essere andato più veloce di Miressi. Macché, il padovano è costretto ancora a pagare pegno.

SEGNALI «Ci ho creduto fino alla fine, mi sono concentrato e ho fatto tutto bene. Un tempo che promette bene per gli Europei». Grande Elena Di Liddo nei 100 farfalla (57"37), dietro la Sjöström spaziale (56"29) centra il 6° tempo mondiale stagionale e fa tremare di 10/100 il record italiano di Ilaria Bianchi, terza in 57"84. La rana è di Adam Pety col 1° tempo del 2018 e della russa Efimova. I 200 delfino uomini sono del brasiliano Melo, i 100 dorso uomini del romeno Glinta (con Milli terzo in 54"54). I 400 mx del magiaro Verraszto con Turrini terzo in 4'16"51.

S. a.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI DALLE 19
ULTIME FINALI

FINALI (2° g.) UOMINI. 100 sl: 1. Miressi 48"25 (r.cad.), 2. Fratus 48"58, 3. Spajari (Bra) 48"72, 6. Dotto 49"16; **800 sl:** 1. Paltrinieri 7'46"33, 2. Costa (Bra) 7'50"92, 3. Acerenza 7'53"68; **100 dorso:** 1. Glinta (Rom) 53"96, 2. Fantoni (Bra) 54"49, 3. Milli

54"54; **50 rana:** 1. Peaty (Gb) 26"41, 2. Gomes jr (Bra) 27"00, 3. Scozzoli 27"24; **200 farf.**: 1. Melo (Bra) 1'55"83, 2. Kenderesi (Ung) 1'56"72, 3. Guy (Gb) 1'56"88; **400 mx:** 1. Verraszto (Ung) 4'11"98, 2. Almeida (Bra) 4'15"51, 3. Turrini 4'16"51.

DONNE 100 sl: 1. Blume (Dan) 52"72, 2. Sjöström (Sve) 52"77, 3. Heemskerk (Ola) 53"31, 4. Kromowidjojo (Ola) 53"78, 5. Pellegrini 53"99; **800 sl:** 1. Quadarella 8'20"99, 2. Kapas (Ung) 8'31"07, 3. Carli 8'35"61; **100 dorso:** 1. Nielsen (Dan) 59"57, 2. Panziera 59"80

(rec. ital., prec. 59"96 del 12/4 a Riccione, pass. 29"32), 3. Baumrtova (R.Cec) 1'00"08; **50 rana:** 1. Efimova (Rus) 29"84, 2. Clark (Gb) 30"60, 3. Carraro 30"85; **100 farf.**: 1. Sjöström (Sve) 56"23, 2. Di Liddo 57"37 (p), 3. Bianchi 57"84; **400 mx:**

1. Cusinato 4'34"65, 2. Willmott (Gb) 4'38"81, 3. Kapas (Ung) 4'39"81. **OGGI** Dalle ore 9.30: batterie 200 dorso U e D, 50 farf. U, 200 farf. D, 200 rana U e D, 200 sl U e D, 200 mx U e D, 1500 sl U (serie lente). Dalle ore 19 finali. **Tv:** dirette RaiSport.

GLI EXPLOIT

Cusinato, è l'ora della maturità Panziera record e la Filippi trema

● Ilaria 2ª al mondo nei 400 mx. Nei 100 dorso Margherita si migliora e vuole i 200 di Alessia

ROMA

Ilaria Cusinato è una che strega, Margherita Panziera rompe ancora il muro del suono, visto che ama cantare. Due ragazze lanciate nel futuro irrompono sulla scena con un modo di porsi diverso. Razza veneta. E una scalata che continua: insieme sul podio europeo di vasca corta, insieme a scuotere il cronometro. La Panziera aveva sfiorato



Sopra, lo stupore di Ilaria Cusinato, 18 anni. Sotto Margherita Panziera, 22 anni, primatista italiana nei 100 dorso INSIDE/LAPRESSE

a Tarragona il record italiano dei 200 dorso di Alessia Filippi di 5/100 e oggi ci riproverà. Intanto ieri ha infranto di nuovo la barriera del minuto nei 100, dietro la campionessa europea, la danese Mie Nielsen: per la ragazza di Montebelluna un progresso di 16/100 in una finale tirata. Non come la prima volta a Riccione in aprile. Ora vale 59"80: «Sì, qui fa

I 100 DORSO

CRONOLOGIA RECORD ITALIANO FEMMINILE

59"80	MARGHERITA PANZIERA 2018
59"96	MARGHERITA PANZIERA 2018
1'00"22	ELENA GEMO 2015
1'00"25	ARIANNA BARBIERI 2012
1'00"26	ARIANNA BARBIERI 2012
1'00"89	ELENA GEMO 2009

più effetto: non me l'aspettavo. Il bis nei 200? Quel record è più duro da battere». C'era in tribuna proprio la Filippi, l'ex campionessa mondiale e ora mamma che ha palpitato anche per la stupenda prestazione nei 400 misti della Cusi, come la chiamano nel nuoto, autrice della seconda prestazione mondiale dell'anno in 4'34"65, polverizzando di 3" il personale di tre mesi fa. Alessia applaude: ha salvato il primato di dieci anni fa di Pechino, per soli 31/100. Ilaria è reduce dagli esami di maturità, superati a pienissimi voti. «Anche la scuola mi ha caricato. Per ora è tutto perfetto». La Cusi ha già le sue massime: «Ambiziosa? Sempre».

PERSONAGGIO Chi è Ilaria? «Una ragazza iperattiva, mi piace fare di tutto e di più, voglio sempre avere giornate occupate, devo sempre avere qualcosa da fare, perché se mi concentro su una cosa sola ho un picco negativo che non mi aiuta. Per battere la noia adesso, per esempio, studio porto-

ghese». Ilaria è una che ha metodo: «Ho sempre cercato di avere le cose subito, sono sempre stata molto tenace, sono contenta di essere così». Non sta mai ferma: «Sin da piccola ho avuto nel cuore la danza, se c'è una cosa che faccio volentieri nel tempo libero è ballare. Dedico tempo alla musica: suono, canto, faccio rap e mi spinge in acqua la dance music». I misti non li ha scelti per caso, partendo dalla rana: «Perché mi rappresentano come carattere, si devono allenare in modo differente i diversi stili, non è sempre lo steso spartito. È un'alchimia di cose. È la specialità giusta per me». Non la spaventano i durissimi allenamenti di Morini: «Vorrei diventare la nuova Iron Lady delle piscine: so che è stancante, ti distrugge a livello fisico, ma non ci sarebbe più grande soddisfazione che fare tante gare. In questo sono un'italiana atipica. È così fin da bambina: facevo in un meeting anche 12 gare. Quindi...».

S. a.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TERZO TEMPO

IPPICA: GP MILANO

San Siro ultimo show
Demuro jr si prenota

Enrico Landoni

Due corse di gruppo, tre listed e la più importante prova italiana per purosangue arabi. È davvero degno di un gran finale, in pista, l'ultimo convegno della riunione primaverile di San Siro, oggi dalle 18. In cima al programma il Gp di Milano, l'ex Premio del Commercio istituito nel 1889 con l'obiettivo di valorizzare il profilo economico e la vocazione internazionale della città.

IL MILANO Sei i cavalli al via e come quasi sempre il succo tecnico è lo scontro intergenerazionale, fra i 3 anni e gli anziani. Appuntamento con la storia per il bottiano Summer Festival, il 3 anni vincitore del Derby che, sempre in coppia con Cristian Demuro, insegue il sogno del prestigioso allora, contesogli soprattutto dalla 5 anni tedesca Night Music, già vincitrice a San Siro nel Mezzanotte 2017 e 2018. E Demuro jr. diventerebbe l'unico fantino capace dal 1988 a oggi, di vincere Il Milano per due volte con un 3 anni. L'unico



2013: Cristian Demuro dopo la vittoria con Biz the Nurse PERRUCCI

«giovane» vincitore degli ultimi trent'anni è Biz The Nurse, a segno nel 2013 proprio con «Demurino» che, in caso di successo, supererebbe anche il fratello Mirco, vincitore nel 2011 con Voila Ici. Nel Premio Del Giubileo (Gr. 3 - m. 1800) possibile duello interno alla Effevi tra Wait Forever (D. Vargiu) e Time To Choose (C. Demuro).

SAGA O'BRIEN Per gli ostacoli invece occhi puntati nel pomeriggio su Merano con il Grande Steeple Chase d'Europa (Gr. 1 - m. 4600), con il duello tra il vincitore del Merano 2017, Al Bستان, e Defit D'Estruval, allievo

TROTTO

Il Varenmino Zefir
sbanca Napoli

● Ieri ad Agnano i 3 anni nel Città di Napoli (m 2100) col successo del Varenmino Zefir Gar (M. Minopoli jr) che ha steso il favorito Zaccaria Bar (poi 5°) ai 600 finali e ha fatto il vuoto precedendo in 1.12.6 Zibibbo Mdm, Zilath e Zarina Roc. Nel Filly (m 1600) Ziman (Fr. Facci) in testa e poi a segno in 1.12.9 davanti a Zona Da e Zanzara Fas.

del top trainer francese Guillaume Macaire. Ieri a Dublino nell'Irish Derby (gr 1 m 2400), sconfitta a sorpresa per Saxon Warrior, solo terzo, dietro Rostropovich e Latrobe. Il vincitore è allenato da Joseph O'Brien ed è stato montato dalla sorella Donnacha. Battuto papà Aidan O'Brien, allenatore di secondo, terzo, quarto (Delano Roosevelt) e quinto (The Pentagon).

20.25 - Gp di Milano (Gr.2 - m. 2400) 1 Aethos (S. Mulas), 2 Edington (Piechulek), 3 Night Music (O. Murphy), 4 Presley (F. Branca), 5 Summer Festival (C. Demuro), 6 Together Again (D. Vargiu)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLAVOLO DONNE

Guidetti sogna il colpo
La Turchia è in finale

● Nella semifinale di Nations League il tecnico italiano batte il Brasile. Oggi alle 13 con gli Usa

L'Italia non si è qualificata per le Final Six sia maschili che femminili della Nations League ma in questo fine settimana, a Nanchino, per il gran finale in rosa c'è un po' di Italia nella finale in programma alle 13. Giovanni Guidetti, alla guida della Turchia, ha centrato il pass per la finale di Nations League. Ieri la squadra allenata dall'allenatore modenese (che in passato ha guidato la Germania e l'Olanda) ha superato con un netto 3-0 il Brasile che nel 2017 si era imposto nel Grand Prix superando in finale le azzurre. Alle 13 la finale della manifestazione contro gli Usa di Karch Kiraly che hanno a loro volta vinto 3-1 nell'altra semifinale superando le padrone di casa della Cina. In questo torneo (15 gare di round robin e la Final Six)



Giovanni Guidetti, 45 anni, durante un time out con la Turchia

Turchia e Usa si sono già affrontate due volte con il bilancio in completa parità: vittoria al tiebreak a Lincoln per le turche, successo stelle strisce 3-2 a Nanchino quattro giorni fa.

RISULTATI Gironi. Stati Uniti-Turchia 3-2, Cina-Olanda 3-1; Serbia-Turchia 2-3, Brasile-Olanda 3-0; Stati Uniti-Serbia 3-0, Cina-Brasile 0-3. **Semifinali.** Brasile-Turchia 0-3 (23-25, 23-25, 22-25; Tandara 20), Stati Uniti-Cina 3-1 (25-23, 25-20, 18-25, 25-18; Bartsch-Hackley 24).

PROGRAMMA Finali. Oggi ore

9 finale 3° posto Brasile-Cina; 13 finale 1° posto Turchia-Stati Uniti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MERCATO Francesca Bosio sarà la nuova palleggiatrice di Cuneo, club che ha rilevato il titolo sportivo di Modena. In campo maschile sarà il sammarinese Lorenzo Benvenuti a completare il reparto dei liberi di Modena, andando ad affiancare l'azzurro Salvatore Rossini. Novità anche a Sora che ha ingaggiato il polacco Karol Rawiak, schiacciatore classe 1994. Sono invece attese novità per lunedì a Piacenza giorno nel quale dovrebbe essere annunciata ufficialmente l'iscrizione all'A-2 successiva alla rinuncia all'A-1.

GAZZANEWS

GOLF / IN MARYLAND

Pga: Molinari è in vetta
col messicano Ancer

● Al Quicken Loans National, a Potomac nel Maryland, (par 70) Francesco Molinari conclude alla grande il terzo giro con un doppio birdie alla 17ª e 18ª buca e aggancia al comando il messicano Abraham Ancer. Chicco ha chiuso la terza giornata con 65 colpi, che gli hanno permesso di recuperare due posizioni rispetto al giro di venerdì. Per l'italiano e Ancer -13 (197 colpi), 2 colpi di vantaggio sugli americani Blair e Armour fermi a -11. La

rincorsa di Molinari è stata lenta ma inesorabile: cominciata con un birdie alla 1ª buca (par 4) replicato alla 6ª (par 4). Incidente di percorso alla buca 8ª (par 4) con un bogie. Ma Francesco si è subito ripreso con i birdie alla 9ª (par 3), 12ª (par 3), 17ª (par 3) e 18ª (par 4). Intanto si mantiene a ridosso dei primi Tiger Woods che si trova in 9ª posizione con -7 (3° giro chiuso in 68 colpi con rendimento altalenante: 6 birdie e 4 bogie). Oggi il giro conclusivo con diretta su Sky Sport 2 dalle 21.



Francesco Molinari, 35 anni, in azione nel 3° giro a Potomac AFP

RUGBY

Qualificazioni
Coppa Mondo
Germania k.o.

● Sogno (praticamente) svanito: Samoa, ad Apia, travolge la Germania 66-15 nell'andata della sfida per la qualificazione diretta alla Coppa del Mondo di Giappone 2019 e i tedeschi devono di fatto rinunciare alla possibile prima partecipazione iridata. Solo un miracolo, nel ritorno di sabato 14 ad Heidelberg, potrà ribaltare l'esito del match di ieri (10 mete a 2, con tripletta di Ed Fidow). La promossa finirà nel girone A con Irlanda, Scozia, Giappone e Russia. Nelle qualificazioni africane



Un'azione di Samoa-Germania

Kenya-Zimbabwe 45-36 e Marocco-Namibia 7-63. Intanto il 34enne Luke McAlister, ex centro All Blacks, annuncia il ritiro. Si deve fermare anche il 36enne pilone tongano Sona Taumalolo del Grenoble neopromosso in Top 14 per danni alla colonna vertebrale.

BASEBALL

Bologna show
Supera Nettuno
e blinda il primato

● In gara-1 del 3° turno di ritorno, Bologna batte 6-0 Città di Nettuno e consolida il primato. Rimini passa a Padova, San Marino riapre la corsa playoff, fermando Parma e ora è a una partita dal 3° posto. Decisivi il fuoricampo di Thomas De Wolf e la difesa. **Risultati:** UnipolSai Bologna-Nuova Città di Nettuno 6-0; Tommasin Padova-Rimini 1-12 (7°); T&Amp;A San Marino-Parma Clima 2-0. **Class.:** Bologna 18-1 (947); Rimini 15-4 (789); Parma e Nuova Città Nettuno 11-8 (579); San Marino 9-9 (500); Padova 7-11 (389); Padule 2-16 (111); Angel S.Nettuno 1-17 (56).

CICLISMO

Maratona delle
Dolomiti: al via
Indurain-Merckx

● L'anno scorso Bradley Wiggins, quest'anno Miguel Indurain ed Eddy Merckx. La Maratona delle Dolomiti si conferma irresistibile per i signori del Tour de France. Quella del 2018 sarà l'edizione n°32 della Granfondo (138 km ricchi di passi mitici, con doppio Campolongo, Pordoi, Sella, Gardena, Santa Lucia, Giau e Falzarego-Valparola). Sui tornanti del Sellaronda (via alle 6.30 da La Villa, diretta tv sui Raitre fino alle 12) sfileranno campionesse del ciclismo presente (Elia Viviani) e passato (Paolo Bettini). Ci saranno anche il c.t. azzurro Davide Cassani e il boss del Team Sky, David Brailsford, accompagnati da 9000 ciclisti.

CANOA: DISCESA

Coppa del Mondo
A Cracovia
Horn è 3ª nel K1

● Stefanie Horn ritrova il sorriso. Dopo il passaggio a vuoto agli Europei di Praga di inizio giugno (eliminata in semifinale), la stelle della Nazionale dei d.t. Molmenti e Ivaldi, è tornata sul podio nella prova di coppa del Mondo a Cracovia (Pol). Nel K1 femminile ha chiuso al 3° posto (in 1'32"43) dietro all'australiana Jessica Fox (1ª in 1'31"51) e alla francese Lucie Baudu (2ª in 1'32"40). «Questo risultato è il frutto di un lungo lavoro ed è arrivato nonostante l'influenza». Oggi gli azzurri sono impegnati nelle semifinali e finali del K1 maschile con Giovanni De Gennaro e nel C1 donne Chiara Sabattini.

CANOA: VELOCITÀ

Europei U.23
Oro di Tacchini
nel C1 1000

● La nuova stella della canoa velocità continua nel suo percorso di crescita. Dopo i piazzamenti ai Giochi di Rio, le medaglie di legno ai Mondiali 2017, al podio di coppa del Mondo nel 2018 e al podio europeo tra i senior, Carlo Tacchini torna tra gli Under 23 e onora nel migliore dei modi gli Europei di Auronzo di Cadore. L'azzurro vince l'oro nel C1 1000 metri (3'52"096 davanti al rumeno Carp e al lituano Korobov), mentre la coppia formata da Tommaso Freschi e Luca Beccaro vince l'argento nel K2 1000 m davanti alla Bielorussia e dietro alla Slovacchia.

Hi!

Lasciati guidare Passo dopo Passo



MERIDIANI
Montagne

SENTIERI E RIFUGI DELLE ALPI.

LA GUIDA PER CONOSCERE I LUOGHI E I PERCORSI DELLA GRANDE CATENA AL CENTRO DELL'EUROPA.

Una collana inedita dedicata agli amanti della montagna, realizzata in collaborazione con Meridiani Montagne. In ogni volume il racconto della rete di sentieri, una selezione di itinerari escursionistici, i rifugi e i bivacchi con le informazioni pratiche e le vie d'accesso, l'orografia, la geologia, la flora e la fauna del territorio. E per finire indirizzi e numeri utili.

Ogni **venerdì** in edicola

ACQUISTA
ONLINE SU **La Gazzetta
STORE**.it

1A
EDICOLA.IT

Prenota la tua copia
su PrimaEdicola.it/gazzetta e ritirla in edicola!

CORRIERE DELLA SERA

La libertà delle idee

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita

G+ FOCUS

CONTENUTO
PREMIUM

L'arrivo dei viveri per il Liberty II, dell'americano di origini palestinesi Nabil Amra, prima di salpare. La barca batte bandiera palestinese AFP

DA OGGI IN MARE SENZA RETE: NIENTE TECNOLOGIA. PROIBITI GPS, LETTORI CD E FRIGO. COME SUL MITICO SUHAILI DI 50 ANNI FA PER COMUNICARE C'È LA RADIO



Robin Knox-Johnston: nel 1968 impiegò 313 giorni per il suo giro

Golden Globe

IL GIRO DEL MONDO SI FA CON IL SESTANTE ECCO LA REGATA RETRO'

Luca Bontempelli

Golden Globe, da non confondere col premio assegnato al meglio del cinema e della tv americana. Questa è una regata intorno al mondo in solitario. Un'altra? Prima di cedere alla tentazione di averne abbastanza, conviene riflettere su un dato. Sono circa 700 gli astronauti che finora hanno «navigato» nello spazio. Meno di un terzo, 200, i velisti che hanno completato il giro del mondo a vela senza scalo. Assai più raro di un astronauta, chi si cimenta nella circumnavigazione del globo merita tutto il nostro rispetto.

EROICI E stavolta è un'occasione speciale, la chiamano «Retro Sail». Navigare oggi, con la tecnologia e lo spirito di un tempo. Una specie di «Mille Miglia» XXXL per barche, o qualcosa del genere. Le regate per barche d'epoca ci sono già, ma impegnano per poche ore i loro delicati protagonisti. Questa però è tutta un'altra storia. Parte oggi da Les Sables d'Olonne, nella Francia che guarda l'Atlantico a Ovest, una regata velica così originale da sfiorare lo strampalato: si chiama Golden Globe Race 2018. Esattamente 50 anni fa, un'altra regata chiamata *Sunday Times Golden Globe Yacht Race*, rese Robin Knox-Johnston, l'unico in grado di completarla, il primo uomo a compiere il giro del mondo a vela in solitario senza scalo. Era il 1968. Sembra di parlare di svariate ere geologiche fa. Un anno prima,

IN GARA BARCHE COSTRUITE PRIMA DEL 1988

IL REGOLAMENTO



Le barche possono essere nuove, ma su un disegno d'epoca



Nessuna tecnologia digitale ammessa a bordo (musica, videocamera, computer, telefono, ecc...)



Per la navigazione: sestante, bussola, carte nautiche, nulla di elettronico



IL PERCORSO RICALCA FEDELMENTE QUELLO SENZA SCALI DEL SUHAILI NEL 1968. BISOGNA ARRIVARE ENTRO IL 22 APRILE 2019

8

● I navigatori al via stamattina per la regata in solitaria. Gli iscritti alla regata sono 18, a giorni potrebbe partire anche l'italiano Francesco Cappelletti

il 28 maggio 1967, il 66enne inglese Francis Chichester, aveva completato il giro del mondo (ma con uno stop) in solitario. La portata dell'eco di quell'impresa, il contorno epico e tragico (la rinuncia alla vittoria del francese Bernard Moitessier, il suicidio del concorrente inglese Donald Crowhurst) travolse per sempre il mondo della vela. La Golden Globe di 50 anni fa nasceva proprio per cavalcare l'onda, trasformare quel-

l'exploit in una regata codificata. E ci riuscì così bene, sfruttando magistralmente il fatto di avere come sponsor l'edizione domenicale - la più letta - del più importante quotidiano inglese del tempo, *The Times*, da risultare il capostipite di un genere che non esisteva prima. Quel successo ha generato regate di ogni tipo che attraversano gli oceani in ogni direzione e latitudine secondo le più svariate modalità. La Volvo

Ocean Race (giro del mondo a vela a tappe, in equipaggio) terminata da una settimana in Olanda, è l'esempio più famoso.

SPIRITO ORIGINARIO Esiste ancora il giro del mondo a vela per solitari, la Vendée Globe: parte dalla Francia ogni quattro anni. Il vincitore dell'ultima edizione, il francese Armel Le Cleac'h, ha impiegato poco più di 74 giorni navigando a quasi 14 nodi (13,77) di media. A Robin Knox-Johnston mezzo secolo fa servirono 313 giorni e la media fu di 4,02 nodi. È vero che le due rotte non sono esattamente comparabili, ma la differenza è scioccante. In mezzo secolo la velocità dei navigatori solitari intorno al mondo è più che

triplicata. Grazie a nuovi materiali, nuova tecnologia. Che gli organizzatori della Golden Globe 2018 hanno deciso di togliere per ricreare lo stesso spirito della prima edizione. Con molta meno tecnologia e soprattutto zero elettronica. Gli otto navigatori che si presentano stamattina alla partenza navigano tutti su scafi non più lunghi di 12 metri e costruiti in serie prima del 1988. Ossia quanto di più ragionevolmente simile al Suhaili, lo scafo che vinse la prima edizione. A loro potrebbe aggiungersi, con qualche giorno di ritardo, anche l'italiano, toscano di Montevarchi, Francesco Cappelletti.

ZERO ELETTRONICA Per tutti loro nessuno strumento elettronico a disposizione, neppure quelli oggi di uso comune. Gli scafi sono monitorati dall'organizzazione, ma possono comunicare con l'esterno solo via radio e non possono ricevere nessuna informazione meteo. Il punto nave? Col sestante. Un misuratore di angoli verticali, che consente, più o meno da 2000 anni, di registrare l'altezza del sole sull'orizzonte, informazione che porta e determinare dove ci si trova. A patto di avere il polso fermo e qualche nozione di trigonometria. I GPS hanno reso i sestanti pezzi da museo. Que-

sta regata li resuscita. Sul Suhaili non c'era il frigorifero. Infatti un terzo della cambusa marci. E sembra che ci si aspetti qualcosa di simile. C'era però un registratore a cassette. E questa regata si prende la briga di non ammettere a bordo neppure i lettori CD. La musica va ascoltata con i mezzi di allora. La lista di stranezze potrebbe continuare molto a lungo. Tra cui un passaggio obbligato in una baia della Tasmania per ricalcare fedelmente il viaggio del vincitore nel 1968 (raccontato minuziosamente nel libro «A tu per tu con l'Oceano»). L'idea di mettere in discussione lo strapotere della tecnologia sulle barche a vela è certamente interessante. Da quando le comunicazioni non sono più

un problema, i navigatori si avvalgono di potenti aiuti da terra durante le regate. Annullare questa possibilità, consente di rivalutare l'aspetto umano. Bello.

E LA SICUREZZA? Qualche perplessità sulle

conseguenze per la sicurezza è però necessaria. I concorrenti non avranno radar o visori, schermi a bordo, sui quali controllare la propria navigazione e gli eventuali ostacoli nelle vicinanze. Come sul Suhaili 50 anni fa, solo un richiamo acustico segnalerà un potenziale ostacolo nel raggio di qualche miglio senza conoscerne la direzione. Romantico allora. Oggi, col traffico mercantile in oceano cresciuto esponenzialmente, potrebbe trasformarsi in un incubo. La Golden Globe forse aveva bisogno di meno intransigenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

12

● I metri di lunghezza massima degli scafi al via oggi. Tutti costruiti in serie prima del 1988: i più simili possibili al Suhaili di Robin Knox-Johnston

Hi!

Gazzetta • SUMMER CAMP

UN'OCCASIONE
DA PRENDERE
AL VOLLEY!

REGALA AI TUOI FIGLI UNA VACANZA INDIMENTICABILE
AL **CAMP VOLLEY** E ALLA **VOLLEY ACADEMY!**

Hai un figlio **tra i 6 e i 19 anni**? La Gazzetta dello Sport ti offre la possibilità di farle vivere una vacanza indimenticabile al Gazzetta Summer Camp Volley e alla Volley Academy. Con la collaborazione di importanti professionalità della Pallavolo Italiana come **Igor Gorgonzola Agil Volley Novara** e **UNET E-Work Yamamay Busto Arsizio**.

OFFICIAL PARTNER



IN COLLABORAZIONE CON



scopri tutto su gazzettasummmercamp.it

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

L'Italia sul Carroccio Migranti e sicurezza fanno volare Salvini

● Gli ultimi sondaggi danno la Lega al 31,2% delle preferenze Erosi voti anche ai Cinquestelle. E il Cav: «Torniamo uniti» Il ministro-segretario: «Penso a una forza internazionale»

di FRANCESCO RIZZO

IL TEMA DEL GIORNO IN 5 PUNTI IL SORPASSO A DESTRA



Matteo Salvini, 45 anni, ministro dell'Interno, insieme ad alcuni militanti a una festa della Lega nella Bergamasca ANSA

NON È PIÙ TEMPO DI PADANIA

Quasi raddoppiati i consensi rispetto al 4 marzo. Oggi il raduno di Pontida, con numeri da record: 200 pullman da tutto il Paese. Il leader raccoglie i frutti dell'impeto del suo primo mese nell'esecutivo. Intanto rassicura Berlusconi: «Faremo belle cose insieme»

Un sondaggio scuote la politica italiana: gli ultimi dati di Nando Pagnoncelli, presidente di Ipsos, pubblicati sul «Corriere della Sera» dicono che la Lega, se si votasse oggi, toccherebbe quota 31,2%. Dato impressionante se si considera che, alle elezioni del 4 marzo, alla Camera, il Carroccio ottenne il 17,35%: secondo gli esperti, una forza politica che quasi raddoppia i consensi in meno di quattro mesi è una novità assoluta. Di più: la Lega aveva già sorpassato l'M5S alleato di governo il 13 giugno (30,1% a 29,9%) ma ora la distanza si allarga perché i grillini scendono a 29,8% (un 9% dei loro elettori del 4 marzo in questo mo-

mento voterebbe Salvini). Inoltre, il 23% di chi oggi sceglierebbe la Lega proviene dal bacino di Forza Italia e Fratelli d'Italia. Ricordate il 14% del partito di Silvio Berlusconi alla Camera in marzo? Oggi i sondaggi parlano di un 8,3%. Per par condicio, aggiungiamo che il Pd viaggia sul 18,9%.

Cifre che pesano, inevitabilmente: innanzitutto sul governo. Luigi Di Maio, ministro e vicepremier come Salvini, ma anche leader grillino, replica puntando sul tema classico del rinnovamento: «Ci hanno sempre sottovalutati, trattati come inesperti e incapaci: in cinque anni abbiamo mandato a casa Letta,

Gentiloni, Renzi e Berlusconi. Ci dicono che non siamo bravi poi il Movimento si piazza davanti a tutti e manda a casa la vecchia guardia». Ma qui, per Di Maio, il problema è la nuova, di guardia. Quel Salvini che appare spesso premier-ombra, si fa fotografare in camicia su uno scomodo aereo militare (a uso e consumo di amici e nemici sui social), sfoggia un'aggressività verbale inusuale per un ministro, twitta con frenesia che qualcuno paragona addirittura a quella di Trump. E influenza lo stesso M5S: Pagnoncelli valuta che, se riesce ad attirare nuovi voti, oggi il Movimento lo fa dal centrodestra. Non da sinistra né da chi si astiene.

Il punto è capire anche che cosa sia rimasto, del centrodestra. Le voci dentro Forza Italia dicono di malumori per l'immobilismo di Berlusconi che, in un'intervista al *Giornale*, chiede alla Lega di appoggiare la proposta di legge sulla legittima difesa presentata da Forza Italia ma, più che altro, tira la giacca a

1

● La Lega, per i sondaggi è oggi il primo partito in Italia, con il 31,2%

5

● Salvini è segretario leghista da quasi 5 anni cioè dalla fine del 2013

Salvini: «Spero che l'alleanza di centrodestra, che si è dimostrata vincente anche alle elezioni amministrative, torni alla sua vocazione naturale, che è quella di governare unita il Paese. Il governo gialloverde è un'anomalia. L'M5S non è adatto a governare un sistema liberale». Resta da capire quanto di liberale ci sia nella Lega, ad esempio in tema di diritti civili. «Sosterremo, anche economicamente, solo la famiglia sancita e tutelata dalla Costituzione», ha ricordato ieri il ministro della Famiglia Lorenzo Fontana.

Oggi a Pontida, intanto, c'è il tradizionale raduno leghista.

Raduno, pare, con numeri record: 200 pullman, due charter dalla Sardegna, 250 leghisti dalla Campania. Ci sarà inoltre, per la prima volta, un gazebo in rappresentanza di ogni regione d'Italia. Saranno disponibili 100 fusti di birra, 6 quintali di salame, quasi 11 mila bottiglie d'acqua. Festeggia la segreteria provinciale bergamasca della Lega, che conta di portare a casa più dei 7-8 mila euro incassati negli anni passati. Non dominerà il verde padano ma il blu e il mantra «il buonsenso al governo». Cambiano i tempi. Nel 1990, al debutto, con Umberto Bossi sul palco, si inneggia a indipendenza del Nord, secessione, federalismo. Nel 1993 arriva la minaccia dello sciopero fiscale, nel 2001 la Lega è al governo e uno degli slogan recita «sempre in canottiera, mai in cravatta». Nel 2009 un video intercetta Salvini cantare stornelli anti-napoletani, cinque anni dopo si è già passati al «basta immigrati». Nel 2017, ancora Salvini commenta: «Di Maio? La vera alternativa siamo noi». Oggi sono alleati. «Prima il Nord» è diventato «prima gli italiani»: le Camere vanno a rilento ma i temi toccati dal leader del Carroccio (migranti, tasse, uso del contante, sicurezza, rom) trovano, prevedibilmente, terreno fertile.

I secessionisti sono diventati sovranisti.

Salvini guarda oltre: «Il mio obiettivo è trasformarci in una forza europea, internazionale, che porti libertà, lavoro e sicurezza a tutti i popoli europei». Fuori dal Partito Popolare Europeo, che comprende Forza Italia «e che ha s governato l'Europa del precariato, dei disastri bancari della troika e dell'immigrazione fuori controllo». Poi la carezza al Cav: «Alleato serio, faremo ancora tante belle cose». Ma, davanti ai sondaggi, ride solo Salvini.

LITE SUGLI SBARCHI

Scontro sulle Ong Fico al governo: «Aprire i porti» Di Maio seccato



La visita di Roberto Fico ieri a Pozzallo ANSA

● Il presidente della Camera dopo la visita a Pozzallo. Il vicepremier replica: «Parla a titolo personale»

La visita del presidente della Camera Roberto Fico a Pozzallo, in uno dei comuni più impegnati nell'accoglienza dei migranti, ha fatto scoppiare un caso. «Io i porti non li chiuderei», dice Fico, criticando la linea del ministro dell'Interno Salvini, creando uno «strappo», nel governo gialloverde. «Le Ong fanno un lavoro straordinario, fondamentale nel salvare vite», spiega ancora il presidente della Camera dando anche voce ai malumori all'interno dei Cinquestelle. E attaccando frontalmente Salvini nel giorno in cui la Open Arms - la nave a cui il leader della Lega ha impedito l'attracco in Italia - soccorre davanti alla Libia 59 migranti, agendo autonomamente e precedendo l'intervento delle motovedette libiche. Secondo Fico, «è l'Europa tutta insieme che deve farsi carico dei flussi migratori. E l'Italia che è un paese che si trova al confine col Mediterraneo non può tirarsi indietro ed è qui che vanno aiutate le persone». Salvini replica così: «Un punto di vista personale non siamo in una caserma, è giusto che ognuno esprima le proprie idee, poi i ministri fanno i ministri». Una linea identica a quella che poco prima aveva fatto filtrare il capo politico dei Cinquestelle, Luigi Di Maio: «Fico parla a titolo personale, non è la linea del governo».

MALTA Anche Malta, ieri, è tornata ad attaccare Salvini. «Smetta di dire bugie e sulla Open Arms», tuona il ministro Michael Farrugia, pubblicando una mappa che mostra la nave più vicina a Lampedusa che a Malta. Il ministro fa poi uscire dal Viminale i motivi di «ordine pubblico» che lo hanno spinto a vietare l'ingresso alla Open Arms, non escludendo la possibilità, in assenza di emergenze a bordo, di rifornire in mare la nave di cibo e gasolio. «Questa nave — aveva scritto su Facebook — si trova in acque Sar della Libia, porto più vicino Malta, associazione e bandiera della Spagna: si scordino di arrivare in un porto italiano. Stop alla mafia del traffico di esseri umani: meno persone partono, meno persone muoiono». Dalla Ong ribadiscono inoltre le accuse alla Libia e all'Italia per come sono state condotte le operazioni di soccorso del naufragio di venerdì, con un centinaio di dispersi: «L'Open Arms avrebbe potuto salvarli, ma è stato ignorato dalle autorità libiche e italiane». «L'evento è accaduto in acque territoriali libiche - risponde la Guardia Costiera italiana - e non ha visto alcun nostro coinvolgimento».

NOTIZIE TASCABILI

MONITO ALL'ESECUTIVO Cottarelli, allarme sui conti pubblici «Ridurre il deficit»



L'economista Carlo Cottarelli

● L'economista Carlo Cottarelli, direttore dell'Osservatorio dei conti pubblici, è tornato a raccomandare al governo Conte di «fare le riforme», perché l'economia non cresce coi debiti e, sulla manovra, dice di sperare che il sentiero sia quello di «ridurre, pur gradualmente, il deficit pubblico». Cottarelli ha elogiato il lavoro di Mario Monti come premier, sul rapporto debito/Pil. Intanto domani arriva la 14esima mensilità per i circa 3,5 milioni di pensionati con più di 64 anni e reddito lordo mensile che non superi i 1000 euro. Il vicepremier e ministro del Lavoro e dello Sviluppo economico, Luigi Di Maio, anche ieri ha assicurato che dal punto di vista politico e tecnico, il Decreto dignità «è pronto» e ha «tutte le coperture».



Una parte del corteo contro le politiche di Trump a New York AFP

MANIFESTAZIONI IN DIVERSE CITTÀ

Usa, una marea umana contro Trump «Niente barriere, qui tutti benvenuti»

● Un fiume di persone a Washington. Una marea umana a Boston, a Chicago, a New York, a Los Angeles e a Portland, in Oregon. Da est a Ovest, da nord a sud. Fino in Texas, a ridosso della frontiera fra Usa e Messico, al centro delle polemiche dopo i casi delle famiglie separate. Al grido di «Famiglie unite» un'ondata di proteste ha percorso ieri gli Stati Uniti, per scandire il «no» alla politica all'insegna della «tolleranza zero» voluta dall'amministrazione di Donald Trump in tema di ingressi nel Paese e per scandire lo slogan: «Migranti, qui siete i benvenuti».

DA OGGI IN SICILIA

Saldi estivi al via: spesa di 227 euro per ogni famiglia

● Saldi, si parte: sono al via da oggi le vendite ribassate in Sicilia. Domani sarà la volta della Basilicata mentre in tutte le altre regioni italiane i saldi partiranno da sabato 7 luglio. Un rito, quello degli sconti sull'abbigliamento, che in questa stagione secondo le stime di Confcommercio vale nel complesso circa 3,5 miliardi di euro. A fare shopping, sempre secondo l'associazione dei commercianti, saranno circa 15,5 milioni di famiglie, che spenderanno in media 227 euro: poco meno di 100 euro invece l'acquisto medio per persona. Meno fiduciosi dal Codacons, che stimano la spesa in 64 euro in media a testa, in calo del 5%.

NEL FIORENTINO

Ucciso in casa con la compagna Fermato il figlio

● Sono stati accoltellati nel letto e poi presumibilmente «finiti» sul pavimento, Osvaldo Capecchi, originario di Rossano Calabro (Cosenza), e la sua compagna Patrizia Manetti, nata a Firenze, entrambi 69enni, trovati morti nell'appartamento dove vivevano, in via Longo all'Impruneta (Fi). Autore del delitto, secondo gli inquirenti, uno dei figli dell'uomo, Dario Capecchi, 43 anni, affetto da gravi problemi psichici, da tempo in cura in un centro di igiene mentale. L'uomo è stato sottoposto a fermo. Secondo quanto si è appreso, il figlio ha confessato rendendo anche alcune dichiarazioni definite «farneticanti» dagli inquirenti.

Sospeso sulla corda precipita e muore Aperta un'inchiesta

● Incidente in Veneto, il funambolo era agganciato
L'ultima vittima degli sport estremi. Il dolore sul web

Pierluigi Spagnolo

«Ciao Panca... che tu ora possa volare con le ali della libertà, senza più corde né funi». Sono tanti gli amici a ricordarlo sui social network, a taggarlo nei commenti su Facebook, che ha già trasformato «in memoria di» la pagina personale di Matteo Pancaldi. Ventotto anni, nato a Spilamberto (Modena) e residente a Bologna, Matteo era un moderno funambolo, un appassionato di montagna e di slackline, l'esercizio estremo di camminare in equilibrio nel vuoto, su una fettuccia di nylon, con una imbragatura.

EMILIANO Solo pochi giorni fa aveva postato il trailer dell'ultima spedizione della sua associazione, la Slackline Bologna (diventata famosa per la camminata sopra Piazza Maggiore a Bologna, a gennaio del 2017) mentre affrontava come un «equilibrista dell'aria» quello stesso strapiombo dei Denti della Sega, tra le province di Verona e Trento, dove venerdì



Matteo Pancaldi sulla fune, in una foto su Facebook

sera poco dopo le 18.30 ha perso la vita precipitando nel vuoto, nonostante indossasse l'imbragatura che lo assicurava alla fune. «Le giornate, quelle belle», aveva scritto Matteo, riprendendo una frase tormentone da social, per commentare un video in cui sfidava il vuoto in equilibrio su una sottile

le fettuccia, circondato dal silenzio e dalle cime delle montagne. Insieme agli amici si trovava da due settimane sui Monti Lessini, fra Passo delle Fittanze (nel territorio del comune di Erbezzo, nel Veronese) e Segna di Alta, in Trentino, a 1.399 metri di quo-

ta, in un luogo particolarmente amato dagli appassionati e dai praticanti, sempre più numerosi, dello slackline, sport estremo che prevede il passaggio da un montagna all'altra su una fune. Al momento dell'incidente Pancaldi era agganciato alla corda attraverso il moschettone, ma qualcosa è andato storto e il 28enne è precipitato per quasi 200 metri in un crepaccio. La procura ha aperto un'inchiesta e le perizie dovranno ora accertare cosa non abbia funzionato nel suo dispositivo di sicurezza. Il recupero del corpo dello slackliner, incastrato tra gli alberi e la vegetazione del Corno d'Aquilino, ha richiesto cinque ore di lavoro degli uomini del Soccorso alpino. Alla caduta hanno assistito due amiche del funambolo, che hanno subito dato l'allarme e chiamato i soccorritori, ma per Matteo non c'era più nulla da fare.

GLI ALTRI CASI Quello del funambolo è solo l'ultimo incidente negli sport estremi in Italia. Soltanto domenica scorsa era precipitato nel Bellunese

il base jumper inglese Haggarty Robert Norman, 49 anni, dopo essersi lanciato da una rupe con una tuta alare. Ad aprile un incidente simile aveva coinvolto e ucciso un austriaco di 50 anni, lanciandosi dal Becco dell'Aquila, in Trentino. Tra escursionismo hard, lanci con tute speciali, bungee jumping e le varie discipline estreme, in Italia dal 1981 ad oggi gli incidenti mortali sarebbero già più di 275.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NUMERO

275

Dal 1981 gli incidenti mortali in Italia, nelle diverse discipline estreme, sono stati più di 275

BOTTINO DA UN MILIONE

Milano, colpo in via Montenapoleone I tre rapinatori fuggono in bici

Un blitz in gioielleria, con le armi in pugno ma senza sparare un colpo, per sottrarre diciassette orologi di lusso per un bottino complessivo di un milione e trecentomila euro. Poi la fuga, in bicicletta, attraverso le strade del quadrilatero della moda, a Milano, poi a piedi. La rapina è stata messa a segno ieri mattina, dopo mezzogiorno, nella gioielleria Audemars Piguet, nella centralissima via Montenapoleone. Tre rapinatori, descritti da alcuni dipendenti del negozio come «dell'Europa dell'Est» anche per via dell'accento, sono

entrati a volto scoperto e uno di loro ha puntato una pistola al collo di uno dei commessi. I malviventi si sono velocemente allontanati tra i turisti e la gente in giro per lo shopping, senza seminare il panico, per poi raggiungere tre biciclette che avevano parcheggiato in una via vicina e far perdere, per il momento, le proprie tracce.

LOOK DA TURISTA Vestiti come turisti, per non dare nell'occhio, si sono presentati all'entrata della gioielleria. Si sono fatti aprire e quello armato di pistola (non si sa se vera o gio-



I rilievi della polizia scientifica davanti alla gioielleria ANSA

cattolo) ha puntato l'arma al collo di un dipendente intimandogli di aprire con un telecomando le teche che contenevano i preziosi, che sono subito stati prelevati. Poi la fuga dei tre verso le biciclette, lasciate a pochi passi, per fuggire e raggiungere un luogo sicuro. Le telecamere di videosorveglianza del quadrilatero della moda li avrebbe ripresi nel tragitto da via Bagutta fino a piazza San Babila, ma gli investigatori sperano di ottenere elementi ancora più significativi anche dalle riprese interne alla gioielleria e dalle tracce biologiche che i tre avrebbero lasciato. Il modus operandi spinge gli agenti della Squadra mobile di Milano a pensare che si tratti di persone che gravitano intorno a rapinatori già noti, per altri colpi eseguiti con modalità simili.

CHIUSI ALL'INTERNO

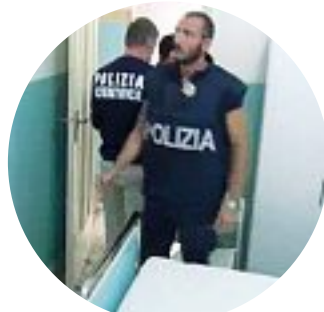
Sei anziani segregati in un ospizio "lager" Arrestato il titolare

● Ragusa: le violenze scoperte grazie alle urla di una donna caduta e rimasta diverse ore per terra

«Si sentono grida strazianti provenire da una casa di riposo». È il messaggio nel cuore della notte alla polizia di Vittoria, nel Ragusano. La Volante arriva in via Milano e trova sei anziani (cinque donne e un uomo) chiusi a chiave dentro un'abitazione su due livelli. Entreranno nei locali grazie all'aiuto dei vigili del fuoco. Ad attirare l'attenzione era stata una donna, caduta mentre andava in bagno, procurandosi lesioni superiori a 30 giorni e che aveva chiesto aiuto per ore. Gli altri ospiti della struttura, tutti sofferenti per gravi patologie, non avevano avuto neanche modo di utilizzare un telefono per chiamare i soccorsi.

DA SOLI DI NOTTE Secondo le indagini, il titolare abbandonava di notte le donne e l'uomo da dieci giorni, da quando aveva licenziato un'operatrice, con la quale aveva interrotto un lavoro «in nero». Invece di dare assistenza per 24 ore, ricostru-

isce la polizia, lasciava sole e chiuse a chiave le sei persone non autosufficienti, per non assumere una dipendente che coprisse il turno di notte. Anche quella presente di giorno non aveva un contratto di lavoro. Un'anziana malata di Alzheimer è stata trovata chiusa in un bagno. I medici dell'Asp, dopo un'ispezione, non hanno contestato alcuna infrazione, ma soltanto trovato medicinali scaduti. Per ore la polizia è rimasta nella struttura per assistere gli anziani ospiti fino a quando gli investigatori non hanno rintracciato i parenti e il titolare della casa di riposo, un 40enne di Vittoria, agli arresti domiciliari per abbandono di incapaci, maltrattamenti, lesioni e sequestro di persona. I familiari degli anziani hanno riferito di pagare una retta mensile per dare assistenza ai loro cari per tutto il giorno e di non essere a conoscenza del fatto che restassero da soli durante la notte.



La polizia nel centro anziani ANSA



GAY PRIDE, DIRITTI E POLEMICHE

In 200 mila alla parata conclusiva della Pride Week 2018, che ha sfilato ieri per le strade di Milano. Accuse al governo per le idee del ministro della Famiglia, Lorenzo Fontana. Ed è scontro nell'esecutivo. «Sui diritti dei gay non si torna indietro», ha detto il sottosegretario alle Pari opportunità, Spadafora. «Parla a titolo personale», la replica di Fontana.

Il primo irresistibile giallo di un maestro della comicità.

“Un romanzo con la trama da serie di Netflix, ma con la regia di Federico Fellini”.

ANTONIO D'ORRICO

Una Rimini coperta di neve. Un'efferata catena di delitti. L'investigatrice più bella mai apparsa in una questura.

in libreria e in edicola

Acquista la tua copia dal tuo libraio di fiducia e sugli store digitali.

S

SOLFERINO

I LIBRI DEL CORRIERE DELLA SERA

► L'ATTRICE SI CONFESSA

Le fragilità di Kasia «Mi fa paura solo il giudizio di papà»

● La Smutniak premiata a Taormina per “Loro”
«Sono litigiosa e autocritica, ho detto tanti no»

Claudia Catalli
TAORMINA (MESSINA)

L'abbiamo vista interpreta-
re un uomo in *Marito e mo-
glie* accanto a Pierfrancesco Favino, una parrucchiera volitiva in *Made in Italy* di Ligabue e la zarina dell'harem del protagonista di *Loro* di Paolo Sorrentino. Di persona l'attrice Kasia Smutniak, 38 anni, sembra una donna allergica agli orpelli, di quelle che vanno dritte al sodo. Non ha paura di confessare i suoi difetti: «Sono litigiosa sul set, ma mi so smentire. E dico tanti “no” a progetti in cui sento che potrei solo ripetermi». È convinta che per

chi fa il suo mestiere i “no” contino più dei “sì” e che rifiutare sia una scelta nobile. Solo a Sorrentino non si sarebbe mai sognata di rispondere con un rifiuto. E il Nastro d'Argento ricevuto per l'interpretazione della sexy Kira in *Loro* la rassicura sulla scelta.

Lavorerebbe ancora con Sorrentino?

«Mille volte, anche se non rifarei mai Kira, perché cerco sempre esperienze nuove».

Si è parlato molto delle sue scene di nudo. Che effetto le fa?

«A parte il fatto che il film esce in Polonia e che lo vedrà mio padre, tutto a posto. Il mio punto debole

LA BRAVA GENTE?
I SOCCORRITORI
CHE SALVANO
LE VITE UMANE...

KASIA SMUTNIAK
ATTRICE

era l'idea di girare certe scene, mi serviva la convinzione giusta. Non è facile, però con un regista bravo ed esigente ce l'ho fatta. Anche se resto una persona molto autocritica».

Perché è così tanto severa?

«Fare bene il proprio lavoro non basta. Una volta, sul set di Ozpetek con Elena Sofia Ricci, lei disse al regista, rivedendosi: “Wow, che scena bellissima”. Le ho chiesto: “Ma come fai?”. Mi ha risposto: “Vent'anni di analisi”. Ho ancora molto da imparare».

Ha cantato con Ligabue sul set?
«Luciano è timido: io e Accorsi invece cantavamo e ballavamo...».

Pensa mai alla regia?
«Fossi matta, chi reggerebbe quella responsabilità? Mi piacerebbe solo che fossero raccontate più storie di donne. Quest'annata è stata una svolta epocale, era ora che noi donne smettessimo di adeguarci e iniziassimo ad avere consapevolezza».

Curioso, nell'anno del Time's Up lei ha interpretato un uomo.

«Credevo di dover tirare fuori più “palle”, invece ho capito la forza disumana delle donne che devono lottare per i propri diritti ogni giorno. E anche la dolcezza degli uomini».

Chi sono “Loro” per Kasia?

«La brava gente. I soccorritori che non si risparmiano nel salvare le vite umane, i giusti che portano avanti il Paese. Il mondo che racconta Sorrentino nel film, grazie a Dio, ancora non è la massa, non lo sarà mai. Non dobbiamo permettere che ci rappresentino individui che non ci rappresentano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REGISTA PIGLIATUTTO



Da sin, l'attore Marcello Fonte con il regista Matteo Garrone

E Garrone sbanca con “Dogman” Si prende 8 Nastri

● Per lui miglior film e regia.
Sorrentino trionfa con gli attori e la sceneggiatura

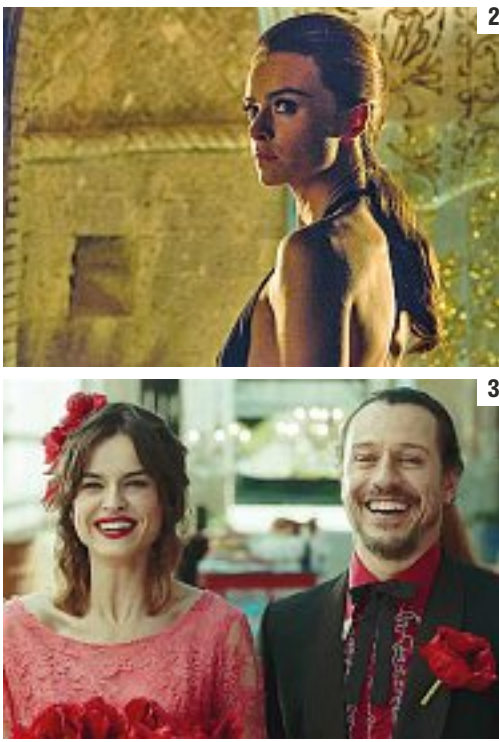
Dopo il riconoscimento per il miglior attore a Marcello Fonte al Festival di Cannes, *Dogman* di Matteo Garrone trionfa anche ai Nastri d'Argento, i premi assegnati dal Sindacato giornalisti cinematografici italiani. Otto premi, tra cui miglior film dell'anno, regia, scenografia, montaggio (ex aequo con *Chiamami col tuo nome* di Luca Guadagnino) e attori protagonisti, lo stesso Fonte ed Edoardo Gero. Garrone “doppia” così *Loro* di Paolo Sorrentino, cui vanno quattro titoli: il premio per la sceneggiatura e i Nastri per gli interpreti Elena Sofia Ricci (migliore protagonista per il ruolo di Veronica Lario), Kasia Smutniak e Riccardo Scamarcio (non protagonisti). «Ho sentito fortissimo il senso di responsabilità di ritrarre una donna

che ha sempre messo in primo piano la discrezione e la riservatezza. Mi sono avvicinata al compito con rispetto e pudore», racconta in particolare la Ricci. «Ci ho messo anche molto cuore, facendo appello a quei momenti della vita che molti di noi conoscono, come l'affrontare il fallimento di un matrimonio in cui ci sono stati dei figli». Forte (anche) di 9,5 milioni al box office, la corona di commedia dell'anno se la merita invece *Come un gatto in tangenziale*, con Antonio Albanese e Paola Cortellesi, mentre *Ammore e malavita* dei Manetti vince per musica e canzone.

LEO La serata di Taormina (in onda venerdì sera su Rai Uno), vede poi il Nastro per l'opera prima al bellissimo *La terra dell'abbastanza* di Fabio e Damiano D'Innocenzo e il miglior soggetto a Luciano Ligabue per *Made in Italy*, mentre Massimo Ghini riceve il Nastro alla carriera per i suoi primi quarant'anni di carriera e Claudia Gerini il Premio Nino Manfredi. Taormina guarda anche oltre il grande schermo: tra le motivazioni del titolo di Personaggio dell'anno a Edoardo Gero, compare la sua performance al *Dopofestival* di Sanremo.



1 Kasia Smutniak, 38 anni; 2 L'attrice polacca in «Loro»; 3 In «Made in Italy» con Accorsi ANSA



KEN IL GUERRIERO
北斗の拳

DAL 17 LUGLIO IN EDICOLA

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

OROSCOPO LE PAGELLE di ANTONIO CAPITANI

21/3 - 20/4 ARIETE 7+ L'amore migliora. E vi fa gustare appieno la domenica, al lavoro e a casa. Avete però il gluteo slevitato, nel senso di fortuna. Occhio alle spese.	21/4 - 20/5 TORO 5,5 Subito un suggerimento. Scongiurate lo sfigoabbattimento, non reagite come i rottweiler. La fornicazione, poi, manco consola. Migliora presto.	21/5 - 21/6 GEMELLI 7,5 La Luna è sponsor di relax, di trasferte godibili e aumento della vostra buona fama. Pure suina, il che non guasta. Se lavorate raccogliete trionfi.	22/6 - 22/7 CANCRO 6- Ci sono più ombre che luci, in questa domenica di inutili paranoie, stress, probabile caos di spese. E pure il sudombelico annaspa. Ussignù, state su.	23/7 - 23/8 LEONE 6- Tumulti dell'anima e nei rapporti, pregiudicano lavoro e quotidiano in toto. Così, vi portate quasi sfiga da soli. Pure sul piano suino. Urge rilassarvi.	24/8 - 22/9 VERGINE 6+ Quanti impegni domenicali. Ma le energie le avete, tranqui. Sport e viaggi filano, purché non riduciate in cenere gli zebedei altrui. Stop suino.
23/9 - 22/10 BILANCIA 7,5 La domenica si prefigura creativa, ispirata, fortunata. Buona la risposta muscolare, ottima quella sudombelicale. E il prestigio cresce esponenzialmente.	23/10 - 22/11 SCORPIONE 5,5 Il vostro umore sembrerebbe grigio. E le ragioni vi sono forse oscure. Non arrovelatevi. Rendimento fisico scarso, sudombelico poco concreto.	23/11 - 21/12 SAGITTARIO 7+ Domenica idonea a gite, trasferte, movida e sport. Voi siete di compagnia, la vostra simpatia cresce, l'ormone acquisisce sempre più brio suino.	22/12 - 20/1 CAPRICORNO 6,5 È domenica... La voglia di oziare l'avreste. Ma forse dovrete sfacchinare. Producendo però alla grande. C'è scarsità fornicatoria.	21/1 - 19/2 ACQUARIO 8 Ogni successo può essere vostro! Perché siete organizzati, intuitivi, facce di glutei. E con gli ormoni come cocomeri. Fortune, poi, aleggiano...	20/2 - 20/3 PESCI 6,5 Soli contro tutti, vi muovete forse con fatica, ma conseguite ogni scopo. Il vostro sguardo terrorizza meno, il sudombelico tuttavia batte le fiacc.

GAZZA
METEO
a cura di 3BMETEO.COM

OGGI

Milano MAX 31° MIN 23°
Roma MAX 32° MIN 20°

DOMANI

Milano MAX 29° MIN 22°
Roma MAX 32° MIN 20°

DOPODOMANI

Milano MAX 30° MIN 23°
Roma MAX 30° MIN 21°

TELECONSIGLIO

LA STAGIONE
12 DI «BONES»

CHE COPPIA: ANTROPOLOGA E AGENTE FBI

Arriva la stagione 12 (e conclusiva) di «Bones», la serie televisiva americana di genere scientifico-poliziesco con protagonista Temperance “Bones” Brennan, un'antropologa forense la quale, per via della sua bravura e competenza nell'analisi di resti umani, collabora con l'agente Seeley Booth dell'Fbi alla risoluzione di casi di omicidio. La serie ha debuttato nel 2005. **DA VEDERE STASERA SU FOX LIFE ALLE 21.00**

LO SPORT IN TV

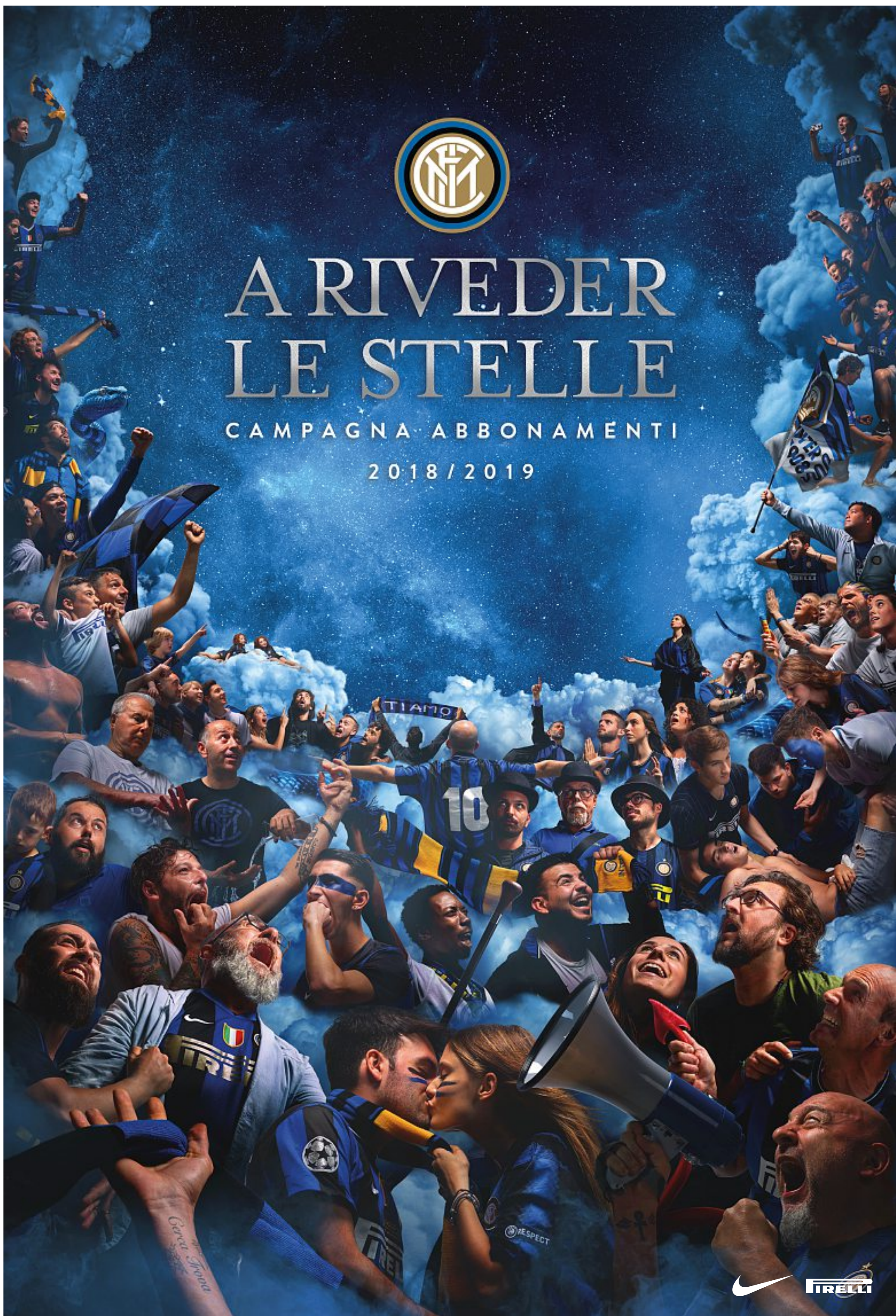
CALCIO SPAGNA-RUSSIA Mondiale 16.00 - CANALE 5 CROAZIA-DANIMARCA Mondiale 20.00 - CANALE 5 TORONTO FC-NEW YORK RED BULLS Major League Soccer 22.45 - EUROSPORT 2	CANOA EUROPEI Finali, velocità 13.00 - RAI SPORT	GP OLANDA Moto2. Gara 12.15 - SKY SPORT MOTOGP, SKY SPORT 2
BASKET OLANDA-ITALIA FIBA World Cup 2019. Qualificazioni 18.00 - SKY SPORT 2	CICLISMO MARATONA DLES DOLOMITES 6.15 - RAI 3 CAMPIONATO BRITANNICO 13.30 - EUROSPORT CAMPIONATO BRITANNICO 16.00 - EUROSPORT	GP OLANDA MotoGP. Gara 13.55 - SKY SPORT MOTOGP, SKY SPORT 2
AUTOMOBILISMO GP AUSTRIA GP3. Gara 2 9.40 - SKY F1, SKY SPORT 1 GP AUSTRIA F2. Sprint Race 10.55 - SKY F1, SKY SPORT 1 GP AUSTRIA Porsche Supercup. Gara 12.10 - SKY F1, SKY SPORT 1, EUROSPORT GP AUSTRIA F1. Gara 15.05 - SKY F1, SKY SPORT 1	GOLF HNA OPEN DE FRANCE PGA European Tour. Giornata finale 13.30 - SKY SPORT 3 THE NATIONAL US PGA Tour. Giornata finale. Da Potomac, Usa 21.00 - SKY SPORT 2	MOTOCROSS GP INDONESIA MX2. Gara 1 7.00 - EUROSPORT 2 GP INDONESIA MXGP. Gara 1 8.00 - EUROSPORT 2 GP INDONESIA MX2. Gara 2 10.00 - EUROSPORT 2 GP INDONESIA MXGP. Gara 2 11.00 - EUROSPORT 2
	NUOTO TROFEO SETTE COLLI 3ª giornata. Eliminatorie 10.00 - RAI SPORT TROFEO SETTE COLLI 3ª giornata. Finali 18.55 - RAI SPORT	TENNIS CHALLENGER MILANO Finale 16.00 - SUPER TENNIS



A RIVEDER LE STELLE

CAMPAGNA ABBONAMENTI

2018/2019





IN EDICOLA A 7,99€

La Gazzetta dello Sport

Kolarov archivia il dolore Mondiale

A Roma è pronto a ripartire più forte

Chiara Zucchelli
ROMA

Qualche giorno fa raccontava alla stampa serba di come fosse triste perché i genitori non erano potuti andare in Russia a vederlo. La tristezza, ancora un po', sarà compagna di Aleksandar Kolarov, convinto che con la sua Serbia, per come si era messo il girone, sarebbe stato possibile arrivare almeno agli ottavi di finale di questo Mondiale. Niente da fare, rientro a casa in anticipo e questa, almeno per Di Francesco, è una buona notizia. Potrà riposarsi, il capitano della selezione di Belgrado, terzino sinistro della Roma, che ha chiuso la stagione con 58 partite tra club e nazionale, di cui praticamente tutte da titolare, e la maggior parte per 90 minuti.

NEGLI USA Da programma, Kolarov dovrebbe raggiungere la Roma direttamente negli Stati Uniti i primi giorni di agosto, come poi fece un anno fa,

quando si presentò negli Usa prima che in Italia, ma potrebbe anche tagliarsi le vacanze per partire con i compagni il 22 luglio. D'altronde, il terzino serbo è stato una sicurezza per tutta la stagione e lo sarà ancora di più adesso, dopo un anno in cui ha conquistato tutti, anche quei tifosi che avevano inizialmente borbottato in considerazione del suo passato laziale. Kolarov ci ha messo appena una partita ad archiviare e quest'anno la sua esperienza sarà ancora più importante visto che, salvo sorprese dal mercato, avrà come alternative Luca Pellegrini e Santon, due ragazzi che, per motivi diversi, potranno trovare in lui la giusta guida.

I SOGNI E LE BOMBE Kolarov è abituato ad esserlo, e infatti in questi giorni i giornali di Belgrado scrivono un giorno sì e l'altro pure come debba essere ancora lui il capitano della nazionale. Oggi e domani. Kolarov

Aleksandar Kolarov, 32 anni, terzino sinistro della Roma
AFP

● In Russia sperava di arrivare almeno agli ottavi. Per Di Francesco meglio così, riavrà prima un punto fermo della squadra. E all'orizzonte c'è il rinnovo?

rov è un leader nato, uno che non ha paura a parlare nello spogliatoio quando le cose diventano scomode e che invece, pubblicamente, fa fatica ad aprirsi. Lo ha fatto qualche giorno fa per «The players tribune» quando ha raccontato la sua vita, dalle bombe vissute a Belgrado ai trionfi col Manchester City. Filo conduttore il pallone, quello stesso pallone che, all'inizio, gli aveva fatto persino credere che la guerra fosse qualcosa di bello: «Quando è iniziata ero anche contento, perché non capivo molto. Capivo solo che la scuola era chiusa e che avrei potuto passare più tempo con i miei amici o con un pallone tra i piedi». Poi, la dura realtà: «Ricordo la notte in cui le prime bombe sono cadute. Avevo 14 anni. Io e mio fratello Nikola eravamo con mia madre in salone. Lei stava guardando una soap opera spagnola, non ne perdeva nemmeno una puntata. Avevamo soltanto una televisione, perciò stavamo lì con lei, in silenzio, confusi su quello che stavamo vedendo. Poi il cancello fuori la porta di casa ha iniziato a muoversi. Ancora e ancora e ancora. Non avevo idea di cosa stesse succedendo. Dopo lo abbiamo scoperto dalla tv:

LA SITUAZIONE
In Serbia vogliono tutti che sia ancora lui il capitano della nazionale

In giallorosso si prepara a far crescere Santon e Luca Pellegrini

Belgrado era stata bombardata».

RINNOVO Kolarov deve ancora compiere 33 anni, ma se ne sente addosso molti di più. E non solo per i capelli bianchi che sono comparsi già da qualche anno. Quello che ha vissuto ce l'ha tatuato addosso, in tutti i sensi. Considerando che a Roma, dove aveva già vissuto una decina di anni fa, si trova benissimo, e considerando che per Monchi e Di Francesco è un punto fermo, se durante questa stagione confermerà quanto di buono messo in mostra nei primi dodici mesi romani e, soprattutto, continuerà a stare bene dal punto di vista fisico (è uno dei maniaci dell'allenamento personale propedeutico alla seduta col gruppo e Di Francesco lo fa notare sempre), la Roma è pronta a prolungare il suo contratto. L'accordo attuale scade nel 2020, se dovesse arrivare al 2021 nessuno ne rimarrebbe stupito. Soprattutto lui, che a luglio dello scorso anno salutò il tanto amato City («Per certi versi lo considero ancora il mio club») per rimettersi in gioco da protagonista a Roma. C'è riuscito, e sarà la Roma a fargli dimenticare l'amaro Mondiale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECCO LA SUA STAGIONE DI ALTI E BASSI

Quattro immagini della stagione di Aleksandar Kolarov, dalle prime uscite in precampionato alla delusione del Mondiale, passando per i suoi gol preziosi in giallorosso alla esaltante marcia in Champions League stoppata dal Liverpool



IN PRECAMPIONATO

Ecco il terzino serbo in una delle sue prime uscite con la maglia giallorossa al Memorial Puerta, giocato a Siviglia L'ESPRESSO



LA GIOIA DEL GOL

Non ci mette molto a far valere il suo tiro, Kolarov. Così festeggia con De Rossi la rete segnata contro l'Atalanta ad agosto AFP



LA DELUSIONE

Uno dei momenti più duri della stagione di Kolarov e della Roma: l'eliminazione dalla Champions ad opera del Liverpool ANSA



AL MONDIALE

Kolarov fa gol al Costa Rica al debutto nel Mondiale di Russia, ma la Serbia alla fine non va oltre il girone: un'altra brutta botta AFP

3 DOMANDE A...

VINCENT CANDELA
EX GIALLOROSSO



«Francia in finale Qualità Roma e super Alex»

Anche Vincent Candela, campione del mondo con i blues nel 1998, esulta per la qualificazione della Francia ai quarti di Russia 2018.

● **1 Candela, dove può arrivare la Francia?**
«Vedo una nazionale molto forte, ero abbastanza convinto che la Francia potesse battere l'Argentina. A questo punto credo che proprio la squadra di Deschamps sia la favorita insieme alla Croazia, che mi ha impressionato molto sul piano del gioco».

● **2 Dai mondiali alla Roma. Come giudica sinora il mercato dei giallorossi?**
«Credo che Monchi si stia muovendo bene. Sono arrivati giovani molto forti. È vero che ha perso Nainggolan, ma è arrivato Pastore e la Roma ci guadagna, perché l'argentino può regalare quella fantasia che alla Roma mancava».

● **3 Kolarov è stato uno dei più positivi nell'ultima stagione della Roma. Lo considera un suo degno erede?**
«Con Kolarov la Roma dopo tanti anni ha ritrovato un grande calciatore sulla corsia sinistra. Ha fatto molto bene nell'ultimo campionato e non mi sorprende perché è un elemento che ha esperienza, qualità e forza fisica. Un giocatore da Roma».

Marco Errico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SENTIERI E RIFUGI DELLE ALPI.

LA GUIDA PER CONOSCERE I LUOGHI E I PERCORSI DELLA GRANDE CATENA AL CENTRO DELL'EUROPA.



Una collana inedita dedicata agli amanti della montagna, realizzata in collaborazione con Meridiani Montagne. In ogni volume il racconto della rete di sentieri, una selezione di itinerari escursionistici, i rifugi e i bivacchi con le informazioni pratiche e le vie d'accesso, l'orografia, la geologia, la flora e la fauna del territorio. E per finire indirizzi e numeri utili.

Ogni venerdì in edicola

ACQUISTA ONLINE SU **STORE**1A
EDICOLAPrenota la tua copia su PrimaEdicola.it/gazzetta e ritirala in edicola!Meridiani
MontagneCORRIERE DELLA SERA
La libertà delle ideeLa Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

Ahi Lazio

Parte Immobile?

L'alt di Parolo

«Lo sequestro...»

● Il centrocampista sui temi caldi del momento
«Ciro non si muove. Milinkovic? Spero resti»



La rovesciata di Sergej Milinkovic contro il Costa Rica al Mondiale AP

Stefano Cieri
ROMA

Ci pensa lui a toglierlo (subito) dal mercato. «Immobile al Milan? Ciro è in camera con me, non può mica abbandonarmi. Ci svegliamo presto insieme per vedere le partenze dei Gran Premi, è la mia spalla. La mia sensazione è che non andrà via, anche perché in caso contrario lo vado a prendere io e lo tengo a casa con me». Marco Parolo non poteva essere più esplicito. Il centrocampista è in questo fine

settimana a Zeltweg, in Austria, per seguire il Gran Premio di Formula 1, di cui è grande appassionato. Intercettato da Sky, non si è sottratto alle domande sui temi del momento. Che portano poi tutti nella stessa direzione, quella del mercato.

CIRO NON SI TOCCA Le voci degli ultimi giorni hanno creato parecchio allarme nell'ambiente biancoceleste. Perché a quelle consuete su Milinkovic, inseguito da mezza Europa, si sono aggiunte altre riguardanti il bomber biancoceleste. Che

è finito nelle mire del Milan. Per la Lazio, però, il capocannoniere dell'ultimo campionato è incredibile. E lo stesso Immobile non ha alcuna intenzione di andarsene (lo ha ribadito al rientro dalle vacanze a Formentera). Già questo basterebbe per spegnere sul nascere certe voci. Ma a neutralizzarle ulteriormente ha provveduto pure Parolo. Che non è un compagno di squadra qualsiasi di Immobile. È uno degli elementi con cui l'attaccante ha legato maggiormente alla Lazio (se non in assoluto quello con cui ha il miglior rapporto). Ed è inoltre uno dei leader dello spogliatoio (insieme allo stesso Immobile, Lulic e Radu). Insomma, se lo dice lui che Ciro non si tocca c'è da fidarsi.

SERGEJ, RESTA Diverso è invece il discorso per Milinkovic. E Parolo, suo malgrado, lo sa be-

HA DETTO
«Sergej è davvero forte. Se i top club lo vogliono, sarà difficile tenerlo»

«Berisha è elemento duttile e segna pure. È un acquisto molto importante per noi»

manesse. Chi lo andrebbe a prendere per non farlo partire? Penso Lulic, perché parlano la stessa lingua». Al momento, peraltro, non c'è ancora bisogno di alcun intervento da parte del capitano. Perché per Milinkovic non c'è stata alcuna offerta. L'unico club a manifestare un interesse è stato la Juve, che tuttavia di fronte alle richieste di Lotito si è fermato. E,



UNA COPPIA COLLAUDATA

● Marco Parolo e Ciro Immobile esultano dopo il gol realizzato dall'attaccante a Salisburgo lo scorso aprile. I due giocatori sono molto amici. Di solito durante i ritiri prepartita sono in stanza assieme LAPRESSE

a proposito di possibili cessioni, pure quella di Felipe Anderson al West Ham non è così sicura. L'offerta degli inglesi è ancora lontana dalle richieste, a queste condizioni è difficile che il centrocampista brasiliano parta. Ieri, intanto, è arrivato a Roma per le visite mediche Valon Berisha. Parolo gli ha dato così il benvenuto: «È un giocatore duttile, in grado di ricoprire più ruoli a centrocampo e capace pure di segnare parecchio. Per noi è un acquisto molto importante. Ha giocato una grande Europa League nella scorsa stagione, anche nel doppio confronto con noi. Alla Lazio un elemento come lui serve tanto. Avremo la possibilità di fare maggiori rotazioni a centrocampo. Speriamo possa esprimersi come ha fatto lo scorso anno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

clic

CHE TEST IN GERMANIA CON B. DORTMUND, HANNOVER E BILBAO

● Non c'è ancora l'ufficialità, ma si va ormai delineando il programma delle amichevoli precampionato della Lazio. Soliti quattro impegni ad Auronzo di Cadore (i prime due il 18 e il 22 luglio contro rappresentative locali, poi il 25 con la Triestina e il 28 con la Spal), mentre in Germania sono previsti un triangolare con Hannover e Athletic Bilbao (ad Hannover il 4 agosto) e poi l'amichevole con il Borussia Dortmund, l'11 agosto a Dortmund.

Nuoto > Dopo l'ultima gara al Settecolli

Gemo e l'addio da brividi che ha commosso Fede

Roberto Parretta

L'aveva detto a pochissimi, tanto da prendere in contropiede anche la Fin. Che questa mattina però saluterà come si deve Elena Gemo: la finale B dei 50 dorso vinta in 29"40 venerdì al Settecolli è stata infatti l'ultima gara della 31enne padovana. Che ha scelto Roma per chiudere una carriera da 65 titoli italiani. «Sapevo che sarebbe stata l'ultima - dice - mi ha dato una motivazione ulteriore, volevo mettere la mano davanti e sono riuscita a fare il mio personale stagionale».

SETTE Con l'occasione dell'addio al Settecolli, la Gemo prova a descrivere il meeting romano in 7 punti. Iniziando dal pubblico: «Sono stata un'atleta forte, ma non ho mai raggiunto un livello tale da pensare a un saluto in grande stile. Sentire però il pubblico così vicino per l'ultima gara mi ha fatto provare un'emozione unica. Emozione che avevo provato ai Mondiali del 2009: lì ogni volta che si



Elena Gemo abbraccia Federica Pellegrini commossa per il ritiro dell'amica IPP / FAMA

● Elena racconta il suo ritiro e parla della Pellegrini e della Filippi
«Due amiche vere. E la piscina del Foro è la più bella del mondo»

sentiva 'Italia' c'era un boato». E siamo già a due. «Al Settecolli feci il tempo per i Giochi di Londra 2012, nei 100 dorso per un centesimo. Prima di entrare in vasca guardai fra il pubblico per cercare il mio mental coach, che mi aveva seguita in una stagione un po' complessa. Vederlo mi diede la tranquillità necessaria. E il tempo arrivò, anche se per la conferma dovemmo aspettare qualche giorno: quella notte non ho dormito». Al 4 e 5 è il caso di mettere due grandi amiche: Federica Pellegrini e Alessia Filippi: «Fe-

derica mi ha dato tantissime emozioni. Vederla entrare in acqua, assistere a una sua gara dagli spalti è emozionante, lei sa tirare fuori la grinta al momento giusto e anche da dentro l'acqua percepisce quello che accade fuori. Alessia (della quale è stata testimone di nozze e che ieri era allo stadio del nuoto, ndr) me la ricordo sul podio ai Mondiali, lottai per avvicinarmi il più possibile, mi vide e fece il segno 101, la nostra stanza all'Acqua Acetosa: venne ad abbracciarmi e mi regalò il bouquet. Quello del matrimo-



nio invece non sono riuscito a prenderlo, qualcuna è stata più veloce...».

PISCINA Poi il palcoscenico. «Ho girato il mondo ma di piscine belle come questa non esistono. Tra le grandi stelle che hanno nuotato qui, la mia preferita è stata Therese Alshammar. Faceva una cosa che non sono mai riuscita a fare: un 50 senza respirare. Ci ho provato, ma almeno una respirazione io la dovevo fare». Fa niente, Settevolte grazie, Elena.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Atletica > In Ungheria

Baby Benati agli Europei «Ma senza strafare»

Giorgio Lo Giudice

Il talento non si discute. Lorenzo Benati in questo momento è il miglior giovane italiano nell'accoppiata 200-400. Una affermazione che pesa e che il romano si porta dietro con la tranquillità e la consapevolezza di risultati fatti grazie al lavoro ed all'ambiente che gravita intorno a lui. Gareggia per l'Atletica Acqua-cetosa, ma è quasi sempre alla Farnesina, dove la pista ancora regge, in attesa che il campo intitolato ora a Paolo Rosi, chiuda i battenti per rifare una pista impraticabile. Lo segue papà Mario che ha come principio guida la calma: «Pensiamo al futuro, senza cercare risultati ad ogni costo. In troppi si sono persi strada facendo per aver voluto strafare».

FAVORITO Nato per correre Lorenzo è fatto per l'atletica, a sedici anni, è dell'aprile 2002, ha sviluppato in altezza, 1,93, ma i muscoli sono appena accennati. Si presenta a Gyor, in Ungheria, per la rassegna continentale

della categoria allievi che inizia il 5 luglio, da favorito, ma lui si nasconde: «In queste manifestazioni è sempre tutto da verificare. Ci sono un paio di inglesi fortissimi, e altri 5-6 che hanno gareggiato poco. Non mi spaventa avere questa pressione, chiedo a chi mi sta vicino o tifa per me, di avere pazienza».

RISULTATI Lorenzo ha cominciato nel 2009, con un 8"9 sui 50 metri primo risultato. Poi ha fatto di tutto, prove multiple, triathlon e tetrathlon, ostacoli, con un rispettabile 39"05 nei 300 da cadetto e nel 2016 un eccellente 1,85 nell'alto. L'anno passato il primo acuto: a fine stagione 21"98 nei 200 primo cadetto in Italia. Quest'anno la consacrazione, il 21"68 a Rieti, poi il 47"08 sui 400 a Modena e la conferma a Bressanone con 47"26. Quando ha corso la staffetta del miglio lanciato, c'è chi l'ha cronometrato sotto 47". Baldini lo ha chiamato anche ai mondiali Under 20 di Tampere per correre la 4x400. «Se faccio bene in Ungheria, in Finlandia vado a fare esperienza e respirare l'aria dei grandi, in punta di piedi, da ultimo arrivato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TENNIS

Sogno Mager all'Harbour «Cecchinato mi ha ispirato»



Gianluca Mager, 23 anni di Sanremo, numero 341 del ranking Atp

Cristian Sonzogni

Sette vittorie di fila, tra qualificazioni e tabellone principale, per conquistarsi un sogno: giocare la prima finale nel circuito Challenger. Gianluca Mager proverà oggi a diventare il quarto italiano a mettere il proprio nome nell'albo d'oro dell'Aspria Tennis Cup. Sarebbe, nel caso, quello più sorprendente sui campi dell'Harbour Milano, dopo che in precedenza ci erano riusciti Alessio Di Mauro (2009), Filippo Volandri (2013) e Marco Cecchinato (2016). Il 23enne di Sanremo ha centrato ieri l'ennesima vittoria contro pronostico di una settimana praticamente perfetta, eliminando il serbo Pedja Krstin — stessa età ma un centinaio di posti più in alto nel ranking — con un netto 6-3 6-1 in 56 minuti.

FIDUCIA Un percorso, quello del ligure (341 Atp), che im-

pressiona per la qualità degli avversari battuti e per l'autorità con cui ha chiuso incontri sulla carta equilibrati, quando non chiaramente partendo da sfavorito. Dopo aver ceduto il primo parziale del torneo, curiosamente contro un altro serbo (Marko Tepavac), Mager ha realizzato un filotto: 14 set vinti su altrettanti giocati. Roba da non credere, per un ragazzo che era arrivato a Milano con appiccicata l'etichetta del talento incostante. Eppure qualcosa stava cambiando già da qualche tempo, nel gioco e nella testa dell'azzurro. A metà maggio aveva raggiunto i quarti a Aix en Provence, battendo un campione bizzoso come Ernests Gulbis al primo turno e giocando alla pari con Bernard Tomic. «Due partite importanti — ha spiegato Gianluca — perché mi hanno fatto capire di poter essere all'altezza di due talenti del genere. C'è semplicemente bisogno di costanza, giocare bene ed essere sereni. A Milano mi sono sempre trovato alla grande: mia sorella studia qui, la sorella della mia fidanzata vive qui, ho tanti amici e mi sento a mio agio».

ESEMPIO Quella serenità che proviene pure dai risultati, e che dunque dopo il Challenger dell'Harbour lo potrà accompagnare per diverso tempo, a prescindere dalla finale odierna (alle 16) contro l'ennesimo serbo, il numero 1 del seeding Laslo Djere, a segno sull'olandese De Bakker per 7-6 4-6 7-5 in due ore e mezza di gioco. Djere che fu già finalista a Milano un paio d'anni fa, ma che non sembra fuori portata per un Mager così centrato, che ha ben chiaro obiettivi e riferimenti. «Il mio obiettivo principale — chiude il ligure — è arrivare a giocare le qualificazioni all'Australian Open del prossimo anno, dunque entrare nel giro degli Slam. Mi ha aiutato tantissimo vedere Cecchinato ottenere la semifinale a Parigi. Un'impresa che è fonte di ispirazione per tutti noi italiani. Ci ha insegnato che nulla è impossibile». Adesso tocca a lui dimostrarlo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I TORNEI

Futures Israele Vilardo in finale

● (cr.so.) Francesco Vilardo, numero 617 Atp, punta a conquistare il suo primo titolo internazionale nel Futures israeliano di Kiryat Shmona. Il 28enne milanese d'adozione conferma il suo ruolo di numero 2 del tabellone, battendo in semifinale con un netto 6-2 6-2 (in un'ora e 13 minuti) il padrone di casa Jordan Hasson. Oggi match decisivo contro il messicano Hank. Si ferma nei quarti, invece, Bianca Turati a Curtea de Arges, in Romania: la brianzola cede alla locale Bulgaru per 6-0 3-6 6-1.

● Sette vittorie di fila e oggi alle 16 contro Djere affronta la prima finale di un Challenger. «Qui a Milano sono a mio agio»

GLI ORATORI A EXPO

La staffetta tra Mazzola e Rivera alle Oralimpics



Gianni Rivera, 74 anni, e Sandro Mazzola, 75, alle Oralimpics

Francesca Cuomo

I grandi ex del calcio e i giovani talenti di volley e basket ieri hanno fatto compagnia ai 3mila ragazzi che stanno disputando le Olimpiadi degli Oratori a Parco Experience. Sui campi sono arrivati Gianni Rivera e Sandro Mazzola per una sfida del passato che è piaciuta molto ai giovani impegnati per tutta la giornata nelle sfide che li hanno portati alle finali di oggi.

ANEDDOTI A giocare sugli oltre cento campi allestiti per Oralimpics c'erano anche l'ex campione di pallavolo Hristo Zlatanov e l'attuale stella Valentina Diouf, Beppe Baresi con la figlia Regina e Antonello Riva, ex Nazionale di pallacanestro: tutti hanno raccontato aneddoti ed esperienze che ne hanno caratterizzato la

LA GIORNATA

Gli sport da ring in piazza Aulenti



● (f.cuo.) Grinta e determinazione ieri alla Giornata degli Sport da Ring in piazza Gae Aulenti. Insieme alle dieci società dilettantistiche milanesi hanno partecipato anche il Coni e l'atleta paralimpica Erika Novarria.

carriera sportiva. Un momento di commozione e di sosta per i giochi si è vissuto ieri mattina quando è stata inaugurata la Fondazione Emiliano Mondonico, dedicata all'allenatore scomparso a marzo, con lo scopo di tenere vivi il suo ricordo e le sue idee. A tenere a battesimo la Fondazione è stata la Nazionale Amputati italiana di calcio, che ha fatto una dimostrazione contro la Nazionale Amputati inglese, e a seguire hanno giocato anche la squadra dell'Approdo e la squadra dell'oratorio di Rivolta d'Adda, dove è cresciuto Mondonico. Oltre allo sport, in queste tre giornate che i ragazzi di 148 oratori milanesi stanno trascorrendo nell'ex Area Expo, c'è spazio anche per iniziative benefiche e riflessione. Sui viali che portano all'Albero della vita sono state allestite anche tante postazioni per gli sport paralimpici, con un'esibizione di wheelchair hockey, e per tutti coloro che vorranno provare nuove discipline come la magia e l'arte circense.

OGGI LE FINALI Ieri pomeriggio si è svolto anche un incontro dedicato al «benessere digitale» organizzato dalla Lega Serie A per sensibilizzare i giovani alla prevenzione della dipendenza dal web. Ospite speciale è stato Federico Betti in arte MikeShowSha, uno degli youtuber più visualizzati in Italia, che ha parlato ai giovani insieme a Massimo Achini, presidente del Csi Milano che ha organizzato questa seconda edizione della manifestazione. Dedicata all'integrazione la Supercoppa Mondialità ha visto in campo ieri pomeriggio squadre con calciatori provenienti dai centri di accoglienza. Oggi si concluderanno le Oralimpics con le finali, a partire dalle 9, seguiranno le premiazioni ma le attività libere si potranno svolgere per tutta la mattina. Prima di tornare a casa i ragazzi assisteranno alla messa celebrata dall'arcivescovo di Milano Mario Delpini e poi ci sarà lo spegnimento della fiamma olimpica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

● Gli ex azzurri del calcio con i ragazzi Inaugurata la fondazione dedicata a Mondonico. Oggi finali e chiusura

MUSEO MILLE MIGLIA



Museo

Visitate il Museo Mille Miglia e farete un "viaggio nel tempo" alla scoperta della "corsa più bella del mondo", attraverso l'esposizione di auto da collezione, oggetti, abbigliamento e filmati dell'epoca.

Ristorante & Bar

Nella Taverna Mille Miglia potete assaporare i gusti ed i sapori classici della buona cucina, in un'atmosfera tranquilla e familiare. L'ambiente riservato ed accogliente della Taverna Mille Miglia è ideale per pranzi o cene private o aziendali.

Sale Meeting

Il Museo offre inoltre sale per meeting per CDA, incontri direzionali, convention, eventi e business room. Nella stupenda cornice di un monastero del 1.008.



Viale della Bornata, 123 - S.Eufemia - Brescia
segreteria@museomillemiglia.it - www.museomillemiglia.it

MUSEO
Tel. 030 3365631



TAVERNA
Tel. 030 3365680

Il prezzo di €3,70, oltre il prezzo del quotidiano. Costata di 2,9 esente.
L'editore si riserva di vararne il numero complessivo. Servizio clienti 02.63797.510

> **tuttoSicilia****Palermo**

Le scommesse del Palermo Embalo e Lo Faso al rilancio

● L'esterno d'attacco: «Credo molto in questo club: ci sono qualità e gioventù»
Il baby attaccante dovrà essere rigenerato dopo la sfortunata stagione in viola

Giovanni Di Marco
PALERMO

Due scommesse da vincere per rilanciarsi e provare a rifare grande il Palermo. Carlos Embalo e Simone Lo Faso hanno in comune non solo il passato nelle giovanili rosanero, ma anche la speranza futura di tornare protagonisti con la maglia della squadra che li ha fatti esordire nel calcio professionistico. Entrambi sono reduci da esperienze non del tutto positive, Embalo a Brescia, Lo Faso con la Fiorentina. E ora sono pronti a ricominciare da dove sono partiti.

NUOVA CHANCE L'esterno offensivo non è stato riscattato dal Brescia, squadra alla quale era stato ceduto in inverno. A gennaio era stato Embalo stesso a chiedere di andare via, nella speranza di trovare più spazio col suo mentore Bosaglia, l'allenatore con cui due stagioni fa, sempre con le Rondinelle, aveva messo a segno 5 gol e 11 assist in 40 partite: «Purtroppo però non è andata come speravo – racconta Embalo –. Ho avuto qualche problema fisico, poi sono cambiate le cose e non ho mai trovato quella continuità che mi auguravo di trovare. A gennaio Tedino era contrario alla mia cessione. Il mister mi ha sempre dimostrato apprezzamento. Adesso il passato non conta. Il mio pensiero ora è rivolto solo al futuro e al Palermo». Nella prima parte della stagione, Embalo è stato impiegato da Tedino in più ruoli, collezionando in totale 16 presenze (con un gol, a Carpi), 8 delle quali da titolare. Quello che Embalo ritroverà sarà un Palermo molto diverso, ridimensionato e più giovane: «Non sempre le squadre ambiziose sono quelle che vincono i campionati – sottolinea il mancino guineiano –. In ogni caso io credo molto nel Palermo, una piazza importante che ha tanti giocatori di qualità. Alcuni forse andran-



L'esterno guineiano Carlos Embalo, 23 anni, in azione con la maglia del Brescia. Sotto, Simone Lo Faso, 20



no via, ma sono sicuro che chi rimarrà avrà tanto da dare. Ritrovare ragazzi con cui sono cresciuto sarà un piacere e potrebbe rivelarsi un vantaggio per tutto il gruppo».

FIGLIOL PRODIGO E tra questi ragazzi ci sarà certamente Simone Lo Faso, di ritorno da Firenze. Il ventenne trequartista palermitano era stato ceduto la scorsa estate ai viola (prestito oneroso con diritto di riscatto

Il guineiano torna dal Brescia: «L'anno scorso non è andata come speravo, non ho trovato continuità»

fissato a 2,3 milioni di euro). A puntare forte su di lui Corvino e Pioli. Lo Faso, che ha esordito in A contro il Milan nel novembre del 2016, però ha sofferto più del previsto. Per lui solo un paio di spezzoni, prima di farsi male ad aprile, in allenamento: la frattura al perone della gamba sinistra lo ha costretto a un intervento chirurgico e a uno stop di tre mesi. Per l'inizio del ritiro (14 luglio, a Sappada) sarà pronto. Per lui, Tedino ha speso parole molto positive nel recente passato, anche perché il tecnico trevigiano lo conosce sin da quando rivestiva il ruolo di commissario tecnico della nazionale Under 16. Va recuperato fisicamente e mentalmente, ma chi lo conosce bene ritiene che Lo Faso, per il Palermo, potrebbe essere quello che è stato quest'anno La Gumina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

10

● Presenze in A di Lo Faso col Palermo. L'esordio, al Barbera, il 6 novembre 2016 col Milan che vinse 2-1

1

● Gol per Embalo col Palermo. L'esterno offensivo ha fatto centro a Carpi: assist di Nestorovski

RIENTRA DAL LIVORNO

Roberto Pirrello (a sinistra), 22 anni

Sms Pirrello «In rosanero mi esalterei»

● Il difensore ha appena vinto la C
E ora punta alla prima squadra
«Sento la maglia che indosso...»

PALERMO

Tra i giovani di rientro a Palermo c'è anche Roberto Pirrello, fresco vincitore del campionato di C col Livorno. Il difensore alcamese è stato tra i protagonisti. Nonostante un infortunio che ne ha limitato l'impiego nel ritorno, ha messo assieme 27 presenze, 23 da titolare: «È stata una stagione molto positiva – dice Pirrello – sia a livello di squadra che personale. Con Sottit, che mi conosceva già da Siracusa, sono cresciuto e adesso mi sento pronto per la B». Pirrello è arrivato al Palermo a 13 anni e ha fatto tutta la trafila nel settore giovanile. Per fargli fare esperienza, il Palermo l'ha mandato in prestito, ma quest'anno potrebbe essere quello buono per esordire in rosanero: «Me lo auguro davvero. Col tempo sono diventato un tifoso del Palermo. Già l'anno scorso ho svolto il ritiro con Tedino, ma poi d'accordo con la società ho preferito andare a giocare». Con ogni probabilità, Pirrello ritroverà Tedino, che conosce da quando l'allenatore trevigiano guidava l'Italia Under 16.

RINNOVO Oltre al Livorno, che vorrebbe tenerlo pure in B, Pirrello ha catturato le attenzioni di Perugia e Carpi, ma è quasi certo che stavolta si fermi in rosanero, anche perché le trattative per il rinnovo (scadenza 2019) sono iniziate da tempo e la firma non dovrebbe tardare ad arrivare. A Palermo, Pirrello ritroverà un gruppo di compagni con cui ha condiviso la trafila nel vivaio, da Accardi a Fiordilino, passando per Lo Faso e Bentivegna: «Ci sarebbe anche La Gumina – dice Pirrello – ma da quello che leggo, forse andrà via. In ogni caso avere tanti ragazzi con cui sono cresciuto sarà un bel vantaggio, anche perché senza nulla voler togliere agli altri, sentiamo molto la maglia che indossiamo e questo è un fattore importante».

g.d.m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MALTA

MARE, STORIA E CULTURA

VIAGGIO A/R

A PARTIRE DA €88.00

BAMBINI GRATIS!*

Nessuna penale sui biglietti no-show passeggeri

Nessuna penale su cambio data sui biglietti passeggeri

Nessuna penale su cambio nome sui biglietti passeggeri

Bagaglio senza limiti di peso

VIRTU FERRIES
EXPRESS FERRIES

MALTA • SICILY
0932 811 811
095 703 1211

*Info e condizioni www.virtuferries.com

TUTTENOTIZIE SICILIA & CALABRIA

SERIE B IL MERCATO

Crotone, resterà Simic
«Speriamo che sia in A»

● Dopo Benali anche il difensore ceco del Milan tornerà in rossoblù
«Innamorato della città. Chievo deferito, il ripescaggio sarebbe bello»



Stefan Simic, 23 anni, difensore ceco del Milan tornerà in prestito al Crotone GETTY



Il centrocampista Ahmad Benali, 26 anni LAPRESSE

Luigi Saporito
CROTONE

Dopo Benali anche Stefan Simic ricomincerà la stagione a Crotone. Perfezionato il rinnovo del prestito tra il Milan e il Crotone, il difensore ceco può dare le giuste garanzie a Stroppa per quel che riguarda la solidità in difesa. Lo

scorso anno con i rossoblù in A il difensore nato 23 anni fa a Praga, ha collezionato solo 9 presenze a causa di una serie di infortuni che ne hanno limitato la stagione. Eppure ha ottenuto anche una convocazione con la propria nazionale con la quale ha esordito l'11 novembre scorso in un test contro il Qatar. Un fastidioso mal di schiena lo ha tenuto fuori un paio di mesi prima di tornare per il finale.

DESIDERIO Mentre tra Crotone e Milan è praticamente tutto fatto, il calciatore candidamente afferma di non essere stato ancora messo al corrente della trattativa. «Sono innamorato di Crotone – dice il difensore ceco – sono stato benissimo, ma sinceramente non sono stato informato di questo rinnovo tra il Milan e il Crotone. Aspetto adesso di conoscere i dettagli anche se leggo del deferi-

» Adesso il club di Vrenna frenerà sui rinforzi perché deve monitorare le vicende clivensi

mento del Chievo e quindi potrebbe esserci una riammissione del Crotone in A. Sarebbe davvero bellissimo per la città, i tifosi e la società poter tornare a giocare ancora nella massima categoria». La squadra del presidente Gianni Vrenna ha vinto la concorrenza di altre contendenti per riavere Simic a Crotone così come lo stesso difensore conferma. «In effetti il mio procuratore Silvano Martina mi aveva detto che c'era più di qualche squadra che ha preso informazioni, ma adesso dobbiamo solo aspettare l'ufficialità». Chiaro però che una riammissione del Crotone in A spazzerrebbe tutti gli eventuali dubbi che Simic e il suo procuratore potrebbero avere in merito al prolungamento dell'esperienza in Calabria.

MA QUALE TORNEO? Sul fronte mercato però il Crotone decide di prendere un po' di tempo perché è attentissimo alla questione che sta coinvolgendo il Chievo. D'altronde il presidente Gianni Vrenna non aveva nascosto le preoccupazioni di dover fare un mercato senza sapere in che categoria giocherà la sua squadra. E la scelta dei giocatori deve assolutamente passare dalla certezza del futuro. Secondo indiscrezioni tra meno di 20 giorni ci sarà il processo sportivo nei confronti della società veronese, ma non è detto che tutto si concluda con la sentenza di primo grado, anzi quasi sicuramente ci saranno ricorsi e controricorsi. Ma comunque per quella data il Crotone sarà in ritiro già da quasi una settimana... Con quali giocatori? Con quale rosa? Costruita per la Serie A o la Serie B? È un rebus difficile da risolvere anche in virtù del fatto che tutto il lavoro fatto per individuare i profili interessanti per l'allenatore Stroppa, rischia di diventare vano in caso, per esempio, di assoluzione del Chievo. Insomma un bel rompicapo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE C

Catania, un partner per Curiale
Gonzalez e Marotta nella listaGiovanni Finocchiaro
CATANIA

Curiale è confermato, ma per vincere il campionato senza code, il Catania deve inserire in organico un altro centravanti di grande spessore. E, allora, il mercato mette in vetrina due nomi di fronte ai quali piovono smentite. Perché su Pablo Gonzalez dell'Alessandria (12 gol e 6 assist nell'ultima stagione) ci sono numerose società di Serie B e il prezzo, dopo la seconda stagione di fila nel club di Prima Divisione, sta lievitando sensibilmente. Ma il Catania lavora sottracciando per chiudere un paio di affari di grande utilità. Gonzalez nel 4-3-3 di Sottit che si trasforma anche in 4-2-3-1 potrebbe fungere da punta più avanzata ma anche da trequartista. Ma in quel ruolo Lodi è più che un lusso per la categoria e tornerà a giocare da centrale e non più come lo aveva impiegato negli ultimi tempi Lucarelli, cioè a destra. L'altro nome è già noto, perché



Pablo Andrés Gonzalez, 33 anni, 12 reti con l'Alessandria LAPRESSE

su Alessandro Marotta del Siena, che segnò il gol al Catania nella prima semifinale dei play off, i rossazzurri s'erano catapultati già nella stagione passata, ma l'affare non è stato portato a termine.

IN PARTENZA Marotta, Gonzalez sono sogni proibiti? In realtà il Catania ha due centravanti. Curiale è confermatissimo, mentre Ripa, 6 gol in questa stagione, potrebbe andare via. Il mercato non manca all'ex Juve Stabia, anche se Sottit prima dovrà decidere se dargli anco-

ra fiducia o meno, al di là del contratto che scade nel 2019. Non mettiamo in conto Pozzebon, destinato a partire dopo essere rientrato dal prestito della Triestina. La Virtus Francavilla s'era interessata al calciatore, ma per ora sono solo voci. Oggi comunque partirà ufficialmente il mercato e si chiuderà il 25 agosto. I rossazzurri dovranno far quadrare i conti nella lista over, fatta di 14 nomi. Per ogni senatore che andrà via, potrà arrivarne un altro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VENDITA DEL CLUB

Il Trapani a Todaro
Morace valuta il sìFranco Cammarasana
TRAPANI

Il fine settimana rallenta la celerità della risposta del Trapani alla proposta di acquisizione della società da parte del gruppo che fa capo all'imprenditore Angelo Todaro. Una decisione non facile visto che, se l'accordo dovesse trovarsi, l'attuale proprietà non uscirebbe di scena ma per alcuni mesi continuerebbe a occuparsi dei problemi del club che verrebbe gestito assieme al gruppo Todaro fino al passaggio di tutte le azioni.

DETTAGLI Ancora non si conoscono i dettagli della proposta di acquisto formulata dall'imprenditore palermitano, ma uno degli ostacoli più grossi sembra essere che la potenziale nuova proprietà non intende farsi carico di alcuni contratti molto onerosi, primo fra tutti quello del tecnico Alessandro Calori e del suo staff e quelli con alcuni calciatori. Nessun problema invece per i contratti del responsabile dell'area tecnica



Vittorio Morace, 77 anni IPP

Salvatori e del d.s. Polenta che sono scaduti ieri. La cogestione per alcuni mesi della società, con l'assunzione di nuovi impegni da parte dell'attuale proprietà, potrebbe essere un altro ostacolo all'accordo. Una decisione del Trapani sulla proposta-Todaro non si conoscerà prima di domani o martedì. Ciò perché non sarà il solo Vittorio Morace a dover decidere, ma anche gli amministratori della compagnia di navigazione Liberty Lines, proprietaria della metà del Trapani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REGGINA

IL PROBLEMA È IL RITIRO (l.v.) Depositata la documentazione per l'iscrizione al campionato di Serie C, la Reggina con il suo d.s. Massimo Taibi si concentra per l'allestimento dell'organico. Ma il problema da risolvere è quello del ritiro. Ieri sono scaduti i termini d'affitto del Sant'Agata, sede scelta come lo scorso anno per il raduno precampionato, e per continuare ad usufruire della struttura bisognerà confrontarsi con il nuovo gestore, il quale si è aggiudicato il bando per 1 anno pubblicato dalla curatela fallimentare, e trovare un punto d'accordo perché tra pochi giorni inizierà la preparazione con Cevoli e il suo staff che ad oggi non conoscono la sede del ritiro. Riguardo il mercato piace il centrale difensivo Battistini che non ha rinnovato con la Pro Piacenza ed è possibile il ritorno di Alessio Viola legato al Francavilla.

CATANZARO

IDEA DONNARUMMA (a.c.m.) Il club si sta muovendo sotto traccia. In vista del ritiro di Gubbio (al via il 15 luglio), il d.s. Logiudice ha due settimane per comporre il grosso di un organico che da oggi conta soltanto otto contrattualizzati (il nono, il portiere Golubovic, che deve solo firmare). Le priorità sono un difensore fra Atanasov (Viterbese) e Polak (Cremonese), un mediano (Baldassin del Chievo è il primo della lista) e due esterni offensivi: Di Livio (Roma) e Tulissi (Atalanta) hanno il gradimento più alto. Per la corsia sinistra di centrocampo un'idea (che non convince in pieno) porta a Donnarumma (Monopoli).

SIRACUSA

CUTRUFO ORA CEDE IL CLUB (f.g.) È stata presentata ieri in Lega l'iscrizione al campionato dal presidente Cutrufo e dal d.s. Laneri. Dovrebbe quindi essere stato questo l'ultimo atto di Cutrufo che domani si vedrà con il presidente del Troina, Ali, per definire il passaggio delle quote. Sembra che il dirigente siracusano possa però rimanere in società con una quota di minoranza.

SICULA LEONZIO

È FATTA PER NARCISO (f.g.) Il portiere Narciso in arrivo a titolo definitivo dopo aver rescisso il contratto col Foggia. In prestito dovrebbe arrivare dal Catania il difensore Marchese. La Sicola sarà un mix di giovani ed esperienza. Da definire le conferme del difensore De Rossi e del centrocampista D'Angelo e, in attacco, di Foggia.

VIBONESE

TRE RINFORZI IN ARRIVO (m.f.) Il d.s. Lo Schiavo ha seminato parecchio e tra qualche giorno inizierà a raccogliere i primi frutti. In programma l'incontro con l'agente di Persano per chiudere un affare già definito con il Lecce e prendere il giovane attaccante in prestito. Poi la Vibonese si appresta ad ufficializzare l'arrivo, sempre in prestito, di altri due giocatori: il portiere Viscovo dal Crotone e il centrocampista Donnarumma dal Benevento.

VELA

TRAPANI: BARCHE D'EPOCA (f.c.) Dopo Saint Tropez e Porto Rotondo sono giunte a Trapani, presso la Marina «Vento di Maestrale», le imbarcazioni del Trophée Bailli de Suffren, la più grande e prestigiosa regata d'altura a tappe riservata a barche d'epoca a vela. Oggi la partenza per l'ultima tappa con arrivo all'isola di Gozo (Malta).

tuttoPuglia



Bari

Zironelli e Bari sempre più vicini «E il suo calcio vi farà divertire»

Franco Cirici
BARI

Mauro Zironelli visto da chi lo conosce bene. Alla scoperta del tecnico e dell'uomo che il d.s. biancorosso Sean Sogliano vorrebbe per sostituire Fabio Grosso, sulla panchina del Bari. «Zironelli ha le carte in regola per conquistare l'esigente pubblico barese». Non ha timore di sbilanciarsi Armando Perna, 37 anni difensore di lungo corso, alle dipendenze di Zironelli: nell'Alto Vicentino e poi, la scorsa stagione, con il Mestre. Ha alle spalle un corposo curriculum, concentrato in Serie B. Tra l'altro ha giocato con Modena, Parma, Salernitana, Livorno e ha anche vinto un campionato di Serie C a Palermo con Ciccio Brienza, 17 anni fa. «Alla mia età comincia a farsi pesante il lavoro quotidiano in allenamento – premette il navigato difensore – eppure, da quando ho incontrato Zironelli, non ho assolutamente accusato alcun problema. Anzi, mi sono divertito. Perciò ho risposto con piacere alla sua chiamata, quando era a Mestre. Ne ho avuti di allenatori, ma raramente ho trovato uno con le sue idee. Ti fanno venire voglia di giocare».

tori, ma raramente ho trovato uno con le sue idee. Ti fanno venire voglia di giocare».

OFFENSIVISTA Entra nel merito, quel che Zironelli insegna ai suoi uomini. «Non transige da due moduli tattici – svela Perna –. Preferisce attuare il 3-4-3 oppure il 3-5-2. Di rado si adegua agli avversari. Ma è un integralista. Nel senso che in ogni partita applica qualche modifica sul piano tattico, non certo ai suoi dettami principali. Predilige un gioco offensivo, partendo dalle retrovie, anche dal portiere se è necessario. Gli piace che le sue squadre facciano possesso, non fine a sé stesso ma finalizzato alla costruzione di palle gol. A Mestre non si sono mai annoiati, questo è certo. Il suo obiettivo è di-



● Il candidato alla panchina biancorossa svelato da uno dei suoi fedelissimi al Mestre: Armando Perna

vertirsi e divertire, da amante del calcio – aggiunge –. Ovvio che facendo pressing alto, qualcosa si rischia sempre. Ma se fai tutto come si deve, il margine di errore si riduce».

SALTO La scorsa estate Grosso era una scommessa, avendo allenato soltanto la Primavera della Juventus prima di guidare i biancorossi. Zironelli è un'altra scommessa. A 48 anni suonati ha collezionato una cinquina di stagioni tra i dilettanti, prima della Serie C affrontata con il Mestre nel passato campionato. Ovvio che i tifosi biancorossi si chiedano che effetto potrebbe fargli il salto in lungo in Serie B. «A Bari lo vedrei bene, per le sue idee e per la persona che è – non ha dubbi Perna –. Da calciatore ha calcato certi palcoscenici (tra l'altro, ha giocato con Fiorentina, Pescara, Chievo e Venezia, ndr), sa cosa vuol dire. A mio parere, è in grado di esaltare la platea barese. Il salto di categoria? Certi dettami reggono, a prescindere dal campionato che affronti». Nulla si può mai

dare per scontato, figuriamoci con un esordiente seppur maturo. «Normale che quando approdi in una piazza nuova per allenare una nuova squadra, devi avere il tempo di assemblare il gruppo e innestare i tuoi meccanismi di gioco. Ma se il d.s. del Bari Sogliano ha deciso di puntare su di lui, avrà messo in preventivo ogni cosa».

LA TATTICA

«Ama il gioco offensivo: pressing alto e tre punte E la difesa a tre»

«Ha le carte giuste per conquistare l'esigente pubblico barese»

UMILTÀ La sua caratteristica principale sul piano umano? Perna non ha esitazioni: «È molto umile. Anche per questo dico che meriterebbe una grossa chance come Bari. Consente al gruppo di stare bene ma sa farsi rispettare, pur pretendendo una massiccia mole di lavoro. Perché ha un dialogo costante con i suoi uomini». Curiosità. Perna ha deciso di continuare a giocare, nonostante le 37 primavere, si è legato al Modena (Serie D). Altrimenti, facile che Zironelli lo avrebbe voluto tra i suoi collaboratori nella nuova avventura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE SCADENZE

Iscrizione fatta e contributi pagati

BARI

Ieri il Bari ha presentato la documentazione per ottenere l'iscrizione al prossimo campionato di Serie B, compresa la necessaria fidejussione. In quanto ai pagamenti dei contributi e delle ritenute (trimestre marzo-maggio), circa un milione di euro, dovrebbero essere stati versati. Quantomeno in Lega non emergerebbero problemi in relazione alla posizione del Bari. Nei prossimi giorni si avrà l'assoluta certezza. Nel malaugurato caso in cui il presidente Giancaspro non ce l'avesse fatta, per il Bari scatterebbero 2 punti di penalizzazione. In ogni caso la pratica andrebbe risolta entro il 16 luglio. Il presidente inoltre è atteso da un'altra scadenza importante: deve ricostituire il capitale sociale e ripianare le perdite, per 4,6 milioni, entro venerdì.

MOSSE SOGLIANO Si vedranno martedì, il d.s. del Bari Sogliano e Mauro Zironelli, il maggior candidato alla successione di Grosso. I due potrebbero raggiungere l'accordo e risolvere qualche problema, relativo allo staff dell'allenatore. Pare che un paio dei suoi collaboratori a Mestre non possano seguirne le orme.

PROROGA Il Comune di Bari ha concesso alla società un mese di proroga della gestione del San Nicola (scadeva ieri), in attesa della ricapitalizzazione.

f.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mino Giancaspro, 55 L'Espresso



ARMANDO PERNA
DIFENSORE



Mauro Zironelli, 48 anni, in azione sulla panchina del Mestre: sopra esulta per la vittoria a Bergamo contro l'AlbinoLeffe. Qui si sbraccia per dare indicazioni L'Espresso

SENTIERI E RIFUGI DELLE ALPI. LA GUIDA PER CONOSCERE I LUOGHI E I PERCORSI DELLA GRANDE CATENA AL CENTRO DELL'EUROPA.



Una collana inedita dedicata agli amanti della montagna, realizzata in collaborazione con Meridiani Montagne. In ogni volume il racconto della rete di sentieri, una selezione di itinerari escursionistici, i rifugi e i bivacchi con le informazioni pratiche e le vie d'accesso, l'orografia, la geologia, la flora e la fauna del territorio. E per finire indirizzi e numeri utili.

Ogni venerdì in edicola

ACQUISTA la Gazzetta ONLINE SU **STORE**

1A
EDICOLA

Prenota la tua copia su PrimaEdicola.it/gazzetta e ritirala in edicola!

Meridiani
Montagne

CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

Al prezzo di €5,90, oltre il prezzo del quotidiano. Collana di 25 uscite. L'editore si riserva di variare il numero complessivo. Servizio clienti 02.63797.510

TUTTENOTIZIE PUGLIA & BASILICATA

● In Serie B entrano nel vivo le trattative dei giallorossi, mentre la società rossonera presenterà il nuovo allenatore mercoledì

IL MERCATO



Il tecnico Fabio Liverani, 42 anni LAPRESSE

Nuovo Lecce giorni caldi A caccia di un ariete

● Anche due trequartisti nel mirino del d.s. Meluso
E resta il rebus portiere

Marco Errico
LECCE

Scatta il conto alla rovescia per la partenza del nuovo Lecce. Mancano dieci giorni al raduno in sede, fissato per martedì 10 luglio quando prenderanno il via le visite mediche e i test funzionali al ritiro precampionato, che scatterà al Terminillo domenica 15. Ai nastri di partenza si presenterà una squadra sensibilmente rinnovata. Il direttore sportivo Meluso è stato molto attivo in questa prima fase del mercato, ma l'opera è ancora incompleta.

DIFESA Punti fermi della retroguardia restano Cosenza e Lepore, oltre a Marino e Riccardi che saranno delle valide alternative. In partenza invece Di Matteo, Ciano e Valeri per una corsia sinistra che sarà totalmente ridisegnata. In arrivo Mazzotta dal Pescara e Germoni dalla Lazio (lo scorso anno al Perugia), oltre a un centrale difensivo che farà coppia con Cosenza nella formazione titolare. Da sciogliere poi il nodo relativo al portiere. Il Lecce non ha abbandonato del tutto Perucchini, rientrato al Bologna per fine prestito. Ma in questo momento sembra favorito Eugenio Lamanna, secondo di Perin nel Genoa nelle ultime stagioni, che potrebbe essere ufficializzato già nei primi giorni della settimana.

CENTROCAMPO Il centrocampista è stato il reparto che ha dato maggiore affidabilità nella stagione appena terminata. Si riparte quindi dalla linea a tre composta da Armellino, Arrigoni e Mancosu, con l'innesto dell'olandese Haye, atteso con grande curiosità. Resterà come alternativa anche Tsonev, mentre sarà ingaggiato di sicuro un altro centrale come alternativa ad Arrigoni. Al Lecce piace Casarini del Novara, possibile uno scambio con Costa Ferreira che invece è in uscita. In arrivo poi due trequartisti di ruolo. Praticamente chiusa la trattativa con il Bologna per Falco, che firmerà un triennale. Dal club emiliano potrebbe arrivare anche Falletti, ma piacciono anche Chiaretti del Cittadella e Laribi del Cesena.

ATTACCO Dopo aver rinunciato a Di Piazza, per il quale non è stato esercitato il diritto di riscatto, sono in partenza anche Caturano e Persano. Il Lecce si è già assicurato Pettinari dal Pescara, è in arrivo anche Palombi dalla Lazio, mentre continua la caccia all'ariete d'area di rigore. Il casting per il centravanti vede in corsa La Mantia, Daniel Ciofani e Melchiorri. Sarà invece confermato Saranti, assieme a Torromino e Dubickas che rinnoveranno il contratto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECCO L'EREDE DI STROPPA

Grassadonia e Foggia l'avventura comincia

● È ufficiale l'arrivo del tecnico: «Felicissimo»

Antonio Di Donna
FOGGIA

Mancava solo l'ufficialità, nel tardo pomeriggio di ieri è arrivata anche quella. Gianluca Grassadonia, salernitano classe '72, è il nuovo allenatore del Foggia. Ha vinto il ballottaggio con l'altro grande candidato alla successione di Giovanni Stroppa sulla panchina rossonera: non hanno convinto le titubanze di Massimo Oddo, che avrebbe legato troppo il suo assenso agli esiti del processo sportivo in corso presso il Tribunale Federale (domani, da Roma, dovrebbe giungere la sentenza di primo grado dopo la richiesta di retrocessione di-

retta in Serie C avanzata dalla Procura Federale). Lo spettro delle terza serie o anche una partenza con un forte handicap nella prossima cadetteria, avrebbero generato le perplessità dell'ex tecnico dell'Udinese.

LE PRIME PAROLE Grassadonia si lega al Foggia con un contratto biennale e nel comunicato ufficiale del club si dichiara «felicissimo» della sua scelta. Si conosce anche il nome del suo secondo; è Salvatore Russo, già assistente di Martusciello ad Empoli. Le riserve erano state sciolte a metà settimana, ma il differimento dell'ufficialità è stato dettato

IL PROFILO

Potrebbe esserci continuità tattica: Grassadonia alla guida della Pro Vercelli era passato dal 4-3-3 al 3-5-2



Gianluca Grassadonia è nato a Salerno il 20 maggio 1972 LAPRESSE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE C

● **MATERA PROGETTA** (n.v.) Presentata la domanda di iscrizione al campionato (ieri è arrivata anche l'ufficialità) per il Matera è il momento di pianificare la nuova stagione, a cominciare dalla scelta del tecnico e della sede del ritiro (probabilmente in Umbria da metà luglio), per poi pensare a creare la squadra. Si dovrebbe ripartire dai punti fermi Casoli, Scogmanillo, Corado e Dammacco, tutti sotto contratto.

● **FRANCAVILLA: VIA VIOLA** (g.a.) Nei movimenti che coinvolgono l'attacco risulta in partenza Alessio Viola: il calciatore è legato da un altro anno di contratto in biancazzurro, ma potrebbe finire alla Reggina. Intanto si è conclusa ieri l'avventura di Maccarrone, Di Nicola (fine prestito), Agostinone, Albertazzi (fine prestito), De Toma, Madonia e Rossetti (fine prestito).

● **BISCEGLIE: CIAO MANCINI** (p.d.b.) Non c'è ancora il nome del nuovo allenatore, ma è certo che non sarà Gianfranco Mancini a guidare i nerazzurri nella prossima stagione. Il tecnico polignanese, che sembrava vicinissimo alla conferma, da oggi sarà libero di percorrere altre strade. Dopo due stagioni, anche Pino Alberga (allenatore dei portieri e collaboratore tecnico) saluta per accettare la proposta del Potenza. Smentita l'ipotesi Maurizi (ex Reggina), potrebbe essere scelto un allenatore emergente di cui non è filtrato il nome.

● **TURCHETTA PER MONOPOLI?** (l.s.) Genchi si allontana dal Monopoli e scatta la caccia al sostituto da mettere a disposizione di Scienza. Risputa il nome di Turchetta (Lecce, lo scorso anno alla Casertana), mentre la novità è Marconi

(Alessandria). Messo nel mirino anche il giovane Fabozzi (Primavera Cremonese, proprietà Milan). Ormai fatta per il difensore Gatti (Atalanta, era alla Reggina), mentre si avvicina l'esterno Berardi (Torino, ex Juve Stabia). Ieri nostalgia e grandi emozioni al «Memorial Russo & Volarig». Presenti al Veneziani tanti ex biancoverdi del passato.

● **ENIGMA ANDRIA** (g.e.) Presentata la domanda di iscrizione. Ora i dirigenti dell'Andria hanno cinque giorni di tempo per ricapitalizzare ed evitare l'esclusione dal prossimo campionato. Una operazione che potrebbe essere favorita dall'ingresso di nuovi soci. Intanto ieri il presidente Montemurro ha rotto il lungo silenzio attraverso un articolato comunicato con cui chiede scusa per il mancato pagamento degli stipendi: «È stata una sconfitta personale che farò fatica a perdonarmi...» e fa un appello alle forze imprenditoriali locali per garantire la sopravvivenza della Fidelis.

SERIE D

● **TARANTO ATTIVISSIMO** (l.c.) Con l'acquisto di Olcese e la conferma di Diakité il reparto offensivo è affidabile, anche se resiste la tentazione Molinari. Ora mancano gli under per completare l'organico. In porta il Taranto, con Pellegrino più lontano, si è cautelato con il '99 Cavalli. Sulla lista anche Van Brussel ('98) e Scarano (2000) Per l'attacco piace l'ex Nardò Cavaliere ('99).

PALLAVOLO

● **PUGLIA SENZA ACUTI** (an.gal.) La Puglia non concede il bis. Alla 35ª edizione del Trofeo delle Regioni, le selezioni under 18 allenate da

Vannicola e Radogna si sono classificate seconda (la maschile, sconfitta 3-0 dalla Lombardia) e quarta la femminile (sconfitta 2-0 dalla Lombardia). Premi individuali per i liberi pugliesi Gabriele Laurenzano e Gaia Natalizia.

BEACH VOLLEY

● **SANTERAMO EUROPEA** (an.gal.) All'europeo under 20 di beach volley, in corso ad Anapa, in Russia, le azzurrine Orsi Toth (di Santeramo)-They hanno superato le estoni Sadeiko-Säästla 2-0 (22-20, 21-13) e nel round 1 affronteranno le lituane Grudzinskaite-Vasiliauskai.

ATLETICA

● **A BARI DI NOTTE** (an.gal.) Giovanni Auciello (Esercito) ha vinto in 31'28" la Bari Night Run, la 10 km su strada che ha visto la partecipazione di 624 podisti provenienti da tutta Italia. Prima tra le donne, Francesca Riti (Montedoro Noci) in 41'19".

AUTOMOBILISMO

● **START TRA I TRULLI** (an.gat.) Motori accesi al 6° Slalom dei Trulli, quarta prova del campionato italiano di specialità Alle ore 9 la manche di ricognizione a cui seguiranno le tre di gara sui 3,6 km del percorso sulla SP 113, la Panoramica, con un dislivello tra partenza e arrivo di 158 metri, 16 chicane e una media oraria di 80 Km/h da rispettare su tutto il percorso. Novantotto gli iscritti. Carmelo Coviello (Victor BMW) e Luigi Vinaccia (Osella Honda) provano a inserirsi tra i big del tricolore Schillace, Castiglione e Venanzio tutti su Radica SR4 Suzuki.

KARATE



Silvia Semeraro è nata a Taranto 22 anni fa

Semeraro avanti tutta «Ora punto a Tokyo»

● Dai Giochi del Mediterraneo la spinta verso l'Olimpiade
«Ho imparato la disciplina»

Luigi Carrieri
TARANTO

Elegante e caparbia, gli obiettivi ben fissati in testa. Silvia Semeraro ha 22 anni e in una crescita costante, lastricata di successi sempre più convincenti. Dopo Europei e Mondiali vinti nelle categorie giovanili, una decina di titoli italiani e affermazioni a livello internazionale, una settimana fa è arrivata un'altra vittoria di prestigio per la karateka di Foggiano, ai Giochi del Mediterraneo. «Nella specialità kumite 68 kg ho combattuto con atlete di nazioni di primo livello come Egitto, Tunisia, Montenegro. Un oro voluto e meritato». Non c'è spazio, però, per rilassarsi. «A settembre comincerò le qualificazioni per Tokyo 2020, il karate sarà per la prima volta disciplina olimpica. Sarà un percorso lungo e complicato, un altro sogno che proverò a realizzare. Ma questo sport mi ha insegnato la disciplina, avere piacere di ogni allenamento. Il karate ti spinge a tirare fuori qualità che caratterialmente non pensi di avere, credere in se stessi. Mi ha insegnato a vivere lo sport senza alibi. Quando si perde, si ricomincia, reagendo alla sconfitta con più slancio».

LA FAMIGLIA Nella formazione complessiva ha pesato crescere ed essere sostenuti in un ambiente ideale. «In una famiglia di sportivi, con genitori pallavolisti, all'inizio i sacrifici sono stati tanti. Mio papà aveva praticato anche il karate e mi ha trasmesso la passione dall'età di sei anni. Ho cominciato da una piccola palestra di Monteparano, CS Teodoro, poi in una società brindisina, Dokko Dojo. E mi sono specializzata a livello tecnico-tattico in un centro del Salernitano. Nel 2016 la svolta con l'ingresso nell'Esercito, che mi ha permesso di fare del karate una professione e uno stile di vita. Ho indossato l'azzurro a 14 anni, ora ne ho 22 e continuo a raggiungere obiettivi, vedere posti nuovi, girare il mondo. Sono stata in Thailandia, Stati Uniti, un mese in Giappone dove ho apprezzato da vicino il rigore, il rispetto, l'educazione che sono parte integrante del karate».

ORGOGGIO Ai Mediterranei, nelle arti marziali, c'era un'altra rappresentanza ionic: Roberta Chyurlia nominata miglior arbitro donna judo nel 2017. «Ogni medaglia per la Federazione è un motivo di vanto – aggiunge il vicepresidente regionale Fijlkam, Erminia Zonno –. Da donna la soddisfazione per me è doppia nell'esaltare l'impresa di a Semeraro, una medaglia frutto di tanto sacrificio e talento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA